SISTEMA
DI
FILOLOGIA ELEMENTARE
APPLICATO
ALLA LINGUA LATINA

DEL SIGNOR
FRANCESCO FUOCO.

Arte di tradurre, o d' intendere i Classici latini senza i conoscere le regole della composizione.

PARTE PRIMA
VOLUME I.

Per quel étrange raisonnement s-est-on avisé de rendre lourd, et difficile ce que la nature a eu soin de rendre aisé, et expeditif?

Pluche *méccanisme des langues.*

NAPOLI 1820.
NELLA STAMPARIA SIMONIANA

Con dovuto permesso.

N. B. Ogni volume, benchè *parte* di tutto il Sistema, pure forma da se solo Opera separata, e completa.

Il primo Volume contiene l'*Arte d' intendere i Classici*.

Il 2. l'*Arte di scrivere ad imitazione de' Classici prosatori*.

Il 3. ed ultimo l'*Arte di scrivere ad imitazione de' Classici poeti*.

Avendo noi con decreto del 29. Marzo 1820 sul parère del supremo Consiglio di Cancelleria, accordato a D. Francesco Fuoco la privativa per la stampa, e vendita delle opere intitolate 1. *Grammatica delle Grammatiche, o grammatica propriamente detta* 2. *Metodo graduale per pronunciare, e comprendere la lingua italiana* 3. *Metodo graduale per iscrivere la lingua italiana con correzione grammaticale* 4. *Metodo graduale per iscrivere la lingua italiana con eleganza, e colla dizione oratoria* 5. *Grammatica latina per l' intelligenza de' Classici* 6. *Grammatica latina per iscriver questa lingua con purità, ed eleganza* 7. *Grammatica greca per intendere i Classici* 8. *Grammatica greca per iscrivere questa lingua secondo i Classici* 9. *Grammatica francese per intendere i Classici* 10. *Grammatica francese per iscrivere come i Classici* 11. *Grammatica inglese per l' intelligenza de' Classici* 12. *Grammatica inglese per iscrivere come i Classici* 13. *Corso di Geografia* 14. *Corso di Calcolo elementare* 15. *Corso di Calcolo sublime* 16. *Geometria Elementare*, secondo il prospetto soscritto dal nostro Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni, e depositato tanto nell' Archivio di quel Ministero, e del Ministero di Stato presso il nostro Luogotenente Generale ne' Reali Dominj al di là del faro, quanto negli Archivj delle Intendenze:

Volendo assicurare a D. Francesco Fuoco il godimento della privativa per tutto il nostro Regno;

Proibiamo a chiunque d' imitare, o contraffare la stampa delle suddette opere sotto qualunque pretesto, e la introduzione dall' estero di qualunque ristampa, che potrebbe farsene, e vogliamo che ne sia pubblicato un avviso nel Giornale.

Comandiamo, ed ordiniamo ancora a tutti i Giudici delle Corti, e de' Tribunali, agl' Intendenti, e Sotto-Intendenti di far godere pienamente, e pacificamente de' dritti conferiti colle presenti a D. Francesco Fuoco: al quale effetto abbiamo sottoscritto, e fatto contrassegnare le presenti, alle quali abbiamo fatto apporre il nostro Gran Suggello - Napoli 7. Aprile 1820. *Firmato* - *FERDINANDO* - *Il Segretario di Stato Ministro Cancelliere* - *Firmato* MARCHESE TOMMASI - Pel Segretario di Stato Ministro di Marina - *Firmato* DIEGO NASELLI - Luogo del Suggello.

Tutte le copie della presente opera, non munite della seguente firma dell' Autore, sono dichiarate contraffatte. Sarà quindi invocata la legge contro i contraffattori, e venditori delle medesime.

F. Fuoco

AL

AL SIG. CAV. D. ANTONIO SANCIO,

UFFIZIALE DI DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI INTERNI

Sopraintendente del Real Albergo de' Poveri, degli Ospizj, e degli Stabilimenti al medesimo riuniti ec. ec.

Mio rispettabile Amico:

Io non conosco nel corso della mia vita giorni più sereni di quelli, che con Voi passava ragionando men del bene che si faceva, che di quello che potevasi fare. Allora io vidi che la vostr' anima era un tesoro di morale, e dal zelo col quale vi occupavate a lenire i mali degl' infelici, e a prevenire i dissordini di una miseria disperata, brillandomi di gioja il cuore, vaticinai alla languente umanità un futuro lusinghiero. Il mio vaticinio non fu bugiardo. I figli della Volutà da tiranna opinione condannati ad un eterno abbandono, e i figli della Mendicità, che il cuore impetrito de' ricchi lasciava consumare da una lenta inedia, dalla munificenza del Re *raccolti in una sola famiglia, e di ogni necessario provveduti, sono da Voi come da tenero padre coltivati nelle arti, e nelle lettere, e destinati a ritornare nella Società da utili Cittadini. I vecchi ricurvi sotto il peso degli anni, e spogli fin anco della voce, che potesse muo-*

muovere l'altrui pietà, facendo anch' essi parte della stessa famiglia, trovano sicuro ristoro alla loro cadente età; e siete Voi che benignamente li conservate in una vita, che più non gli spaventa. La classe de' mortali, la di cui vista da morbo crudele fu sommersa nel bujo di eterna notte, dalle vostre cure fu pure tratta ad una vita, che potesse almeno far sentire il riso di quella Natura, le di cui bellezze una volta vagheggiarono, e che son condannati a non vedere mai più. Un Dio, non m' inganno, v' ispirò di scegliere l'asilo di questi sventurati presso le sacre tombe di Virgilio, e di Sannazzaro, dove una vedova Musa al nascere, e al tramontar d' ogni giorno mormora singhiozzando l' inno della gloria: presso a questo monumento ben meritavano di stare coloro, l' anima de' quali comechè di ogni altro cibo mancante, pascer si suole, e bearsi dei canti della Fama.

Anche quel Sesso, che la debolezza espone a tutti i mali della seduzione, ritrova nell' asilo della pudicizia l'esercizio delle arti tanto necessarie al buon ordine delle famiglie, e alla prosperità della di loro privata economia.

Coloro infine, che sarebbero la preda delle febbri, e degli altri mali, che si affollano contro l' esistenza del genere Umano, nelle dolci cure delle ospitalità trovano col ristoro tutti i soccorsi dell' arte curatrice.

Ecco gli esseri sopra i quali, dal più dolce degli oracoli sovrani, siete Voi chiamato ad

l' eser-

esercitare le vostre provvidenze. A dir vero voi rassembrate il Sole, che co' suoi raggi benefici le ombre saetta onde sono opache le parti più soggette delle valli; e vestendo le zolle de' fiori, e di verdi erbette facendo ricchi i poggi, vi spande il giorno più ridente, e in mezzo all' amenità vi rianima la vita.

Che tenero, che interessante spettacolo fu spesse volte per me, nel vedervi circondato da tutti questi miseri, come i figli circondano il loro padre, ed esprimervi la loro riconoscenza co' volti ridenti, e coll' augurio delle benedizioni! Voi compiacendovene, in mezzo al colmo delle vostre cure strabbocchevoli, lo giuro, ne divenite beato: s'egli è vero, che la beatitudine di quaggiù è tutta riposta nell' istancabile esercizio della beneficenza.

È da più tempo che il mio cuore ardeva di far conoscere al mondo intero l' opere vostre; che sono le opere del GENIO, *e del* CUORE, *sperando che altri volessero emularvi a bene dell' umanità; e occasione migliore aver non ne poteva, che pubblicando un' opera, la quale serve a liberare per sempre i giovanetti dal flagello della pedanteria! Non più una grammatica spinosa, e talora scritta in lingua inintelligibile, esser deve la lor guida per intendere i Classici latini; non più una strada erta, e fatigosa, che furono obbligati fin qui a percorrere a colpi di sferza, li deve mettere in commercio coll' età di Augusto, e di Mecenate; ma pochi precetti, e*

 con-

conditi da una piacevole varietà di esercizj, ma un camino facile, e breve, e come tracciato in amena pianura, e sparso leggiadramente di fiori.

Se non m' inganno, e tal' è il carattere del nuovo metodo, *parmi che in se comprenda uno de' numerosi elementi, che compongono il vostro grandioso sistema, il sollievo cioè della gioventù, che non è più costretta d' impallidire, di tremare al solo nome di* latino. *È questo un titolo, che basta per rendere caro al vostro cuore il mio travaglio, e più caro ve lo renderà l' Amicizia, che viene ad offrirvelo senza la pompa delle adulazioni, e senza il fasto di ben congegnate mensogne; ma nell' aria della sua semplicità, e coll' avvenenza della sua illibatezza.*

Chi ha l' anima così delicata da sentire il prezzo del bene che Voi fate, e chi conosce la purità della nostra amicizia farà plauso al mio tributo, come alla gloria che io vanto di essere stato, e di non lasciare di essere giammai, e con tutto il cuore

Vostro affezionatissimo amico
Francesco Fuoco

SISTEMA

DI QUESTA GRAMMATICA.

I. PARTE.

Nomenclatura. Prima lista. 1. Sostantivi semplici secondo l'ordine delle declinazioni. 2. Aggettivi coll'ordine stesso. 3. Verbi semplici in ordine di Conjugazione. 4. Particelle (*a*).

Seconda lista 1. Parole composte da particelle *separabili*, e *inseparabili* 2. Parole composte da *sillabe significative* (*b*).

Questa prima parte ha per oggetto di far conoscere il significato delle parole, e di dare i principj della scienza etimologica tanto necessaria per risalire dalle parole ai pensieri con sicurezza, e veracità (*c*).

II. PAR-

(a) Con maggior semplicità le parole si dividono in *modificabili*, ed in *immodificabili*. Le prime sono il *nome* (*) ed il *verbo*; le seconde sono l' *avverbio*, la *preposizione*, la *congiunzione*, l' *interjezione*.

(*) Sotto il vocabolo *nome* comprendiamo il nome propriamente detto sia sostantivo sia aggettivo, il pronome (il participio, ed il gerundio, che sono veri aggettivi (ed il supino, ch' è un vero sostantivo.

(b) Le parole composte, e le derivate debbono considerarsi 1. rapporto agli elementi, ch' entrano nella loro composizione 2. rapporto alle diverse alterazioni, che questi elementi subiscono incorporandosi insieme. Dietro questa considerazione si distinguerà, che la parola *inserere* sia composta da *in*, e *serere*; e che le parole *imponere*, *irreparabile* siano composte la prima da *in* (cangiato in *im*) e da *ponere*; e la seconda da *in* (cambiato in *ir*) e da *reparabile*.

Oltre dell' *addizione*, e della *mutazione*, che può aver luogo nelle parole, avvi anche la *sottrazione*, come *partum* per *paritum*; *qua* per *aliqua*; *sicubi* per *sialicubi*, *siquando* per *sialiquando*, *fac* per *face*, *duc* per *duce* etc.

(c) Egli è vero, che il significato astratto delle parole non

ne

II. PARTE.

Inflessioni. *Prima classe*. *Declinazioni*. 1. Declinazione de' nomi Sostantivi regolari, e irregolari 2. Declinazione degli aggettivi. 3. Declinazione de' pronomi *personali*, *possessivi*, *dimostrativi*, *relativi*, *assoluti* 4. Declinazione degli aggettivi di numero (*a*).

Ap-

---

ne fa cogliere il valore preciso, ma come noi uniamo a questa conoscenza di *Lessicologia* quella di *Lessicografia*, o la conoscenza delle parole considerate nelle frasi, cioè nell' ordine de' loro correlativi, il materiale che si raccoglie dal nostro *lessico* va presto a ricevere le *forme determinate* della lingua, e l' *indeterminato* sparisce.

(a) Due specie di declinazioni riconosciamo la *semplice*, e la *grammaticale*. La prima si fa secondo l' ordine *astratto* delle sei diverse posizioni del nome, indicate dalle sole *desinenze*; la *seconda* siegue lo stess' ordine ma in *senso concreto*, cioè designando le sei posizioni del nome in sei frasi (tutte estratte da Classici), le quali determinano, e fanno conoscere i sei rapporti del nome.

DECLINAZIONE SEMPLICE.

Gen. Terr-*æ*. Dat. Terr-*æ*. Acc. Terr-*am*. Nom. Terr-*a*. Voc. Terr-*a*.

DECLINAZIONE GRAMMATICALE.

Gen: Terr-*æ* filius est (Cic. *ad Trelon.*).
Dat. Terr-*æ* applicat ipsum (Virg. *Eneid.*).
Abl. Terr-*a* aut mari persequar ipsum (Cic. *ad Att.*).
Acc. Terr-*am* video (Plaut.).
Nom. Terr-*a* mater est omnium (Cic. *pro Cluent.*)
Voc. Terr-*a*, herilis patria, te video libens (Plaut. *Stilic.*).

Lo stesso si fa per tutti i nomi, pronomi ec. di ogni declinazione. Gen. *Mei* solius sollicitti sunt causa (Ter. *Heaut.*) Dat. *Mihi* in mentem venit (Ter. *Heaut.*) etc.

Così ad una volta si apprende il senso, e la forma dei casi, e dal senso si contrae l' aiuto a distinguere i casi, che si confondono per la forma; e che vanno sotto la denominazione di *omonomi* (vedi not. (a) pag. 29[illegible].)

Si rifletta, che ogni frase comincia dalla parola declinata, e ciò soccorre moltissimo la memoria.

Appendice I. Regole per le declinazioni. Queste regole hanno per oggetto di ridurre le inflessioni de' nomi ad una specie di teoria. I fanciulli debbono essere portati alla loro conoscenza, dopo l'esercizio delle declinazioni *semplici*, e *grammaticali*, poichè debbono riguardarle come deduzioni degli esercizj astratti delle prime, e delle osservazioni alle quali dan luogo le seconde.

Appendice II. Formazione de' comparativi, e superlativi. Mancava questa conoscenza per completare le nozioni toccanti gli aggettivi, e per togliere ai fanciulli gli ostacoli, che in questi gradi avrebbero incontrati nella traduzione de' testi di lingua.

E' chiaro che queste nozioni siano parimente indispensabili per iscrivere correttamente il latino.

Appendice III. Generi. Le leggi che servono di guida per conoscere il genere de' nomi vi sono riportate in una maniera del tutto nuova. L'andamento è per le vie generali: L'eccezioni sono ridotte a poche note.

Appendice IV. Eterocliti. Si è cercato di segnare una strada regolare nel mezzo delle irregolarità. Con ciò la teoria delle delicazioni, e de' generi rimane compiuta.

Inflessioni. Seconda classe. Conjugazione de' verbi. Verbi attivi, e neutri. Distinguendosi in ogni verbo la sua *radice*, la *terminazione* delle persone, e le *sillabe*, o *lettere caratteristiche* de' tempi, l'inflessione ne diviete facilissima.

Verbi passivi, e *deponenti*. Questi verbi ne' tempi semplici hanno la stessa radice, e le stesse caratteristiche de' verbi attivi; ne differiscono solamente per le terminazioni, le quali per ciascuna persona di amendue i numeri sono le medesime che furono indicate alla pag. 197.

Ogni tempo composto poi non è che la voce del verbo *sum* in quel tempo unita al participio passivo del verbo che si conjuga.

Ver-

Verbo Sum chiamato *ausiliario* nella formazione de' tempi composti de' verbi passivi.

Appendice I. Dei passati, e dei supini. Per la 1., 2., e 4. conjugazione si stabiliscono le regole generali, e si aggiungono le poche eccezioni, che le modificano (ved. pag. 200, e 202). Per la 3. Conjugazione non potendosi tenere la stessa via, per le sue moltiplici anomalie, abbiamo seguita la corrispondenza tra la desinenza del presente, e quella del passato, e tra la desinenza del passato, e quella del supino. Tenendo questo metodo non abbiam lasciato d'indicare ancora le anomalie.

Appendice II. Verbi difettivi, ed impersonali. Questi verbi meritano una particolare attenzione e per la loro inflessione, e per la maniera, con cui trovansi costruiti ne' testi di lingua.

Appendice III. Formazione de' tempi di ogni verbo regolare. La genesi de' tempi si trova assoggettita ad una legge costante per ciascuna conjugazione regolare, e questa legge conosciuta le inflessioni de' verbi regolari diventa più facile.

Appendice IV. Risoluzione degl' infiniti. Le leggi della risoluzione degl' infiniti giustificano gli usi, e le dipendenze de' tempi nelle frasi, ed aprono la strada per trasformare la frase infinita in finita; trasformazione che dà ad essa il carattere di regolarità, col soccorso di cui il pensiero resta più facilmente analizzato. (Vedete *Parte* 3. *Cap.* III. §. 1. e *seg.*, e l' applicazione di quelle teorie ne' *quadri*).

Appendice (A). Leggi genealogiche de' nomi. Queste leggi offrono il metodo di passar facilmente da ogni caso obliquo dell' uno, o dell' altro numero al caso retto. Simile passaggio rende utile l' uso del dizionario, e mette in grado chicchessia di studiare la lingua latina senza il soccorso del maestro; e d' altronde rende familiarissime le inflessioni de' nomi.

Appendice (B). Leggi genealogiche de' verbi.

La

La conoscenza di queste leggi procura per li verbi le stesse utilità, che abbiamo detto ricavarsi dalle leggi genealogiche de' nomi.

Appendice (*C*). *Prosodia*. Le regole raccolte in quest'appendice servono a far conoscere il valore acustico, ed eufonico, o il tuono delle sillabe di ogni parola latina. Questa conoscenza guida all' esatta pronuncia della lingua, e regola la formazione de' versi.

Introduzione alla III. parte.

Brevemente si dimostra l' utilità del nuovo metodo, e la superiorità, che deve ad esso accordarsi sul metodo antico.

Terza parte.

Sintassi. Si da conoscenza delle varie specie di frasi, e di periodi, in cui può dividersi ogni testo di lingua. S' insegna il nuovo metodo di analizzare, e costruire ogni frase, ogni periodo. Si dà un idea generale della costruzione, o delle sue diverse specie. Si sottomettono al metodo le *irregolarità*, e i *latinismi*. Si numerano i vantaggi di questo nuovo metodo di analisi, e di costruzione, e sopra tutti l' analisi de' pensieri, che risulta dall' applicazione di esso. Si dà fine a questa terza, ed ultima parte con una serie di quadri, i quali presentano l' applicazione del nuovo metodo di costruzione alle frasi, ed ai periodi di ogni specie.

AVVERTIMENTI

Sull' uso di quest' opera.

1. *Lessigologia*. Il maestro (*a*), una volta dirà i vo-

(a) Nel *metodo dell' insegnamento mutuo* le funzioni di maestro sono esercitare da' Maestrini. Però tutti i travagli, e tutti gli esercizj devono essere sotto l' immediata sorveglianza del maestro.

i vocaboli latini, e gli allievi delle classi risponderanno colle respettive significazioni. Altra volta si farà l' esercizio inverso.

2. *Lessicografia*. *Declinazione semplice*. Il maestro dirà il nome latino, e gli alunni prima ne indicheranno il caso, e poscia il significato. Si farà l' esercizio inverso.

Declinazione grammaticale. Il maestro pronuncierà la frase latina, e i discepoli indicheranno il rapporto che n' è l' oggetto, e ne diranno la traduzione. Altra volta si farà l' esercizio inverso.

N. B. Gli stessi esercizj si fanno riguardo ai verbi.

Analisi grammaticale. Di ogni vocabolo si cercherà dal maestro la specie. Se sarà nel numero delle parole modificabili si chiederà quali, e quante siano le sue modificazioni, e a quali leggi ciascuna di essa vada soggetta: i fanciulli faranno le risposte analoghe. In altro esercizio s' indicherà la specie della parola, e si designeranno le leggi della sue modificazioni: gli alunni saranno obbligati a recarne gli esempj.

Analisi logica. Una volta presentandosi agli allievi un testo di lingua si obbligheranno a dividerlo ne' periodi, che comprende, e a suddividere ogni periodo nelle frasi che lo compongono, indicando la specie di ogni periodo, o di ogni frase. Nell' esercizio inverso il maestro specificherà il periodo, la frase, che ha in mente, e gli allievi dovranno rinvenir l' uno, a l'altra nel testo di lingua (*a*).

Traduzione. Il maestro pronuncierà la frase, o il periodo, e l' allievo dovrà dirne la traduzione. Se ne farà pure l' esercizio inverso.

N. B.

(a) Non s' istituirà questo esercizio che quando gli alunni saranno giunti ad una sufficiente intelligenza del testo, e si saranno spediti nell' uso de *Quadri*.

N. B. Questo esercizio dev' essere fatto colla più lenta progressione, avendo per oggetto di condurre l' allievo all' intelligenza del testo di lingua positivamente, cioè senza dare al testo l' ordine della costruzione diretta (a).

Analisi del pensiero. Si obbligherenno gli allievi a supplire tutto ciò che manca per la forza dell' ellissi, e a dare una forma regolare alle irregolarità (*b*), ed ai latinismi; poscia a seguire l' ordine diretto delle parole nato dalla loro situazione nel quadro, ed a dare infine alle frasi la dipendenza, che hanno per natura. Allora s' inviteranno a far conoscere come le idee le une dipendano dalle altre, e le seconde nascano dalle prime secondo la legge della loro generazione.

Prosodia. Non deve trascurarsi l' esercizio della pronuncia, nel quale deve ricercarsi la ragione per cui una sillaba si pronuncia *breve*, ed un' altra *lunga*.

L' arte metrica confermerà, ed estenderà queste conoscenze.

Fine.

(a) Si guardi ognuno di attribuirci un controsenso. Intendiamo, che a poco a poco il fanciullo acquisti la facilità di passare mentalmente dall' ordine *inverso* al *diretto*, senz' aver bisogno dell' uso de' quadri. Quando giungerà a far questo passaggio rapidamente, e si troverà provveduto delle conoscenze primordiali, leggendo, o ascoltando un testo di lingua latina, ne comprenderà senza sforzo l' intero significato. Chi non giunge a questo modo d' intelligenza non può vantarsi di gustare i Classici latini.

Il metodo da noi seguito in questa parte è stato quello di cominciare delle frasi le più facili, e progredire alle più difficili; e passando ai periodi, d' inoltrarci dai meno ai più complicati. Ci affretteremo di dare un corso di frasi, e di periodi estratti da Classici, secondo l' ordine delle loro diverse specie; nella gradazione sempre del più facile al più difficile: intanto i maestri di latinità potranno ricorrere al Facciolati, al Forcellino, o ai Classici stessi.

(b) Questa forma deve far conoscere quale sia il *soggetto*, quale il *verbo*, e quali le altri parti della dizione rapportata all' ordine, e alla dipendenza delle idee.

A CHI LEGGE

Grammatica è un vocabolo astratto ricavato dal greco γράμμα littera : fù talora da latini detta litteratura . La Grammatica è la scienza della parola pronunciata , o scritta . (a) La parola è una specie di quadro il di cui originale è il pensiero ; essa dev' esserne una fedele imitazione , per quanto questa fedeltà può verificarsi nella rappresentazione sensibile di una cosa puramente spirituale . La Logica col soccorso dell' astrazione giunge ad analizzare in qualchè maniera il pensiero benchè di natura indivisibile , considerando separatamente le idee differenti, che ne sono l'oggetto, e le relazioni che lo spirito percepisce tra di esse. Quest' analisi è l' oggetto immediato della parola, e perciò l' arte di analizzare il pensiero è il fondamento principale dell' arte di parlare , o in atri termini , una sana logica è il fondamento della Grammatica .

Infatti di qualunque natura siano i termini de' quali piaccia di far uso ai diversi popoli della terra; di qualunque maniera eglino si avvisino di modificarli , qualunque disposizione diano ad essi , dovranno sempre esprimere delle percezioni, de' giudizj , de' ragionamenti; saranno necessitati di ricorrere alle parole per esprimere gli oggetti delle di loro idee, le modificazioni , e correlazioni di esse; dovranno rendere sensibili i differenti punti di veduta sotto i quali avranno riguardate tutte queste cose ; sovente il bisogno gli obbligherà d' impiegare i termini appellativi , e generali anche per additare gl' individui , e conseguentemente non potranno dispensarsi dalle parole determinanti per restringere la significazione troppo vaga di quelli; in tutte le lingue si troveranno delle proposizioni che

(a) Vedete i Signori Beausée, e Doichet.

che avranno i loro soggetti, i loro attributi, de' vocaboli il di cui senso incompleto esigerà un regime: In una parola tutte le lingue assoggettiranno indispensabilmente il di loro camino alle leggi dell'analisi logica del pensiero; e queste leggi sono invariabilmente le stesse da per tutto, e in tutti i tempi, perchè la natura, e la maniera di procedere dello spirito umano sono essenzialmente immutabili. Senza questa uniformità, ed immutabilità assoluta non potrebb'esservi alcuna comunicazione tra i differenti secoli, o tra i differenti luoghi, nè anche tra due individui qualunque, perchè non vi sarebbe una norma comune per paragonare i di loro respettivi procedimenti.

Debbono adunque esservi de' principj fondamentali comuni a tutte le lingue, la verità indestruttibile de' quali è anteriore a tutte le convenzioni arbitrarie, o fortuite, che hanno dato origine ai differenti indiomi, i quali dividono il genere umano.

Ma ben si comprende, che niuna parola può essere il tipo essenziale di alcun'idea; non ne diviene il segno che per una convenzione tacita, ma libera; e senza dubbio si sarebbe potuto dare ad essa un senso del tutto contrario. Vi è un'eguale libertà sulla scelta de' mezzi, che si possono impiegare per esprimere la correlazione delle parole nell'ordine dell'enunciazione, e quella delle loro idee nell'ordine analitico del pensiero. Ma adottate una volta le convenzioni, si è in un'obbligo indispensabile di seguirle in tutt'i casi simili; e non è più permesso di dipartirsene, che per conformarsi a qualche altra convenzione egualmente autentica, che deroga alle prime in qualche punto particolare, o che le abroga intieramente. Da ciò dipende la possibilità, e l'origine delle differenti lingue, che sono state, che sono, e che saranno parlate sulla terra.

Le

La *Grammatica* ammette dunque due sorte di principj. Gli uni sono di una verità immutabile, e di un' uso universale; essi partecipano alla natura del pensiero stesso; ne sieguono l'analisi, non ne sono che il risultato: gli altri non hanno che una verità ipotetica, e dipendente dalle convenzioni libere, e mutabili, e non sono in uso che presso i popoli, che gli hanno adottati liberamente, senza perdere il dritto di cangiarli, o di abbandonarli, quando piacerà all' uso di modificarli, o di proscriverli. I primi costituiscono la *Grammatica generale*; gli altri sono l'oggetto delle diverse *Grammatiche particolari*.

La *Grammatica generale* è dunque la scienza ragionata de' principj immutabili, e generali della parola pronunciata, o scritta in tutte le lingue.

Una *gramatica particolare* è l' arte di applicare ai principj immutabili, e generali della parola pronunciata, o scritta le istituzioni arbitrarie, ed usuali di una lingua particolare.

La *Grammatica generale* è una *Scienza* perch' essa non ha per oggetto, che la speculazione ragionata dei principj immutabili, e generali della parola; una *Grammatica particolare* è un' *Arte* perchè riguarda l' applicazione prattica delle istituzioni arbitrarie, ed usuali di una lingua particolare ai principj generali della parola. La scienza grammaticale è anteriore a tutte le lingue, perchè i suoi principj sono di una verità eterna, ed essi non suppongono che la possibilità delle lingue: l' Arte grammaticale al contrario è posteriore alle lingue, perchè gli usi delle lingue devono esistere prima che si rapportino artificialmente ai principj generali. Malgrado questa distinzione della Scienza grammaticale, e dell' Arte grammaticale, noi non pretendiamo insinuare che si debba, o che si possa anche separarne lo studio. L' Arte non può dare alcuna certezza alla prattica, se non è rischiarata, e di-

e diretta dai lumi della speculazione ; la scienza non può dare veruna consistenza alla teoria se non osserva gli usi combinati , e le prattiche differenti , per elevarsi gradatamente sino alla generalizzazione de' principj . Ma non è meno ragionevole di distinguere l'una dall' altra , di assegnare all' una , ed all' altra il suo oggetto proprio , di prescrivere i loro limiti respettivi , e di determinare le loro differenze .

Per essersi confuse queste due specie di grammatica si è introdotto l'abuso di dire : *l' uso è in questo punto opposto alla grammatica*. Anche volendosi alludere ad una grammatica particolare , bisogna riflettere , che l'*uso* in qualunque lingua particolare ha sempre un rapporto necessario colle leggi immutabili della *Grammatica generale* .

Ora gli usi particolari delle lingue possono conformarsi , o non conformarsi letteralmente a queste leggi della *Grammatica generale* , quantunque effettivamente essi ne sieguano sempre , e necessariamente lo spirito . Se dunque si trova che l'uso di una lingua autorizzi qualche pratica contraria a qualcuno di questi principj fondamentali , si può dirlo senz' abuso , o piuttosto vi sarebbe abuso a non dirlo nettamente ; e niente non è meno abusivo di ciò che dice Cicerone (Orat. n. 47) : *imperatum est a consuetudine ut peccare suavitatis causa liceret* : all' uso adunque egli attribuisce gli errori di cui parla , *imperatum est a consuetudine* ; e conseguentemente egli riconosce una regola indipendente dall' uso , e superiore all' uso : questa è la natura stessa , le di cui decisioni relative all' arte della parola formano il corpo della scienza grammaticale . Da che l' uso autorizza dei veri errori contro i principj immutabili dettati dalla natura , e gl' idiotismi ne sono la prova la più convincente , sorge una delle principali cagioni delle diffi-

coltà che possono incontrarsi nello studio delle *Grammatiche particolari*.

Non vi ha nulla di più facile, che d' ingannarsi sul vero uso di una lingua. Se essa è [illegible]ta non si può che congetturare; siamo allora ridotti ad una porzione limitata di testimonianze consegnate nè libri del miglior secolo; se dessa è vivente la mobilità perpetua dell' uso impedisce che non si possa assegnare di una maniera fissa; i suoi oracoli non hanno, che una verità momentanea.

Nell' uno, e nell' altro caso non bisogna trascurare veruna delle risorse che l' azzardo può offrire, e che l' arte d' insegnare può somministrare.

Il mezzo più utile, ed approvato dalla ragione e dall' esperienza è di dividere l' oggetto di cui si tratta in diversi punti principali, ai quali si possano rapportare i principj differenti; e le diverse osservazioni, che concernono quest' oggetto. Ciascuno di questi punti principali può essere suddiviso in parti subordinate, che serviranno a mettere dell' ordine nelle materie relative ai primi capi di distribuzione. Ma i membri di queste divisioni devono effettivamente presentare delle parti differenti dall' oggetto totale, o differenti punti di veduta sotto i quali si propone di riguardarli; esser ve ne debbono molti per far conoscere tutto l' oggetto, e ben pochi per non sopraccaricare la memoria, e per non distrarre l' attenzione. Secondo questa veduta ecco come i Signori BEAUZÈE, e DOUCHET giudicarono che si dovesse distribuire la *Grammatica* sia generale, sia particolare.

La *Grammatica* considera la parola in due stati differenti, o come pronunciata, o come scritta; è la scritta l' immagine della parola pronunciata; e questa è l' immagine del pensiero. Questi due punti di veduta possono essere dunque come i due punti di riunione ai quali si rapportano tutte le osservazioni grammaticali; e tutta la *Grammatica* si divide per-

perciò in due parti generali, di cui la prima, che tratta della parola, può esser chiamata *Ortologia*; e, la seconda, che tratta della scrittura, dicesi *Ortografia*.

La parola *Ortologia* ha per radici ὀρθὸς *rectus* λόγος *sermo*; ciò che significa maniera di ben parlare. Per rendere il pensiero sensibile colla parola, si è costretto d'impiegare molti vocaboli ai quali si attaccano i sensi parziali, che l'analisi distingue nel pensiero totale: Adunque nella prima parte della *Grammatica* trattasi dei vocaboli, e questi si possono considerare o isolati, o riuniti, cioè a dire o fuori l'elocuzione, o nell'insieme dell'elocuzione; ciò che divide naturalmente il trattato della parola in due parti, che sono la *Lessicologia*, e la *Sintassi*. Il termine *Lessicologia* significa *spiegazione delle parole*, da λέξις *vocabulum*, e λόγος *sermo*. L'officio della *Lessicologia* è dunque di spiegare tutto ciò che concerne la conoscenza delle parole, e per procedervi con metodo essa ne considera il *materiale*, il *valore*, e l'*etimologia*.

Il *materiale* delle parole comprende i loro elementi, e la loro *prosodia*. Le voci, e le articulazioni sono le parti elementari della parola; e le sillabe che risultano dalla loro combinazione ne sono le parti integranti, e immediate.

La Prosodia fissa le decisioni dell'uso per rapporto all'accento, ed alla quantità. L'accento è la misura dell'elevazione, come la quantità è la misura della durata della voce in ciascuna sillaba.

Sovente si cangia la forma materiale o nelle parti elementari, o nelle integranti, e questi cangiamenti riconosciuti dall'uso non alterano il significato nelle parole come nei vocaboli *relligio*, *amasti*, *amarier* in luogo di *religio*, *amavisti*, *amari*.

Il valore delle parole consiste nella totalità delle idee, che l'uso ha attaccate a ciascun vocabolo

Le differenti specie d'idee, che i vocaboli possono riu-

riunire nella loro significazione danno luogo alla *Lessiologia* di distinguere nel valore di essi tre sensi differenti; *il senso fondamentale*; il *senso specifico*; il *senso accidentale*.

Il senso fondamentale è quello che risulta dall'idea fondamentale, che l'uso ha attaccata originariamente alla significazione di ciascun vocabolo; quest'idea può essere comune a molti vocaboli, che non hanno perciò lo stesso valore, perchè lo riguarda in ciascuno di essi sotto punti di veduta differenti; per riguardo a quest'idea primitiva i vocaboli possono essere presi o nel senso proprio, o nel senso figurato. Un vocabolo è nel senso proprio quando è impiegato per risvegliare nello spirito l'idea che si ha avuto intenzione di fargli significare primitivamente; ed è nel senso figurato quando è impiegato per eccitare nello spirito un'altra idea, la quale non conviene che per la sua analogia con quella ch'è l'oggetto del senso proprio. Comunemente si dà il nome di *Tropi* ai diversi cangiamenti di questa specie, che possono farsi nel senso fondamentale de' vocaboli.

Il senso specifico è quello, che risulta dalla differenza de'punti di veduta, sotto i quali lo spirito può riguardare l'idea fondamentale relativamente all'analisi del pensiero. Di là le differenti specie di vocaboli, i nomi, i pronomi, gli aggettivi etc. I vocaboli della medesima specie, che sembrano esprimere la medesima idea fondamentale, e lo stesso punto di veduta analitica dello spirito, chiamansi *sinonimi*, per fare intendere ch'essi hanno precisamente la stessa significazione; e si chiama *sinonimia* la proprietà che li fa così qualificare.

Il senso accidentale è quello che risulta dalla differenza delle relazioni dei vocaboli nell'ordine dell'enunciazione. Queste diverse relazioni sono comunemente indicate con delle forme differenti, quali piace agli usi arbitrarj delle lingue di fissare:

re : Da ciò i generi , i casi , i numeri , le persone , i tempi , i modi . Le differenti leggi dell'uso sulla generazione delle forme , ch' esprimono questi accidenti , costituiscono le declinazioni , e le conjugazioni . L' etimologia de' vocaboli è la sorgente da cui sono ricavati . Lo studio dell' etimologia può avere due fini differenti . Il primo è di seguire l' analogia d' una lingua per mettersi in istato d' introdurvi de' vocaboli nuovi , secondo l' occorrenza de' bisogni ; questo è ciò che dicesi *formazione* , ed essa si fa o per *derivazione* , o per *composizione* . Di là i vocaboli *primitivi* , e i *derivati* ; i *semplici* , ed i *composti* . Il secondo fine dell' etimologia è di risalire effettivamente alla sorgente di un vocabolo per fissarne il vero senso colla conoscenza delle sue radici *generatrici* o *elementari* , *naturali* , o *straniere* . L' *arte etimologica* suppone i mezzi d' *invenzione* , e le regole di *critica* per farne uso .

Tali sono i punti di veduta fondamentali a' quali si possono rapportare i principj della *Lessicologia* . Appartiene ai Dizionarj di ciascuna lingua di osservare sopra ciascuno de' vocaboli , che contengono , le decisioni proprie dell' uso relative a questi punti di veduta .

Lo scopo della Sintassi è di spiegare tutto ciò che concerne il concorso de' vocaboli riuniti per esprimere un pensiero. Quando si vuole trasmettere un pensiero col soccorso della favella, la totalità dei vocaboli che si riuniscono a quest' oggetto fa una proposizione : la Sintassi n' esamina la *materia*, e la *forma*. La materia della proposizione è la totalità delle parti , ch' entrano nella sua composizione ; e queste parti sono di due specie *logiche* , e *grammaticali* .

Le parti logiche sono l' espressioni totali di ciascuna delle idee , che lo spirito percepisce necessariamente nell' analisi del pensiero , cioè il *soggetto* , l' *attributo* , e la *copula* . Il soggetto è la parte della proposizione ch' esprime l' oggetto nel

qua-

quale lo spirito percepisce l'esistenza, o la non-esistenza di una modificazione; l'attributo è quello ch'esprime la modificazione di cui lo spirito percepisce l'esistenza o la non-esistenza nel soggetto; e la copula è la parte ch'esprime l'esistenza o la non-esistenza dell'attributo nel soggetto.

Le parti grammaticali della proposizione sono i vocaboli, che i bisogni dell'enunciazione e della lingua che si parla vi fanno entrare per costituire la totalità delle parti logiche.

Le differenti maniere colle quali le parti grammaticali costituiscono le parti logiche, fanno nascere le differenti specie di proposizioni; le semplici, e le composte, le incomplesse, e le complesse, le principali, e le incidenti.

La forma della proposizione consiste nelle inflessioni particolari, e nella disposizione respettiva delle differenti parti di cui essa è composta. Per rapporto a quest'oggetto la Sintassi è differente in ciascuna lingua per li dettagli; ma tutte le sue regole in qualunque siasi lingua, si rapportano a tre capi generali, che sono la *Concordanza*, il *regimento*, e la *costruzione*.

La concordanza è l'uniformità degli accidenti comuni a molti vocaboli, come sono i generi, i numeri, i casi etc. Le regole, che la sintassi prescrive sulla concordanza, hanno per fondamento un rapporto d'identità tra i vocaboli, ch'essa fà accordare, perchè esprimono unitamente uno stesso, ed unico oggetto. Così la concordanza è ordinariamente di un vocabolo modificante con un vocabolo subjettivo, perchè la modificazione di un soggetto non è altra cosa, che il soggetto modificato. Il modificante si rapporta al subjettivo o per apposizione o per attribuzione: per apposizione quando sono riuniti per esprimere una sola idea precisa, come quando si dice: *questi uomini sapienti*; per attribuzione quando il modificante è l'attributo di una

proposizione, di cui il subjettivo è il soggetto, come quando si dice : *questi uomini sono sapienti*.

Il regime è il segno, che l' uso ha stabilito in ciascuna lingua, per indicare il rapporto di determinazione di un vocabolo ad un' altro. Il vocabolo ch' è in regime serve a rendere meno vago il senso generale dell' altro vocabolo al quale esso è subordinato; e questo, per tale applicazione particolare, acquista un grado di precisione che non ha da se medesimo. Ciascuna lingua ha le sue pratiche diverse per caratterizzare il regime, e le differenti specie di regime : qui è per lo luogo, colà per le preposizioni ; altrove per le terminazioni, e da per tutto per li mezzi ch'è piaciuto all' uso di consegrare.

La costruzione è la disposizione delle parti logiche, e grammaticali della proposizione. Debbonsi distinguere due specie di costruzioni l' una *analitica*, e l' altra *usuale*.

La costruzione analitica è quella in cui i vocaboli sono disposti nell' ordine stesso col quale le idee si presentano allo spirito nell' analisi del pensiero. Essa appartiene alla *grammatica generale*, ed è la regola invariabile, ed universale, che deve servir di base alla costruzione particolare di qualunque siasi lingua ; non ha che una maniera di procedere, perche non riguarda che un oggetto, cioè l' esposizione chiara, e seguita del pensiero.

La costruzione usuale quella in cui i vocaboli sono disposti nell' ordine autorizzato dall' uso di ciascuna lingua. Essa ha differenti procedimenti a cagione della diversità delle vedute che deve così combinare, che conciliare : non deve abbandonare totalmente la successione analitica delle idee ; deve prestarsi alla successione patetica degli oggetti che interessano l' anima, e non deve trascurare la successione eufonica dell' espressioni le più proprie a dilettare l' orecchio. Questo miscuglio di vedu-

vedute sovente opposte non può farsi senza ricorrersi ad alcune licenze, senza fare alcune inversioni all' ordine analitico, ch'è veramente l' ordine fondamentale: ma la *grammatica generale* approva tutto ciò che mena al suo scopo, all' espressione fedele del pensiero. Così per quanto veri e necessarj siano i principj fondamentali della *grammatica generale* sull' enunciazione del pensiero, qualunque conformità che gli usi particolari delle lingue possano avere a questi principj, si trovano intanto in tutte delle locuzioni intieramente lontane e dai principj metafisici, e dalle pratiche le più ordinarie: sono de' traviamenti dell' uso approvati anche dalla ragione. La costruzione usuale è dunque *semplice*, o *figurata*; semplice quando siegue senza traviare il procedimento ordinario della lingua; figurata, quando ammette qualchè maniera di parlare che allontana dalle leggi ordinarie. A queste costruzioni particolari si dà il nome di *figure di costruzione* per distinguerle da quelle di cui abbiamo parlato di sopra, e che sono figure di vocaboli, le une relative al materiale, le altre al senso. Queste ultime sono le diverse alterazioni, che gli usi delle lingue autorizzano nella forma della proposizione: sopra talune di queste figure sono comunemente fondati gl' idiotismi particolari delle lingue, e si giunge a spiegarli riconducendoli alla costruzione analitica. L' analisi sola riempie i vuoti dell' ellissi, giustifica le ridondanze del Pleonasmo, rende chiari i giri dell' inversione. Ecco la maniera la più naturale, e la più sicura d' introdurre i giovani all' intelligenza del latino, e del greco.

Da questa distribuzione dell' *ortologia* si rileva quali siano i limiti precisi della grammatica per rapporto a questo oggetto. Ella non esamina ciò che concerne i vocaboli, che per impiegarli dipoi all' espressione di un senso totale in una proposizione. È necessario riunire molte proposizioni per

comporne un discorso? Ciascuna proposizione isolata sarà sempre della giurisdizione della *grammatica* in quanto all'espressione del senso, che vi si riguarderà; ma ciò che concerne l'insieme di tutte queste proposizioni è di un'altro distretto. Alla Logica appartiene di decidere della scelta, e della forza delle ragioni, che debbonsi impiegare per illuminare lo spirito: appartiene alla Rettorica di regolare i giri, le figure, lo stile di cui si deve far uso per muovere il cuore col sentimento, e per guadagnarlo col diletto. Così la Logica insegna in qualche modo ciò che bisogna dire; la *grammatica* come bisogna dirlo per esser capito; e la Rettorica come conviene dirlo per persuadere.

Eccoci all'*Ortografia*. Le arti non sono state portate fin dal primo passo alla loro perfezione; esse non vi sono arrivate che per gradi, e dopo molti cangiamenti. Così quando gli uomini fecero il progetto di comunicare i loro pensieri agli assenti, o di trasmetterli alla posterità, non si avvidero da principio de' segni i più proprj a produrre questo effetto: cominciarono dall' impiegare de' simboli rappresentativi delle cose, e non ebbero cura di pignere la parola stessa, che dopo di essere stati istruiti da una lunga esperienza dell' insufficienza della loro pratica primitiva, e della inutilità de' di loro sforzi per perfezionarla tanto quanto conveniva ai loro bisogni.

La scrittura simbolica fu dunque rimpiazzata dalla scrittura ortografica, ch' è la rappresentazione della parola. Quest' ultima solo è l' oggetto della *grammatica*, e per esporne l' arte con metodo non hassi a far altro, che seguire il piano stesso dell' *Ortologia*. Or noi abbiamo da principio considerato a parte le parole, che sono gli elementi della proposizione; dipoi abbiamo riguardato l' insieme della proposizione: così la *Lessicologia*, e la *Sintassi* sono i due rami generali del trattato della paro-

parola. Quello della scrittura può dividersi egualmente in due parti corrispondenti, che chiameremo *Lessicografia*, e *Logografia* da λέξις *vocabulum*, λόγος *sermo*, e γραφω *scriptio*; come se si dicesse *ortografia delle parole*. Lo scopo della *ortografia* è di prescrivere le regole convenevoli per rappresentare il materiale delle parole coi caratteri autorizzati dall' uso di ciascuna lingua. Nel materiale delle parole si considerano gli elementi, e la prosodia; di là due sorte di caratteri; *caratteri elementari*, e *caratteri prosodiaci*.

I caratteri elementari sono quelli, che l' uso ha destinati primitivamente alla rappresentazione degli elementi della parola, cioè le voci, e le articolazioni. Quelli che sono stabiliti per rappresentare le voci si chiamano *vocaboli*; quelli che sono introdotti per esprimere le articolazioni si chiamano *consonanti*; gli uni, e gli altri prendono il nome comune di *lettere*. La lista di tutte le lettere autorizzate dall' uso di una lingua si chiama *alfabeto*, e si chiama *alfabetico* l' ordine nel quale si ha costume di riunirle. I termini di *elementi*, di *voci*, e di *articolazioni* non dovrebbero convenire che agli elementi della parola pronunciata; come quei di *lettere*, di *vocali*, e di *consonanti* non dovrebbero dirsi che di quelli della parola scritta: intanto è molto ordinario di confondere questi termini, d' impiegarli gli uni per gli altri. A quest' uso introdotto dalla maniera con cui i primi grammatici riguardarono l' arte della parola si dee l' etimologia del vocabolo *Grammatica*.

I caratteri prosodiaci sono quelli che l' uso ha stabiliti per diriggere la pronuncia delle parole scritte. Se ne possono distinguere tre specie: gli uni regolano l' espressione stessa dei vocaboli, o dei loro elementi, come l' *apostrofo*, il *tratto*, la *cediglia*, la *dieresi*, gli altri fanno avvertir l' accento, cioè la misura, l' elevazione della voce; questi accenti sono l' *acuto*, il *grave*, il *circonflesso*; altri infine

fissano la durata della voce, e si chiamano *lunga*, *breve*, *dubbia*, come le sillabe stesse di cui essi caratterizzano il suono.

L'officio della *Logografia* è di prescrivere le regole convenevoli per rappresentare la relazione de' vocaboli coll' insieme di ciascuna proposizione, e la relazione di ciascuna proposizione coll' insieme del discorso.

Per rapporto ai vocaboli considerati nella frase, la Logografia deve in generale fissare la scelta delle lettere capitali o correnti, indicare le occasioni nelle quali conviene variare la forma del carattere, e d' impiegare il corsivo, o il tondo, e prescrivere le leggi usuali sulla maniera di rappresentare le forme accidentali delle parole relative all' insieme della proposizione.

Per ciò che riguarda la relazione di ciascuna proposizione coll' insieme del discorso, la Logografia dee dare i mezzi di distinguere la differenza dei sensi, e in qualchè maniera i differenti gradi della loro scambievole dipendenza. Questa parte si chiama *Punteggiatura*. L' uso non decide che la forma dei caratteri ch' essa impiega; l' arte di servirsene diviene in qualchè maniera un affare di gusto; ma il gusto ha pure le sue regole, quantunque possano esser più difficilmente messe alla portata di un gran numero di persone. Ecco l' ordine, col quale abbiamo riguardata la *Grammatica*. Altri potrebbero seguire un piano differente, ed avrebbero delle ragioni per preferir quello che adotterebbero. Intanto la scelta non è indifferente; di tutte le vie, che conducono ad una stessa meta non ve n'è che una sola che sia la migliore. Non si ardisce di assicurare che questa sia la nostra: tale assertiva sarebbe tanto più presuntuosa per quanto i principj dietro i quali si deve decidere della preferenza dei metodi didattici, non sono forse ancora ben determinati.

Non

Non bisogna credere intanto che ciascuna delle parti che abbiamo assegnate alla *Grammatica* possa esser trattata sola di una maniera completa: esse si debbono tutte de' soccorsi vicendevoli. Ciò che concerne la scrittura deve avere un camino parallelo con ciò che appartiene alla parola; egli è difficile di ben cogliere i caratteri distintivi delle differenti specie de' vocaboli senza conoscere le vedute dell' Analisi nell' espressione del pensiere; ed è impossibile di fissare precisamente la natura degli accidenti dei vocaboli, se non si conoscono gl' impieghi differenti de' quali essi possono essere incaricati nella proposizione. Ma non è egli meno necessario di rapportare a dei capi generali tutte le maniere grammaticali, e di tracciare un piano che possa esser seguito, almeno nell' esecuzione di un' opera elementare. Con questa conoscenza di elementi si può ripigliare lo stesso piano, ed approfondirlo in seguito senza ostacolo; perchè le prime nozioni presenteranno da per tutto i soccorsi che son dovuti all' una delle parti dalle altre. Eccole qui ravvicinate in un Quadro, che sarà come la raccapitolazione dell' esposizione dettagliata che ne abbiamo fatta, e che metterà sotto gli occhi del lettore l' ordine veramente enciclopedico delle osservazioni grammaticali.

SISTEMA FIGURATO DELLE PARTI DELLA GRAMMATICA.

- **GRAMMATICA**
  - **I. ORTOLOGIA**
    - **I. LESSICOLOGIA**
      - **MATERIALE DELLE PAROLE**
        - Elementi
          - Voci, e articolazioni; Sillabe — *Figure di dizione*
        - Prosodia
          - Accento; Quantità
      - **VALORE DELLE PAROLE**
        - Senso fondamentale
          - Proprio
          - Figurato — *Tropi*
        - Senso specifico
          - Nomi; Pronomi &c — *Sinonimia*
        - Senso accidentale
          - Generi; Numeri &c. — *Declinazione*; *Conjugazione*
      - **ETIMOLOGIA DELLE PAROLE**
        - Formazione
          - Derivazione — Parole primitive; Parole derivate
          - Composizione — Parole semplici; Parole composte
        - Arte etimologica
          - Invenzione; Critica
    - **II. SINTASSI**
      - **MATERIA DELLA PROPOSIZIONE**
        - Parti della proposizione
          - Parti logiche — Soggetto; attributo; Copula
          - Parti grammaticali
        - Specie di proposizione
          - Semplici, e complesse
          - Incomplesse, e composte
          - Principali, ed incidenti &c.
      - **FORMA DELLA PROPOSIZIONE**
        - Concordanza; Regime; Costruzione
          - Analitica
          - Usuale — Semplice; Figurata . . *Fig. di Costr.*
  - **II. ORTOGRAFIA**
    - **I. LESSICOGRAFIA**
      - **CARATTERI ELEMENTARI, O LETTERE**
        - Vocali
        - Consonanti
      - **CARATTERI PROSODIACI**
        - Di espressione
          - Cediglia; Apostrofo; Tratto; Dieresi — Spiriti
        - Di accento
          - Accento acuto; Accento grave; Accento circonflesso
        - Di quantità
          - Lunga; Breve; Dubbia
    - **II. LOGOGRAFIA**
      - **SCELTA DELLE LETTERE relativamente alla frase**
        - Lettere capitali, o correnti
        - Caratteri corsivo, o tondo
        - Lettere rappresentative degli accidenti delle parole.
      - **PUNTEGGIATURA**

Per

Per rendere utili le vedute generali, di cui abbiamo abbozzato il quadro, si potrebbe farne un' applicazione particolare a ciascuna delle lingue dotte, e delle lingue volgari. Noi qui ci limitiamo alla sola lingua latina, non seguendone però i minuti dettagli, ma quelle parti principali che possono dare a fanciulli una bastevole istruzione. Divideremo la *Grammatica latina* in due specie; come altra volta facemmo dell' italiana, nella *Grammatica* cioè destinata a condurre all'intellligenza de Classici, e nella *Grammatica* che insegna a scrivere come scrissero quegli autori del secol d'oro.

Quindi ridurremo la *Lessicologia* latina a due parti; nella prima tratteremo della *Nomenclatura* nella seconda delle *Inflessioni*. La *Nomenclatura* comprenderà due liste, l'una delle parole radicali o semplici, e l'altra delle parole composte. Le *Inflessioni* si ridurranno a due classi, alle declinazioni de nomi, ed alle conjugazioni de verbi.

Il fanciullo che avrà imparata la Lessicologia possederà il materiale della lingua, e nel maggior numero de' casi potrà indicare il significato delle parole di un testo senza ricorrere al Vocabolario, ma non sarà nel grado ancora di farne una traduzione. La lingua latina essendo piena d'inversioni, dovranno le parole del testo togliersi dall'ordine in cui si trovano, e disporsi in un'ordine analogo alla lingua italiana, se in questa se ne voglia fare la traduzione. A tale oggetto si metteranno in pratica le regole, che daremo nella III. Parte di quest' opera.

Il nostro metodo non rende necessaria la conoscenza della *forma della proposizione*, ossia conoscenza delle leggi della costruzione.

Questo metodo è il più facile, il più semplice, il più breve, il più naturale di quanti altri fin qui siansi nelle scuole adottati. È il più facile, perchè

che poche conoscenze, e le meno complicate si richieggono per giungere all'intelligenza de' Classici latini. È il più semplice, perchè tutte le leggi della latinità vi sono ridotte ad un piccolissimo numero. È il più breve, perchè dalla intelligenza delle parole conduce rapidamente alla intelligenza delle proposizioni, e de' periodi di cui ogni testo si compone. È il più naturale, perchè è uniforme all'andamento della natura di giungere all'intelligenza del discorso partendosi dall'intelligenza delle parole; e la natura stessa prescrive, che prima di occuparsi a scrivere bene una lingua, è necessario di averne una estesa intelligenza.

A tutti questi vantaggi se ne aggiungono due altri, e di grandissima importanza; il primo è che coloro i quali volessero contentarsi della sola intelligenza della lingua latina, col nostro metodo vi giungerebbero senza stento, e senza noja nel corso di un'anno, o poco più, quando col metodo ordinario non vi si giunge, che dopo più e più anni: per essi tutte le leggi di concordanza, di regimento, d'inversione, di purità, di forza, e delle altre caratteristiche della bella latinità, sarebbero pressochè inutili. D'altronde coloro che dall'intelligenza volessero avanzarsi a scrivere il latino con purità, con forza, e con eleganza, o a dirlo in una sola parola, colla lingua de' Classici, non acquisterebbero col nostro metodo delle abitudini, che sono in opposizione colle leggi dell'armonia dello stile, e che tuttavia formano la somma delle pratiche indispensabili per l'esecuzione del metodo ordinario.

Coloro che ci vanno rinfacciando di *novità* non intendono quel che dicono, nè giungono a giustificare l'oltraggio che fanno ai progressi dell'umana ragione col ripetere, che con quel metodo dal quale noi ci dipartiamo si formarono i migliori latini-

tinisti , che scrisssero la lingua di Cicerone , e di Virgilio dopo il risorgimento delle lettere . Ciò è tanto vero quanto lo è che Locke , e Condillac divennero grandi Filosofi colle formole , o categorie d'Aristotile . Non per opera dell' istituzione , ma per una lunga imitazione , e in forza di un' annosa familiarità coi Classici , giunsero coloro a scrivere con purità , e con eleganza ; ma convien riflettere che il tempo consumato all' acquisto di quelle parole , di quelle frasi , di quelle leggiadre inversioni , fu involato all' acquisto delle vere conoscenze , se vere sono le conoscenze delle cose , e non già delle parole. E ben veggiamo tuttogiorno crescere nelle nostre scuole i giovani sino all'età di 18, e 20. anni continuamente occupati allo studio della lingua latina , ed in quell'età coloro tra di essi che si acquistarono la fama di valenti latinisti , trovarsi spogli delle conoscenze di Storia , di Cronologia , Mitologia , Geografia , delle matematiche anche elementari , delle scienze fisiche , e quel che più degrada, ignorar la propria lingua , e non essere in grado non dico di gustare , ma di tradurre passabilmente un ode di Orazio, un Elegia di Ovidio , un Canto di Virgilio , e dirò pure un epigramma di Giovenale. Le scuole della Capitale sono piene di questi giovani sventurati, che ci giungono dal fondo delle provincie , ma le scuole della Capitale, dove sono raccolti i migliori lumi della nazione , presentano esse un rimedio a tanto male , o cercano di nasconderlo sotto un sistema poliglotto , che mena in letteratura alla civetteria , alla superficialità , ed all' insolenza ?

A chi convinto della gravità di queste osservazioni volesse rinfacciarmi , che il nuovo metodo non sia mio , ma d' altronde ricavato , io farò riflettere di aver già prevenuto questo rinfaccio coll' essermi dichiarato *Compilatore* . Non amo un mistero , che potesse farmi credere usurpatore della gloria altrui ; dirò

dirò con ingenuità, che i fonti dai quali ho attinta quest'opera sono i Condillac, i Bozee, i Douchet, i Dumarsais, ed i Gaultier. Ciò che vi ho aggiunto del mio o è nulla, o è così poco che non debbo farne veruna menzione.

A bene della gioventù, e a dissinganno di coloro, che si fanno tiranneggiare o dalla forza dell'usanza, o dal credito usurpato dai Pseudo-Sapienti, non vogliamo tacere che questo metodo è stato pienamente giustificato dalla rapida istruzione delle classi de'Latinisti del nostro Istituto: scriviamo per essi, e innanzi ad essi, e sarebbe una sfrontatezza di cui potrebbero eglino i primi rinfacciarci, se volessimo accreditare una mensogna per motivi, che più bassi della mensogna stessa, sono stati, e saranno sempre l'abborrimento del nostro cuore. Del resto un pubblico esperimento, che da quì a poco ne daremo, giustificherà la nostra intrapresa, confonderà gl'invidiosi, ed i maledici, ed animerà i bene intenzionati, e i promotori della vera istruzione.

OR-

ORTOLOGIA

PRIMA PARTE

LESSICOLOGIA

NOMENCLATURA (a)

PRIMA LISTA

TERMINI RADICALI, O SEMPLICI

SEZIONE I.

Sostantivi

§. I.

Sostantivi della Prima Declinazione, *o quelli il di cui genitivo singolare è terminato in* AE

Feminini verbali, o quei, che formano de' verbi.

Annona, *vettovaglia*, *foraggio*, *annona*, *grascia*, *vivere*, *prezzo de' viveri*.
Antlia, *tromba* (*istrumento con cui si cava l' acqua*).
Aqua, *acqua*.
Arena, *arena*, *sabbia*, *sabbione*, *rena*, *lido*, *palagio della ragione*.
Ascia, *ascia*, *mannaja*, *luogo*, *o campo dove si combatte*.
Calumnia, *calunnia*, *cavillazione*, *frode*, *cavillo*.
Camera, *volta*, *cielo fatto a volta*.

Ca-

(a) Questo travaglio presentato dal Sig. Ab. G. è stato da noi arricchito colla moltiplicità delle significazioni proprie di ciascun vocabolo, e coll' addizione delle significazioni metaforiche, le quali vi si vedranno indicate dalla lettera M.

Carina, *carina*, *fondo di nave* (*per simil* :) *scorza di noce.*

Catena, *catena*, *legame.*

Causa, *cagione*, *rispetto*, *causa*, ***lite.***

Coena, *cena*, *scotto.*

Copula, *copula*, *legame*, *laccìuolo.*

Corona, *corona*, *diadema*, *ghirlanda.*

Crusta, *crosta*, *gomma*, *lamina d'oro*, *squama di pesce.*

Culpa, *colpa*, *peccato*, *errore.*

Cura, *cura*, *pensiero*, *travaglio*, *afflizione.*

Curia, *curia*, *tempio*, *palazzo nel consiglio di corte.*

Dolabia, *coltello da Beccajo.*

Fabula, *favola*, *novella*, *istorietta*, *commedia.*

Fama, *fama*, *nome*, *credito*, *onore*, *riputazione.*

Fenestra, *finestra*, *M. via*, *apertura*, *occasione.*

Fibula, *fibbia*, *fermaglio*, *cintura.*

Fistula, *condotto*, *cannone per condurre acqua*, *zampogna*, *zufolo*, *trachea.*

Flamma, *fiamma.*

Foemina, *femmina.*

Forma, *forma*, *figura*, *idea*, *piano*, *disegno*, *apparenza.*

Formica, *formica.*

Fortuna, *fortuna*, *caso*, *sorte*, *accidente*, *ricchezze*, *facoltà.*

Furca, *forca*, *patibolo.*

Gemma, *occhio della vite*, *gemma*, (*pietra preziosa*)

Gloria, *gloria*, *splendore*, *onore*, *titolo*, *vanto.*

Gutta, *goccia*, *gocciola.*

Hasta, *asta*, *lancia*, *picca.*

Herba, *erba.*

Hostia, *vittima*, *ostia*, (*segno celeste*).

Ira, *ira*, *collera*, *risentimento*, *indegnazione*, *stizza.*

Lacryma, *lagrima*, *pianto.*

Lucta, *sforzo*, *lutta*, *lotta*, *contesa*, *disputa.*

Lorica, *panciera*, *corazza*, *lorica*, *armadura.*

Luna, *luna.*

Lympha, *linfa*, *acqua.*

aM

Machina , *machina* , *edifizio M. finezza* , *astuzia*
Macula , *macchia* , *chiazza* , *infamia* , *maglia di rete.*
Maltha *malta* , *spezie di bitume composto di cera* , *e pece* .
Massa , *pasta* , *massa di checchessia*.
Materia , *materia* , *soggetto* , *occasione.*
Medulla , *midolla dell' osso* , *M. cuore* , *viscere* .
Menda , *difetto* , *errore*, *fallo* .
Meta , *meta* , *estremità* , *mucchio* , *fascio.*
Mola , *mola* , *macina* , *molla*.
Mora , *indugio* , *soggiorno* , *dilazione* .
Multa , o mulcta , *pena* , *o condanna* , *ammenda*.
Nausea , *nausea* , *stomacazione*.
Norma , *norma* , *forma* , *legge.*
Occa *erpice* (*strumento villereccio*).
Palma , *palma della mano.*
Papula , *bolle* , *o pustole* .
Pausa, *pausa* , *quiete.*
Pecunia , *denajo.*
Penna , *penna.*
Planta , *pianta.*
Pluma, *piuma* .
Pluvia , *pioggia.*
Popina , *taverna.*
Porca , *troja* , *scrofa.*
Pugna , *combattimento.*
Purpura , *porpora.*
Rixa , *contesa* , *discordia* , *mischia* , *zuffa* , *lite.*
Rota , *ruota* , *sorta di supplizio presso i Greci.*
Ruga , *crespa*, *ruga*, *piega*, *M. gravità* , *severità.*
Ruina , *rovina* , *ruina* , *fracasso* , *ruinazione* , *traboccamento.*
Ruma , *paletta per nettare il vomero.*
Saburra , *zavorra*
Sagitta, *saetta* , *freccia* , *la cima del sermento* , *lo stesso sermento* .
Sagina , *cibo per ingrassare M. abbondanza* , *copia* , *ubertà* .

Saliva , *saliva* , *sputo M. qualunque umore* .
Scintilla, *favilla, scintilla M. piccolo resto di chicchessia*.
Sera , *serratura* , *serrame* , *toppa* .
Serra , *sega* , *serra* , *pesce detto serra* .
Sica , *stilo* , *stiletto* , *daga* , .
Silva , *selva* , *bosco M. gli alberi stessi della selva* , *materia* , *e ammasse di chicchesia* .
Specula , *picciola speranza* .
Spica , *spiga*
Spina , *spino* , *filo delle reti M. stilo orrido* , *incolto* , *e difficoltà* , *che s' incontruno nelle cose* .
Spuma , *spiuma* , *stumia* .
Squama , *scaglia M le maglie d' un armatura* .
Stella , *stella* , *pesce marino detto stella* .
Stilla , *stilla* , *goccia* .
Stipula , *stoppia* , *paglia* , *cornamusa*
Summa , *somma* , *sostanza* , *capo* , *perfezione*
Talea , *talea* , *piantone* .
Techna , *arte* , *artificio* .
Trutina , *statera* , *bilancia M. esame giusto* , *rigoroso*.
Tunica , *tunica* , *tonica* , *gonnella* .
Terebra , *trapano* , *succhiello* .
Ulula , *alocco* , *uccello notturno* , *ulola*.
Umbra , *ombra* , *ombria* , *rezzo* , *uggia* , *M. le anime de' morti*.
Unda, *onda* , *flutto* , *acqua*.
Vagina , *fodero* , *vagina*.
Vendemia , *vendemmia* .
Via , *via* , *strada M. regola* , *modo* , *mezzo* .
Villa , *villa* , *casa di campagna* .

Feminini , che non hanno singolare .

Cunæ , arum *culla* , *cuna*.
Illecebræ , *allettamento* , *carezza* , *vezzi* , *lusinga* , *incitamento*.
Minæ , *minacce* , *merli delle mura* .

Na-

Nugæ , *ciance* , *baje* , *beffa* .
Nundinæ , *fiera* , *mercato* .
Palpebræ , *palpebre* .
Tenebræ , *tenebre* , *oscurità* , *bujo* **M.** *miserie* , *calamità*.
Termæ , *terme* , *bagni caldi* , *stufe*.
Tricæ , *bagattelle* , *baje*. *M. imbroglio* , *intrigo* .

Sono comuni , o di due generi .

Auriga, *cocchiere* , *carrozziero*, *carrettiere* , *pilota* .
Verna , *schiavo* , *o schiava nata in casa* .

Femminini non verbali.

Ærumna , *miseria* , *calamità* , *disgrazia* .
Ala , *ascella* , *banda* , *corno d' esercito* , *compagnia di soldati*.
Alea, *giuoco di sorte*, *pericolo*, *rischio*.
Alga , *aliga* , *alga* .
Ambrosia , *ambrosia* , *cibo degli Dei* , *rimedio* , *antitodo* .
Amita , *zia* .
Amphora , *anfora* , *sorta di vaso* , *e di misura*.
Anchora , *ancora della nave* .
Anza , *manico di un vaso* , *occasione* .
Aquila , *aquila* .
Aranea , *ragno*, *ragnatelo*, *tela di ragno* , *aragno*.
Arca, *arca*, *cassa* , *forziere* , *cofano*, *luogo stretto* , *basso dove si chiudono i rei* , *affinchè loro non si parli* .
Argilla , *creta* , *terra* , *argilla* , *argiglia*.
Avena *vena* , *avena* , *zampogna* , *e gamba di frumento* , *che non ancora spiga*.
Aula, *palazzo* , *regia* , *aula*, *gran sala* , *corte*.
Area , *aja* , *piazza* , *campo* , *corte* , *suolo o piano di una casa*.

Bacca, *bacca*, *perla*, *orbacca*, *coccola*, *sterco di pecora*, *o di capra.*
Balena, *balena*.
Barba, *barba.*
Bellua, *bestia*, *belva*, *M. uomo crudele*.
Bestia, *bestia*, *bruto M. cattivo uomo*, *cattiva femina.*
Bractea, *sfoglia*, *lama sottile*, *foglia.*
Bruma, *bruma*, *il principio del verno*, *ed anche il cuore del verno.*
Canna, *canna*, *piffero*.
Castanea *castagna*, *marrone*.
Charta, *carta*.
Cista, *cassa*, *cassetta*.
Coma, *chioma M. fronda dell' albero.*
Concha, *nicchio*, *conchiglia*.
Copia, *copia*, *abbondanza.*
Crista, *cresta*, *pennacchio*, *cresta di gallo*, (per simil.) *la cima del morione*, *e della celata*.
Cera, *cera*, *tavoletta*.
Cithara, *cetra*, *arpa*.
Creta, *creta*, *argilla*.
Galea, *celata*, *elmo*, *barbuta*, *bacinetto*, *morione*.
Gleba, *zolla*, *gleba*.
Gula, *gola*, *gozza*, *M. voracità*, *e desio grande di vivande delicate*.
Hedera, *edera*, *ellera*.
Ianua, *porta*, *uscio di casa*, *M. occassione.*
Lana, *lana*, *peli di pecore*, *pelo di qualunque animale*.
Libra, *libra*, (*peso di dodici once*), *bilancia*.
Lima, *lima*
Linea, *linea*, *tratto di penna*, *riga*, *filo*.
Lingua, *lingua*, *discorso*, *parlare*, *linguaggio*
Lira, *solco*, *porca*, (*spazio di terra tra solco e solco*)
Littera, *lettera dell' alfabeto*, *scrittura*, *carattere*
Lyra, *lira*, *strumento musicale*.
Mamma, *madre*, *e poppa*, *tetta*.
Mensa, *cena*, *pranzo*, *deschetto*.

Ma-

Musa , *musa* , *canzone* .
Olea , *oliva* , *ed ulivo* .
Ostrea , *ostrica* , *chiocciola* .
Palea , *paglia* .
Patria , *patria* .
Pinna , *ala* , *penna* .
Petra , *pietra* , *sasso* .
Pharetra , *faretra* , *turcasso* .
Pila , *mortajo di qualunque si sia materia* .
Plaga , *piaga*
Poena , *pena* .
Pulpa , *polpa* .
Rana , *rana* , *ranocchia* .
Rapa , *rapa* .
Ripa , *ripiera* , *riva* , *lacca* .
Rosa , *rosa* , *rosajo* .
Schola , *scuola* , *luogo ne' bagni* , *o sia portico* .
Sella , *seggia* .
Seta , *setola* , *pelo di porco* , *o di cavallo* .
Tabula , *tavola* , *quadro* .
Taberna , *bottega* .
Tœda , *face* , *facella* , *fiaccola* .
Tenia , *benda da legare* , *una ferita corrente* .
Terra , *terra* .
Tessera , *dado* , *scacco* .
Testa , *testa* , *ostrica* .
Theca , *borsa* , *guaina* , *fodero*
Tibia , *fusolo* , *flauto* , *piva* .
Tuba , *tromba* , *tuba* , *M. autore* .
Turba , *turbamento* , *M. frotta* , *folla* , *calca* .
Turma , *torma* , *compagnia* , *moltitudine* .
Urna, *mezzina*, *urna*, *secchia* , *vaso da portar acqua*.
Uva , *uva* , *frutto noto*, (*per simil*) *grappoli di qualunque frutto di simil forma*, *M. uvola* , *ugola* (*parte carnosa pendente fra le fauci*) .
Virga , *verga* , *bacchetta* .
Zona , *cinta* , *cintura* , *M. zona*, *fascia* .
Litteræ , arum , *lettere* (non ha singolare) .

Athleta , (*mascolino*) , *atleta* .

§. II.

Sostantivi della SECONDA DECLINAZIONE , *o quelli* , *che hanno il genitivo singolare terminato in* I.

mascolini verbali in US al nominativo

Acervus , *cumulo* , *mucchio*, *masso* , *monte*, *stipa* ,
Acinus , *acino* , *granello d' uva* , *il piccolo granello* , *che si genera nelle frutta per semenza* .
Annulus , *anello* .
Annus , *anno* , *annata* .
Apologus *favola* .
Autumnus , *autunno* .
Bacillus , *bastoncello* .
Bajulus , *facchino* .
Bacchus , *Bacco figliuolo di Giove* , *e di Semele* .
Bombus, *rimbombo*, *mormorio* , *suono d' api*, *plauso* .
Bubalus , *bufalo* -
Cachinnus , *riso smoderato* , *qualunque suono strepitoso* .
Catinus , o catinum , *catino* , *piatto* , *scodella* .
Catulus , *cagnolino* , *ogni picciol figliuolo d' altri animali a quattro piedi* .
Cibus , *cibo* , *vivanda* , *nudrimento* , *refezione* .
Cinnus , *miscuglio di molte cose* , *riccio* , *sorta di bevanda fatta di molti liquori* .
Circus , *cerchio* , *circolo* , *circuito* , *circo* , *steccato* , *e anfiteatro da combattere* .
Corvus , *corvo* , *corbo* , *corvo sorta di machina per romper le navi* , *sorta di pesce* .
Cumulus , *cumulo* , *comolo* , *mucchio* , *massa* , *colmo* , *il soprappiù* , *la conclusione di un discorso*, *l' epilogo* .
Cuneus , *conio* , *cavicchia* , *bietta* , *zeppa* , *chiodo grande* , *M. puntone* , *armata in forma di conio* .

Fi-

Fiscus, *cestella di vimini*; *fisco*, *osia entrata del Principe*.
Flocus, *fiocco*, *bioccolo*.
Flocculus, *fiocchetto*, *piccol fiocco*.
Focus, *focolare*, *la paterna casa*.
Fucus, *fuco*, *belletto*, *colore*, *fattibello*, *vernice M. coperta*, *frode*, *inganno*.
Fucus, *fuco*, *pecchione*. *Virg. sorta di pece*, *con cui le pecchie stropicciano i loro alveari*.
Fumus, *fumo*, *fummo*.
Fundus, *fondo*, *podere*, *villa*, *tenuta M. capo*, *fondamento*.
Gallus, *gallo*.
Gladius, *spada*, *coltello*, *pugnale*, *ferro*.
Globus, *globo*, *sfera*, *palla*, *e qualunque cosa tonda*, *una compagnia*, *una squadra di soldati*.
Glutus, o gluttus, *gola*.
Grumus, *mucchio*, *monticello*, *quagliamento di sangue*, *o di latte*.
Hamus, *catenella*, *uncino*, *amo*, *pettine di ferro*.
Humus, *terra*.
Laqueus, *laccio M. agguato*, *insidie*, *inganno*, *sofisma*.
Limus, *fango*.
Limus, *spezie di cingolo*.
Locus, *luogo*, *distanza*, *terra*, *villa*, *parte*, *punto*.
Lucus, *selva*, *bosco*, *foresta*.
Lumbus, *lombo*, *parte del corpo che abbraccia le cinque inferiori menature della spina*.
Medicus, *medico*, *curatore*.
Mendicus, *mendicatore*.
Modus, *misura*, *norma*.
Morbus, *male*, *indisposizione*.
Mucus, o Muccus, *moccio*.
Muscus, *muschio*.
Nervus, *nervo*, *nerbo*.
Nidus, *nidio*, *nido*.
Nodus, *nodo M. enigma*, *difficoltà*.

Numerus , *numero* , *copia* , *ordine* .
Oculus , *occhio* , *vista* .
Pampinus , *pampano* .
Pilus , *pelo* .
Populus , *popolo* , *folla* ,
Pullus, *puledro* .
Pugnus , *pugno* .
Radius, *verga*, *razzo*, *spola*, *rasiera*, *oliva bislunga da mangiare* .
Remus , *remo* .
Rhoncus , *il russare M. beffeggiamento* , *derisione* .
Rivus, *ruscello* , *rivo* , *rigagnolo* .
Saccus, *sacco* , *borsa.*
Stimulus, *stimolo* , *pungiglione M. incitamento* , *stimolo* , *instigazione.*
Stomachus, *stomaco M. fastidio* , *nausea* , *collera* , *sdegno* , *cattivo umore* , *bile* .
Succus , *sugo* , *umore M. sostanza* , *vigore* , *forza di checchessia.*
Sulcus , *solco M. piega di vestimenti* , *ruga della fronte* , *apertura* , *della piaga.*
Surculus, *germoglio* , *innesto* , *morza.*
Susurrus , *bisbiglio* , *soffiamento* .
Terminus , *termine* , *fine.*
Titulus , *titolo*, *dignità.*
Tornus , *tornio* , *torno* .
Truncus , *tronco* , *albero* , *M. babbaccio.*
Tumulus , *monticello* , *sepolcro* .
Vadus o vadum , *guazzo* , *guado* .
Vallus , *palo che si ficca in terra per sostenere le viti* .
Vannus , *vaglio* , *crivello.*
Ventus, *vento M. prospera* , *o ria fortuna* .
Vulgus , *volgo M. mandra di pecore* .

Non verbali :

Abacus , *banco* , *credenza* .
Alveus , *alveo* , *canale* , *fossa* , *letto di un canale* (*Vitruv.*) *tavoliere* .

An-

Angulus, *angolo*, *canto*, *cantone* (*luogo secreto*).
Armus, *omero*, *spalla*.
Avernus, *averno*, *inferno*.
Balanus, *balano*, *ghianda odorifera*.
Calamus, *cannuccia*, *penna*, *fusta delle biade*, *calamo*, *stelo*, *zufolo*, *pifero*.
Campus, *campo*, *campagna M. luogo d'esercizio*, *alloggiamenti di soldati*, *luogo di battaglia*, *soggetto di discorso*.
Digitus, *dito*.
Dolus, *inganno*, *trama*.
Fungus, *fungo M. stupido*, *sciocco*, *insensato*.
Furnus, *forno*.
Genius, *genio*, *umore*, *gusto*, *il Dio Genio*, *che finsero gli antichi presiedere alla nascita di ciascheduno in particolare*.
Hircus, *capro*, *caprone*, *M. uomo immondo*, *lascivo*.
Hortus, *orto*, *giardino*.
Humerus, *omero*, *spalla*.
Lectus, *letto*.
Limbus, *lembo*, *parte infima della veste*.
Malleus, *martello*, *maglio*, *muciulla*.
Murus, muri, orum, *muramento*.
Nasus, *naso M. manico*.
Nummus, *denajo*, *danajo*.
Pagus, *villaggio*.
Palus, *palude*.
Pannus, *panno*, *cencio*.
Patricii, (*non ha singolare*) *Patrizj*, *senatori*.
Pediculus, *pedicello*.
Puteus, *pozzo*.
Racemus, *grappolo*, *racemo*.
Ramus, *ramo*.
Somnus, *sonno*, *sopore*, *M. poltroneria*, *negligenza*.
Talus, *tallone*, *o dado da gioco*.
Taurus, *toro*, *bue*.
Triumphus, *trionfo*.
Tirannus, *tiranno*, *o* (*preso in buona parte*) *re*.

Val-

Valvolus, o valvulus, *scorza*, *e guscio*.
Vicus, *borgo*, *villaggio*, *quartiere*, *strada*.
Uncus, *uncino*, *uncinetto*, *rampino*, *ganghero*, *graffio*, *grancio*, *strumento per lo più di ferro adunco*, *e aguzzo*.
Uterus, *utero*, *matrice*, *ventre*, *parto* (*e per similitudine*) *la parte più larga della nave*, *o della botte*.
Deus, *Iddio*.

Feminini verbali in US al nominativo.

Laurus, *lauro*, *alloro*, *corona d' alloro*.
Domus, *casa*, *paese*.

Non verbali..

AEsculus, *ischio*.
Alnus, *alno*, *ontano*.
Alvus *sacco*, *borsa*, *ventre*, *intestini*, *utero*.
Citrus, o Citrum, *cedro*.
Fagus, *faggio*.
Malus, *albero della nave*.
Malus, *melo*.
Papyrus, *papiro*.
Pinus, *pino*.
Pirus, *pero*.
Ulmus, *olmo*.

Mascolini verbali in ER, IR al nominativo.

Ager, *campo*, *possessione*, *territorio*, *villa*.
Arbiter, *giudice*, *arbitro*, *tramezzatore*.
Cancer, *gambero*, *granchio*, *cancro*, *e pesce*.
Faber, *fabbro*, *artefice*, *zeo* (*sorta di pesce*).
Puer, *fanciullo*.
Vir, *uomo forte*, *marito*.

Non

Non verbali .

Aper, *porco selvatico*, *cinghiale*, *sorta di pesce* .
Auster, *vento ostro*.
Socer, *suocero*.
Liber, *buccia*, *scorza d' albero* , *libro* , *volume* .
Culter, *coltello*, *ferro del vomero* .

Neutri verbali in UM al nominativo .

Assum, *arrosto* .
Auspicium, *auspicio*, *augurio*, *condotta* , *possanza* , *autorità* .
Augurium, *augurio* , *presaggio* .
Aurum, *oro* , *metallo* , *ricchezza*, *ornamento d' oro*.
Auxilium, *ajuto* , *aita* , *soccorso* .
Baculum , *bastone* (*è anche mascolino*) .
Basium, *carezze* , *abbracciamento*.
Bellum , *guerra* , *inimicizia* .
Cœlum , *cielo* , *aria* , *clima* .
Calamistrum , *ferro da inannellare* , *o increspare i capelli* .
Castrum , *castello* , *fortezza* , *rocca* .
Cavillum, o Cavillus, *monteggiamento*, *scherzo*, *facezia* , *cavillazione* , *sofisticheria* .
Collum , *collo* .
Concilium, *unione* , *adunamento* , *concilio* , *assemblea*.
Consilium, *consiglio* , *disegno*, *sentimento* , *risoluzione* , *stratagemma* .
Corium, *cuojo* , *pelle* .
Cribrum, *crivello* , *vaglio* , *burastello*, *sacco* .
Damnum, *danno* .
Donum , *dono* .
Fanum , *tempio* , *chiesa* .
Fascinum, *malia* , *incantamento* , *fascino* .
Fastidium, *fastidio*, *noja*, *nausea*, *avversione*, *dispiacere*.
Fastigium, *fastigio*, *cima*, *sommità* , *colmo* , *altezza*.
Ferrum , *ferro* , *spada* , *pugnale fatto di ferro* .

Fo-

Forum , *piazza* , *foro* , *palazzo* , *corte da giustizia* , *luogo da mercato* .
Frenum , *freno* , *morso* , *briglia* .
Fretum , *mare* , *stretto di mare* , *braccio* , *o manica di mare* .
Fulcrum , *sostegno* , *appoggio*.
Frumentum , *formento* , *frumento* , *grano*.
Frustum , *pezzo* , *brano* , *brandone* , *brandello* .
Gaudium , *allegrezza* , *gaudio* , *rallegramento* .
Gypsum , *gesso* .
Gyrum o gyrus , *giro* , *circuito* .
Jugulum , *gola* , *strozza* .
Iugum , *giogo* , *strumento di legno M. servitù* , *tirannia* , *sommità di monte*.
Lethum , *morte* .
Licium , *filo* , *liccio* .
Lignum , *legno* , *legname* .
Lucrum , *guadagno* , *utilità* , *avanzo* , *rivanzo* .
Lutum , *guado* , *sorta d' erba*.
Membrum , *pezzo* , *parte* , *membro* .
Minium , *minio* .
Negotium , *negozio* , *affare*.
Obsonium , *companatico* , *vivanda* .
Osculum , *bocchetta* , *boccuccia* , *bacio* .
Ostium , *porta* , *entrata di porta* , *foce* , *valico* , *uscita*.
Otium , *ozio* , *riposo* .
Pabulum , *pastura* , *pascolo* .
Pallium , *mantello* .
Pastinum , *forcella di ferro per pastenare* .
Periculum , *pericolo* .
Plumbum , *piombo* .
Prælium , *combattimento* .
Præmium , *premio*.
Prandium , *pranzo* .
Pretium , *prezzo* .
Probrum , *vitupero* , *infamia* , *vergogna* .
Rostrum , *becco* , *prora della nave* .
Sebum , *sevo* .

Si-

Signum , *segno* , *sugello* , *marca* , *mostra* .
Somnium, *sogno M. cosa di niente*, *uomo da niente*.
Spatium, *corso*, *spazio*. *M. scuola*, *maniera di vivere* , *quantità di tempo*.
Spolium , *spoglia* , *bottino* , *veste* .
Stabulum, *stalla* , *M. qualunque abitazione* , *sede* , *ritiro*.
Stagnum , *stagno* , *acqua morta* , *lagume* .
Stipendium , *stipendio* , *paga* , *tributo*, *pena*, *gastigo*.
Suffragium , *suffragio* , *voto* , *voce* , *fava* .
Tædium, *tedio* , *fastidio* , *noja* .
Templum, *tempio* .
Tergum , *dorso* , *schiena* , *spalle* .
Tignum , *trave* .
Tripudium , *tripudio* , *danza* , *ballo* .
Vallum , *steccato* , *baluardo* , *palancatò* .
Velum , *vela* , *velo* .
Venenum, *veleno* .
Verbum , *parola* , *dizione* , *vocabolo* .
Vestigium , *pedata* , *striscia M. la punta del piede* , *qualunque impressione del corpo* , *segno* , *indizio* .
Vitium , *vizio* , *magagna* .

Non verbali .

AEvum , o AEvus, *età lunga* , *anno* , *tempo lungo* , *secolo* .
Allium , *aglio* .
Argentum , *argento* , *denaro* , *ricchezze* .
Armentum , *armento* , *branco* , *turma* .
Astrum , *astro* , *costellazione* , *stella* , *oroscopo* .
Asylum , *franchigia* , *guarentigia* .
Atrium , *atrio* , *cortile* , *corte della casa* .
Balneum , *bagno privato* .
Balsamum , *balsamo* .
Brachium , *braccio* .
Cilium , *estremità pelosa della palpebra*, *ciglio*, *palpebra*.
Dolium , *botte* .

Fa-

Fatum , *fato*, *destino* , *ordine divino* , **oracolo**, **pre-**
dizione , *disgrazia* , *inevitabile morte* .
Fænum , *fieno* .
Granum , *grano* , *semenza* .
Folium , *foglio* .
Labium , *labro* , *timozza* , *sorta di vaso* .
Linum , *lino* , *ed ogni cosa fatto di lino* , *filo* , **corda**.
Medium , *mezzo* .
Metrum , *metro* , *verso* .
Metallum , *metallo* , *miniera* .
Mustum , *mostò* , *vino nuovo* .
Ovum , *uovo* .
Pomum , *pomo* , *ed ogni sorta di frutto da* **mangiare**,
ma di scorza molle Plin. pomo , *albero* .
Saxum , *sasso* , *pietra* .
Scamnum , *sgabello* , *sedia* , *predella* .
Scutum , o scutus, *scudo* .
Solum , *suolo* , *terreno* .
Theatrum *teatro M. qualunque luogo conspicuo* , *e*
pubblico .
Tympanum , *tamburro* .
Vexillum , *bandiera* , *pennone* , *stendardo*, **insegna** .
Vinum , *vino M. bicchiere* .
Vitrum , *vetro* .

Mascolini in US , e neutri in UM al Nominativo.

Arvus , o arvum , *il campo da lavoro* .
Callus, o callum, *callo* .
Capillus, o capillum, *capello* , *crine* , *barba*, *chio-*
ma , *capellatura* , *pelo* .
Caseus , o Caseum , *formaggio* , *cacio* .
Cubitus , o Cubitum , *cubito* , *gomito* , *braccio da*
misurare .
Clivus , o Clivum , *collina* , *eminenza* , *pendio* .
Dorsus , o dorsum , *schiena* .
Viscus , o viscum , *vischio* , *pania* .

Neu-

Neutri che non hanno singolare

Arma , orum , *armi* , *battaglia* , *combattimento* .
Veterina , orum , *bestie da carico* .

Mascolini in ER , o in US , che hanno un feminino delle prima declinazione .

Verbali .

Adulter , *adultero* , *adulteratore* .
Adultera , *adultera* .
Equus , *cavallo* .
Equa , *giumenta* .
Dominus , *padre* , *signore*, *sovrano* , *marito* .
Domina , *padrona* , *signora* , *madonna* .
Famulus , *servo* .
Famula , *fantesca* .
Lupus , *lupo* .
Lupa , *lupa* , *meretrice* .
Magister , *prefetto* , *governatore* .
Magistra , *maestra* .
Maritus , *marito* .
Marita, *donna maritata* .
Minister , *ministro* , *uffiziale* , *servitore* .
Ministra , *fantesca*, *serva* .
Parasitus , *parassito* , *o scroccone* .
Parasita , *chi scrocca* .
Patronus , *patrocinatore* , *avvocato* , *protettore* .
Patrona , *protettrice* .
Porcus , *porco* , *uomo pingue* .
Porca , *scrofa* , *troja* , *porca* .
Sagus , *mago* .
Saga , *strega* , *maga* , *ruffiana* .
Servus , *servo* , *creato* .
Serva , *serva* .
Sponsus , *sposo* .
Sponsa , *sposa* .

Vitu-

Vitulus , *vitello* , *vitellino* .
Vitula , *vitella* .

Non verbali.

Agnus , *agnello* .
Agna , *agnella* , *agna (sorta di misura nel misurare i campi)* .
Asinus , *asino M. ignorante* .
Asina , *asina* .
Avus , *avo* .
Ava , *ava* .
Cervus , *cervo* , *cervio* .
Cerva , *cerva* , *cervia* .
Columbus , *colombo* .
Columba , *colomba* .
Filius , *figlio* .
Filia , *figliuola* .
Herus , *padrone* , *signore* .
Hera , *padrona* , *donna* .
Magus , *mago* , *stregone* , *incantatore* .
Mimus , *commediante* , *buffone* .
Mima , *commediante* .
Pupus , *bambino* :
Pupa , *bambina* .
Pusus , *fanciullino* .
Pusa , *bambina* .

§. II.

Sostantivi della TERZA DECLINAZIONE , *o quelli il di cui genitivo singolare è terminato in IS.*

Nomi terminati al nominativo singolare in O.

Mascolini verbali .

Carbo , onis , *Carbone* .

Cau-

Caupo, onis, *Oste*, *ostiero*, *tavernajo*, *albergatore*; *vendereccio*, *treccone*.

Grando, inis, *tempesta*, *gragnuola*, *grandine*. *Per tumoretto che nasce nella parte interna della palpebra*.

Harpago, onis, *campione*, *rampone*, *graffio*.

Helluo, onis, *mangione*, *divoratore*, *ghiottone*, *pappacchione*.

Latro, onis, *ladrone*, *assassino di strada*, *malandrino*, *masnadiere*, *berroviere*.

Margo, inis, *estremità*, *orlo*.

Ordo, inis, *ordine*, *disposizione*, *rango*.

Sannio, onis, *buffone*, *giullare*, *giocolare*.

Sermo, onis, *sermone*, *discorso*.

Feminini verbali.

Caligo, inis, *nebbia folta*, *caligine*, *tenebra*.

Caro, nis, *carne*, *ciccia*.

Imago, inis, *imagine*, *figura*, *simulacro*, *effigie*, *impronta*, *esemplare*, *sembianza*, *sogno*, *apparizione*; *ombra*, *apparenza*, *pensiero*.

Propago, inis, *propagine*, *razza*, *discendenza*.

Ratio, onis, *ragione*, *motivo*, *cagione*, *modo*, *quantità*.

Rubigo, inis, *rugine*.

Virgo, inis, *pulzella*, *vergine*.

Mascolini non verbali.

Aquilo, onis, *Aquilone*, *borea*, *greco*, *tramontana*.

Cardo, inis, *ganghero*, *cardine*, *arpione*, *punta é nodo d' un affare*.

Homo, inis, *l' uomo*, *e la donna*.

Stolo, onis, *stollone*, *germogli infruttuosi*.

Tiro, onis, *soldato novello*, *M. novizio*.

Turbo, inis, *turbine*. *M. perturbazione*.

Feminini non verbali.

Arundo, inis, *Canna, per penna da scrivere, zampogna, saetta.*
Formido, inis, *timore.*
Fuligo, inis, *fuligine.*
Portio, onis, *porzione, parte, particola, distribuzione.*
Testudo, inis, *testugine. M. volta, cupola.*

Nomi terminati al nominativo singolare in E. ed in A

Neutro verbale.

Rete, etis, *rete.*

Neutri non verbali:

Mare, aris, *mare.*
Ænigma, atis, *Enimma.*

Nomi terminati al nominativo singolare

I. Da consonanti precedute da un A.

Feminili verbali

Pax, acis, *Pace, tranquillità, riposo.*
Falx, alcis, *falce.*
Pars, artis, *parte, porzione.*
Lac, ctis, *latte* (*neutro*)

Mascolini non Verbali.

Adamas, antis, *diamante, Adamante.*
As, assis, *asse, danaro, eredità.*
Mas, aris, *forte, civile, maschio.*
Vas, adis, *cauzione, sicurtà.*
Mars, artis, *il Dio Marte, o la guerra.*

Fem-

Femminini non verbali.

Calamitas, atis, *rottura di biade*, *grandine*, *e tempesta M. miseria*, *stento*, *estremità*.
Gymnas, adis, *Esercizio di lotta*.
Qualitas, atis, *qualità*, *natura*, *condizione*, *contegnenza*, *stampa*, *complessione*, *stato*, *taglia*.
Tempestas, atis, *tempo*, *bonaccia*, *tempesta*.
Fax, acis, *face*.
Fornax, acis, *fornace*.
Ars, artis, *arte*, *mestiere*, *artificio*, *inganno*, *opera*, *maestria*, *professione*.
Glans, andis, *ghianda*, *palla di piombo*.
Trabs, abis, *trave*, *M. albero*, *nave*.

Neutri non verbali.

Far, arris, *farro*.
Pulvinar, aris, *origliere*, *guanciale*, *piumaccio*.
Sal, salis, *sale M. senno*, *facezia*, *arguzia*.
Vas, vasis, *stoviglia*, *e vaso di qualsivoglia sorte*.

II. Da consonante preceduta da un E.

Mascolini verbali.

Pecten, inis, *pettine da pettinare i capelli*, *cardo*.
Agger, eris, *argine*, *bastia*, *mucchio*, *cumulo*, *e la stessa materia di far l' argine*.
Asser, eris, *tavola da segare*, *stanche*, *pertiche*.
Aries, etis, *ariete*, *montone*.
Frater, atris, *fratello*, *alleato*.
Pater, atris, *padre*, *autore*, *creatore*, *fondatore*.
Vesper, peris, *vespero*, *sera*.
Gurges, itis, *gorgo*, *M. uomo insaziabile*.
Limes, itis, *sentiero*, *via per traverso*, *termine*, *limite*.
Miles, itis, *soldato*, *soldatesca*.
Pes, edis, *piede*, *zampa*, *pedone*.
Tudes, itis, *martello*.

Veles, itis, *soldato*, *armato alla legiera*.
Cortex, icis, *scorza*, *crosta*, *corteccia di un albero o di un frutto*.
Frutex, icis, *arboscello*, *spina*.
Grex, egis, *grege*, *armento*, *truppa*, *turma*.
Judex, icis, *giudice*, *conoscitore*.
Pumex, icis, *pietra pomice*.
Rex, egis, *Rè*.
Senex, senis, *vecchio*.

Feminini verbali.

Uber, eris, *mammella*, *poppa*, *tetta*, *ubera*, *zizza*, *cioccia*, *fecondità*, *fertilità*.
Labes, labis, *ruina*, *aprimento di terra*, *danno*.
Lues, luis, *malattia*, *epidemia*, *neve*, *o ghiacci*, *liquefatti in acqua*.
Moles, molis, *massa*, *grandezza*.
Nubes, nubis, *nube*, *nuvolo M. tristezza*.
Quies, etis, *quiete*, *tranquillità*, *riposo*, *posa*, *sonno*, *il dormire*, *sogno*.
Tabes, bis, *liquefazione*, *liquore*.
Vulpes, vulpis, *volpe*, *M. astuzia*, *finzione*, *inganno*.
Nex, necis, *massacro*.
Hyems, emis, *verno*, *vernata*, *vecchiaja*.
Mens, mentis, *cuore*, *mente*, *anima*.
Merx, mercis, *merce*.
Plebs, o plebes, ebis, *plebbe*, *popolazzo*, *plebbaglia*, *popolaccio*.
Sepes, sepis, *siepe*.

Neutri verbali.

Mel, mellis, *mele*.
Carmen, inis, *verso*, *cantica*, *predizione*, *profezia*.
Crimen, inis, *delitto*, *mancamento*, *colpa*, *accusa*.
Examen, inis, *esame*.
Fulmen, inis, *fulmine*.

Germen, inis, *germe*, *germoglio*, *germogliamento*, *pallone*.
Gluten, inis, *colla*, *glutine*.
Limen, inis, *soglia*, *sogliare*, *limitare*.
Lumen, inis, *lume*, *luce*, *lustro*, *corpo*, *indizio*, *ornamento*, *chiarezza*, *ajuto*, *soccorso*.
Nomen, inis, *nome*, *riputazione*, *cagione*.
Omen, inis, *augurio*, *presaggio*, *pronostico*.
Rumen, inis, *mammella*, *gorguzzule degli uccelli*.
Semen, inis, *seme*, *semenza*, *semente M. origine*, *cagione*, *autore*, *razza*.
Statumen, inis, *palo per sostenere le viti, e piede di quella machina, entro cui si serrano gli animali per curarli*.
Suffimen, inis, *profumo*.
Tuber, eris, *tumore*, *gonfiamento*.
Ver, eris, *primavera*.
Verber, eris, *verga*, *bastone*.

Mascolini, e feminini verbali.

Comes, comitis, *compagno*, *e compagna*, *chi accompagna*, *o fa compagnia*, *ed anche conte*, *titolo di signoria*.
Hæres, edis, *erede*, *ereditario*.
Hospes, itis, *albergatore*, *ospite*.
Vates, tis, *indovino*, *poeta*.
Vindex, icis, *vendicatore*.

Mascolini non verbali.

Aer, aeris, *aria*, *vento*.
Æther, eris, *etere*, *aria la più elevata*.
Anser, eris, *oca*.
Carcer, eris, *carcere*, *prigione*, *mosse*, *luogo d' onde si muovono al corso i cavalli*, *che corrono il pallio*.
Caudex, o codex, icis, *tronco d' albero* (*M.*) *uomo stolido*.

Co-

Codex , icis , *codice* , *registro* .
Imber , bris . *pioggia* , *acqua* , *acquazzone* , *lagrima* , *umidità* , *e qualunque cosa* , *che cada dal Cielo* , *o dall' alto in copia* .
Later , eris , *quadrello* , *mattone* .
Paries , etis , *parete* , *muro* .
Pontifex , icis , *pontefice* , *papa* , *pastore apostolico* .
Dens , entis , *dente* , *crocco* .

Feminini non verbali .

Abies , etis , *abete* .
Fames , mis , *fame* , *desiderio* .
Mater , tris , *madre* , *origine* .
Mulier , eris , *femina* , *donna* .
Merces , edis , *mercede* , *salario* .
Crates , tis , *craticcio* , *erpice* ; *Plaut. tormento usato dai Cartaginesi contro i rei* .
Proles , olis , *prole* , *schiatta* , *discendenza* , *razza* .
Lex , legis , *legge* , *norma* , *regola* .
Lens, lentis, *lenticchia* , *lente* .
Gens , gentis, *gente* , *masnada* , *famiglia* , *casato* , *brigata* .
Rupes , rupis , *rocca* .
Seges , etis , *messe* , *raccolta* .
Fæx, æcis , *feccia* .

Neutri non verbali .

Bitumen , inis , *bitume* , *aspalto* .
Cacumen , inis , *cima* , *sommità* .
Flumen , inis , *fiume* .
Acer , eris , *acero* .
Ador , oris , *fiore di farina* .
Piper , eris , *pepe* .

Ma-

Mascolini , e feminini non verbali .

Silex , icis , *selice* , *ciottolo* , *focaja M. qualunque pietra* , *e marmo* .
Adeps , ipis , *grasso* .
Cælebes , o Cælebs, ibis , *celibe* , *che non ha moglie* , *vedovo* .

III. *Da Consonanti precedute da un I.*

Mascolini verbali .

Fascis , scis , *fascio* , *pacchetto* , *fagotto* .
Fustis , ustis , *bastone* , *verga* .
Ignis , is , *fuoco* .
Lapis , idis , *pietra* , *sasso* .
Piscis , scis , *pesce* .
Pulvis , eris , *polve* .
Sanguis , inis , *sangue* , *M. vigore* , *forza* , *razza* , *discendenza* , *dentro* .
Vermis , mis , *verme* , *vermine* .
Fornix , icis , *arcada* , *volta* .

Feminini verbali .

Cuspis , idis , *punta* (*Marz.*) *spiedo* .
Cervix , icis , *cervice* , *collottola* , (*M.*) *fortezza* , *ardire* .
Lis , itis , *lite* , *controversia* , *piato* , *causa* , *mischia* , *briga* , *contesa* .
Navis , vis , *nave* .
Pellis , lis , *pelle* , *cuojo* , *valigia* .
Pix , cis , *pece* .
Ravis , vis , *catarro* .
Radix , icis , *radice* .
Sitis , tis , *sete* , *desiderio ardente* .
Strigilis , lis , *stregghia* .
Stirps , pis , *stirpe* , *radice* , *tronco* , *storza d'albero* , (*fig.*) *schiatta* , *progenie* , *semenza* .

Tus-

Tussis , sis , *tosse* , *tossa* .
Vitis , tis , *vite* .
Vallis , lis , *valle* .
Vestis , tis , *veste* , *abito* .

Mascolini , e feminini verbali .

Hostis , tis , *nemico* , *straniero* .
Finis , nis , *fine* , *conclusione* , *termine* .

Mascolini non verbali :

Amnis , nis , *fiume* , *torrente* , *riviera* .
Anguis , guis , *angue* , *serpente* , *biscia* .
Axis , xis , *asse* , *cardine* , *polo* , *stelo* , *perno* , *arpione del cardine* .
Follis , lis , *mantice* .
Funis , nis , *fune* , *corda* , *legame* .
Mensis , sis , *mese* .
Orbis , bis , *cerchio* , *globo* , *universo* .
Panis , anis , *pane M. massa di qnalunque cosa in forma di pane* .
Sodalis , lis , *compagno* , *dello stesso partito* .
Unguis , guis , *unghia* , *artiglio* , *branca* , *ugna* .

Feminini non verbali .

Amussis , sis , *livella* , *traguarda* , *arpenzolo* .
Apis , pis , *ape* , *pecchia* .
Avis , vis , *augello* , *uccello* .
Auris , ris , *orecchio* , *orecchia* , *manico* .
Classis , sis , *flotta* , *armata navale* .
Crinis , nis , *crine* , *crino* , *capello* .
Cutis , tis , *pelle* , *cuojo* , *scorza* , *superficie* .
Febris , bris , *febbre* .
Graphis , idis , *carbone per disegnare* , *e perizia di disegnare Plin. disegno* , *abbozzamento* .
Pestis , tis , *pestilenza* , *contagio* , *morbo* , *garocciolo*.

Sen-

Sentis , tis , *spina* , *pruno* , *prugnolo*
Turris , ris , *torre* .
Vicis , cis , *vicenda* , *somiglianza* .
Vis , vis , *virtù* , *fortezza* .
Cicatrix , icis , *cicatrice* , *marca di una piaga* .
Nix , ivis , *neve* , *M. capelli bianchi* .

Mascolini , e feminini non verbali .

Canis , nis , *il cane* , *costellazione* , *catena* , *pesce* .
Cinis , eris , *cenere* , *sepoltura* , *morte* .
Civis , vis , *cittadino* .

IV. *Da consonante preceduta da un O*

Mascolini verbali .

Sol , olis , *sole* , *i raggi* , *o colore* , *o ardore del Sole* .
Sapor , oris , *sapore* , *saporosità* , *saporetto* , *il gusto delle vivande M. la grazia di parlare* .
Color , oris , *colore* , *apparenza* , *pretesto* .
Cruor , oris , *sangue che esce da una piaga* .
Dolor , oris , *dolore* , *affanno* , *doglia* , *duolo* , *dolorazione* , *Nep. collera* .
Fetor , oris , *puzza* .
Honor , oris , *onore* , *rispetto* , *dignità* .
Horror , oris , *orrore* , *spavento* .
Labor , oris , *fatica* , *travaglio* , *pena* , *malagevolezza* , *noja* , *miseria* , *incomodo* .
Odor , oris , *odore* .
Rumor , oris , *rumore* , *fama* , *strepito* , *suono* , *esclamazione* , *nuova voce* .
Sopor , oris , *sopore* , *sonno* .
Vapor , oris , *vapore* , *fumo* .
Mos , oris , *costume* , *usanza* .
Nepos , otis , *nipote* , *goditore* .
Os , ossis , *l'osso* , *o nocciuolo del frutto* .

Feminini verbali.

Arbor, oris, *albero* (*mascolino*) *pesca*.
Dos, otis, *dote*.
Flos, oris, *fiore*.
Frons, ondis, *fronda*, *foglia*.
Frons, ontis, *fronte*, (*M.*) *principio*, *capo*, *la parte d' avanti*.
Mors, ortis, *morte*.
Nox, octis *notte*.
Ops, opis, *podere*, *abbondanza*.
Ros, roris, *rugiada*.
Soror, oris, *sorella*, *suora*, (*M.*) *simile*.
Sors, ortis, *sorte*, *avventura*, *destino*, *oracolo*, *stato*, *condizione*, *patrimonio*, *eredità*.
Vox, cis, *voce* (*M.*), *opinione*.

Mascolini, e feminini.

Bos, bovis, *bove*; *bue* (*non verbale*).
Custos, odis, *custode*, *guardiano*, (*verbale*).

Mascolini non verbali.

Fons, ontis, *fonte*, *fontana*, (*M.*), *origine*, *principio*.
Furor, oris, *furore*, *pazzia*, *estro*, *entusiasmo*, *perturbazione di animo*.
Mons, ontis, *monte*, *poggio*.
Pons, ontis, *ponte*.

Feminini non verbali.

Uxor, oris, *moglie*, *mogliera*.
Fors, ortis, *fortuna*, *azzardo*.

Neu-

Neutri non verbali .

Cor , cordis , *cuore , spirito , anima* .
Marmor , oris , *marmo* .

V. da consonanti precedute da un U .

Feminini verbali .

Fraus , dis , *frode , furberia* .
Grus , gruis , *grua , machina per demolir fatta a foggia di grua* .
Laus , dis , *lode , laudazione , gloria , onore , titolo , vanto* .
Lux , cis , *luce , splendore , lucidezza , chiarore , lampa* .
Venus , eris , *venere , libidine* .
Crux , cis , *croce , patibolo , forca* .
Nux , cis , *noce , frutto , ed albero* .
Salus , tis , *salute , sanità* .

Neutri verbali .

Murmur , uris , *mormorio , bisbiglio* .
Robur , oris , *forza , vigore* .
Munus , eris , *carica , dono , dovere*.
Corpus , oris , *corpo , carne , forma* .
Fœdus , eris , *confederazione , patto , alleanza* .
Frigus , oris , *freddo , fresco , languidezza* .
Fœnus , oris , *usura , interesse* .
Funus , eris *funerale , convoglio , morte* .
Genus , eris , *genere , specie , famiglia , prole* .
Glomus , eris , *gomitolo* .
Latus , eris, *fianco* .
Littus , oris , *lido , spiaggia* .
Onus , eris , *fardello , peso , carica* .
Opus , eris , *opera , travaglio , industria* .
Pectus , oris , *petto , stomaco M. cuore , animo* .

 Pi-

Pignus , oris , *pegno* , *gaggio* , *scommessa Virg. prova* , *segno* .
Pondus , eris , *peso* , *carica* , *soma* , *gravità* .
Pus , uris , *marcia* , *marciume* , *puzza* .
Rudus , uderis , *calcinaccio* , *rottami di pietre* , *marmorato per pavimento* .
Rus , ruris , *campo* .
Scelus , eris , *malvagità* , *enormità* , *fellonia* , *misfatto* .
Sidus , eris, *costellazione* , *stella* , *pianeta*, *e fig. stagione*
Stercus , oris , *sterco* , *letame* , *uscita* .
Vulnus , eris , *ferita* .
Ulcus , eris , *piaga* .

Mascolini non verbali .

Mus , uris , *sorcio* .
Fur , uris , *ladro* .
Lepus , oris , *sorta di pesce marino* , *lepre M. bagascione* .

Feminini non verbali .

Palus , udis , *palude* , *pantano* , *lagume* .
Puls , ultis , *polta* , *polenta* , *farinata* , *paniccia* .
Virtus , utis , *virtù M. proprietà naturale di qualunque animale* .
Urbs , urbis, *Città* .

Neutri non verbali .

Guttur , uris , *gorgia* , *gola* .
Iecur , oris , *fegato* .
Sulphur , uris , *zolfo* .
Nemus , oris , *bosco* , *selva* .
Pecus , oris , *pecora* , *bestiame* .
Tempus , oris , *tempo* , *intervallo* .
Thus , uris , *incenso* , *olibano* .
Caput , itis , *capo* , *testa* , *teschio* .

Se-

Sostantivi , che non hanno singolare .

Mascolino non verbale .

Manes , ium , *ombre de' morti* .

Feminini non verbali .

Dapes , dapium , *vivande , festino* .
Fruges , frugum , *frutti , beni della terra* .

Feminino verbale .

Sordes , sordium , *vergogna* .

Neutro verbale .

Viscera , viscerum , *le viscere* .

§. IV.

Sostantivi della Quarta Declinazione *, o quelli che hanno il genitivo singolare terminato in US.*

Mascolini verbali .

Arcus , us , *arco , volta , balestro* .
Artus , uum (*senza singolare*) *le membre , i nodi , le giunture* .
Balatus , us , *belamento , belato* .
Barritus , us , *la voce dell' Elefante* .
Fluctus , us , *fiotto , agitazione , tumulto* .
Fœtus , us , *parto* .
Fructus , us , *frutto* , *M. profitto* , *utile* , *rendita* .
Gradus, us , *scaglione* , *grado* , *passaggio M. posto d' onore* , *stato* , *condizione* .
Gressus, us , *passo* , *cammino* , *l' andare* ,
Gustatus , o Gustus , us , *gusto M. diletto* .
Ha-

Habitus , us , *abito* . *qualità* .
Lacus , us , *lago* , *guazzatojo* , *luogo profondo* .
Luxus , us , *lusso* , *eccesso negli abiti o ne' banchetti* .
Metus , us , *timore* , *paura* .
Sinus , us , *seno* , *grembo* , *cuore* .
Singultus , tus , *singhiozzo* , *singulto* .
Tumultus , us , *tumulto* , *M. romore* , *schiamazzo* .

Feminino verbale .

Manus , us , *mano* , *folla* , *moltitudine* .

Mascolini non verbali .

Astus , us , *astuzia* , *acutezza* , *furberia* , *inganno* , *ingegno* .
Fastus , us , *fasto* , *superbia* .
Ritus , us , *costume* , *rito* , *maniera* .
Spirtus , us , *spirito* , *anima* , *fiato* , *vento* , *aria* , *alito* , *soffio* , *respiro* .
Vultus , us , *volto* , *faccia* .

Feminini verbali .

Anus , us , *vecchia* .
Quercus , us , *quercia* .

Neutri non verbali .

Cornu , u , *corno* , *M. fortezza* .
Gelu , u , *gelo* , *ghiaccio* .
Genu , u , *ginocchio* .
Veru , u , *dardo* , *giavellotto* .

§. V.

§. V.

Sostantivi della Quinta declinazione , *o quelli che hanno il genitivo singolare terminato in EI.*

Feminini verbali .

Fides , ei , *fede , fedeltà , sincerità* .
Glacies , ei , *ghiaccio* .
Spes , ei , *speranza , speme , fiducia , Virg. allegria* .
Dies , ei , *giorno , tempo certo , e stabilito , data , spazio di tempo , vita . Sen. le azioni del giorno (unico maschile)* .

Feminini non verbali .

Pernicies , ei , *rovina , perdita , disastro* .
Rabies , ei , *rabbia , M. furore , ira , trasporto* .
Res , ei , *cosa , fatto , robba , negozio , affare , profitto , condizione , incontro* .
Species , ei , *apparenza , colore , faccia , sembianza* .

§. VI.

Sostantivi indeclinabili .

Fas , *ciò ch' è lecito , la giustizia , l' equità* .
Instar , *alla maniera di* .
Mane , *matutino , mattino* ,
Nihil , o nil , *niente , nulla* .
Nefas , *sceleraggine , non lecito* .
Pondo , *la libbra* .
Mille unum , *un migliajo* .
Melos , *l' armonia* ,
Frit , *la cima della spica* .
Moly , *molio , (erba)* .

Gum-

Gummi , *la gomma* .
Sinapi , *la senapa* (*si dice anche* , hæc sinapis)
Velle , *il volere* (e così tutti gli altri infiniti)
Vale , *l'addio* .
A , B , ec. come *illud A* ec.

SEZIONE II. AGGETTIVI .

Aggettivi della Prima , e Seconda Declinazione , o quelli il di cui genitivo singolare è terminato in I , ed in Æ .

Aggettivi terminati in US , A , UM al Nominativo .

Mascolini , feminini , e neutri verbali .

Æmulus , *emulo* , *imitatore* , *contrario* , *nimico* , *eguale* , *simile* .
Æquus , *uguale* , *piano* , *giusto* , *pari* , *lecito* , *amorevole* , *ragionevole* .
Aptus , *giusto* , *abile* , *sufficiente* , *acconcio* .
Apricus , *aprico* , *esposto al Sole* .
Balbus , *balbuziente* .
Blandus , *dolce* , *piacevole* .
Bonus , *buono* , *favorevole* , *utile* .
Cæcus , *cieco* , *che non vede* (*Sen.*) *tenebroso* .
Calvus , *calvo* , *senza capelli* .
Canus , *canuto* , *bianco* , *incanutito* .
Cavus , *voto* , *cavato* , *concavo* , *cupo* .
Certus , *certo* , *sicuro* .
Clarus , *chiaro* , *illustre* .
Claudus , *zoppo* , *sciancato* .
Commodus , *commodo* , *proprio* , *agiato* .
Crassus , *grasso* , *grosso* , *grossolano* .
Continuus , *continuo* , *senza intervallo* .
Crispus , *ricciuto* , *crespo* .
Crudus , *crudo* , *verde* .
Cunctus , *tutto* .

Cur-

Curtus , *corto* , *breve* .
Curvus , *torto* , *piegato* .
Densus , *denso* , *spesso* , *abbondante* .
Dignus , *degno* , *condegno* , *meritevole* .
Durus , *duro* , *fermo* , *sodo* .
Ebrius , *ebrio* , *ubriaco* , *cotto* , *sazio* .
Fatuus , *sciocco* , *bolordo* .
Facetus , *piacevole* , *faceto* .
Facundus , *facondo* , *eloquente* .
Festus , *festivo* .
Festinus , *veloce* , *presto* .
Ferus , *feroce* , *crudele* , *selvaggio* .
Firmus , *fermo* , *stabile* , *costante* .
Flaccidus , *languente* .
Flavus , *biondo* , *di colore d'oro* .
Foecundus , *fecondo* , *fertile* , *abbondante* .
Foedus , *deforme* , *brutto* .
Fuscus , *fosco* , *nero* , *oscuro* .
Geminus , *doppio* , *binato* .
Gratus , *grato* , *riconoscente* .
Hibernus , *d'inverno* , *vernale* .
Hispidus , *peloso* , *lanoso* , *ispido* .
Honestus , *onesto* , *onorevole* .
Iejunus , *digiuno* , (*M.*) *languido* .
Jucundus , *soave* , *dolce* , *caro* .
Lætus , *contento* , *propizio* , *gajo* .
Languidus , *languido* , *pigro* , *lento* .
Largus , *abbondante* , *copioso* , *molto* .
Lascivus , *lascivo* , *petulante* .
Lassus , *lasso* , *stanco* , *affaticato* .
Latus , *spazioso* , *ampio* , *largo* .
Laxus , *rallentato* , *ampio* , *largo* , *capace* , *lungo* .
Lentus , *pieghevole* , *lento* , (*M.*) *neghittoso* .
Lippus , *lippo* , *cisposo* , *cispo* , *sciarpellato* , *ottalmico* .
Lividus , *livido* , *fosco* , *nericcio* , *nericante* .
Liquidus , *liquido* , *chiaro* , *limpido* , *fluido* .
Longus , *lungo* , *diffuso* , *prolisso* .
Luscus , *losco* , *cieco di un'occhio* .

Magnus , *grande* , *alto* , *eccellente*, *magno* , *caro* .
Malus , *cattivo* .
Mancus , *non intiero* .
Maturus , *maturo*, *a tempo*, *presto* .
Mirus , *mirabile* , *maraviglioso* .
Mœstus , *mesto* , *doloroso* , *tristo* .
Morus , *impertinente* , *stravagante* , *folle* .
Multus , *molto* , *grande* , *assai* , *assiduo* , *avanzato* .
Mundus , *mondo* , *pulito* .
Mutilus , *troncato* .
Mutus , *muto* .
Navus , o gnavus , *diligente* , *presto* , *sollecito* .
Novus , *nuovo* , *novello* *pellegrino* .
Nudus , *nudo* , *ignudo*, *abbandonato* , (*M.*) *povero* , *scoperto* .
Obscurus , *oscuro*, *adombrato* , (*M.*) *difficile*, *scabroso* , *dubbioso* .
Obliquus , *obliquo* , *torto* , *bieco* .
Occultus , *occulto* , *nascosto* , *soppiatto* , *mascherato* .
Opacus , *ombroso* , *oscuro* .
Orbus , *privo* , *privato* , *orfano* .
Pandus , *aperto* , *largo* , *curvo* .
Peritus , *perito* , *pratico* , *maestro* , *dotto* .
Pius , *pio* , *buono* .
Planus , *piano* , *eguale* , *liscio* .
Pravus , *difettoso* , *torto* , (*M.*) *vizioso* , *malvagio* .
Privus , *proprio* , *particolare*, *privo* .
Probus , *buono* , *dabbene* , *onesto* .
Pronus , *boccone* , *chinato* .
Properus , *sollecito* .
Publicus , *publico* , *comune* .
Purus , *puro* , *netto* .
Quadrus , *quadro*, *di figura quadrata* .
Quartus , *quarto* .
Rarus , *raro* , *non ispesso* , *poco* .
Rotundus , *rotondo*, *tondo*, (*M.*) *perfetto* , *aggiustato* .

Ru-

Rufus, *rosso*, *rosseggiante*.
Rusticus, *rustico*, *contadino*, (*M.*) *incolto*, *grossolano*.
Sævus, *crudele*, *fiero*, *inumano*, *barbaro*.
Salvus, *sano*, *salvo*, *intatto*, *intero*.
Sanus, *sano*, (*per M. parlandosi d' animo*) *sano*; *saggio*, (*parlandosi di favella*) *puro*, *elegante*.
Secundus, *secondo*, *favorevole*, *avventuroso*.
Siccus, *secco*, *asciutto*, (*M.*) *sobrio*, *che non è ubbriaco*.
Simus, *camoso*, *schiacciato*.
Socius, *alleato*, *confederato*.
Solidus, *sodo*, *solido*, (*M.*) *intero*, *perfetto*; *costante*.
Solus, *solo*, *unico*, *soletto*.
Spissus, *spesso*, *denso*, *sodo*, (*M.*) *tardo*, *lento*.
Spurcus, *sporco*, *lordo*, (*M.*) *infame*, *disonesto*.
Squallidus, *squallido*, *sporco*, *sozzo*, *lordo*.
Strenuus, *strenuo*, *forte*, *coraggioso*, *diligente*; *pronto*.
Stultus, *stolto*, *pazzo*, *folle*.
Stupidus, *stupido*, *stordito*, *smemorato*, *attonito*; *balocco*.
Suctus, *succiato*.
Surdus, *sordo*, (*M.*) *miserabile*.
Supinus, *supino*, *rovescio*, *dalla parte contraria*.
Tardus, *tardo*, *pigro*, *ottuso*.
Tepidus, *tiepido*, *alquanto caldo*.
Tranquillus, *tranquillo*, (*M.*) *pacifico*, *mite*.
Tutus, *sicuro*, *riparato*, *ben fortificato*.
Turgidus, *gonfio*, *turgido*, *enfiato*.
Vacuus, *vacuo*, *vuoto*, (*M.*) *ampio*, *vasto*.
Vagus, *vago*, (*M*) *ampio*, *spazioso*.
Varius, *vario*, *diverso*, *differente*.
Vanus, *vano*, *folle*, *pazzo*.
Varus, *varo*, *strambo*, *storto di piedi*.
Vastus, *vasto*, *grande*, *spazioso*.
Viduus, *vedovo*, *privo*.

Unus

Unus , *uno* , *un solo* .

Non verbali .

Amænus , *ameno* , *piacevole* .
Arduus , *arduo* , *difficile* , *malagevole* .
Avarus , *avaro* , *ingordo* , *avido* .
Austerus , *rozzo* , *aspro* , *duro* , (*M.*) *severo* , *inumano* , *nojoso* .
Barbarus , *barbaro* , *selvaggio* , *grossolano* .
Bellus , *giolivo* , *gentile* , *piacevole* .
Cærulus , *turchino* , *azzurro* , *ceruleo* .
Cæterus , *restante* .
Candidus , *candido* , *bianco* , (*M.*) , *lucido* , *risplendente* .
Castus , *casto* , *puro* , *immacolato* .
Glaucus , *verdiccio* , *verde* , *chiaro* .
Humanus , *umano* , *civile* , *gentile* , *soave* .
Imus , *il più basso* , *il fondo* .
Iustus , *giusto* , *dovuto* , *legittimo* .
Lautus , *splendido* , *sontuoso* .
Lepidus , *lepido* , *piacevole* .
Lixus , *cotto* , *lesso* .
Merus , *solo* , *puro* , *pretto* .
Modestus , *modesto* , *gentile* , *moderato* .
Modicus , *moderato* , *regolato* , *picciolo* .
Plenus , *pieno* , *fornito* .
Prasinus , *prassino* , *di color verde* .
Primus , *primo* , *principale* .
Priscus , *antico* , *vecchio* , *anziano* .
Procerus , *alto* , *elevato* , *lungo* .
Pullus , *di colore scuro* .
Quintus , *quinto* .
Raucus , *rauco* .
Rufus . *rosseggiante* .
Salsus , *piacevole* .
Scævus , *perverso* .
Serus , *tardo* , *tardi* , *serotino* , *indugevole* .

So-

Sobrius , *sobrio* , *temperante* , *cauto* , *prudente* .
Summus , *sommo* , *supremo* , *il più alto* , *il più elevato* .
Tempestivus , *opportuno* , *fatto a suo tempo* .
Torvus , *torvo* , *terribile* , *strano* .
Totus , *tutto* .
Udus , *umido* .
Singuli , æ , a , (*plurale*) *ciascuno* , *solo* .

Aggettivi terminati in ER, RA, RUM al nominativo.

Verbali.

AEger , *malato* , *tristo* , *infermo* .
Asper , *rozzo* , *aspro* , *feroce* .
Creber , *spesso* , *frequente* , *gretto* .
Glaber , *liscio* , *pelato* , *senza peli* .
Integer , *intiero* , *sobrio* , *illeso* , *sano* , *perfetto* .
Lacer , *lacero* , *infranto* , *sbranato* .
Liber , *libero* , *franco* , *sincero* .
Macer , *magro* , *macilente* .
Miser , *misero* , *infelice* , *tribolato* .
Niger , *negro* , *morèllo* , *cattivo* .
Piger , *pigro* , *tardo* , *accidiato* .
Ruber , *rosso* , *vermiglio* , *rossicante* .
Sacer , *sacro* , *esecrabile* , *maledetto* .
Scaber , *aspro* , *rozzo a toccarsi* .
Sinister , *sinistro* .
Tener , *tenero* , *delicato* , *effeminato* .
Teter , *molesto* , *cattivo* , *tetro* .

Non verbali .

Vafer , *astuto* , *fino* , *destro* .
Uter , *qual dei due* .
Ater , *atro* , *oscuro* , *grave* , *funesto* .

Aggettivo terminato in UR al nominativo .

Satur , *sazio* , *pieno* , *stucco* , (*M.*) *abbondante* , *fertile* , *carico* , *grande* .

§. II.

§. II.

Aggettivi della Terza Declinazione, *o quei che hanno il genitivo singolare terminato in* IS.

Aggettivi, che non hanno, che una terminazione al nominativo per li trè generi.

Verbali.

Dives, itis, *ricco, potente, abbondante.*
Frequens, entis, *frequente, spesso, frequentato; assiduo, numeroso.*
Locuples, etis, *ricco, epulente, abbondante.*
Par, aris, *coppia, pajo, uguale, pari, parecchio; capace, ragionevole.*
Pauper, eris, *povero, bisognoso.*
Puber, eris, *colui a cui comincia a nascere il pelo, e ch' è in istato di generare, ch' è arrivato alla pubertà, giovine,* (*M.*) *maturo.*
Pubes, is, *idem.*
Recens, entis, *recente, fresco, nuovo.*
Trux, ucis, *crudele, barbaro,*
Vetus, eris, *vecchio, antico, attempato, vieto.*
Vigil, ilis, *vigilante, desto, vegghiatore, svegliato.*

Non verbali.

Atrox, ocis, *crudele, inumano, fiero, orribile, senza pietà.*
Capax, acis, *capace, capevole.*
Clemens, entis, *clemente, pio, buono, mite, dolce, piacevole.*
Felix, icis, *felice, fortunato, avventurato, venturoso, fausto.*
Prudens, entis, *prudente, cauto, sentito, scaltro, giudizioso, oculato, sensato, circospetto.*
Sons, ontis, *delinguente.*

Ag-

Aggettivi , che hanno due terminazioni al nominativo per li trè generi .

Verbali .

Brevis , e , *breve , certo , conciso .*
Celebris , e , *famoso , celebre , rinomato .*
Debilis , e , *debole , infermo .*
Dis , dite , *ricco , il dio Pluto .*
Fortis , te , *forte , gagliardo , fermo , possente , nerboso , (M.) prode , poderoso , virile , vigoroso .*
Gravis , ve , *grave , ponderoso , gravoso , pesante .*
Gracilis , le , *gracile , magro , sparuto , stenuato.*
Grandis , de , *grande .*
Hilaris , re , *allegro , giocondo , lieto , grato .*
Inanis , ne , *voto , vano , superfluo , inutile .*
Iuvenis , ne , *giovane .*
Lenis , ne , *dolce , piacevole , clemente.*
Lævis , ve , *leggiero.*
Melior, us, oris, *migliore, migliorato , meglio .*
Minor , us , oris , *minore , inferiore , più piccolo.*
Mitis , e , *mite , umile , umano , buono .*
Mollis, e , *molle, morbido, (M.) effeminato .*
Pinguis , e , *grasso , pingue , fertile .*
Putris , e , *corrotto .*
Rudis, e , *rozzo , grossolano, bruto .*
Similis , e , *simile , somigliante , sembiante .*
Sterilis , e , *sterile , arido , gretto , magro .*
Stabilis , e , *stabile , sodo , durevole , immutabile.*
Suavis, e , *dolce, giocondo , amabile , soave .*
Tenuis , e , *tenue , piccolo , parco , umile .*
Tristis , e , *tristo , mesto , meschino , addolorato .*
Turpis , e , *brutto , deforme , laido , infame .*
Vilis, e, *comune , basso , vile .*

Non verbali .

Comis , me , *dolce , obbligante , onesto .*
Omnis , ne , *tutto , ciascuno .*

Potis

Potis , te , *potente* , *possibile* .
Qualis , le , *quale* .
Segnis , gne , *lento* , *tardo* .
Talis , le , *tale* , *simile* .

Aggettivo , che ha trè terminazioni per li trè generi .

Celer , is , re , *leggiero* , *vivo* , *pronto* , *veloce* .

§. III.

Aggettivi indeclinabili .

Non verbali .

Aliquot, *qualcheduno* . Necesse , o necessum , *necessario* , *che bisogna* . Nequam , *cattivo* , *che non val niente* . Quot , *quanto* . Quotquot , *tanto che ce n' è* . Tot , totidem , *tanto* . Quatuor , *quattro*. Quinque , *cinque* . Sex , *sei* . Septem , *sette* . Octo , *otto*. Novem , *nove* . Decem, *dieci* . Undecim , *undici* . Duodecim , *dodici* . Tredecim , *tredici* . Quatuordecim, *quattordici* . Quindecim , *quindici* . Sexdecim , *sedici* . Septemdecim , *diecisette* . Octodecim , *dieciotto* . Novemdecim , *diecinove* . Vinginti , *venti* . Triginta , *trenta* . Quadraginta , *quaranta* . Quinquaginta , *cinquanta* . Sexaginta , *sessanta* . Septuaginta , *settanta* . Octoginta , *ottanta* . Nonagiuta , *novanta* . Centum , *cento* .

Declinabili .

Unus , a , um , *uno* .
Duo , *due* .
Tres , trium , tribus , *trè* .
Mille , millibus , *mille* .

SE-

SEZIONE III. Verbi.

§. I.

Verbi della PRIMA CONJUGAZIONE, o quei l'infinito presente de' quali è terminato in ARE.

ARE, O, AS, AVI, ATUM.

Regolari.

AEstimare, *stimare, apprezzare, gradire, pregiare.*
Ambulare, *passeggiare, andare, camminare.*
Amare, *amare, voler bene, esser innammorato.*
Arare, *arare.*
Auscultare, *ascoltare, ubbidire.*
Beare, *beatificare, beare.*
Blaterare, *parlar goffamente, cicalare, frastagliare.*
Calare, (*antiquato*) *chiamare, nominare, intimare, invocare.*
Calcare (*antiquato*) *calcare, premere, pestare, aggravar co' piedi, pigiare,* (*M.*) *conculcare, disprezzare.*
Castigare, *castigare, punire, riprendere, correggere, emendare, moderare, temperare.*
Celare, *celare, nascondere, tener segreto, coprire.*
Certare, *contendere, combattere, quistionare, contrastare, disputare, andar a gara, gareggiare.*
Citare, *chiamare, chiamare in giudizio, citare, allegare, lodare, addurre, commuovere, incitare, cantare con gran voce, gettare, convocare.*
Clamare, *chiamare, gridare, chiamare per nome, domandare, lamentarsi, sgridare, intimare, publicare.*
Clinare, (*antiquato*) *chinare, inchinare, abbassare.*
Coruscare, *balenare, sfolgorare, lampeggiare, risplendere a guisa di baleno, vibrare.*

Cremare , *abbruciare* , *ardere* .

Creare , *creare* , *fare* , *eleggere* , *produrre* , *generare* , *cagionare* .

Destinare , *destinare* , *deliberare* , *assegnare* , *deputare* .

Dicare , *dedicare* , *consegrare* , *offerire* , *dare* , *consegnare* .

Dubitare , *star in dubbio* , *dubitare* , *esitare* , *temere* .

Ejulare , *piangere* , *strillare* , *guajulare* , *guaire* .

Errare , *errare* , (*M*) *fallare* , *ingannarsi* , *essere in errore* .

Fatigare , *faticare* , *stancare* .

Fellare , *succhiare* , *poppare* .

Flagrare , *ardere* , *avvampare* , *essere infocato* .

Flare , *spirare* , *soffiare* .

Forare , *forare* , *bucare* .

Friare , *stritolare* , *tritare* , *fare in polvere* .

Futare (*antiquato*) *reprimere* .

Fugare , *far fuggire* , *mettere in fuga* .

Gubernare , *reggere* , *governare* , *amministrare* .

Habitare , *abitare* , *dimorare* , *soggiornare* .

Halare , *spirare* , *mandar fuori odore* .

Hiare , *sbadigliare* , *aver la gola* , *o la bocca aperta* , *aprirsi* , *squarciarsi* .

Inchoare , *cominciare* , *abbozzare* .

Ientare , *far col zione* .

Iubilare , *giubilare* , *gridare per allegrezza* .

Iurgare , *contendere* , *litigare* .

Iurare , *giurare* , *affermare* .

Laniare , *fendere* , *squarciare* , *sbranare* .

Latrare , *abbajare* , *latrare* .

Lectare , (*antiq.*) *attirare* .

Legare , *mandare* , *legare* , *commettere* , *dar cura* , *attribuire* .

Libare , *sacrificare* , *spargere* , *versare liquori ad onore degli Dei* .

Ligare , *ligare* , *impastojare* .

Lita-

Litare , *placare con sacrifizj , soddisfare .*
Lustrare , *purgare , espiare fig viaggiare, considerare.*
Mactare , *accrescere , felicitare ; colmare ; onorare , uccidere , sagrificare , violare , stancare .*
Mandare , *commettere , ordinare ; imporre , dare :*
Manducare , *masticare ; mangiare .*
Manare , *colare , stillare , scaturire ; crescere .*
Memorare , *ricordare , narrare , dire .*
Meare ; *trapelare ; trapassare ; andare ;*
Migrare ; *mutar stanza , alloggiamento ; partirsi ; (ed in signi. att.) trasportare ;*
Monstrare , *mostrare ; far vedere ;*
Mulgare , *(antiqu.) divulgare , promulgare ;*
Mutare, *mutare , variare ; cangiare ; (neu. pass.) svariarsi ; cangiarsi ;*
Mutuare , *pigliare in prestito .*
Mussare , *parlar sotto voce ; far mormorio , dubitare , tacere ;*
Narrare , *narrare ; raccontare ; ridire ; riferire .*
Nare , o natare , *nuotare , volare .*
Negare ; *negare ; dire di nò ; ricusare , rifiutare ;*
Nuntiare , *annunziare , significare , dare nuova .*
Nutare , *far segno col capo , (M.) vacillare , muoversi ;*
Optare , *desiderare , bramare .*
Orare , *pregare , dimandare .*
Ornare , *ornare , adornare , dar lustro , far bello ; parare , abbellire .*
Oscillare , *aggirarsi col bindolo .*
Oscitare , *sbadigliare , dondolarsela .*
Palpare , *palpare , tastare .*
Parare , *apparecchiare , allestire , arredare ;*
Patrare , *fare , commettere , eseguire , terminare ;*
Placare , *placare , mitigare ; pacificare , addolcire .*
Plorare , *piangere , guajolare , lagrimare .*
Portare , *portare , arrecare ;*
Procare , *dimandare con importunità ;*
Propinare , *far brindisi , far ragione nel bere .*

G 2 Pur-

Purgare , *purgare* , *depurare* , *rimondare* , *pulire* , (*M.*) *scusare*, *discusare*, *scagionare*.
Putare , *potare* , *tagliare* .
Rigare , *adacquare* , *bagnare* , *inaffiare* .
Rogare , *domandare* , *richiedere* , *interrogare* .
Ructare , *ruttare* , (*M.*) *mandar fuori* .
Runcare , *roncare* , *arroncare* , *sverre* , *sterpare* , *tagliar colla ronca* .
Rutilare , *far biondo* , *far risplendere* , *dare il color dell' oro* .
Sacrare , *sacrare* , *offerire* .
Screare , *spurgare* .
Sedare , *sedare* , *placare* .
Servare , *servare* , *custodire* .
Sibilare , *fischiare*, *sibilare* , *zufolare* , (*M.*) *deridere*.
Simulare , *simulare* , *fingere* .
Spirare , *spirare* , *esalare* .
Stipare , *stoppare* , *stipare* .
Staurare , (*antiquato*) *ristabilire* , *riparare* .
Sudare , *sudare* , (*M.*) *lavorare* , *affaticarsi* .
Taxare , *toccar sovente* , *biasimare* , *stimare*.
Temerare , *violare* , *profanare* , *cospurcare* .
Temperare , *modificare* .
Tentare , *tentare* , *toccare* .
Titubare , *titubare* , *vacillare* , (*M.*) *essere incostante* .
Titillare , *solletitare* , *dileticare* , (*M.*) *muovere*, *accarezzare* .
Tolerare, *tollerare*, *patire* , *soffrire* .
Tractare , *tirare in lungo*, (*M.*) *ministrare* , *reggere* , *governare* .
Trepidare , *tremare* .
Turbare , *turbare* , *imbrogliare* .
Vacare , *esser vuoto* , *esser privo* , *non far nulla* , *attendere* , *vacare* .
Vapulare , *esser battuto* .
Vellicare , *pizzicare* , *mordere* , *biasimare* , *criminare* , *accusare* .

Vexare , *vessare* , *combattere* , *angosciare* , *balestrare* , *affliggere* .
Vibrare , *vibrare* , *scuotere* .
Violare , *violare* , *profanare* , *svergognare* .
Vituperare , *vituperare* , *biasimare* , *dannare* .
Volare , *volare* , *correre* .
Vorare , *divorare* , *tranguggiare* , (*M.*) *prendere con avidità* .

Irregolari .

Crepare , o , as , pui , itum , *crepare* , *far strepito* , *sonare* , (*M.*) *biasimare* , *accusare* , *dolersi* , *vantare* , *parlar d' una cosa senza fine* .
Cubare , o , as , bui , itum , *giacere* , *dormire* , *coricarsi* , *cubare* , *mettersi in letto* , *giacere* , *o esser ammalato* .
Dare , do , das , dedi , datum , *donare* , *concedere* , *far partecipe* , *dare* .
Domare , o , as , ui , itum, *domare*, *soggiocare*, *sottomettere* .
Fricare , o , as, cui, frictum, ovvero avi, atum, *fregare* , *strofinare* .
Iuvare , o , as , uvi , utum , *giovare* , *dar ajuto* , *dilettare* ,
Lavare , o , as , avi , atum , lotum , lautum *lavare* , *nettare* , *in senso neutro* : *lavarsi* , *entrar nel bagno* .
Micare , o , as , ui (*senza supino*) *risplendere* , *rilucere* , *folgoreggiare* .
Necare , o , as , avi , atum , o necui , nectum, *uccidere* , *ammazzare* , *ancidere* .
Plicare , o, as , avi , atum , ovvero , cui , citum , *piegare* .
Potare , o , as , avi , atum , o , otum , *bere* .
Secare , o , as , cui , ectum , *secare* , *dividere* .
Sonare , no , as , nui , itum , *sonare* .
Stare , sto , as , steti , statum , *stare* , *stare in piedi* , *fermarsi* , *attendere* .

To-

Tonare, o as, ui, itum, *tonare*, *risonare*, *fare strepito*.
Vetare, o, as, ui, itum, *difendere*, *vietare*.

§. II.

Verbi della SECONDA CONIUGAZIONE, *o quei il di cui infinito presente è terminato in* ERE *lungo*.

ERE, EO, ES, UI, ITUM.

Regolari:

Calere, *esser caldo*, *aver caldo*, *scaldarsi*, (*M.*) *aver passione per qualche cosa*.
Debere, *dovere*; *esser debitore*; *obligato*; *tenuto*; *bisognare*.
Diribere, *distribuire*.
Dolere, *dolersi*, *attristarsi*, *condolersi*, *condogliarsi*, *prender dolore*.
Habere, *avere*, *o stimare*.
Latere, (*senza supino*) *esser ascoso*, *nascondersi*, *occultarsi*.
Licere, *esser prezzato*, *stimato all'incanto*.
Merere, *meritare*, *guadagnare*, *far il soldato*, *militare*, *far altrui bene*, *o male*.
Monere, *ammonire*, *ricordare*, *insegnare*.
Nocere, *pregiudicare*, *peggiorare*, *fare*, *o apportare danno*.
Olere, *olezzare*, *olire*.
Placere, *piacere*, *aggradire*, *garbeggiare*, *gradire*.
Præbere, *dare*, *porgere*, *esibire offrire*, *fornire ec.*
Pudere, *prender vergogna*, *vergognarsi*, *svergognarsi*, *scornarsi*.
Tacere, *tacere*, *star cheto*.
Terrere, *spaventare*, *intimorire*, *far paura*.
Valere, *esser sano*, *valere*, *esser gagliardo*.
Carere, *esser privo*, *mancare*, *esser senza*.

Re-

Regolari, che non hanno supino.

Arcere, *scacciare, allontanare, escludere, rimuovere.*
Arere, *essere arido, secco.*
Candere, *esser bianco, bianchire, essere rovente, rosseggiante.*
Clarere, *esser chiaro, illustre, noto.*
Egere, *aver necessità, bisogno, abbisognare, essere estremamente povero.*
Frigere, *aver freddo, infrigidire, raffreddarsi, (M.) languire, impigrire.*
Iacere, *giacere, essere in lutto, star giù, essere abbattuto.*
Madere, *esser umido, e bagnato, ammollare, sudar per paura.*
Marcere, *marcire, languire, esser languido, guasto, fiacco.*
Minere, *stendersi in fuori, uscir del piano, sporgere.*
Nitere, *rilucere, risplendere, lampeggiare, brillare, (M.) esser mondo, polito, netto, abbondante, fiorire.*
Pallere, *esser pallido, impallidire, temere.*
Parere, *farsi vedere, esser manifesto, apparire, ubbidire.*
Patere, *esser aperto, patente, manifesto, chiaro, soggetto, esposto, pronto a' servigj altrui.*
Puere, *puzzare.*
Rigere, *esser aspro, intirizzire.*
Scatere, *rampollare, scaturire, surgere, (M.) abbandonare, esser pieno.*
Silere, *tacere, star cheto, (M.) cessare, star ozioso.*
Splendere, *splendere, risplendere, tralucere.*
Studere, *studiare, forzarsi, ingegnarsi, aderire, procurare, desiderare.*
Timere, *temere, dottare, spaventare, aver paura.*
Torpere, *intorpidire, esser pigro, languido.*
Tumere, *esser gonfio, (M.) insuperbirsi, machinar tumulto.*

Vi-

Vigere , *esser in vigore*, *avvivarsi*, *vivere*, *valere*.
Virere , *verdeggiare* , (*M.*) *esser forte*, *vigoroso* , *robusto* .

Irregolari al supino .

Censere , censum , *pensare* , *giudicare* , *immaginarsi* , *stimare* , *esser di sentimento* , *ordinare* , *annoverare* , *registrare* , *dichiarare* , *tenere* , *credere* , *reputare* , *presumere* , *approvare* .
Docere , doctum , *insegnare* , *far conoscere* , *provare* , *avvertire* , *accertare* .
Miscere , mistum , o mixtum , *meschiare* , *mescolare* , *unire* , *mescere* .
Tenere , tentum , *tenere* , *abitare* , *occupare* , *contenere* , *conservare* , *difendere* .
Torrere , tostum , *seccare* , *abbrustolire* , *abbruciare* , *arrostire* .

Irregolari al preterito , ed al supino .

Augere , auxi , auctum , *accrescere* , *aumentare* , *aggrandire* , *rinforzare* .
Cavere , cavi , cautum , *schivare* , *schifare* , *antivedere* , *mallevare* , *guarentire* , *provvedere* , *guardarsi* .
Ciere , ivi , itum , *eccitare* , *muovere* , *provocare*, *chiamare* .
Delere , evi , etum , *cassare* , *dare di penna* , *distruggere* , *levare* .
Favere, avi , autum , *favoreggiare* , *favorire* .
Flere , evi , etum , *piangere* , *lagrimare* .
Fovere , ovi , otum , *scaldare* , *fomentare* .
Haerere , haesi , sum , *essere strettamente congiunto* , *unirsi* , *accostarsi* , *dimorare* .
Iubere , jussi , jussum , *comandare* , *imporre* , *commettere* , *ordinare*, *volere*, *pregare* , *esortare*.
Lugere , luxi , luctum , *piangere* , *lagrimare* , *deplorare* .

Ma-

Manere , nsi , nsum , *restare* , *rimanere* , *aspettare* , *sussistere* , *sedere* , *stare* .
Mordere , momordi , morsum , *morsicare* , *mordere* , *pungere* , (*M.*) *affannare* , *inquietare* , *danneggiare* , *bruciare* , *dir male* .
Movere , ovi , otum , *movere* , *sollevare* , *crollare* , *cassare* , *dlloggiare* , *eccitare* .
Mulcere , si , lsum , *addolcire* , *miticare* , *intenerire* , *placare* , *disaprire* .
Mulgere , si , o xi , sum , o ctum , *mugnere* , *spremere dalle poppe il latte* .
Nere , nevi , netum , *filare* .
Pendere , pependi , pensum , *pendere* , *penzolare* , *ciondolare* , *regolarsi* .
Plere , evi , etum , (*antiquato*) *riempire* .
Possidere , sedi , sessum , *possedere* , *tenere* , *gioire* , *occupare* .
Ridere , risi , risum , *burlare* , *beffare* , *piacere* .
Sedere , sedi , sessum , *sedere* , (*M.*) *rimanere* , *star ozioso* , *posare* , *stare* .
Spondere , spopondi , sponsum , *promettere per contratto* , *giurare* .
Sorbere , bui , e psi , ptum , bitum , *sorbire* , *sorsare* , *inghiottire* , *assorbire* , *ingozzare* , (*M.*) *grandemente desiderare* , *sopportare* .
Suadere , asi , asum , *persuadere* , *esortare* .
Tergere , si , sum , *nettare* , *pulire* , *tergere* .
Tondere , totondi , tonsum , *tosare* , *tagliare* .
Torquere , rsi , sum e tum , *girare* , *torcere* , *piegare* .
Videre , vidi , visum , *vedere* , *divisare* , (*M.*) *esser insieme* , *parlarsi* .
Viere , evi , etum , *legare* , *collegare* .
Vovere , vovi , votum , *far voto* , *votare* , *bramare* , *desiderare* .

Irregolari senza supino .

Ardere , arsi , *ardere* , *avvampare* , *abbruciare* .
Audere , ausus , sum , *osare* , *tentare* , *presumere* .

Connivere , ivi , ixi , *serrar gli occhi* , *far le viste di non vedere* , *far la gatta di masino* , *la gatta morta* , *il gattone* , *dissimulare* .
Fervere , fervi , ferbui , *esser bollente* , *bollire* , (*M.*) *essere agitato* , *in collera* .
Fulgere , fulsi , *risplendere* , *lampeggiare* , *lucere* .
Lucere , uxi , *lucere* , *risplendere* , *tralucere* , *fiammeggiare* .
Pavere , avi , *temere* , *aver paura* , *trepidare* .
Solere , solitus , sum , *solere* , *esser solito* , *costumare* , *usare* .
Urgere , si , *urtare* , *spignere* , *sollecitare* , *sforzare* , *frugare* .

Senza preterito , e supino.

Avere , *desiderare* , *appetire* .
Cluere , *essere stimato* , *esser nominato* , *purgare* .
Pollere , *potere* , *valere* , *aver molta forza* , *esser più utile* .

Impersonali .

Decere , cet , cuit , *convenire* , *bisognare* .
Libere , bet , buit , bitum est , *piace* .
Licere , cet , cuit , citum est , *esser lecito* , *possibile* , *permesso* .

§. III.

Verbi della Terza coniugazione , *o quei il di cui infinito presente è terminato in* ere *breve* .

ERE , O , IS , I , UM .

Verbi in O .

Agere , ago , egi , actum , *fare* , *operare* , *cacciare* , *spingere* .

Ale-

Alere , alui , itum , o altum , *nutrire* , *nutricare* ; (*M.*) *fomentare* .

Angere , nxi , *angere* , *tormentare* , *affligere*, *travagliare* .

Bibere , bi , bitum , *bere* , *bevere* .

Cadere , cecidi , casum , *cadere* , *cascare* , *smagrarsi* , *sgomentarsi* , *perder la lite*, *venir in concio* , *accadere* , *incorrere* , *venire* , *tramontare* ; *morire* , *mancare a poco a poco* , *terminare* , *avere buono* , *o mal successo* .

Cædere , cæcidi , cæsum ; *tagliare* , *uccidere*, *percuotere* , *ferire* , *troncare* ; *far notomia* , *vendere all' incanto* , *dividere* , *maltrattare* , *rompere* .

Canere , cecini , cantum , *cantare* ; *suonare* ; *musicare* , *lodare* , *predire* .

Carpere ; psi ; ptum , *carpire* ; *pigliare* ; *riprendere* , *smembrare* ; *spogliare* , *smugnere* , *consumare a poco a poco* .

Cedere , cessi ; cessum ; *cadere* ; *rendersi* , *soccombere* , *venire* , *arrivare* .

Cellere , lui , sum , culi ; culsum , (*antiq.*) *avanzare* .

Cendere , di , sum , (*antiq.*) *accadere* .

Cernere , crevi , cretum , *vedere* , *scorgere* , *avvisare* , *riguardare* , *conoscere* , *considerare* , *discernere* , *determinare* , *giudicare* ; *disputare* , *combattere* , *osservare* , *stacciare*, *passar per lo staccio* , *trivellare* ; *vagliare* .

Cingere , xi , ctum , *cingere* , *circondare* ;

Claudere , ausi , ausum , *chiudere*, *serrare* ; *chiavare* , *stipare* , *circondare* , *rinchiudere* , *fermare* , *finire* , *terminare* .

Colere , lui , cultum , *adorare* , *rispettare* ; *venerare*, *coltivare*, *lavorare la terra* , *abitare*, *aver cura* , *onorare* , *preparare* , *aggiustare* , *conservare*.

Consulere , lui , ultum , *dimandar* , *prender consiglio* , *consigliarsi* , *provvedere* , *discutere* , *ventilare* , *esaminare* , *proporre* , *risolvere* ; *aver cura* , *pigliar in buona parte* , *o per bene* .

Coquere , xi , ctum , *cuocere* , (*M.*) *machinar di nascosto* , *digerire* .

Credere , didi , itum , *credere* , *farsi a credere* , *aver fede* , *pensare* , *imprestare* , *dare a prestito* , *consegnare* , *dare* , *fidarsi* .

Crescere , crevi , etum , *crescere* , *aumentarsi* , *aggrandire* , *ingrassare* .

Cudere , di , sum , *battere* , *stampare* , *coniare* , *improntare* , *formare* , *inventare* .

Cumbere , bui , itum , (*antiquato*) *stendersi* .

Currere , cucurri , cursum , *correre* , *andare presto* , *andare intorno* .

Dicere , xi , ctum , *dire* , *parlare* , *promettere* , *dar sentenza* , *intimare* , *narrare* , *creare* , *eleggere*.

Discere , didici , *imparare* , *apprendere* , *istruirsi* .

Ducere , xi , ctum , *condurre* , *menare* , *giudicare* , *stimare* , *differire* , *ascrivere* , *pensare* , *fabbricare* , *formare* , *conseguire* .

Edere , esse , edi , esum , o estum , *mangiare* , (*M.*) *consumare* .

Edere , diti , ditum , *produrre* , *dare in luce* , *pubblicare* , *dichiarare* , *partorire* .

Emere , emi , emtum , *comprare* .

Fingere , nxi , fictum , *fingere* , *formare* , *simulare*.

Fallere , fefelli , falsum , *ingannare* , *falsare* , (*M.*) *sedurre* , *alterare* .

Ferre , fero , fers , tuli , latum , *portare* , *produrre* .

Findere , fidi , fissum , *spezzare* , *fendere* , *dividere*.

Flettere , xi , xum , *piegare* , *flettere* , *girare* .

Fliggere , xi , ctum , *percuotere* , *urtare* .

Frangere , fregi , fractum , *spezzare* , *rompere* , (*M.*) *cbbattere* , *demolire* .

Fremere , ui , itum , *ruggire* , *fremere* , (*M.*) *brontolare* , *sdegnarsi* .

Figere , xi , xum , *ficcare* , *attaccare* , *figere*.

Frigere , xi , ctum , o , xum , *friggere* , *cuocere in padella* .

Fun-

Fundere, fudi, fusum, *fondere*, *liquefare*, *sciorre*.
Gemere, ui, itum, *gemere*, *pigliare*, *piangere*.
Gerere, gessi, gestum, *portare*, *aver il carico*, *fare*, *avere*.
Gignere, genui, itum, *generare*, *partorire*, *produrre*, *cagionare*,
Iungere, nxi, nctum, *giungere*, *accoppiare*.
Icere, ici, ictum, *percuotere*, *colpire*.
Lambere, bi, *leccare*, *lambire*, (*M.*) *toccare leggermente*.
Lædere, æsi, æsum, *offendere*, *nuocere*, *manomettere*, *dannificare*.
Legere, legi, ctum, *raccogliere*, *leggere*, *scegliere*, *eleggere*.
Linere, lini, levi, litum, *ungere*, *incrostare*, *imbrattare*, *impiastrare*.
Ludere, lusi, sum, *giuocare*, *scherzare*, *beffare*, *schernire*.
Lingere, nxi, nctum, *leccare*, *lambire*.
Mandere, di, mansum, *masticare*, *biasciare*.
Mergere, si, sum, *tuffare*, *sommergere*, *mergere*, *avviluppare*.
Metere, messui, messum, *metere*, *raccogliere*.
Mittere, isi, issum, *mettere*, *mandare*, *scacciare*, *lasciar da parte*.
Mungere, nxi, nctum, *mungere*.
Nectere, nexui, o nexi, nexum, *legar insieme*, *intrecciare*, *avviticchiare*.
Noscere, novi, notum, *conoscere*, *sapere*.
Nubere, nupsi, e nuptus sum, nuptum, *maritarsi*, (*propriamente delle donne*) *e quando s'adatta agli uomini significa la soggezione del marito alla moglie*.
Pandere, di, sum, *aprire*, *stendere*, *spandere*, *squadernare*.
Pangere, panxi, pepigi, pactum, *ficcare*, *conficcare*.
Parcere, peperci, citum, o si, sum, *risparmiare*, *sparmiare*, *perdonare*.

Pa-

Pascere , pavi , pastum , *pascolare* , *pascersi* , *mangiare* .

Pellere , pepuli , pulsum , *scacciare* , *mandar via* , *spingere* .

Pendere , pependi , sum , *pesare* , (*tanto in sig. at. che neut.*) *ponderare* , *pagare* .

Petere , ivi , ii , itum , *pregare* , *dimandare* , *ricercare* , *brogliare* .

Pingere , pinxi , pictum , *pingere* , *dipingere* , *figurare* .

Pinsere , sui , sum , situm , istum , *pestare nel mortajo* , *ridurre una cosa in polvere* .

Plangere , xi , ctum , *percuotere* , *battere* , *piangere* .

Plaudere , si , sum , *battere i piedi* , *le mani e l' ali* , *applaudire* .

Plectere , *percuotere* , *battere* .

Ponere , sui , situm , *porre* , *proporre* , *impiegare* , *commettere* , (in senso pas.) *acquistarsi* .

Poscere , poposci , poscitum , *domandare* , *provocare* , *promettere* .

Prehendere , di , sum , *prendere* , *cogliere* , *impadronirsi* .

Premere , pressi , pressum , *premere* , *stringere* , *calcare* .

Psallere , psalli , *cantare* , *salmeggiare* .

Pungere , xi , pupugi , ctum , *pungere* , (*M.*) *affliggere* , *menare* .

Quærere , sivi , situm , *domandare* , *interrogare* , *procurare* , *studiare* , *procacciare* .

Quiescere , evi , etum , *riposare* , *quietarsi* , *posare* .

Radere , rasi , sum , *radere* , *rasture* , *montare* .

Regere , rexi , rectum , *regere* , *sostenere* , *istruire* , *correggere* .

Repere , psi , ptum , *andar carpone* , *strascinarsi per terra* , (*M.*) *allargarsi* , *crescere* .

Rumpere , rupi , ruptum , *rompere* , *spezzare* , *stracciare* .

Ro-

Rodere , rosi , rosum , *rodere* , *rosecchiare* , (*M.*) *mormorare* , *sparlare* .

Satagere , egi , *esser sollecito* , *attivo* , *attento* , *industriare* .

Sculpere , o scalpere , psi , ptum , *scolpire* , *incidere* , *intagliare* .

Scandere , di , sum , *ascendere* , *andar di sotto* , *in su* ; *salire* .

Scindere , scidi , scissum , *dirompere* , *pendere* .

Scribere , psi , ptum , *scrivere* , *compilare* , *dipingere* .

Serere , sevi , e serui , satum , *seminare* , (*M.*) *generare* .

Serpere , psi , ptum , *serpeggiare* , (*M.*) *dilatarsi* , *insinuarsi* .

Sidere , di , *mettersi a sedere* , (*M.*) *rovinare* .

Sinere , sivi , situm , *concedere* , *lasciare* , *stare* ,

Sistere , stiti , stitum , *fermare* , *e fermarsi* .

Solvere , vi , lutum , *sciorre* , *dilacciare* , *disbrigare*.

Spargere , si , sum , *spargere* , *versare* , *gettare* .

Spernere , sprevi , spretum , *sprezzare* ,

Sternere , stravi , stratum , *distendere* , *sdrajare* .

Stertere , stertui , *ruffare* .

Strepere , pui , pitum , *fare strepito* , *cigolare* .

Stringere , inxi , ctum , *stringere* , (*M.*) , *impugnare* , *sfoderare* , *nudare* .

Suescere , suevi , suetum , *esser solito* , *accostumarsi* , (*in sign. attivo*) *accostumare* , *assuefare* .

Sumere , psi , msi , ptum , o mtum , *pigliare* , *scegliere* .

Surgere , rexi , rectum , *levarsi sù* , *sorgere* , *nascere* .

Tangere , tetigi , tactum , *toccare* , *arrivare* .

Tegere , xi , ctum , *coprire* , *nascondere* , *velare* .

Temnere , psi , ptum , *sprezzare* , *disprezzare* .

Tendere , tetendi , tensum , tentum , *tendere* , *dirizzarsi* .

Tergere , si , sum , *asciugare* , *nettare* , *forbire* .

Te-

Texere , xui , xi , xtum , *tessere* , *scrivere* , *fabricare* .

Tingere , inxi , inctum , *tingere* , *bagnare* .

Trahere , xi , ctum , *trarre* , *girare* , (*M.*) *sforzare* , *incitare* , *spingere* .

Terere , trivi , tritum , *tritare* , *battere* , *stropicciare* , *rompere* , *consumare* .

Tremere , ui , *tremare* , *aver paura* ;

Trudere , si , sum , *spingere* , *cacciare* ;

Tundere , tutundi , tunsum , o tusum , *battere* , *percuotere* , (*M.*) *ripetere più volte la stessa cosa.*

Vadere , si , sum , *andare* , *camminare* , *scorrere.*

Vehere , vexi , vectum , *menare* , *portare* , *condurre* .

Vellere , velli , o vulsi , vulsum , *svellere* , *stirpare* , *diradicare* , *pelare* , *grattare* , *strappare* , *dare di ciuffo* .

Vendere , didi , ditum , *vendere* , *esitare* , *lodare* .

Vergere , *volgere* , *piegare* , *inclinare* .

Verrere , verri , versum , *scopare* , *spazzare* .

Vertere , versi , versum , *girare* , *storcere* , *mutare* , *convertire* , *volgere* , *trarre* , *recare* , *rivolgarizzare* , *tradurre* , *attribuire* , *distruggere* , (*pas.*) *cangiarsi* , *volgersi* .

Vincere , vici , victum , *vincere* , *frangere* , *superare* .

Vivere , vixi , victum , *vivere alla giornata* , (*M.*) *ottenere* .

Volvere , volvi , volutum , *volgere* , *voltare* .

Vomere , mui , mitum , *vomitare* , *riggettare* , (*M*) *esalare* , *spirare* .

Ungere , unxi , unctum , *ungere* , *spalmare* .

Urere , ussi , ussum , *scottare* , *abbruciare* , (*M.*) *affliggere* , *angustiare* .

Ver-

Verbi in *io*.

Capere ; cepi , captum , *pigliare* , *prendere* , *cogliere* , *torre* , *trarre* , *imprigionare* , *scegliere* , *ricevere* , *accettare* , *sorprendere* , *ingannare* , *tenere* , *contenere* , *adescare* , *capire* , *convincere* , *concepire* , *comprendere* .

Cupere , ivi , itum , *amare* , *bramare* , *desiare* , *desiderare* .

Facere , feci , factum , *fare* , *trattare* , *compire*.

Fodere , di , fossum , *scavare* , *zappare* , (*M.*) *pugnere* .

Fugere , fugi , itum , *fuggire* , *schivare* .

Iacere , jeci , jactum , *tirare* , *gettare* , *spargere* , *divulgare* .

Lacere , *menare all' agguato* .

Linere , livi , o levi , lini , litum , *ungere* , *incrostare* .

Parere , peperi , partum , *partorire* , *generare* , (*M.*) *cagionare* , *produrre* .

Quatere , quassi , quassum , *battere* , *smuovere* , *crollare* .

Rapere , ui , ptum , *rapire* , *carpire* , *rubare* .

Sapere , sapui , *sapere* , *aver giudizio* .

Spicere , (*antiquato*) , exi , ectum , *guardare* .

Verbi in UO .

Arguere , ui , utum , *conoscere* , *mostrare* , *riprendere* , *biasimare* .

Fluere , xi , xum , *correre* , *scorrere* , (*M.*) *spargersi* , *dilatarsi* .

Induere , dui , dutum , *vestire* , *incrostare* , *fare* , *contraffare* .

Linquere , liqui , ctum , *abbandonare* , *lasciare* .

Luere , ui , (*senza supino*) *sciogliere* , *scontare* , *pagare il riscatto* , *la taglia* , *il fio* .

Nuere , ui (*antiquato*) , *far cenno* .

Minuere , ui , utum , *diminuire , scemare , violare* .
Pluere , ui , utum , *piovere* .
Ruere , rui , tum , itum , *cadere , rovinare , precipitare , gettarsi con impeto indosso a qualcheduno , abbattere , spingere con forza* , (*M.*) *fallire , errare* .
Spuere , spui , sputum , *sputare* .
Statuere , tui , utum , *porre , collocare , disporre* ,
Sternuere , nui , utum , *starnutare* .
Struere , xi , ctum , *ordinare , disporre , preparare* .
Suere , ui , sutum , *cucire* .
Tribuere , ui , utum , *dare , concedere , permettere , ascrivere , attribuire* .

§. IV.

Verbi della QUARTA CONIUGAZIONE , *o quelli il di cui infinito presente è terminato in* IRE *lungo* .

IRE , IO , IS , IVI o II , ITUM .

Regolari .

Audire , *udire* , *credere* , *N. esser lodato* , *o biasimato* .
Crocire , *gracchiare* , *crocidare* , *crocitare* .
Dormire , *dormire* , *addormentarsi* , *star ozioso* .
Futire , (*antiquato*) , *versare* , *spandere* .
Garrire , *garrire* , *ciarlare* , *pigolare* .
Gestire , *rallegrarsi* , *brillare* , *gongolare* .
Gruire, *gridare come una grua , far la voce della gua.*
Ligurire , *consumare il suo in mangiare* .
Linire , *ungere* , *impiastrare* , *fregare* , *stropicciare* .
Mugire , *muggire* , *far la voce del bue* .
Munire , *munire* , *fortificare* , *armare* , *guarnire* ,
Nutrire , *nutrire* , *alimentare* , *nutricare* .
Obedire , *ubbedire* .

Pa-

Pavire , *battere* , *percuotere* .
Polire , *pulire* , *forbire* , *lustrare* .
Punire , *punire* , *castigare* , *vendicare* .
Quire , queo , quis , *potere* .
Scire , *sapere* , *intendere* , *istruirsi* , *venire a notizia.*
Tinnire , nii , *sonare* , *squillare* , (*M.*) *garrire* .
Vagire , *vagire* .

Irregolari al preterito , ed al supino .

Amicire , ui , ivi , o ixi , ictum , *vestire* , *coprire* , *velare* , *inviluppare* .
Farcire , rsi , rctum , rtum , *empire* , *imbottare* .
Fulcire , lsi , ltum , *sostenere* , *puntellare* , *rincalzare* .
Haurire , hausi , haustum , *tirar fuori* , *attingere* , *cavare* , *divorare* , *consumare* .
Pipire , *pigolare come i polli* .
Salire , ivi , o lii , altum , *saltare* , *montare* ,
Sancire , ivi , xi , citum , ctum , *stabilire* , *sanzionare* , *decretare* .
Sarcire , sarsi , sartum , *rifare* , (*M.*) *consumare.*
Sentire , si , sum , *sentire* , *intendere* , *conoscere* .
Sepire , psi , ptum , *assiepare* , *circondare* .
Venire , veni , ventum , *venire* , *cadere* , *crescere.*
Venire , veneo , is , ivi , ii , *esser venduto* .
Vincire , is , nxi , ctum , *avvinchiare* , *legare* , *avvincere* , *aggrasagliare* .

§. V.

Verbi deponenti .

Adipisci , or , eris , eptus sum , *acquistare* , *asseguire* , *conseguire* .
Adulari , or , laris , latus sum , *adulare* , *lusingare* , *compiacere vilmente qualcheduno* .
Conari , or , aris , atus sum , *sforzarsi* , *brigare* , *ingegnarsi* , *travagliare* .

Fari , faris , fatus sum , *parlare* .
Fateri , eor , eris , fassus sum , *confessare* .
Frui, or , eris , fruitus sum , *godere* , *gioire* .
Fungi , or , eris , ctus sum , *fare* , *esercitare uffizio* , *usare* .
Gradi , ior , eris , gressus sum , *andare* , *passeggiare* , *caminare* .
Grassari , or , aris , atus sum , *andare* , *camminare* , *assassinare* .
Hortari , or , aris , atus sum , *esortare* , *animare* , *confortare* .
Imitari , or , aris, atus sum , *imitare* , *contraffare* , *similare* , *seguir l' esempio* .
Labi , or, eris , lapsus sum , *scorrere* , *cascare* , *cadere* , (*M.*) *mancare* , *sfuggire* .
Lamentari , or , aris , atus sum , *lamentarsi* , *dolersi* , *lagnarsi* .
Loqui, or , eris, quutus , o cutus sum , *parlare* , *ragionare* .
Mederi , eor , eris , *rimediare* , *curare* .
Meditari , or , aris , atus sum , *meditare* , *pensare* , *fantasticare* , *immaginarsi* .
Metiri , ior , iris , mensus sum , *misurare* , *stimare* , *livellare* , *oltrepassare* .
Modulari , or , aris , atus sum , *misurare* , *regolare* , *temperare* , *cantare* .
Moliri , ior , iris , itus sum , *muovere con difficoltà* , *sforzarsi* , *apparecchiare* .
Mori , ior , eris , mortuus sum , *morire* .
Nancisci , or , eris , nactus sum , *trovare* , *acquistare* , *intoppare* .
Nasci , or , eris , natus sum , *nascere* , *venire al mondo* , *vedere il giorno* .
Niti, or, eris, nisus , o nixus sum , *forzarsi* , *appoggiarsi* , *fidarsi* .
Opinari , or , aris , atus sum , *credere* , *pensare* , *giudicare* .

Or-

Ordiri , ior , iris , orsus sum , *cominciare* , *tessere* , *far trame* .
Oriri , ior , iris , ortus sum , *nascere* , *venire alla luce* .
Paci.sci , or , eris , pactus sum , *pattuire* , *patteggiare* , *convenire* .
Pasci , or , eris , pastus sum , *pascolare* , *pascersi* , *mangiare* .
Pati , ior , eris , passus sum , *patire* , *sostenere* , *comportare* .
Polliceri , eor , ceris , citus sum , *promettere* , *esibire* , *offerire* .
Potiri , ior , iris , itus sum , *possedere* , *impadronirsi* , *esser colto* .
Precari , or , aris , atus sum , *pregare* , *supplicare* , *dimandare* .
Queri , ror , reris , questus sum , *lamentarsi* , *dolersi* , *querelarsi* .
Reri , reor , reris , ratus sum , *pensare* , *credere* , *stimare* .
Ringi , or , eris , *digrignare* , *ringhiare* , (*M.*) *sdegnarsi* , *andare in collera* .
Scrutari , or , aris , atus sum ,*esaminare* , *investigare* , *esaminar qualcheduno* .
Sequi , or , eris , quutus sum , *seguire* , *venir dietro* , *abbracciare* , *secondare* , *esser di parere* .
Solari , or , aris , atus sum , *consolare* , (*M.*) , *sollevare* , *ricreare* .
Testari , or , aris , atus sum , *testificare* , *assicurare* , *dichiarare* .
Tueri , eor , eris , tuitus sum , *guardare* , *vedere* , *difendere* , *sostenere* , *conservare* .
Venari , or , aris , atus sum , *cacciare* , *andare a caccia* , *cercar con diligenza* , *e con artificio* .
Vereri , or , eris , itus sum , *temere* , *sospettare* , *dubitare* .
Vesci , scor , eris , *mangiare* , *pascere* , *pasturare* .

Ulci-

Ulcisci , scor , eris , ultus sum , *vendicare* , *vendicarsi* , *punire* .
Uti , or , eris , usus sum , *usare* , *valersi* , *adoperare* .

SEZIONE IV. Particelle.

A , ab , abs , *da* , *dopo* , *per* , *a cagione* .
Absque , *senza* , *fuorchè* , *eccetto* .
Ac , *e* , *ed* .
Affatim , *abbondevolmente* , *largamente* , *copiosamente* , *a ribocco* , *a fusone* .
Alioqui , alioquin , *altrimenti* , *se non* .
An , anne *? forse* , *se* , *o* .
Ante , *prima* , *innanzi* , *avanti* , *innanzi tratto* , *più d'avantaggio* .
Apud , *appresso* , *appo* , *vicino* , *davanti* , *presso* .
At , atqui , autem , *almeno* , *non ostante* .
Atque , *e* , *ed* , *ma* .
Aut , *ovvero* , *o* .
Antea , antehac , *d'ora innanzi* , *dopo di che* .
Bene , *ben* , *bene* , *molto* , *grandemente* , *felicemente*.
Bis , *due volte* , *o fiate* .
Circa , *intorno* , *circa* , *vicino* , *attorno* , *sopra* .
Circum , *intorno* , *attorno* , *a tondo a tondo* .
Cis , *di quà* , *dentro* , *senza* .
Citra , citro , *di quà* , *dentro* , *senza* .
Clam , *di nascosto* , *segretamente* , *in occulto*.
Contra , *contro* , *a fronte* .
Contrario , *al contrario* , *all'opposto* .
Coram , *in presenza* , *dinanzi* .
Cras , crastine , *domani* .
Cum , *con* .
Cum , *lorchè* , *poichè* , *quando* , *anche* .
Cum , tum , *non solamente* , *quantunque* .
Cur *? perchè ? per qual ragione ?*
De , *di* , *da* , *per* , *a cagione* , *intorno* , *dopo* .
Diu , diutine , diuturne , *di giorno* , *lungo tempo*.

Dum

Dum , dummodo , *mentrechè* , *finchè*, *purchè* , *per quanto* .
E , ex , *da* .
Enim , etenim , *perciocchè* , *imperocchè* , *perchè*.
Eja , euge , *orsù* , *via* , *via sù* , *avanti* .
En , ecce , *ecco* , *eccoti*, *mira* , *guarda* .
Equidem , *in vero* , *certamente* , *certo* , *veramente* .
Erga, *verso*, *in verso* , *contra* , *dirimpetto* .
Et , e , *ed* , *ancora* , *quantunque* .
Ergo , *per cagione di* .
Ergo , *dunque* , *adunque* .
Etiam , *ancora* , *eziandio*, *inoltre* , *anzi* , *piuttosto* .
Etsi , etiamsi , etiam quoque , *benchè* , *ancorchè* , *avvegnacchè* , *comechè*, *sebbene* .
Extra , *fuori* , *eccetto* , *oltre* .
Foris , foras , *fuori* , *di fuori* .
Forinsecus , *al di fuori* .
Forsan , forsitan , fortasse , *a caso* , *forse* , *può essere* , *per avventura* , *casualmente* , *per fortuna* .
Forte , (*lo stesso*) .
Frustra , *indarno* , *invano* , *inutilmente* , *in voto* , *in fallo* .
Haud , *non mai* , *non mica* .
Hodie , *oggi* , *oggidì* , *oggi giorno* , *al presente* , *in questo tempo*, *in questa età* , *adesso* .
Heri , *jeri* .
Igitur , *dunque* , *adunque* , *or bene* , *imperciocchè* .
Ideo , *perciocchè*, *per la qual cosa*, *però*, *imperciò*.
Indcirco , *perciò* , *per la qual cosa* , *però* .
Imo , *anzi* , *anzicchè* , *piuttosto* .
In , *in* , *nel* , *per* , *al* , *inverso*, *incontro*, *dentro* .
Infra , *di sotto* , *dopo* .
Inter, intra , *tra* , *fra*, *in* , *in luogo* , *nel numero* , *dentro* , *scambievolmente* , *dopo* .
Interim , interea , *tra questo mezzo* , *intanto* , *intrattanto* , *qualchè volta* .
Interdum , *qualche volta* , *alle volte* , *frattanto* , *intanto* .

In-

Intro , *entro* , *dentro* .
Introrsum , intrinsecus , *al di dentro* .
Ita , ita ut , *di maniera che* , *così* , *a questo modo* , *in tal maniera* .
Itaque , *per la qual cosa* , *pertanto* , *adunque* .
Iuxta , *allato* ; *a costa* , *appresso* , *lunghesso* , *lungo* , *giusta* , *dopo* , *come se* , *similmente* , *secondo*.
Licet , *benchè* , *sebbene* , *pure* .
Mane , *mane* , *mattutino* , *mattino* , *mattina* .
Magis , *più* , *di più* , *di vantaggio* , *piuttosto* .
Magni , (*si sottintende* prætii) *moltissimo* , *a carissimo prezzo* .
Minime , *no* , *mai no* , *non meno* , *per lo meno* .
Modo ne , *ora* , *pur ora* , *poco fa* , *dianzi* , *testè nuovamente* , *perchè* , *solamente* .
Nam , namque , *imperciocchè* , *imperocchè* , *perciocchè* , *acciocchè* , *conciossiachè* , *poi* , *ora* .
Ne , *che non* , *acciocchè non* , *di non* , *se non*.
Nec, neque , *ne* , *non* .
Nequaquam , neutiquam , *per niente* , *in niun modo*,
Nimis ; nimium , nimie , *troppo* , *assai* , *molto* . *con eccesso* , *eccessivamente* , *oltre misura* , *più del dovere* , *o del giusto* , *e del conveniente* .
Nisi , *se non* , *solamente* .
Num , *se forse* , *se* .
Nuper , *poco fa* ,
Obviam , *incontro* , *contro* .
Oppido , *molto* , *grandemente* , *assai* .
Palam , *palesamente* , *apertamente* , *visibilmente* .
Parum , paulum , *poco* , *piccolamente* .
Parvi } *poco* , *per poco valore* .
Parvo }
Pene , o pæne , *quasi* .
Penes , *appresso* , *in potere* , *alla disposizione* , *in casa di* .
Penitus , (pene-itus) *molto a dentro* , *interamante* , *affatto del tutto* .
Perpere , perperam , *indarno* , *perversamente* .
Pes-

Pessum , *in profondo* , *abbasso* .
Plurimum , *grandissimamente* , *molto* .
Plurimi , *moltissimo* .
Plus , *più* .
Pone , *dietro* , *dopo* , *rasente* .
Porro , *certamente* , *invero* , *ma* , *dunque* .
Post, postea , postinde , *dopo* , *dipoi* , *dappoi* , *appresso* , *dietro* .
Potius , *piuttosto* , *di gran lunga* , *meglio* .
Præ , *avanti* , *in paragone* , *rispetto* .
Præter , *oltre* , *salvo* , *eccetto* , *infuori* .
Pridie , *il giorno innanzi* , *il giorno prima* .
Postridie , *il giorno dopo* , *il giorno seguente* .
Prius , *prima* , *avanti* , *innanzi* , *pria* .
Pro , *per* , *a cagione* , *secondo* , *invece* .
Profecto , *certamente* , *inverità* , *di certo* .
Prope , *presso* , *vicino* , *accosto* , *vicinamente* .
Propterea, propterea quod, *per questo, imperciò, quindi*.
Propter , *appresso* , *vicino* , *accosto* .
Qua , *per qual luogo* , *per dove* .
Quam , *che* , *quanto* , *come* , *molto* .
Quamquam, quamvis, *sebbene, quantunque, eziandio che*.
Quare, quinam , *perchè* , *laonde* , *per la qual cosa* .
Que , (*alla fine della parola*) *è* , *ancora* .
Qui , *che* , *il quale* , *quale* , *chi* .
Quia , quianam , *perchè* .
Quiane , *forse perchè ?* (*interrogando*) .
Quidem , *divero* , *per verità* , *pure* , *almeno* .
Quin , *perchè non ?* , *che non ? anzichè* .
Quippe , *come* , *certamente* , *attesochè* .
Quod , o quoniam , *perchè* , *il perchè* , *che* .
Quoque , *ancora* .
Quorsum , e quorsus , *verso che luogo* , *in che parte* , *dove* , *a che proposito* .
Retro , *di dietro* , *addietro* , *appresso* .
Sat , satis , *abastanza* , *appieno* , *assai* , *a sufficienza* , *bastantemente* .

Scilicet, *certamente*, *veramente*, *al certo*, *per certo*, *per appunto*.
Sed, sed enim, *ma*.
Secus, *appresso*, *lungo*, *vicino*.
Seorsim, *disparte*, *di perse*, *in disparte*, *sceverata-mente*.
Sæpe, *spesso*, *spessamente*, *sovente*.
Si, si modo, *se*, *poichè*, *essendochè*, *attesochè*.
Sic, sicut, sicuti, *così*, *così fattamente*, *tale*, *cotale*.
Sic ut *di maniera che*, *talmente che*, *così che*.
Simul, *insieme*, *in una*, *unitamente*.
Sin, *ma se*, *che se non*.
Sin-minus, sin-aliter, *se non*.
Sine, *senza*.
Sive, *o se*, *o sia*, *o per dir meglio*.
Sponte, *spontaneamente*, *spontamente*, *da sua parte*.
Sub, *sotto*, *sù*, *sotteso*, *vicino*, *poco avanti*, *in tempo*.
Subter, subtus, *sotto*, *sotteso*, *di sotto*.
Super, *sopra*, *sù*, *sur*, *insur*, *di là*, *più d' intorno*.
Tam, *se*, *così*, *ma sì*, *inoltre*, *dipoi*, *allora*.
Tamen, attamen, *nientedimeno*, *contuttociò*.
Tametsi, *benchè*, *sebbene*.
Tandem, *finalmente*, *alla fine*,
Tandiu, *tanto tempo*.
Tanquam, *come*, *come se*.
Tantum, *tanto*, *solamente*, *che*.
Tenus, *sino a*.
Trans, *al di là*.
Tum, *così*, *ma sì*, *inoltre*, *dipoi*.
Tum, (*unito a* cum), *ma ancora*, *ma inoltre*.
Tunc, *allora*, *in quel tempo*.
Ubi, *dove*, *in che luogo*, *in che cosa*, *quando*, *dopo*.
Ultra, *oltre*, *di là*, *d' avantaggio*, *là dove*, *tostochè*.

Ut,

Ut, *siccome*, *come*, *acciocchè*, *poichè*, *dapoichè*.
Uti, *come*, *acciocchè*, (*lo stesso che* ut.).
Ut, *affinchè*, *quantunque*, *quanto anche*.
Utinam, *Dio voglia*, *Dio volesse*.
Utrum, (*esprime il dubbio*) *se*, *se forse*.
Valde, *molto*, *grandemente*, *caldamente*, *forte*.
Vel, *o*, *ovvero*, *cioè*.
Ve, *alla fine delle parole ha il significato di* vel).
Velut, veluti, *siccome*, *come*.
Versus, *verso*, *inverso*.
Videlicet, *certamente*, *veramente*, *cioè*.
Quorsum? *verso dove?* Horsum, *verso quà*. Istorsum, *verso costà*: Illorsum, *verso colà*. Aliorsum, *verso altro luogo*. Deorsum, *all' ingiù*. Sursum, *all' insù*. Prorsum, *all' innanzi*. Retrorsum, *all' indietro*. Introrsum, *al di dentro*. Extrorsum, *al di fuori*. Dextrorsum, *a destra*. Sinistrorsum, *a sinistra*. Quaquaversum, *verso qualunque parte*.

NOMENCLATURA.

Seconda Lista

Parole composte

SEZIONE PRIMA. Parole composte da particelle.

§. I.

Da particelle inseparabili.

AM, AMB, intorno intorno, ec.

Am-putare, *tagliare*, *potare*, *mozzare*, *stralciare*.
Am-icire, *vestire*, *coprire*, *velare*, *inviluppare*, (vedete jacere).

Amb-ire , *girare attorno* , *andare intorno* .
Amb-igere, *dubitare* , *dubiare* , *star fra due* , (agere) .
Amb-urere , *abbruciare all' intorno* , *da ogni parte* .
Am-bo , bæ , bo , *ambidue* , *ambodue* , *amendue* , *amboduo* .
(*Da* am *a vicenda* , *e da* bis *due*) .

II.

CO insieme , con . es.

Co-gere , *radunare* , *sforzare* , *conchiudere* , *cogliere* , (agere) .
Co-acervare , *ammucchiare* , *ammassare* , *ammonticare* .
Co-hærere , *accostarsi* , *sussistere* , *tenersi insieme* .
Co-æquus , i , *uguale* , *simile* .
Co-ævus , i , *coetaneo* , *contemporaneo* , *della stessa età* .

Co prende qualchè volta le liquide L , M , N , R , e si cangia in COL , COM , CON , COR . esempj .

C O L

Col-lagrimare , *piangnere* , *lagrimare* .
Col-ligare , *collegare* , *congiungnere* , *legar insieme* .
Col-ligere , *accogliere* , *raunare* , *ammassare* .
Col-linere , *ungere* , *impolverare* .
Col-loqui , *ragionare* , *abboccarsi* .
Col-ludere , *scherzare* , *burlare* .

C O M

Com-bibere , *bere in compagnia* , *imbevere* , *comprendere* .
Com-binare , *combinare* , *unire a due* .
Com-mutare , *mutare* , *commutare* , *cambiare* .

Com-

Com-es , itis , *compagno* , *compagna* .
Com-mercium, *commercio* , *traffico*, *amicizia* , *mercato*.
Com-miles , itis , *commilitone* , *soldato della medesima compagnia* .

CON

Con-castigare , *castigare* , *gastigare* .
Con-certare , *combattere* , *gareggiare* , *giostrare* .
Con-ciere , *convocare* , *adunare* , *provocare* .
Con-cinare , *cantare a concerto* , *cantare in compagnia* .
Con-clamare , *gridare* , *gridare insieme* .
Con-cubare , *dormire in compagnia* .

COR

Cor-ridere , *ridere* .
Cor-ruere , *cadere* , *tubissare* , *mettere insieme* .
Cor-rivalis , is , *concorrente* .

III.

DI da una parte , e dall' altra , di qui , e di là . ec.

Di-ducere , *dipartire* , *dividere* , *separare* , *distribuire* .
Di-laudare , *lodare* .
Di-manare , *scorrere in diverse parti* , *spargersi* .
Di-minuere , *diminuire* , *rompere* , *alienare* .
Di-verberare , *battere* , *percuotere* , *squarciare* .
Di-vulgare , *divulgare* , *pubblicare* , *divolgare* .

DI prende ancora un F, o un S avanti queste medesime lettere, e si cambia in DIF, o DIS. esempj.

DIF

Dif-ferre, *supportare*, *patire*.
Dif-fibulare, *sfibbiare*.
Dif-fidere, *diffidare*, *sfidare*; *disperare*.
Dif-fluere, *correre in più parti*, (*M.*) *soprabbondare*, *trabboccare*.
Dif-fugere, *fuggire quà e là*, *sparire*, *ricusare*.
Dif-fundere, *diffondere*, *allargare*, *spargere*, *dilatare*.

DIS

Dis-currere, *correre quà e là*, *discorrere*.
Dis-cernere, *discernere*, *dividere*, *giudicare*, *conoscere*.
Dis-serere, rui, ertum, *disputare*, *parlare*.
Dis-serere, sevi, situm, *seminare divisamente*, *separatamente*.
Dis-silire, *saltare quà e là*, *muoversi*, *discendere*.
Dis-seminare, *spargere quà e là*, *disseminare*.

IV.

RE **indietro**.

Re-calcitrare, *ricalcitrare*, *resistere*, *tirar dei calci*.
Re-cedere, *ritirarsi*, *farsi in dietro*.
Re-condere, *riporre*, *rimettere*, *occultare*, *nascondere*.
Re-cubare, *riposare*, *coricarsi*, *porsi a tavola*.
Re-fluere, *rimontare*, *ritornare alla sua sorgente*.
Re-gredi, *ritornare*.
Re-ducere, *ricondurre*, *ristringere*, *ristabilire*.

RE

RE significa ancora *il contrario di*. esempj.

Re-cludere, *aprire*, *schiudere*, *disserrare*.
Re-cellere, *abbassare*, *inclinare*, *star giù*.
Re-fibulare, *sfibbiare*, *sbottonare*.
Re-figere, *sconficcare*, (M.) *annullare*, *cascare*, *cavare*, *disotterrare*.
Re-fodere, *cavare*, *disotterrare*, *sdradicare*.
Re-glutinare, *staccare*, *spiccare una cosa incollata*.

RE significa ancora di nuovo, da capo. es.

Re-ædificare, *reedificare*, *far di nuovo*, *rifare*.
Re-sumere, *resumere*, *ricominciare*.
Re-calcare, *ricalcare*, *calcare di nuovo*.
Re-candescere, *bianchire*, *riscaldarsi*.
Re-cinere, *ricantare*, *ridire*, *ripetere*.
Re-colere, *rinnovare*, *coltivar di nuovo*.

RE avanti le vocali prende un D, e si cambia in RED. esempj.

Red-amare, *riamare*.
Red-integrare, *rinnovare*, *ripigliare*, *ricominciare*.
Red-ire, *ritornare*, *tornare*, *rinvenire*.
Red-ordiri, *stessere*, *disfare il tessuto*.
Red-auspicari, *riaugurare*, *prender di nuovo gli auspicj*.

V.

SE, a parte, separatamente. es.

Se-orsus, *seorsum*, *in disparte*, *seperatamente*.
Se-cedere, *appartarsi*, *partirsi*, *ritirarsi*.
Se-cernere, *separare*, *allontanare*, *assortire*.
Se-cludere, *chiudere*, *separare*, *chiudere a parte*.
Se-ducere, *separare*, *dividere*, *tirare in disparte*.

Se-

DI prende ancora un F, o un S avanti queste medesime lettere, e si cambia in DIF, o DIS. esempj.

DIF

Dif-ferre, *supportare, patire.*
Dif-fibulare, *sfibbiare.*
Dif-fidere, *diffidare, sfidare, disperare.*
Dif-fluere, *correre in più parti, (M.) soprabbondare, trabboccare.*
Dif-fugere, *fuggire quà e là, sparire, ricusare.*
Dif-fundere, *diffondere, allargare, spargere, dilatare.*

DIS

Dis-currere, *correre quà e là, discorrere.*
Dis-cernere, *discernere, dividere, giudicare, conoscere.*
Dis-serere, rui, ertum, *disputare, parlare.*
Dis-serere, sevi, situm, *seminare divisamente, separatamente.*
Dis-silire, *saltare quà e là, muoversi, discendere.*
Dis-seminare, *spargere quà e là, disseminare.*

IV.

RE indietro. es.

Re-calcitrare, *ricalcitrare, resistere, tirar dei calci.*
Re-cedere, *ritirarsi, farsi in dietro.*
Re-condere, *riporre, rimettere, occultare, nascondere.*
Re-cubare, *riposare, coricarsi, porsi a tavola.*
Re-fluere, *rimontare, ritornare alla sua sorgente.*
Re-gredi, *ritornare.*
Re-ducere, *ricondurre, ristringere, ristabilire.*

RE

RE significa ancora *il contrario di*. esempj.

Re-cludere , *aprire* , *schiudere* , *disserrare* .
Re-cellere , *abbassare* , *inclinare* , *star giù* .
Re-fibulare , *sfibbiare* , *sbottonare* .
Re-figere , *sconficcare* , (*M.*) *annullare* , *cascare* , *cavare* , *disotterrare* .
Re-fodere , *cavare* , *disotterrare* , *sdradicare* .
Re-glutinare, *staccare* , *spiccare una cosa incollata* .

RE significa ancora di nuovo, da capo. es.

Re-ædificare , *reedificare* , *far di nuovo* , *rifare* .
Re-sumere , *resumere* , *ricominciare* .
Re-calcare , *ricalcare* , *calcare di nuovo* .
Re-candescere , *bianchire* , *riscaldarsi* .
Re-cinere , *ricantare* , *ridire* , *ripetere* .
Re-colere , *rinnovare* , *coltivar di nuovo* .

RE avanti le vocali prende un D , e si cambia in RED. esempj.

Red-amare , *riamare* .
Red-integrare , *rinnovare* , *ripigliare* , *ricominciare* .
Red-ire , *ritornare* , *tornare* , *rinvenire* .
Red-ordiri , *stessere* , *disfare il tessuto* .
Red-auspicari , *riaugurare* , *prender di nuovo gli auspicj* .

V.

SE , a parte , separatamente . es.

Se-orsus , seorsum , *in disparte* , *seperatamente* .
Se-cedere , *appartarsi* , *partirsi* , *ritirarsi* .
Se-cernere , *separare* , *allontanare* , *assortire* .
Se-cludere , *chiudere* , *separare* , *chiudere a parte* .
Se-ducere , *separare* , *dividere* , *tirare in disparte* .

Se-

Se-jungere, *disgiungere*, *separare*, *dividere*.
Se-ligere, *scegliere*, *eligere*.

VI.

SEMI mezzo, a metà, ec.

Semi-animus, *stramortito*, *mezzo morto*.
Semi-apertus, *mezzo aperto*.
Semi-crematus, *mezz' abbruciato*.
Semi-Deus, *semideo*.
Semi-hora, *mezz' ora*.
Semi-somnus, *sonnacchioso*, *mezzo addormentato*.

VII.

SESQUI una volta, e mezza, ec.

Sesqui-hora, *un ora e mezzo*.
Sesqui-digitalis, *di un dito e mezzo*.
Sesqui-jugerum, *un jugero e mezzo*.
Sesqui-libra, *una libra e mezzo*.
Sesqui-pes, *un piede e mezzo*.
Sesqui-senex, *decrepito*, *molto vecchio*.

§. II.

Da preposizioni separabili.

I.

A, AB, ABS, di là, d' appresso, ec.

A-vertere, *rimuovere*, *divertire*, *rubare*.
A-vocare, *distorre*, *chiamar altrove*.
A-movere, *rimuovere*, *bandire*, *levare*.
Ab-ire, *partire*, *andare*, *cessare*.
Ab-ducere, *togliere*, *toglier per forza*, *strascinare*.

Ab-

Ab-errare, *andare errante, vagare, perdersi per istrada*.
Abs-cedere , *partire* , *ritirarsi* , *andarsene* .
Abs-trahere , *astrarre* , *divellere* , *menar via* .
Abs-terrere , *spaventare* , *scacciare* .

AB si cambia qualchè volta in AU . es .

Au-ferre , *togliere* , *portar via* , *rapire* .
Au-fugere , *fuggire altrove* , *ritirarsi* .

ABS si cambia ancora in AS .

As-pellere , per abs-pellere , *allontanare* , *cacciar via*.
As-portare , per abs-portare , *portar via* , *togliere* .

II.

AD presso , vicino . a es .

Ad-ambulare , *camminare verso qualchè luogo* .
Ad-augurare , *aumentare* , *aggiungere* .
Ad-dere , *aggiungere* , *mettere* , *mescolare* , *accumulare*.
Ad-ducere , *condurre* , *menare* , *far venire* , *tirare* .
Ad-ire , *andare a trovare* , *far capo da uno* .
Ad-habitare , *abitare vicino* .

La D di AD si cambia nella consonante della parola seguente . es .

Ac-cumbere , ad-cumbere , *giacere appresso* , *star vicino* .
Af-ferre , ad-ferre , *portare* , *apportare* , *annunciare* .
Ag-gregare , ad-gregare , *aggregare* , *congregare* , *aggiungere* .
Al-latrare , ad-latrare , *bajare* , *abbajare* , *calunniare* .
An-nunciare , ad-nunciare , *annunciare* , *portar novelle* .
Ap-ponere , ad-ponere , *mettere appresso* , *apporre*

Ac-quiescere , ad-quiescere , *riposarsi*, *acquietarsi*, *prender riposo* , *affidarsi* .
Ar-ripere, ad-ripere, *torre*, *rapire*, *prendere riposo*.
As-sidere , ad-sidere , *assedere* , *seder appresso* .
At-tendere , ad-tendere , *attendere* , *avvertire*, *considerare* .

La D di AD è soppressa avanti le parole, che cominciano da un S seguita da consonante . es.

A-scendere, ad-scendere , *ascendere*, *salire*, *montare*.
A-scribere, ad-scribere , *ascrivere* , *applicare* , *attribuire* .
A-spergere , ad-spergere , *spargere* , *sprezzare* .
A-spicere, ad-spicere, *vedere*, *riguardare*, *mirare*.

III.

ANTE dinanzi , per lo addietro . es.

Ante-ambulare , *caminare innanzi* .
Ante-capere , *preoccupare* , *anticipare* .
Ante-cedere , *precedere* , *andar innanzi* , *separare*.
Ante-currere , *precorrere* .
Ante-dicere , *predire* .
Ante ire , *andar innanzi* , *superare* .

ANTE si cambia in ANTI innanzi a molte parole.

Anti-cipare , *anticipare* , *pigliar tempo* .
Anti-quus , a , um , *antico* , *vecchio* , *anziano* , *antenato* .
Anti-æ , arum , *capelli che portano le donna avanti la fronte* .
Anti-cus , a , um , *che è davanti* .
Anti-stes , istis , *presidente* , *capo* .

AN-

ANTI significa qualchè volta contro. es.

Anti-dotus , *antitodo* , *contraveleno* .
Anti-loquium , *contradizione* ; *sofisma* .
Anti-podes , dum , *antipodi* , *abitatori delle parti della terra a contro piedi* .

IV.

BIS due volte , doppiamente . Si cambia in BI , es :

Bi-ceps ; ipitis , *di due teste* , *bicipite* .
Bi-color , oris , *di due colori* .
Bi-cornis , is , *di due corna* .
Bi-corpor , oris , *di due cubiti* .
Bi-cubitalis , e , *di due cubiti* .
Bi-formis , e , *di due forme* .

V.

CIRCUM intorno , all' intorno . es.

Circum-currere , *correr intorno* .
Circum-ire , *andare intorno* ; *ingannare* .
Circum-equitare , *cavalcare intorno* .
Circum-pangere , *ficcare* , *o piantare intorno* .
Circum-sepire , *fare una siepe intorno* .
Circum-scribere , *scrivere intorno* , *allontanare* .

VI.

CONTRA o CONTRO , contro , dirimpetto all' opposto. es.

Contra-dicere , *contradire* , *opporsi* .
Contra-ire , *contradire* .
Contra-liceri , *aumentar il prezzo* .
Contra-venire , *venir all' incontro* .
Contro-versari , *disputare* , *liticare* .

VII.

DE **compiutamente, intieramente.** es.

De-albare, *imbiançare*.
De-amare, *amar molto*.
De-ambulare, *passeggiare*.
De-blaterare, *chiacchierare*, *ciarlare*.
De-cantare, *lodare*, *divulgare*, *celebrare*.
De-bellare, *vincere in guerra*.

DE significa ancora qualchè volta: *il contrario di.* es.

De-bere, *dovere*, *esser obligato*, *bisognare* (habere).
De-moliri, *distare*, *rovinare*.
De-nasci, *morire*.
De-onerare, *scaricare*.
De-sperare, *non aver più speranza*.
De-sopire, *svegliare*.

VIII.

E, EX, EXTRA, fuori, pienamente, intieramente. es.

E-dere, *produrre fuori*, *dare alla luce*, (dare).
E-dicere, *comandare*, *ordinare*.
E-ducere, *menar fuori*, *cavare*, *trarre*.
E-gerere, *votare*, *portar fuori*, *mandare*.
E-gurgitare, *gettar fuori*, *vomitare*, (gurges).
E-gredi, *uscir fuori*, *montare*.

Pienamente. es.

E-discere, *imparare a mente*.
E-docere, *insegnare con diligenza*.
E-laborare, *affaticarsi*.
E-largiri, *donar largamente*.
E-limare, *pulire alla perfezione*, *limare*.
E-loqui, *parlare*, *ragionare*.

In-

, **Interamente**, es.

Ex-aestuare , *ondeggiare* .
Ex-aggerare , *ammassare* , *accumulare* .
Ex-agitare , *esaggitare* , *tormentare* .
Ex-altare , *esaltare* .
Ex-animare , *esanimare* , *spaventare* .
Ex-cedere , *partirsi* , *dipartirsi* .

EX avanti F si scrive per EF. es.

Ef-fari , *parlare* , *proferire* , *dire* .
Ef-ficere , *fare* , *produrre* , *cagionare* , *effettuare* .
Ef-fingere , *figurare* , *ritrarre* , *esprimere* , *rappresentare* .
Ef-flagitare , *chiedere* , *domandar con istanza* .
Ef-florescere , *fiorire* .
Ef-fluere , *grondare* , *versare* , *trapelare* .

EXTRA , fuori , al di fuori . es.

Extra-clusus , a , um , *chiuso dal di fuori* .
Extra-muranus , a , um , *chi è al di fuori delle mura*.
Extra-naturalis , e , *che è al di fuori della natura* .
Extra-neus , a , um , *straniero* , *forestiero* , *estraneo*.
Extra-ordinarius , a , um , *estraordinario* , *straordinario* .
Extre-mus , a , um , *finale* , *estremo* , *ultimo* .

IX.

IN dentro , o il contrario di . es.

Dentro . es.

In-carcerare , *imprigionare* .
In-cidere , *cader sopra* , *o dentro* , *inciampare* .
In-cludere , *rinchiudere* , *serrar dentro* .

In-

In-colere , *abitare* , *dimorare* , *albergare* .
In-cordare , *mettere nel cuore* , *aver a cuore* .
In-currere , *correre contra* , *o addosso* , *incorrere* .

Il contrario di . es.

In-æqualis , e , *dissuguale* , *dissomigliante* .
In-alienus , na , num , *chi non è straniero* .
In-amænus , na , num , *spiacevole* , *ingrato* .
In-animus , ma , mum , *inanimato* , *senz' anima* .
In-audax , acis , *timido* , *irresoluto* , *poltrone* .
In-cautus , ta , tum , *incauto* , *dissavveduto* , *imprudente* .

IN si cambia in IM avanti le consonanti B , M , P , e in IL , IR , avanti le consonanti L o R. es.

IN cambiato in IM.

Im-bellis , e , *inabile alla guerra* , *debole* , *frale* , *timido* .
Im-berbis ,e , *sbarbato* , *senza barba* .
Im-memor , oris , *dimentico* , *scordevole* , *oblioso* , *dimentichevole* .
Im-mensus , sa , sum , *smisurato* , *grande* , *immenso* , *vasto* .
Im-mergere , *tuffare* , *attufare* , *intignere* .
Im-pellere , *spingere* , *urtare* , (*M.*) *aizzare* , *sollecitare* , *incitare* , *persuadere* , *indurre* , *esortare* , *costringere* .

IN cambiato in IL .

Il-lepidus , da , dum , *sgraziato* , *senza grazia* , *disgraziato* .
Il-liberalis , e , *incivile* , *indegno* , *inonest' uomo* , *sordido* , *avaro* .
Il-licitus , ta , tum , *illecito* .
Il-labi , *cadere* , *scorrere* , *entrare* , *penetrare* .
Il-laqueare , *allacciare* , *tirar nella trappola* , *accalappiare* .

Il-

Il-laborare , *travagliare* , *lavorare* .

IN cambiato in IR .

Ir-rasus , sa , sum , *raso* .
Ir-rationalis , e , *irragionevole* , *senza ragione* , *privo di ragione* , *irrazionale* .
Ir-retortus , ta , tum , *dritto* , *fermo* , *fisso* .
Ir-repere , *rampicarsi*, *entrar di nascosto*, *insinuarsi* , *introdursi di nascosto* .
Ir-ruere , *entrare con furia* , *cacciarsi* , *lanciarsi con violenza adosso a qualcheduno* .
Ir-rumpere, *entrare violentemente* , (*M.*) *insinuarsi* .

X.

INTER , dentro , fra , in mezzo. es.

Inter-cedere , *frapporsi* , *interporsi* , *intercedere* , *intramettere* , *opporsi* .
Inter-cidere , *tagliare per mezzo* , *o in mezzo* (cædere).
Inter-cinere , *cantar tra gli atti d' una comedia* (canere) .
Inter-cipere , *tagliar di mezzo* , *sorprender insidiosamente* (capere) .
Inter-cludere , *serrare*, *chiudere* ; *impedire* , *negare* (claudere) .
Inter-currere , *intervenire* , *sopravvenire* .

XI.

INTRO , entrò , al di dentro . es.

Intro-ire , *entrare* , *introdursi* .
Intro-ducere , *introdurre*, *menar dentro* , *fingere* ,*fare*.
Intro-ferre , *portar dentro* .
Intro-mittere , *ricever dentro* , *intromettere* .
Intro-repere , *scorrer dentro*, *sdrucciolar dentro* .

In-

Intro-spicere , *guardar dentro* .

XII.

OB innanzi , o contro . es.

Ob-ambulare , *spasseggiare* , *passeggiare* , *andar all' intorno* .
Ob-arescere , *inaridirsi d'intorno* .
Ob-armare , *armare da capo a piedi* , *all' intorno* .
Ob-esse , *nuocere* , *danneggiare* .
Ob-stare , *contraddire* , *opporsi* , *contrastare* , *dar di cozzo* , *imbroccare* .
Ob-struere , *chiudere* , *serrare* , *impedire* .

OB si cambia in O , OC , OF , ec. es.

O-mittere , *omettere* , *dimettere* , *trapassare* , *lasciare* , *deporre* .
Oc-cinere, *cantare* ,(canere) (*verbo augurale*).
Oc-currere , *andar all' incontro* , *prevenire* , *offerirsi* , *correre* , *presentarsi* .
Of-fendere , *inciampare* , *intoppare*, *dar di cozzo* , *di muso* , *incontrare* .
Of-ferre , *offerire* , *metter innanzi* , *presentare* , *dare* , *esporre* .
Op-pilare , *chiudere* , *serrare* , *appilare* .
Op-ponere , *opporre* , *contrapporre* , *obiettare* , *contrariare* , *contraddire* .
Os-tendere , *dimostrare* , *manifestare* , *dichiarare* , *dare a conoscere* .

XIII.

PER all' intutto , intieramente. es.

Per-absurdus, da, dum, *molto improprio*, *e strano.*
Per-acutus , ta , tum, *molto acuto*, *molto tagliente* , *molto sottile* .

Per-

Per-similis , *molto simile* .
Per-siccus , *molto secco* .
Per-acescere , *divenir agro* , *o acetoso* .
Per-acuere , *far molto acuto* ; *puntare* .
Per-adolescens , entis , *molto giovane* .
Per-agere , *finire* , *compire* , *condurre a fine* , *fare* , *eseguire* .

PER unito a' verbi , ch' esprimono il movimento , significa ancora *per* , *nel* , *fra* , *nel mezzo* .

Per-agrare , *viaggiare* , *andar errando* , *scorrere per un paese* (ager) .
Per-ambulare , *viaggiare* , *girare* , *caminare* .
Per-colare , *colare* ; *scolare* .
Per-currere , *correre* , *scorrere* , *trascorrere* , *moderare* , *riscovrire* .
Per-egrinari , *andar in pellegrinaggio* , *pellegrinare*. (ager) .
Per-errare , *andar viaggiando quà e là* , *scorrer pel paese* .

XIV.

PRÆ , più che , avanti , anticipatamente es.

Præ-cavere , *guardarsi* , *prevedere* , *prevenire qualchè disgrazia* .
Præ-cedere , *andare innanzi* , *trapassare* .
Præ-cinere , *cantar innanzi* , *cominciare* , *o intonare una canzone* (canere) .
Præ-cludere , *serrare* , *chiudere* , *impedire* (claudere)
Præ-cogitare , *premeditare* , *prevedere* , *antipensare* ; *pensare innanzi* .
Præ-dicere , *predire* , *antidire* , *dire* , *annunziare* , *intimare* .

Præ-acutus , a , um , *molto acuto* .
Præ-altus , a , um , *molto alto* .
Præ-carus , a , um , *più che caro* .
Præ-celer , ra , rum , *molto presto* , *molto veloce* .
Præ-clarus , ra , rum , *molto chiaro* , *precluro* , *nobile* , *celebre* .
Præ-cox , ocis , *primaticcio* , *maturo a buon ora* , *maturo innanzi al tempo* , (coctus) .

XV.

PRÆTER al di là , oltre . es.

Præter-agere , *menare* , *o far passare oltre* .
Præter-ire , *passare oltre* , (*M.*) *tacere* , *lasciar da parte* .
Præter-fluere , *trapassare scorrendo* , (*M.*) *passare* , *svanire* , *scappare* .
Præter-mittere , *ommettere* , *lasciare* , *passare sotto silenzio* .
Præter-vehere , *passar davanti* , (*M.*) *omettere* , *lasciar da parte*.
Præter-volare , *passar volando* .

POST , dopo , o meno . es.

XVI.

Post-ferre , *postergare* , *posporre* , *stimar meno* ; *non far tanto caso* .
Post-habere , *postergare*. (*Lo stesso che* post-ferre).
Post-mittere , *posporre* , *stimar poco* , *omettere* , *gettarsi dietro le spalle* .
Post-venire , *venir dopo* .
Post-humus , *postumo* , *appostumo* , *nato dopo la morte del padre* .

XVII.

XVII.

PRO dinanzi, avanti, in luogo di. es.

D' innanzi, avanti.

Pro-cedere, *procedere*, ***andare***, *camminare*, *andare innanzi*.
Pro-cidere, *cadere*, *gittarsi a terra*, *discendere*, *mutare il sito naturale*, (cadere)
Pro-clamare, *gridare*, *sclamare*.
Pro-clinare, *piegare*, ***inchinare***.
Pro-currere, *correre innanzi*, *andar avanti correndo*.
Pro-dere, *dare*, *far apparire*, *o conoscere*, *manifestare*, *scoprire*, (dare).

In luogo di, o per. es.

Pro-consul, lis, *proconsolo*, *vice consolo*, *che fa in provincia l'uffizio di console*,
Pro-magister, i, *vicemaestro*.
Pro-nomen, inis, *pronome*.
Pro-præses, idis, *vicepreside*.
Pro-quæstor, oris, *vice questore*.
Pro-rex, *vicerè*.

PRO innanzi a' verbi che cominciano da una vocale, si cangia in PROD es.

Prod-igere, *cacciare*, *scialacquare*, *prodigalizzare*, *profondere*, (agere).
Prod-ire, *uscir fuori*, *comparire*, *avanzarsi*, *andare avanti*.
Prod-esse, *giovare*, *conferire*, *valere*, *servire*, *esser buono*, *o utile*.

XVIII.

RETRO indietro, a rovescio, es.

Retro-agere, *tirare indietro*.
Retro-cedere, *rinculcare*, *ritirarsi indietro*.
Retro-ducere, *condurre indietro*.
Retro-ire, *ritornar*, *tornare indietro*, *retrocedere*.
Retro-ferre, *portar indietro*.
Retro-gradi, *rinculare*, *retrogradare*, *tornare indietro*.

XIX.

SINE senza.

Si cambia in SIM, SIN, SE, SO, es.

Sim-plex, icis, *semplice*, *scempio*, (*M.*), *puro*, *schietto*.
Sin-cerus, a, um, *sincero*, *schietto*, (*M.*) *vero*, *intatto*, *intero*, (cera).
Se-curus, a, um, *sicuro*, *fondato*, *quieto*, *senz' affanno*.
Se-gnis, is, *codardo*, *pigro*, *lento e nighittoso*, (ignis).
Se-rius, a, um, *serio*, *grave*, *serioso*, *maestoso*.
Se-cors, so-cors, cordis, *neghittoso*, *negligente*, *poltrone*.
So-brius, a, um, *sobrio*, *temperante*, *cauto*, *prudente*, *savio*, (ebrius).
So-lus, a, um, *solo*, *soletto*, *unico*, *da per se*, *romito*, *solitario*, (sine alio).

XX.

SUB, sotto, pressochè, un poco. es.

Sotto, o al di sotto.

Sub-alpinus, a, um, *subalpino*, *che stà ai piedi dell' alpi*.

Sub-

Sub-aqueus , a , um , *subaqueo* .
Sub-dere, *metter sotto*, *mettere in luogo di un altro*, (dare)(*M.*) *fomentare*, *animare*, *aggiunger fuoco a fuoco*.
Sub-ducere , *sottrarre* , *levar di sotto* , *levar sotto mano* .
Sub-ire , *sottentrare* , *andar sotto*, *mettersi sotto* .

Pressochè , un poco .

Sub-absurdus , *alquanto inconveniente* , *un poco ridicolo* .
Sub-acidus , *acidetto*, *un poco forte*, *alquanto garbo* , *bruschetto* .
Sub-agrestis, e, *alquanto selvatico*, *un poco rustico*, *villano* .
Sub-albicare, *bianchire.*
Sub-arescere , *seccarsi un poco* .
Sub-dubitare, *dubitare alquanto, esser un poco dubbioso*.

SUB si cambia qualche volta in SUC , SUS , SU . es.

Suc-cumbere, *cader sotto*, (*M.*) *mancare* , *cadere* , *arrendersi* , (cubare).
Suf-ferre, *sofferire* , *sopportare*, *comportare* , *patire*.
Sug-gerere , *dare* , *ministrare* , *suggerire* , *rammentare* .
Sup-plantare , *soppiantare* , *dare il gambetto* , *far cadere* .
Sus-tinere , *sostenere* , *sostentare* , *conservare* , *difendere* .
Su-spicere, *guardare in sù*, (*M.*) *ammirare* .

XXI.

SUBTER in sotto, dal di sotto es.

Subter-ducere , *sottrarre* .

sub-

Subter-fluere , *scorrer sotto* .
Subter-fugere , *fuggirsene da sotto* .
Subter-labi , *scorrer sotto* , *sottrarsi* , *ritirarsi di soppiatto* .
Subter-linere , *ungere* , *stropicciare sotto* .
Subter-meare , *passar sotto* .

XXII.

SUPER sopra, al di sopra es.

Super-addere , *aggiugnere sopra* .
Super-adstare , *star sopra* .
Super-aggerare , *empire di terra* .
Super-currere , *soprabbondare* , *render da vantaggio*.
Super-eminere , *soprastare* .
Super-fluere , *soperchiare* , (*M.*) *soprabbondare* , *esser superfluo* .

XXIII.

TRANS al di là , dal di là , oltre es.

Trans-currere , *trascorrere* , *passare* , *correre più del dovere* .
Trans-ferre , *trasportare* , *trasferire* , *trasporre* .
Trans-fugere , *fuggire* , *disertare* .
Trans-fundere , *trasfondere* , *trasportare* , *trasferire*.
Trans-gredi , *trasantare* , *passar oltre* , (*M.*) *superare.*
Trans-mittere , *tramandare* , *trasportàre* , *dare* , *trapassar da parte a parte* .

TRANS si cambia in TRA , TRAN . es.

Tra-dere , *dare* , *cedere* , *presentare* , *raccomandare* , *dare in mano* , (dare) .
Tra-ducere , *tradurre* , *trasportare* , *far tragittare* , *passare* .

Tra-

Tra-jicere , *trasportar da un luogo all' altro* , *trasferire* , (jacere) .
Tra-nare , *nuotar oltre* .
Tran-scendere , *ascendere di là* , *passar oltre* . (scandere) .
Tran-scribere, *trascrivere*, *copiare*, *ricopiare*, *dare*.

XXIV.

VÆ , VE , male , o disgrazia . es.

Ve-grandis , e , *picciolo* , *gracile* , *grande* .
Ve-jovis , e , *piccolo Giove* .
Ve-cors , cordis , *sciocco* , *pazzo* , *discervellato* , *stolto* .
Ve-reri , *temere* , *sospettare* , *dubbiare*, *dubitare* .
Ve-sanus , a , um , *furioso* , *pazzo* .

N. B. In questi quadri non si sono sempre poste le voci radicali al fianco della parola composta, perchè si è creduto, che i fanciulli potessero facilmente supplirle. Sarà molto vantaggioso per essi l'esercitarsi a ricercarle .

SEZIONE II.

PAROLE COMPOSTE DA SILLABE SIGNIFICATIVE .

§. I.

Sillabe significative, che compongono i sostantivi .

I.

TOR , TRIX , colui , o colei che fa l'azione . es.

Adula-tor, oris, *adulatore* , *lusinghiere*, *piacentiere*.
Adula-trix , tricis , *adulatrice* .
Ama-tor , toris , *amante* , *innamorato* .

Ama-

Ama-trix , tricis , *amatrice* , *innamorata* .
Exaspera-tor , toris , *colui che inasprisce* .
Exaspera-trix , tricis , *colei ch' esaspera* .
Explica-tor , toris , *interprete* , *dichiaratore* , *spiegatore* .
Explica-trix , tricis , *dichiaratrice* .
Crea-tor , oris , *creatore* , *fondatore* .
Crea-trix , icis , *creatrice* , *madre* .
Cul-tor , toris , *coltivatore* .
Cul-trix , tricis , *abitatrice* , *coltrice* , *adoratrice* .
Ul-tor , toris , *vendicatore* , *vendicativo* .
Ul-trix , tricis , *vendicatrice* , *ultrice* , *punitrice* .

Vi sono de' nomi maschili in TOR , che non hanno il femmino in TRIX . es.

Alea-tor , *giuocatore* , *biscazziere* , *biscajuolo* .
Anima-tor , *animatore* .
Ora-tor , *oratore* .
AEdifica-tor , *muratore* , *fabbricatore* , *che ha il prurito di fabbricare* .
AEstima-tor , *estimatore* .
AEmula-tor , *emulatore* , *imitatore* , *rivale* , *geloso* , *invidioso* .

La sillaba SOR esprime anche colui che fa l' azione . es.

Cen-sor , *censore* , *correttore* , *riformatore* , *critico*.
Cur-sor , *corriere* , *corridore* , *corritore* .
Expul-sor , *scacciatore* , *fugatore* , *discacciatore* .
Irri-sor , *beffatore* , *schernitore* , *irrisore* , *burlatore* .
Lu-sor , *giuocatore* , *ingannatore* .
Mes-sor , *mietitore* .
Opres-sor , *oppressore* , *oppressatore* .
Pin-sor , *colui* , *che pesta nel mortajo* .
Plau-sor , *plaudente* , *approvatore* .
Posses-sor , *possessore* , *posseditore* .
Promis-sor , *promettitore* .

Pro-

Provi-sor , *provveditore* .
Reprehe-sor , *riprensore* , *correttore* , *accusatore* .
Ton-sor , *barbiere* ,

II.

ARIUS colui ch' esercita l'arte , il mestiero , che ha cura di. es.

Abiet-arius , *d' abete* , (abies) .
Anchor-arius , *chi ha cura delle ancore* .
Api-arius , *che governa le api* , *custode delle api* .
Aqu-arius , *aquario, uno de' segni del zodiaco*, (aqua) .
Arc-arius , *cassiere* , (arca) .
Argent-arius , *banchiero* , *cambiatore* , *cassiero* , *argentiero* .
Asin-arius , *asinajo* , (asinus) .

III.

MEN , MENTUM l'effetto dell' azione .

MEN

Acu-men , inis , *acutezza* , *sottigliezza* , *acume* , *astuzia* , *furberia* , (acus) .
Cæla-men , inis , *intaglio* , (cælare) .
Flu-men , inis , *fiume* , *torrente* , *il corso del fiume* , (*M.*) *copia* , *abbondanza* .
Iuva-men , inis , o juva-mentum , *giuramento* .
Leva-men , inis , o leva-mentum , *allegiamento* , *alleviamento* , *sollevamento* .
Tegu-men , inis, o tegu-mentum , *bardella* , *coprimento* , *coverchio* .

MENTUM

Docu-mentum , ti , *documento* , *ammaestramento* , *ammonizione* .

N Fo-

Fo-mentum , ti , *fomento* , *fomentazione*, (*M.*) *sollievo* , *allegerimento* , (fovere) .
Ali-mentum , o nutri-mentum , *cibo* , *alimento* , *nutrimento* , *spesa* .
Orna-mentum , ti , *ornamento* , *onore* , *dignità* , *addobbamento* , *fregio* , (ornare) .

IV.

FICIUM , fattura, lavoro , opera. es.

AEdi-ficium , ii , *edificio* , *fabbrica* , *edificazione* . (ædis) .
Arti-**ficium**, *artificio, arte, mestiere, stratagemma* (ars).
Bene-ficium , *benefizio* , *pensione* , *grazia* , *piacere* , *favore*, (bene).
Lani-ficium, *lanificio* , *arte di filare* , *o di travagliar la lana* .
Male-ficium , *malefizio* , *misfatto* , *cattiva azione* , *ingiuria* .
Of-ficium , *offizio* , *pratica offiziosa* , *piacere* , *obbligo* , *beneficio* .
Opifi-cium, *facimento* , *fattura* , *lavoro* , *artifizio* , (opus) .
Ori-ficium, *orificio*, *apertura* , *adito* , (os, oris).
Sacri-ficium, *sacrificazione*, *sacrifizio*, *il sacrificare*, (sacer) .

V.

TIO , **SIO** , **XIO** , l' azione in generale . es.

T I O

Ac-tio , **onis** , *azione* , *andamento* , *opera* .
Acerva-tio , **onis** , *amassamento* .
Adula-tio , **onis** , *adulazione*, *compiacenza* .
AEdifica-tio , **onis** , *fabbrica* .

AEmu-

Æmula-tio , onis , *emulazione* .
Æqua-tio , onis , *agguaglio* , *equazione* .
Æstima-tio , onis , *stima* , *prezzo* , *valore* , *preggio* .
Æstua-tio , onis , *agitazione di spirito* .
Alterca-tio , onis , *altercazione* , *dibattimento* .
Amplifica-tio , onis , *amplificazione* , *acrescimento* .
Amplia-tio , onis , *ampliazione* , *dilatazione* .
Ara-tio , onis , *coltivazione* , *aratura* .
Comple-tio , onis , *compimento* .
Exple-tio , onis , *empimento* , *sanzietà* , *pienezza* .
Reple-tio , onis , *replezione* , *riempimento* , (plenus).
Exhibi-tio , onis , *presentazione* .
Appari-tio , onis , *far l' uffizio suo* , *servire* .
Exinani-tio , onis , *votamento* , *evacuazione* .
Tradi-tio , onis , *consegnazione* , (*M.*) *dottrina*.

S I O

Confu-sio , onis , *confusione* , *disordine* .
Confes-sio , onis , *confessione* , (fateri)
Explo-sio , onis , *scacciamento* , *il cacciare* .
Expres-sio , onis , *stretta calatura* , *lo spremere* .
Expul-sio , onis , *espulsione* , *tracciamento* .
Pas-sio, onis, *passione* , *affetto dell' anima* (pati).
Profes-sio , onis , *allibramento* , *descrizione* , *censo* .

X I O

Comple-xio , onis , *abbracciamento* , *congiunzione* .
Perple-xio , onis, *perplessità* , *ambiguità* .

VI.

IA , ITIA , ITIES , l' azione in generale , es.

I A

Atroc-ia , æ , *atrocia* , *crudeltà* .

Audac-ia , æ , *ardire*, *audacia* , *presunzione* .
Calumn-ia , æ , *calunnia* , *frode* , *cavillazione* .
Industr-ia , æ , *industria* , *arte* , *ingegno* .
Ignomin-ia , æ , *infamia* , *vituperio* , *scorno* .
Infam-ia , æ , *dissonore* , *vergogna* .

ITIA

Amic-itia , æ , *amicizia* , *amistà* .
Avar-itia , æ , *avarizia* , *pidocchieria* , *avidità* .
Iust-itia , æ , *giustizia* , *equità* , *clemenza* , *bontà*.
Stult-itia , æ , *stultizia* , *matterìa* , *scioccherìa* .

ITIES

Segn-ities , ei , *pigrizia* , *lentezza* , *infingardia* .
Avar-ities, ei , o avar-itia , æ , *avarizia* , *avidità* .
Moll-ities , ei , o moll-itia , æ, *tenerezza*, (*M.* , *delicatezza* .
Nequ-ities , ei , o nequ-itia , æ, *dappocaggine* , *poltroneria* , *malvagità* .

VII.

ITAS , la qualità in generale , ec.

Agil-itas , atis , *destrezza* , *agilità* .
Æqu-itas , atis , *equità* , *candidezza d' animo* .
Amœn-itas , atis , *amenità* , *bellezza* , *giocondità* .
Anil-itas , atis , *vecchiezza* .
Avid-itas , atis , *avidità* , *desiderio* , *brama* .
Bon-itas , atis , *bontà* , *semplicità* .
Clar-itas , atis , *chiarezza* , *splendore* , *riputazione*.
Atroc-itas , atis , *atrocità* , *crudeltà* .
Contrar-ietas , atis , *contrarietà* , *contradizione* .
Divers-itas , atis , *diversità* , *differenza* .
Felic-itas , atis , *felicità* , *prosperità* .
Rival-itas , atis , *rivalità* , *emulazione* .

Qua-

Qualitas , atis , *qualità , proprietà.*
Secur-itas , atis , *sicurezza , sicuranza* .
Timid-itas , atis , *timidità , mancanza di coraggio.*

VIII.

TUDO , la qualità in generale. es.

Acri-tudo , inis , o acritas , atis, *agrezza* , (*M.*) *forza* .
Ægri-tudo , dinis , *afflizione , tristezza , malinconia* ; (æger) .
Albi-tudo , inis , o albedo , inis , *bianchezza* .
Amplitudo , *grandezza , ampiezza* (amplus).
Beati-tudo , inis, *beatitudine , felicità , buona sorte*, (beatus).
Consue-tudo, inis, *uso , conversazione, consuetudine*.
Dulci-tudo , inis , o dulcedo , *dolcezza , dolciore.*
Gravi-tudo , inis , *gravezza , peso* , (gravis).
Inquie-tudo , inis , *inquietudine , perturbazione* .
Limpi-tudo, inis, o limpiditas , *limpidezza* .
Molli-tudo , inis , o mollities , ei , *mollezza* . *purità* .
Mansue-tudo , inis , *mansuetudine , dolcezza* .
Nigri-tudo, inis, o nigredo , *nerezza, brunezza* .
Pulchri-tudo , inis , *bellezza , beltà , vaghezza* .
Simili-tudo inis , *similitudine , somiglianza* .
Sollici-tudo , inis , *affanno , sollicitudine* .

IX.

OR , la qualità in generale es.

Alb-or , oris , *bianchezza* , (albus) .
Ard-or, oris , *ardore , incendio , passione* , (ardere)
Cal-or , oris , *calore* , (*M.*) *fervore , impeto* (calere) .

Can-

Cand-or, oris, *candore*, (*M.*), *splendore*, *bellezza*, (canus).
Err-or, oris, *errore*, *fallo*, *ignoranza*, (errare).
Fav-or, oris, *favore*, *protezione*, (favere).
Pud-or, oris, *rossore*, *vergogna*, *onestà*, (pudere).
Terr-or, oris, *terrore*, *spavento*, *spaventamento*, (terrere).

X.

ANTIA, ENTIA, la qualità in generale. es.

ANTIA

Const-antia, æ, *costanza*, *fermezza*, *perseveranza*, (stare).
Eleg-antia, æ, *eleganza*, *leggiadria*, *pulitezza*, (legere).
Inst-antia, æ, *istanza*, *veemenza*, *forza*, (stare).
Observ-antia, æ, *osservanza*, *riverenza*, *rispetto*.

ENTIA

Am-entia, æ, *pazzia*, *frenesia*, *mentecattaggine*, (amens).
Contin-entia, æ, *continenza*, *temperanza*, *moderazione*, (continere).
Differ-entia, æ, *differenza*, *diversità*, *variazione*, (differre).
Emin-entia, æ, *eminenza*, *eccellenza*, *preminenza*, (eminere).
Frequ-entia, æ, *frequenza*, *concorso*, *moltitudine*, (frequens).
Pestil-entia, æ, *pestilenza*, *peste*, *contagio*, (pestis).
Pot-entia, æ, *potenza*, *potere*, *forza*, *virtù*, (potens).
Reminisce-entia, æ, *ricordanza*; *memoria*
Rever-entia, æ, *riverenza*, *rispetto*, *venerazione*, (vereri).

XI.

XI.

TUS, l'azione in generale. es.

AEmula-tus, us, *emulazione*, (æmulus).
Arbitra-tus, us, *parere*, *giudizio*, *volontà*.
Affec-tus, us, *effetto*, *affezione*, (facere).
Adi-tus, us, *entrata*, *cammino*, *adito*.
Agges-tus, *ammasso*, *mucchio*, (agger).
Gemi-tus, us, *sospiro*, *gemito*.
Fremi-tus, us, *fremito*, *strepito*, *dolore*.
Barri-tus, us, *la voce dell'elefante*.
Audi-tus, us, *audito*, *udito*.
Mugi-tus, us, *mugito*, *strepito*, *che rassomiglia alla voce del bue*.

XII.

SURA, TURA, l'effetto dell'azione. es.

SURA

Cen-sura, æ, *censura*, *dignità di censore*, *correzzione*, (censere).
Cæ-sura, æ, *taglia*, *tagliatura*, (cædere).
Fes-sura, æ, o fossio, onis, *cavatura*, *cavamento*, *cavata*, (fodere).
Ton-sura, æ, o tonsus, us, *tonsura*, *tosatura*, *tonditura*.

TURA

Aura-tura, æ, *doratura*, (aurum).
Conjec-tura, æ, *congettura*, *immaginazione*, *presunzione*, (jacere).
Cæla-tura, æ, *intaglio*, (cælare).
Li-tura, æ, *unzione*, *cancellazione*, *litura*, *sgarbio*, (linere).

Cap-

Cap-tura , æ , *presa* , *cattura* , *preda* , *guadagno* , (capere).
Tex-tura, æ, *tessitura*, *testura* , *tessuto*, (texere).
Statura , æ , *taglia* , *altezza* , *statura* , (stare) .
Tinct-ura, æ, *tintura* , (tingere) .

XIII.

ILIUM , ICIUM ec. unione , o luogo sagliente , che sporge in fuori - ec.

Conc-ilium , ii , *unione* , *adunamento* , *concilio* , *assamblea* , (salire) .
Cons-ilium , ii , *consiglio* , *disegno* , *sentimento* , *risoluzione* .
Domic-ilium , ii , *domicilio* , *abitazione* , *casa* , (domus) .
Ex-ilium , ii , *bando* , *esilio* , *sbandimento* .
Liti-gium, gii , *lite* , *contesa* , *controversia* , *litigio*, (lis , litis .
Servi-tium , ii , *servitù* , *schiavitudine* , *servaggio* .
Suppli-cium, ii , *preghiera pubblica* , *pena* , *supplicio* . (supplex) .

XIV.

ARIUM , ORIUM , ETUM , il luogo , la parte , ec.

A R I U M

Acicul-arium , rii , *spillettajo* .
AEstu-arium , rii , *braccio di mare* , *laguna* , *stagno* .
Alve-arium , rii , *alveario* , *alveo* , *melario* .
Anatar-ium , rii , *luogo per le anitre* .
Aqu-arium , rii , *abbeveratojo* , *acquajo* .
Api-arium , rii , *luogo dove stanno le api* , *arnia* .
Avi-arium , rii , *selva segreta* , *uccelliera* , *ucellaja* .
Balne-arium rii , *bagno particolare* .

ORI-

ORIUM

Emp-orium, ii, *emporio, piazza di mercato*, (emere).
Aud t-orium , ii , *auditorio , luogo d' udienza* , (audire).
Dormi-torium , ii , *dormitorio , letto da dormire* , (dormire) .
Refect-orium, ii , *refettorio* , (reficere).

ETUM

Aln-etum , ti , *luogo piantato di alni* .
Arbor-etum , ti , *alberata , alboreto , brolo* .
Arundin-etum , ti, *canneto* .
Olivetum , ti , *oliveto , luogo piantato di olivi* .

XV.

ACULUM , l' altezza , l' elevazione . es.

Cœn-aculum , li , *cenacolo* .
Mir-aculum , li , *meraviglia , miracolo* .
Obsta-culum, li, *ostacolo , impedimento , resistenza.*
Pinn-aculum , li , *pinnaculo* , (*pinna*) .
Taberna-culum, li , *alloggiamento , padiglione* .
Specta-culum , li , *giuoco , festa , festeggiamento.*

XVI.

ELLUS , ILLUS , piccolo , meschino . es.

Ag-ellus, *campicello , campetto , camperello* , (ager).
Ang-ellus, *picciol angolo , angoletto* , (angulus).
Ann-ellus , o anellus , *anelletto , anellino* .
Lap-illus , *pietra picciola , pietruzza , pietrella, gemma* , (lapis) .
Lup-illus , *piccolo lupo* , (lupus) .
As-ellus , *asinello , spezie di pesce* , (asinus) .
Arc-ella , *cassetta , cassettina* , (arca).

Bucc-ella , o buccula , *boccone* :
Tab-ella , *tavoletta* , *scrittura* , *lettera* , *quadro* . (tabula) .

XVII.

ULUS , OLUS , CULUS , cio ch' è piccolo . es.

ULUS , o ULA .

Amic-ulus , i , *amico* , *amico tenero* , (amicus),
Amic-ula , æ , *amica* , *tenera amica* .
Anim-ulus , i , *mio cuore* , *mia vita* , *mio amore* , (animus) .
Anim-ula , æ , *animuccia* , (anima),
Abac-ulus , i , *segni da far conti* , (abacus).
Apic-ulus , i , *piccola sommità* , (apex) .
Ancill-ula , æ , *fanticella* , *ragazzina* , (ancilla) .
AEtat-ula , æ , *tenera età* , (ætas).
Aqu-ula , æ , *acquicella* , *acquarella* , *spruzzaglia* .
Arbust-ula , æ , *arboscello* .
Arc-ula , æ , *cassetta* , *borzierino* , *cassettina* , (arca).

OLUS , o OLA

Arguti-ola , æ , *piccola arguzia* , (argutia) .
Arane-olus , i , *ragnatello* , *picciol ragno* ,
Arane-ola , æ , *ragnatello* , *picciol ragno* , (aranea).
Alve-olus , i , *vasetto* , *alberello* , *piccolo alveo* .
Aculeo-lus , i , *pungiglione* , *ago delle vespi* .
Are-ola , æ , *ajetta* , *ajuola* , *casetta* , *quaderno* , (area) .
Basi-olum , i , *baciuccio* , (basium) .

CULUS , o CULA .

Anser-culus , i , *papero* , (anser) .
Abi-cula *piccolo alno* , (abies).
AEdi-cula , æ , *cappella* , *chiesetta* .

AEdi-

AEdificatiun-cola , æ , *fabbrichetta* .
Arti-culus , i , *articolo* , *nodo* , *giuntura* , *dito* , *punto*, (artus) .
Arbus-cula , æ , *arbuscello* , *arbusco* , *arboscello* , *arbuscella* .
Avi-cula , æ , *uccellino* , *uccelletto* , *augelletto* , (avis).
Amni-culus, i , *fiumicello* , *rivolo* , *fossatello* , (amnis) .
Agni-culus , i , *piccolo agnello* , (agnus) .
Angui-culus , i, *serpentello*, *picciol serpente* , (anguis).
Ani-cula , æ , *anicella* , (anus) .

§. II.

Sillabe significative , che compongono gli aggettivi.

I.

ABILIS , IBILIS , la possibilità , chi è degno di , proprio a . ecc

ABILIS

Aff-abilis , *piacevole* , *grazioso* , *affabile* , (fari) .
Am-abilis , *amabile* , *degno d' esser amato* .
Amic-abilis , *amabile* , *amichevole* .
Consol-abilis , *che ammette consolazione* .
Inadul-abilis , *non soggetto all' adulazione* .
AEstim-abilis , *stimabile* .
Implac-abilis , *implacabile* , *che non si può placare* .
Eff-abilis , *effabile* , *che si può dire* (effari) .

IBILIS

Cred-ibilis , *credibile* .
Inaud-ibilis , *che non si può udire* .
Leg-ibilis , *legibile* , *facile a leggersi* .

IBILIS si cambia in ILIS nelle parole .

Fac-ilis , *facile* .
Diffic-ilis , *difficile* .

II.

ALIS , ILIS , che ha la qualità di , che si rapporta a. es.

ALIS

Anim-alis , *animato* , *che ha spirito* , *ed anima aerea* , (anima) .
AErumn-alis , *carico di disgrazie* , *e di miserie* , *disgraziato* .
Aqu-alis , *che mena acqua* , (aqua) .
Austr-alis , *australe* , *meridionale* .
Lega-lis , *legale*, *che corcerne la legge* (lex) .
Liber-alis , *liberale* , (liber) .
Mor-alis , *morale* .
Pector-alis , *pettorale* , *del petto* , (pectus) .
Reg-alis , *reale* , *regale* , *degno d'un re* , (rex).
Soci-alis , *da buon compagno* , *da confederato* , *da amico* ,(socius).

ILIS

An-ilis , *anile* , *da vecchio* , (anus) .
Sen-ilis , *senile* , *vecchio* , (senex) .
Vir-ilis , *virile* , *da uomo* , (*M.*) *animoso*, *franco* , *bravo* , (vir) .
Puer-ilis , *puerile* , *fanciullesco* , *da faciullo* , (puer) .

III.

ARIS , ARIUS , la rassomiglianza , o ciocchè riguarda . es.

ARIS

Angul-aris , o angul-arius , *angolare* , *fatto a cantoni* .

An-

Annul-aris , o annul-arius , *annulare* .
Capill-aris , *che ha capelli*, *capillare*, (capillus) .
Milit-aris , *militare*, *soldatesco*, *di guerra* , (miles).
Popul-aris, *del popolo* , *plebeo* , *vile*, *ignobile* .
Vulg-aris , *volgare* ; *vile* ; *comunale* , *dozzinale* ; (vulgus) .

ARIUS

Incendi-arius , *incendiario* .
Honor-arius , *d' onore* , *per onore* , *in onore* .
Secund-arius , *secondario* , *secondo* , *che è nel secondo ordine* .
Sedent-arius , *che si fa sedendo* ; *che fa , e lavora sedendo* .

IV.

ORIUS, che serve a, che concerne . es.

Adulat-orius ; *adulatorio* .
Aleat-orius , *di giuoco* , *attenente al giuoco* .
Amat-orius , *amatorio* , *amoroso* , *o che appartiene ad amore* , (amare) .
Consolat-orius ; *consolatorio* , *confortatorio* ; *consolativo* .
Salutat-orius ; *che riguarda il saluto* .

V.

ANUS , INUS , ENSIS , il paese , la patria , il luogo . es.

ANUS

Afric-anus ; *africano* , *d' Africa* .
Cum-anus , *cumano* , *di cuma* .
Rom-anus , *romano* .

IN-

INUS

Placent-inus , *piacentino* , *di piacenza* .
Venus-inus , *venusino* , *di venosa* .
Vic-inus, *vicino*, *propinquo*, *congiunto* , (vicus) .

ENSIS

Fan-ensis , *chi è di fano* (fanum) .
Parm-ensis , *parmeggiano* (parma) .
Taurin-ensis , *turinese* (taurinum) .
Alg-ensis , *algoso* , *che nasce nell' alga* .

VI.

ESTRIS, INUS, ATUS, la qualità . ec.

ESTRIS

Camp-estris , *campestre* , *e campestro* , *campale* .
Terr-estris, e , *terrestre* , (terra) .
Silv-estris , e , *selvaggio* .

INUS

Adamant-inus , *diamantino* .
Agn-inus , *d' agnello* .
Angu-inus , *serpentino*, *di serpente* , *simile al serpente* .
Anser-inus , *di papero* , *o d' oca* .
Apr-inus , *cinghialino* .
Aqui-linus , *aquilino* .
Asin-inus , *asinino* .
Austr-inus , *nugoloso* .

ATUS

Acut-atus , *aguzzato* , *acuto* (acus) .
Adip-atus, *ingrassato*, *unto*, *pieno*, *adiposo* , (adeps).
AEru-

AErumn-atus, *afflitto da molte miserie*, (ærumna).
Arc-atus, *curvato*, *fatto ad arco* (arcus).

VII.

IVUS, ITIUS, chi va, chi tende a. es.

IVUS

Act-ivus, (appo i grammatici), *attivo*.
AEst-ivus, *di state*, *statericcio*, *estivo*, *estivale*.
Primit-ivus, *primitivo*, *primo*, *che viene di buon ora*.

ITIUS

Fict-itius, o fact-itius, *artificiale*, *finto*, *fittizio*.
Prim-itius, *primo*, *chi va il primo*.
Nutr-itius, *nutricatore*.

XIII.

IDUS, chi ha la qualità di. es.

Ac-idus, *acido*, *ingrato*, (*M.*) *molesto*.
Alg-idus, *freddo*.
Ar-idus, *secco*, *adusto*, *infruttifero*, *magro*, (arere).
Av-idus, *avido*, *desideroso*, *bramoso* (avere).
Hum-idus, *umido*, *acquoso*, (humus).
Rap-idus, *rapido*, *veloce*, *presto*.
Rig-idus, *rigido*, *ferrigno*, *intirizzito*, (rigere).
Sap-idus, *saporoso*, *saporito*.
Stup-idus, *stupido*, *capassone*.
Splend-idus, *splendido*, *lucente*, (*M.*) *lauto*, *onorevole*.
Tim-idus, *timido*, *pauroso*, *paventoso*.
Trep-idus, *timido*, *pauroso*.

IX

IX.

AX, OSUS, UNDUS, la pienezza; l' abbondanza, l' eccesso. es.

AX

Aud-ax, *audace*, *ardito*, *forte*, *temerario*, (audere).
Bi-bax, *bevitore*, *beone*, (bibere).
Cap-ax, *capace*, *capevole*, (capere).
Fer-ax, *fertile*, *ferace*, *abbondante*, (ferre).
Loqu-ax, *loquace*, *ciarlone*, (loqui).
Mend-ax, *mendace*, *bugiardo*, *mentitore*, *fallace*.
Viv-ax, *vivace*, *vigoroso*, *frizzante*, (vivere).

OSUS

Acer-osus. *mescolato di loppe*.
Adip-osus, *grosso*, *grasso*, *corpulento*, (adeps).
Æstu-osus, *ardente*, *bollente*.
Agr-osus, *di campagna*, (ager).
Anim-osus, *animoso*, *coraggioso*, *intrepido*.
Ann-osus, *vecchio*, *annoso*.
Bili-osus, *bilioso*, (bilis).
Grati-osus, *grato*, *amato*, *favorito*, (gratia).
Impetu-osus, *impetuoso*, *violento*.
Insidi-osus, *fallace*.
Litigi-osus, *litigante*, *brigante*.
Pericul-osus, *pericoloso*, *rischioso*, *rischievole*.
Sediti-osus, *sedizioso*, *tumultuante*, (seditio).

UNDUS

Casab-undus, *cascante*, *che è vicino a cadere*.
Fac-undus, *facondo*, *eloquente*, *eloquentissimo*.
Fœc-undus, *fecondo*, *fertile*, *abbondante*, *copioso*.
Morib-undus, *moribondo*.
Vagab-undus, *vagabondo*, *vagante*, *discorrevole*.

Ve-

Verec-undus , *vergognoso* , *rispettoso* , *schivo* , *modesto* , (*M.*) *parco* , *moderato* .

X.

PER , GER , colui , o colei che porta . ec.

FER

Æsti-fer , *che porta caldo* , *che soffre il caldo* .
Angui-fer , *che porta serpenti* , *serpentifero* .
Anni-fer , *che porta il frutto tutto l' anno* .
Aquili-fer , *confaloniero* , *alfiere* .
Astri-fer , *che porta stelle* , *stellifero* .
Argenti-fer , *che produce argento* .
Arundi-fer , *che produce canne* .
Auri-fer , *che porta oro* .
Belli-fer , *bellicoso* , *che fa guerra* .
Caduci-fer , *che porta il caduceo* .
Saluti-fer , *salutevole* , *salutifero* .

GER

Ali-ger , *alato* .
Armi-ger , *armigero* .
Astri-ger , *che porta stelle* , *stellifero* .
Barbi-ger , *barbato* , *vecchio sperimentato* , *barbone* .
Belli-ger , *bellicoso* , *che fa guerra* , *guerriero* .

Queste sillabe si cambiano qualche volta in PER .

Salu-ber , *salubre* , *salutifero* , *buono* , *salutare* , (*M.*) *utile* , *giovevole* .
Septem-ber , *settembre* .
Octo-ber , *ottobre* .
Novem-ber , *novembre* .
Decem-bre , *dicembre* .

XI.

FICUS, chi produce, chi cagiona. es.

Honori-ficus, *onorifico, che fa onore*.
Horri-ficus, *spaventevole, che fa tremare*.
Magni-ficus, *magnifico, magno, pomposo, altiero, sontuoso*.

XII.

EUS, la qualità, ciò che concerne. es.

Anguin-eus, *serpentino, di serpente, simile al serpente*.
Arbor-eus, *arboreo*.
Argent-eus, *d' argento, argentino, arzentino*.
Auer-eus, *d' oro, fatto d' oro, aureo, dorato*.
Tesfac-eus, *di terra cotta, simile a un vaso di terra cotta*.

EUS si cambia qualchè volta in OSUS. es.

Acin-eus, o acin-osus, *acinoso, pien d' acini*.
Aqu-eus, o aqu-osus, *acquazzo, acquoso, piovoso*.
Arundinac-eus, o osus, *cannoso, pieno di canne*.

VIII.

CEPS, (da caput) testa, punta, sommità. es.

An-ceps, *ambiguo, dubioso, irresoluto*.
Bi-ceps, *di due teste, bicipite*.
For-ceps, *tenaglia, molle da fuoco*.
Tri-ceps, *di trè teste*.
Prin-ceps, *primo, principale, capo, autore*.
Præ-ceps, *strabocchevole, precipite*.

XIV.

XIV.

PLEX , PLUS , ciò ch' è piegato , che è raddoppiato . es.

PLEX

Du-plex , icis , *duplicato* , *doppio* .
Multi-plex , icis , *multiplice* , *vario* .
Quadu-plex , icis , *quadruplicato* , *quadruplo* .
Sim-plex , icis , *semplice* , (*M.*) , *puro* , *schietto* , *stretto* .
Sup-plex , icis , *supplice* , *supplichevole* , *umile* .
Tri-plex , icis , *triplice* , *triplicato* , *trino* , *trè* .

PLUS

Du-plus , *doppio* , (duo) .
Tri-plus , *triplo* , (tres).
Quadru-plus , *quadruplo* , *quattro volte tanto* .

XV.

IOR , IUS , la comparazione . es.

Mel-ior , mel-ius , oris , *migliore* , *migliorato* .
Citer-ior , citer-ius , *citeriore* , *di quà* .
Infer-ior infer-ius , *più basso* , *inferiore* .
Poste-rior , ius , *posteriore* , *secondo* , *che viene appresso* , *di dietro* .
Super-ior , super-ius , *più alto* , *più elevato* , *superiore* , *soprano* .
Benevolent-ior , ius , *più benevolo* .
Malevolent-ior , ius , *più malevole* .
Magnificent-ior , ius , *più magnifico* .
Mirificent-ior , ius , *più meraviglioso* .
Sanct-ior , sanct-ius , *più santo* .
Sen-ior , sen-ius , *più vecchio* , *più antico* , *anziano* .

Fort-ior , fort-ius , *più forte* .
Iun-ior , Iun-ius , *più giovine* .

Qualche volta in JOR , JUS , o OR , US .

Ma-jor , ma-jus , joris , *maggiore* , *più grande* , *più grosso* .
Min-or , min-us , oris , *minore* , *inferiore* , *più piccolo* .
Pe-jor , pe-jus , joris , *peggiore* , *più cattivo* , *men buono* .

XVI.

IMUS , EMUS , ISSIMUS , il più alto grado , il superlativo. es.

IMUS

Max-imus , a , um , *grandissimo* , *molto grande* .
Min-imus , a , um , *minimo* , *menomissimo* , *picciolissimo* .
Ext-imus , a , um , *esterno* , *esteriore* , *ultimo* .
Opt-imus , a , um , *ottimo* , *buonissimo* , *acconcissimo* .
Pess-imus , a , um , *pessimo* , *cattivissimo* , *malvagissimo* .
Plurimus , a , um , *assaissimo*, *moltissimo* , *molto* .

EMUS

Extr-emus , a , um , *finale* , *estremo* , *ultimo* .
Postr-emus , a , um , *ultimo* , *sezzajo* , *sezzo* , *postremo* .
Supr-emus, a, um, *sovrano*, *supremo*, *il più alto* .

ISSIMUS

Sanct-issimus , a , um , *santissimo* .
Fort-issimus , *fortissimo* .

Be-

Benevolent-issimus , *affettuosissimo* .
Magnificent-issimus , *assai magnifico* .
Maledicent issimus , *assai maledico* .
Mirificent-issimus , *molto mirifico* .

Gli aggettivi terminati in ER , e alcuni terminati in IS hanno il superlativo in ERRIMUS , ILLIMUS.

Pulch-errimus , *bellissimo* , (pulcher) .
Salub-errimus , *utilissimo* , (saluber) .
Ten errimus , *tenerissimo* , (tener) .
Fac-illimus , *facilissimo* , (facilis) .
Sim-illimus , *similissimo* , (similis) .
Hum-illimus , *umilissimo* , (humilis) .

§. III.

Sillabe significative, che compongono i verbi .

I.

ASC , ESC , ISC , il principio dell' azione . es.

A S C

Lab-asc-ere ; *pendere* , *stare per cadere* , *vacillare* ; *barcollare* , (labi) .
Puer-asc-ens , *pargoletto* .

E S C

Ac-esc-ere , *inacetire* , *inagrire* , *pigliar la punta* , *infortire* .
Ard-esc ere , *accendersi* , *abbruciarsi* , *divenir caldo* , *e ardente* (ardere) .
Alb-esc-ere , *farsi bianco* , *biancheggiare* , *imbiancarsi* , *bianchire* , (albus) .
Alg-esc-ere, *cominciare a sentir freddo* , *raffreddarsi*.
Cal-

Cal-esc-ere , *scaldarsi* .
Amar-esc-ere , *divenire amaro* .
Ar-esc-ere , *seccarsi* , *disseccare* , *inaridire* , *asciugarsi* .
Calv-esc-ere , *aumentarsi* ; *crescere* , *divenir più grande* .
Aegr-esc-ere , *infermarsi* , *attristarsi* ;
Horr-esc-ere, *inorridire* , *arricciarsi* .
Matur-esc-ere , *cominciar a maturarsi* , (*M.*) *venir alla sua perfezione* .
Sen-esc-ere , *invecchiare* , *attemparsi* , *divenir vecchio* , (*M.*) *diminuirsi* , *mancare* , *declinare* , (senex) .

ISC

Dorm-isc-ere , *dormire* , *cominciar a dormire*.
Trem-isc-ere , *tremare* , *tremolare* , *temere* .
Moll-isc-ere , *cominciare a divenir molle* , *ammollirsi*.
Put-isc-ere , *putire* , *puzzare* , *aver cattivo odore* .
Sc-isc-ere , *sapere* , *stabilire* , *decretare* , *deliberare*.

II.

ESS , il compimento dell' azione . es.

Arc-ess-ere , *chiamare* , *accusare* , *chiamar in giudizio* .
Cap-ess-ere , *prendere* , *eseguire* , *intraprendere* , *andare* .
Fac-ess-ere , *far fare* , *compire* , *partire* , (facere .)
Inc-ess-ere , *irritare* , *molestare* , *provocare* .
Lac-ess-ere , *provocare* , *affidare* , *inventare* , *eccitare*.

III.

FIC , la produzione di una cosa. es.

Ampli-fic-are , *amplificare* , *allargare* , *ingrandire* .
Cla-

Clari-fic-are, *far chiaro*, *chiarire*, *render illustre*.
Melli-fic-are, *mellificare*, *fabbricare mele*, (mel, lis).
Modi-fic-are, *modificare*, *misurare*, *riformare*, (modus).

IV.

UT, IC, la disposizione, la tendenza, es.

Balb-ut-ire, *balbotire*, (balbus).
Cæc-ut-ire, *abbagliarsi*, *abbarbagliarsi*, (cæcus).

I C

Alb-ic-are, *biancheggiare*, *albeggiare*, (albus).
Cand-ic-are, *tirar sul bianco*, *biancicare*, (candidus).
Claud-ic-are, *zoppicare*, *andar zoppicando*, (claudus).
Fod-ic-are, *andar cavando*, *zappare*, (*M.*) *pugnere*, *affliggere*, (fodere).
Nigr-ic-ans, *un poco negro*, *nereggiante*, *nericcio*.
Vell-ic-are, *pizzicare*, (*M.*) *biasimare*, *criminare*.

V.

IT, la ripetizione dell' azione, o l' azione fatta a differenti riprese. es.

Ag-it-are, *agitare*, *celebrare*, *affliggere*, *stimolare*.
Act-it-are, *avvocare*, (agere).
Auct-it-are, *andar crescendo*, (augere).
Cant-it-are, *cantare*, *canticchiare*, *canterellare*. (cantare).
Cas-it-are, *cadere spesso*, (casus).
Clam-it-are, *gridare*, *gridare spesso*, *chiamare*.
Dict-it-are, *andar dicendo*.
Dorm-it-are, *aver sonno*, *sonnacchiare*.
Fact-it-are, *fare spesso*, *praticare*, *usare*.

Fug-

Fug-it-are , *schivare* , *scansare* .
Hæs-it-are , *dimorare* , *stare* , *incagliare* .
Iact-it-are , *fare spesso vanto* , (jacere).
Occis-it-are , *uccider sovente* .
Quær-it-are, *cercare, guadagnare, procurare* (quærere).
Vent-it-are , *venire* , *andar sovente* , (venire) .

VII.

UR , la voglia , il desiderio . es.

Cant-ur-ire , *canterellare* , *canticchiare* .
Cænat-ur-ire, *aver desiderio di cenare* .
Es-ur-ire , *aver fame* , *aver voglia di mangiare*.
Fact-ur-ire, *avere il desiderio*, *la passione di* .

XIII.

ILL diminutivo . es.

Cant-ill-are , *canterellare* .
Osc-ill-are , *aggirarsi col bindolo* .
Sorb-ill-are , *inghottire a piccoli sorsi* .

§. IV.

***Sillabe significative, che compongono gli avverbj*.**

I.

E , la maniera . es.

Acut-e , *acutamente* , *sottilmente* .
AEgr-e , *molestamente* , *mal volentieri* .
AEqu-è , *giustamente* , *ugualmente* .
AEstiv-è , *leggiermente* .
Amar-è , *amaramente* .
Animos-è , *coraggiosamente* .
Avid-e , *avidamente* .

II.

II.

TER, TIM, ATIM, la maniera, o la quantità. ec.

TER

Acri-ter, *agramente*, *con veemenza*.
AEquali-ter, *ugualmente*, *giustamente*.
Amabili-ter, *amorevolmente*, *teneramente*.
Ameni-ter, *deliziosamente*, *piacevolmente*.
Arden-ter, *caldamente*, *con ardore*.
Arrogan-ter, *arrogantemente*, *con presunzione*.

TIM

Confes-tim, *subito*, *all' instante*, *senza dilazione*.
Pedeten-tim *a passo a passo*, *lentamente*.

ATIM

Acerv-atim, *all' ingrosso*, *alla confusa*, *in cumolo*.
Agger-atim, *a mucchio*, *all' ingrosso*.
Angula-tim, *ad angoli*.
Anna-tim, *tutti gli anni*.
Anser-atim, *alla maniera delle oche*.
Arcu-atim, *a volta*, *a foggia d' arco*.
Paul-atim, *a poco a poco*, *a passo a passo*.
St-atim, *subito*, *alla bella prima*, *alla prima*.

III.

FARIAM, la divisione. ec.

Bi-fariam, *in due parti*, *in due maniere*.
Tri-fariam, *in trè parti*, *o modi*.
Quadri-fariam, *in quattro parti*.
Multi-fariam, *in molte*, *e diverse maniere*.
Pluri-fariam, *in più maniere*.

PRINCIPALI VERBI COMPOSTI.

N. B. Il verbo radicale è in carattere tondo, le particelle che lo modificano sono in corsivo. Per esempio: Ago, agis, unito *circum* . . *co* . . *per* . . *sat* . . forma i verbi *circum*-ago, *co*-ago, *per*-ago, *sat*-ago,

Il tratto semplice (—) fa vedere il cangiamento delle lettere, che la parola radicale subisce quando è combinata con altre particelle. Per esempio (— igo) fa intendere che il radicale *ago* si cangia in *igo*, quando è unito alle particelle *ab* . . *ad* . . *ex* . . e che forma i verbi *abigo*, *adigo*, *exigo*, *redigo*, *subigo*, *transigo*, *transadigo*.

Ago, agis, *circum* . . *co* . . *per* . . *sat* . . (-igo). *ab* . . *ad* . . *ex* . . *red* . . *sub* . . *trans* . . *transad*.
Ardeo, es, *ex* . . *in* . . *ob* . .
Augeo, es, *ad* . . *ex* . .
Arguo, is, *co* . . *red* . ,
Arceo, es, (-erceo) *co* . . *ex* . .
Bibo, is, *ad* . . *com* . . *e* . . *im* . . *per* . . *præ* .
Cado, is, (-cido) *ac* . . *con* . . *de* . . *ex* . . *in* . . *inter* . . *oc* . . *pro* . . *re* . . *suc* . .
Calco, as, (-culco) *con* . . *in* . .
Caleo, es, *con* . . *in* . . *ob* . . *per* . . *re* . .
Cano, is, *oc* . . *re* . . (-cino, nui, centum). *con* . . *in* . . *oc* . . *proe* . . *re* . . *suc* . .
Capio, is, *ante* . . (-cipio) *ac* . . *con* . . *de* . . *ex*. *in* . . *inter* . . *oc* . . *per* . . *proe* . . *re* . . *sus* -
Carpo, is, (-cerpo, cerpsi, cerptum) *con* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *proe* . .
Cædo, is, (-cido) *abs* . . *ac* . . *con* . . *circum* *de* . . *ex* . . *in* . . *inter* . . *oc* . . *per* . . *præ* . . *re* . . *suc* .
Cedo, is, *abs* . . *ac* . . *ante* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *inter* . . *præ* . . *pro* . . *re* . *retro* . . *se* . . *suc* .
Cello, is, *ante* . . *ex* . . *prœ* . . *re* . . (culi, culsum,) *per* .
Censeo, es, *ac* . . *re* . . *per* . . *suc* .
Cerno, is, *de* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *se* . .

Cen-

Cendo , is . . *ac* . . *in* .
Cieo , es . . *ac* . . *con* . . *ex* . . *in* . . *per* .
Cingo , is , *ac* . . *dis* . . *circum* . . *in* . . *præ* . . *re* . . *suc* .
Claudo , is (-cludo) *circum* . . *con* . . *dis* . . *ex*. *in* . . *inter* . . *oc* . . *proe* . . *re* . . *se* .
Clino , as , *ac* . . *de* . . *in* .
Colo , is , *ac* . . *circum* . . *ex* . . *in* . . *per* . . *proe* . . *re* .
Coquo, is, *con* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *per* . *re*
Crepo , as *con* . . *dis* . . *in* . . *per* . . *re* .
Cresco , is , *ac* . . *con* . . *de* . . *ex* . . *in* . . *per* *pro* . . *re* . . *suc* . . *super* . .
Cubo , as , *ac* . . *ex* . . *re* . . (-cumbo , is) , *ac* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *in* . . *oc* . *pro* . . *re* *suc* . . *superin* .
Cudo , is , *ex* . . *in* . . *per* . . *pro* . . *re* .
Cupio , is , *con* . . *dis* . . *per* .
Curro , is , *ac* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *oc* . . *per* . . *proe* . . *pro* . . *re* . . *suc* . . *trans* .
Dico, is, *ab* . . *ad* . . *con* . . *contra* . . *e* . . *in*. . *inter* . . *proe* . . *pro* .
Disco , is , *ad* . . *con* . . *de* . . *e* . . *per* . . *proe*.
Do , as , *circum* . . *pessum* . . *satis* . . *venum* . . (do , dis) *ab* . . *ad* . . *con* . . *de* . . *decon* . *di* . . *e* . . *in* . . *ob* . . *per* . . *pro* . . *red* . . *recon* . . *sub* . . *tra* .
Doceo , es . *ad* . . *con* . . *de* . . *e* . . *per* . . *sub*.
Doleo , es . *con* . . *de* . . *in* . . *per* .
Duco , is , *ab* . . *ad* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *di* . . *e* . . *in* . . *intro* . . *ob* . . *per* . . *præ* . . *pro* . . *re* . . *se* . . *sub* . . *tra* . . *trans* .
Edo , edis , *ad* . . *amb* . . *com* . . *ex* . . *per* . . *sub* . . *super* .
Emo , emis , *co* . . (-imo) *ad* . . *dir* . . *ex* . . *inter* . . *per* . . *red* .
Facio , is , *are* . . *cale* . . *made* . . *tepe* . . *bene* . *male*

male . . satis . · (-ficio) *af . . con . . de . . ef . . in . . inter , , of . . per . . proe . . pro . re . . suf .*

Farcio , is (-fercio) *con . . ef . . in . . re .*

Fateor , eris , (-fiteor) *con . . pro .*

Figo , is , *af . . con . . de . . in . . of . . per . . proe . . suf . . trans .*

Findo , is , *con . . dif . . in . .* (-fendo) *de ., of.*

Fingo , is , *af . . con . . ef . . re .*

Fero , fers , *af . . ante . . au . . circum . . con· de . . dif . . e . . in . . intro . . of . . per . . post . . præ . . præter . . pro . . re . . suf . . super . . trans .*

Ferveo , es , *de . . ef . . in . . per . . re .*

Flecto , is , *circum . . de . . in . . re . . retro . .*

Fleo , es , *af . . de .*

Fligo , is *af . . con . . in . . pro .*

Fluo , is , *af . . circum . . con . . de . . dif . . ef . . in . . inter . . per . . præter . . pro . . re. subter . . super . . trans .*

Fodeo , is , *ad . . circum . . con . . ef . . in . . inter . . per . . præ . . re . . suf . . trans .*

Frango , is (-fringo) *con . . de . . dif . . ef . . in . . per . . proe . . re . . suf .*

Fremo , is , *af . . circum . . con . . in . . per.*

Frico,as ; *af . . con . . de . . ef . . in . . per . . re.*

Frigeo , es , *per . . re .*

Fugio , is , *au . . con . . de . . dis . . ef . . per. pro . . re . . suf . . subter . . trans .*

Fulcio , is , *con . . ef . . in . . per . . suf .*

Fulgeo , es , *af . . circum . . con . . ef . . inter præ . . re . . super .*

Fundo , is , *af . . circum . . con . . de . . dif . . ef . . in . . inter . . of . . per . . pro . . prue . suf . . super . . superin . . trans .*

Futo , as , *con . . re .*

Gemo , is , *ad . . circum . . con . . in . . re .*

Gero , is , *ag . . con . . di . . in . . pro . . re . sug.*

Gra-

Gradior , eris , (-gredior) *ag . . ante . . circum . con . . de . . di . . e . . in . . intro . . proe . . præter . . pro . . re . . retro . . sug . . super . . trans* .

Gruo , is , *con . . in* .

Habere , es , (-hibeo) *ad . . co . . in . . per . . . pro* . .

Hæreo, es , *ad . . co . . in . . ob . . sub* . .

Jaceo , es , *ad . . circum . . inter . . ob . . præ. sub . . super* .

Jacio , is , (-jicio) *ab . . ad . . circum . . con . de . . dis . . e . . in . . inter . . ob . . pro . . re . . sub . . superin . . tra* .

Jungo , is , *ab . . ad . . con . . de . . dis . . in. inter . . se . . sub* .

Labor , eris , *al . . col . , de . . dis . . e . . il . inter . . per . . præter . . pro . . re . sub . subter . . super . . trans* .

Lacio, is , (-licio) *al . . e . . il . . pel* .

Lambo , is , *ad . . circum . . de . . præ* .

Lateo , es *sub* . . (-liteo) *de . . inter . . per* .

Laedo , is , (-lido) *al . . col . . e . . il* .

Lecto , as , *ob . . de* . .

Lego , is , *al . . per . . præ . . re . . sub* . . (-ligo) *col . . de . . di . . e . . intel . . neg , recol . . se* .

Linquo , is , *de . . e . . pol* .

Lino , is , *al . . circum . . col . . de . . il . . . inter . . ob . . per . . præ . . re . . sub . . subter . . super . . superin* .

Linquo , is , *de . . re . . dere* .

Loquor , eris , *al . . col . . circum . . e . . inter ob . . præ . . pro* .

Luceo , es , *al . . circum . . col . . di . . e . il . . inter . . per . . o . . pel . . præ . . pro . . re . sub . . trans* .

Ludo , is , *ab . . al . . col . . de . . e . . il inter ob . . præ . . pro . . re* .

Lugeo

Lugeo , es *e* . . *pro* . . *sub* .
Luo , is , *ab* . . *al* . . *circum* . . *col* . . *di* . . *e* .
inter . . *per* . . *pol* . . *pro* . . *sub* .
Maneo , es . . *per* . . *re* .
Mereo , es , *com* . . *de* . . *e* . . *per* . . *pro* .
Mergo , is , *de* . . *e* . . *im* . . *sub* .
Metior , iris *ad* . . *com* . . *di* . . *e* . . *præ* . *re*.
Meto , is *de* . . *e* . . *præ* .
Moveo , es , *a* . . *ad* . . *com* . . *de* . . *di* . . *e* .
per . . *pro* . . *re* . . *se* . . *sub* . . *trans* .
Mico , as , *di* . . *e* . . *inter* . . *pro* .
Mineo , es , *e* . . *im* . . *pro* .
Minuo , is , *com* . . *de* . . *di* . . *im* .
Misceo , es , *ad* . . *com* . . *im* . . *inter* . . *per* .
Mitto , is , *a* . . *ad* . . *com* . . *circum* . . *de* .
di . . *e* . . *in* . . *inter* . . *intro* . . *ob* . . *per* .
præ . . *præter* . . *pro* . . *re* . . *sub* . . *super* . .
trans .
Molo , is , *com* . . *e* . . *per* .
Mordeo , es , *ad* . . *com* . . *de* . . *ob* . *præ* . . *re*.
Morior , eris , *com* . . *de* . . *e* . . *im* . . *inter* . .
præ . .
Mulceo , es , *ad* . . *circum* . . *com* . . *de* . *per* . *re*.
Muto , as , *im* . . *com* . . *per* .
Nascor , eris , *ad* . . *circum* . . *de* . . *e* . . *in* . .
inter . . *re* . . *sub* .
Neco , as , *e* . . *inter* .
Nitor , eris , *an* . . *con* . . *e* . . *in* . . *ob* . . *re* .
sub .
Nosco , is , *dig* . . *cog* . . *ig* . . *ag* . . *inter* . .
per . . *præ* . .
Nubo , is , *de* . . *e* . . *in* . . *ob* .
Nuo , is , *ab* . . *an* . . *re* .
Oleo , oles , *ab* . . *ad* . . *ex* . . *in* . . *ob* . .
obs . . *per* . . *red* . . *sub* .
Ordior . iris , *ex* . . *red* .
Orior , iris , *ab* . . *ad* . *co* . . *ex* . . *ob* . . *sub* .
Pando , is , *dis* . . *ex* . . *op* . . *præ* . . *re* .

Pan-

Pango , is , *op* . . *re* . . (-pingo) *com* . . *im* , *sup* . .

Parco , (-perco , is) *com* .

Pario , is (-perio) *a* . . *com* . . *op* . . *re* .

Pasco , is *com* . . *de* . . (-pesco , pescui) . . *com* . . *dis* .

Patro, as , (petro) . . *im* . . *per* .

Pello , is , *ap* . . *as* . . *com* . . *de* . . *dis* . . *ex* . *im* . . *per* . . *per* . . *pro* . . re .

Pendeo , es , *de* . . *im* . . *pro* . . *super* .

Pendo , is , *ap* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *per*. *re* . . *sus* .

Peto , is , *ap* . . *com* . . *ex* . . *op* . . *re* . . *sup* .

Placeo , es *com* . . *per* . (pliceo) . . *dis* .

Plaudo , is , *ap* . . *circum* . . (plodo) *com* . . . *dis* . . *ex* . . *sup* .

. . . Pleo, es, *com* . . *de* . . *ex* . . im . . *adim*... *op* . . *re* . . *sup* .

Plico , as , *ap* . . *com* . . *du*. . *ex* . . *im* . . *multi* . . *re* . . *sup* .

Pluo , is , *ap* . . *com* . . *de* . . *im* . . *per* .

Pono , is , *ap* . . *ante* . . *circum* . . *com* . . *de* . *dis* . . *ex* . . *im* . . *inter* . . *op* . . *post* . . *præ*. *pro* . . *re* . . *se* . . *sup* . . *super* . . *superim* . . *trans* .

Posco , is , *ap* . . *de* . . *ex* . . *re* .

Prehendo , is , *ap* . . *com* . . *de* . . *re* .

Premo . is , (-primo) *ap* . . *com* . . *de* . . *ex* . *im* . . *op* . . *per* . . *re* . . *sup* .

Pungo , is , *com* . . *dis* . . *ex* . . *inter* . . *re* .

Quatio, is (-cutio , cussi , cussum) *con* . . *de*. *dis* . . *ex* . . *in* . . *per* . . *re* . . *super* . . *suc* .

Quæro , is , (-quiro) *ac* . . *an* . . *con* . . *dis* . *ex* . . *in* . . *per* . . *re* .

Queror , eris , *con* . . *inter* . . *præ* .

Quiesco , is , *ac* . . *con* . . *inter* . . *re* .

Rado , is , *ab* . . *circum* . . *cor* . . *de* . . *e* . . . *inter* . . *præ* . . *sub* .

Ra-

Rapio , is . (-ripio , reptum) *ab . . ar . . cor . de . . di . . e . . pro . . sur .*

Rego , is , (-rigo) *ar . . cor . . di . . e . per .*

Repo , is , *ad . . cor . . de . . di . . e . . ir . . intro . . ob . . per . . pro . . sub .*

Rideo , es , *ar . . de . . ir . . sub . . ar . . circum . . cor . . de . . e . . ob . . per . . præ .*

Rumpo , is , *ab . . cor . . di . . e . . inter . . . intro . . ir . . ob . . per . . præ . . pro .*

Rodo , is , *ab . . ar . . circum . . cor . . de . . e . . ob . . per . . præ .*

Ruo , is , *cor . . di . . e . . ob . . pro . . sub .*

Sacro , as , (secrare) *con . . ex .*

Salio , is , (silio , silii , sultum) *ab . . as . . circum . . con . . de . . dis . . ex . . in . . pro. re . . sub . . super . . trans.*

Sapio , is , (-sipio) *con . . de . . re .*

Sarcio , is , *ex . . re .*

Scando , is , (-scendo) *a . . con . . de . . e . . ex . . in . . tran .*

Scindo , is , *ab . . circum . . con . . di . . ex . . inter . . per . . præ . . pro . . re . . tran .*

Scio , is , *ne . . præ . . re .*

Scisco , is , *ad . . con . . de . . præ . . re .*

Scribo , is , *ad . . circum . . con . . de . . ex . . in . . inter . . per . . post . . præ . . pro . . re. sub . . super . . supra . . tran .*

Seco , as , *circum . . con . . de . . dis . . ex . . in . . inter . . per . . præ . . re . . sub .*

Sedeo , es , (-sideo) *as . . con . . de . . dis . . in . . ob . . pos . . præ . . re . . sub .*

Sentio , is , *as . . con . . dis . . per . . præ . . . sub . .*

Sepio , is , *circum . . dis . . inter . . ob . . præ .*

Sequor , eris , *as . . con . . ex . . in . . ob . . . per . . pro . . re . . sub .*

Sero , is , *as . . circum . . con . . de . . dis . . . in . . inter . . pro . . re . . sub . . tran .*

Sido

Sido , is , *as* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *in* . *ob* . *per* . . *re* . . *sub* .
Sisto , is , *ab* . . *as* . . *circum* . . *con* . . *de* . . . *ex* . . *in* . . *inter* . . *ob* . . *per* . . *re* . . *sub* . .
Solvo , is , *ab* . . *dis* . . *ex* . . *per* . . *re* .
Sono , as , *as* . . *circùm* . . *con* . . *dis* . . *ex* . . *in* . . *per* . . *præ* .
Sorbeo , es , *ab* . . *ex* . , *re* .
Spargo , is , (-spergo , spersi , spersum) *ad* . . *circum* . *con* . *dis* . *in* . *inter* . *per* . . *pro* . *re* .
Specio , is , (-spicio) *as* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *in* . . *intro* . . *per* . . *pro* . . *re* . . *retro* . . *su* .
Spondeo , es , *de* . . *re* ,
Statuo , is , (-stituo) *con* . . *de* . . *in* . . *præ* . *pro* . . *re* . . *sub* .
Stauro , as , *in* . . *re* .
Sterno , is , *ad* . . *con* . . *in* . . *præ* . *pro* . *sub* .
Stringo , is , *di* . . *ex* . . *in* . . *inter* . . *præ* . *re*.
Sto , stas , *ad* . . *con* . . *ex* . . *in* . . *ob* . . *per* . *præ* . . *pro* . . *re* .
Strepo , is , *ad* . . *circum* . . *in* . . *inter* . . *ob* . *per* . .
Stringo , is , *ad* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *ob* . . . *per* . . *præ* . . *re* . . *sub* .
Struo , is , *ad* , . *circum* . . *con* . . *de* . . *ex* . . *in* . . . *ob* . . *præ* . . *sub* . . *super* .
Suadeo , es , *dis* . . *per* .
Suesco , is , *as* . . *con* . . *de* . . *in* .
Sumo , is , *ab* . . *as* . . *con* . . *de* . . *in* . . *præ*. *re* . . *tran* .
Suo , is , *as* . . *circum* . . *con* . . *dis* . . *in* . . . *præ* . . *re* .
Surgo , is , *as* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *ex* . . *in* . . *re* .
Taceo , es (-tieeo) *con* . . *ob* . . *re* .
Traho, is , *abs* . . *at* . . *circum* . . *con* . . *de* . . *dis* . . *ex* . . *per* . . *pro* . . *re* . . *sub* .

Tango , is , (-tingo) *at . . con . . ob . . per* .
Tego , is , *circum . . con . . de . . in . . ob . .*
per . . præ . . pro . . re . . sub . . super .
Tendo , is , *at . . con . . de . . dis . . ex . . ob*
os . . præ . . pro .
Teneo , es , (-tineo) *con . . de . . dis . . ob* .
re . . sus .
Tergeo , es , *abs . . circum . . de . . ex . . per* .
Tergo , is , *abs . . de . . ex . . per* .
Tero , is , *at . . con . . de . . dis . . ex . . in* .
ob . . per . . pro . . sub .
Texo , is , *at . . circum . . con . . de . . in . . .*
inter . . ob . . per . . præ . . pro . . re . . sub.
Timeo , es , *ex . . per . . sub* .
Tondeo , es , *at . . circum . . de* .
Tono , as , *at . . circum . . in . . re . . superin* .
Torqueo , es , *con . . de . . dis . . ex . . in . .*
ob . . re .
Tremo , is , *at . . circum . . con . . in* .
Tribuo , is , *at . . con . . dis . . re* .
Trudo , is , *abs . . con . . de . . ex . . in . . ob.*
. pro . . re .
Tundo , is . *con . . ex . . ob . . per . . re* .
Ungo , is , *ex . . in . . per . . super* .
Urgeo , es, *ad . . ex . . in . . per . . sub . super.*
Uro , uris , *ad . . amb . . comb . . de . . ex . .*
in . . per . . sub .
Utor , uteris , *ab . . de* .
Vado , is , *circum . . e . . in . . per . . super* .
Valeo , es , *æqui . . con . . e . . in . . præ* .
Veho , is , *a . . ad . . circum . . con . . de . . .*
e . . in . . per . . præ . . præter . . pro . . re .
sub . . super .
Vello , is , *a . . con . . de . . di . . e . . inter . .*
per . . præ . . re .
Venio , is , *ad . . ante . . circum . . con . . con-*
. tra . . de . . e . . in . . inter . . intro . . ob .

per

per . . post . . præ . . pro . . re . . sub . . . super .

Vergo , is , *in . . de . . e .*

Verro , is , *a . . con . . de . . e . . præ . . re .*

Verto , is , *a . . ad . . animad . . ante . . circum con . . de . . di . e . . in . . inter . ob . . per . præ . præter . . re . . sub . . trans .*

Vincio , is , *circum . . de . . e . . re .*

Video , es , *in . . per . . pro . . re .*

Vinco , is , *con . . de . . e . . per . . re .*

Viso , is , *in . . re .*

Vivo , is , *ad . . con . . per . . pro . . re . . . super .*

Volvo , is , *ad . . circum . . con . . de . . e . in ob . . per . . pro . . re . . sub .*

Voveo , es , *con . . de .*

METODO

PER

INTENDERE GRAMMATICALMENTE

LA LINGUA LATINA

SENZA CONOSCERE LE REGOLE DELLA COMPOSIZIONE

SECONDA PARTE

INFLESSIONI.

1. Si chiamano *inflessioni* i cangiamenti delle lettere, o delle sillabe, che i nomi, ed i verbi latini subiscono, quando son declinati, o conjugati.

2. Noi non diamo qui un trattato completo di *declinazioni de' nomi*, e di *conjugazioni de' verbi* latini; perchè si trovano in tutti i rudimenti. Ci sembra solamente necessario d' indicare alcuni mezzi particolari, che l' esperienza ci ha dimostrati utili per far conoscere chiaramente ai principianti il meccanismo delle inflessioni latine (a).

(a) Per esempio: per li nomi noi segneremo in caratteri grossi le terminazioni latine, e in caratteri mezzani gli articoli italiani, che le rimpiazzano: per li verbi noi distingueremo con trè caratteri differenti la *radice*, la *silluba caratteristica*, e la *terminazione*. Queste trè parti sono distinte anche dalle cifre, 1. 2. 3.

IN-

INFLESSIONI.

PRIMA CLASSE.

DECLINAZIONI DE' NOMI.

SEZIONE I. SOSTANTIVI (a).

§. I.

PRIMA DECLINAZIONE.

3. *Genitivo singolare in Æ, plurale in ARUM.*

Numero singolare *f.*

Nom. Ros-A	*LA* rosa.
Gen. Ros-AE	*DELLA* rosa.
Dat. Ros-AE	*ALLA* rosa.
Acc. Ros-AM	*LA* rosa.
Voc. o Ros-A	*O* rosa.
Abl. Ros-A	*DALLA* rosa.

Numero plurale.

Nom. Ros-AE	*LE* rose.
Gen. Ros-ARUM	*DELLE* rose.
Dat. Ros-IS	*ALLE* rose.
Acc. Ros-AS	*LE* rosæ.
Voc. o Ros-AE	*LE* rose.
Abl. Ros-IS	*DALLE* rose.

Così si declinano i sostantivi radicali terminati in A. Vedete *pag.* 31.

(*a*) Il genere de' sostantivi sarà indicato così: *m.* per lo mascolino: *f.* per lo femminino, *n.* per lo neutro.

EC-

ECCEZIONI

4. Sono eccettuati .

1. I nomi feminini di questa declinazione, i quaquali hanno i mascolini della seconda, per distinguersi da questi, ne' dativi, ed ablativi plurali fanno *abus* . Così *famula* la serva , *Dea* la Dea fanno al *Dat.*, ed *Abl.* plurale *famulabus*, *deabus* . Sono di questa specie *filia* , la figlia , *duæ* due , *ambæ* ambedue , *equa* la cavalla , *anima* l'anima , *liberta* l'affrancata, *asina* l'asina .

2. I nomi greci di questa declinazione ritengono in alcuni casi l'inflessione greca . La terminazione di questi nomi al nom. sig. è in AS , o in ES , o in E; come Thom-AS , Anchis-ES , Partenop-E .

I nomi in AS hanno l' *acc.* in AN : come Thom-AN : quelli in ES lo hanno in EN come Anchis-EN, e il *voc.*, e l'*abl.* in E come o Anchis-E , *ab* Anchis-E: quelli in E hanno il genit in ES il *dat.* *voc.* ed *abl.* in E , e l'*acc.* in EN; come *gen.* Partenop-ES, *dat.* Partenop-E , *acc.* Partenop-EN , *voc.* Partenop-E : *abl.* Partenop-E .

N. B. Alcuni di quelli terminati in ES sogliono declinare anche per la terza : come *Orestes* gen. *Orest-is* .

§. II.

SECONDA DECLINAZIONE.

5. *Gen. sign. in I , plur. in ORUM* .

Singolare Nom.

Nom. Domin-US	*IL* signore .
Gen. Domin-I	*DEL* signore .
Dat. Domin-O	*AL* signore .
Acc. Domin-UM	*IL* signore .
Voc. o Domin-E	*O* signore .
Abl. Domin-O	*DAL* signore .

Plu-

Plurale.

Nom. Domin-I	*i* signori .
Gen. Domin-ORUM	*dei* signori .
Dat Domin-IS	*ai* signori .
Acc. Domin-OS	*i* signori ,
Voc. o Domin-I	o signori .
Abl. Domin-IS	*dai* signori .

Così si declinano i sostantivi radicali terminati in US. Vedete *pag.* 38.

Nomi , che hanno il nominativo , e il vocativo singolare in ER. es.

Singolare . *Nom.* Puer *il fanciullo* , *Gen.* Pueri *del fanciullo* , *Dat.* Puero *al fancillo* , *Acc.* Puerum *il fanciullo* , *Voc.* o Puer *o fanciullo* , *Abl.* Puero *dal fanciullo* .

Plurale . *Nom.* Pueri *i fanciulli*, *Gen.* Puerorum *dei fanciulli*, *Dat.* Pueris *ai fanciulli* , *Acc.* Pueros *i fanciulli*, *Voc.* o Pueri ,*o fanciulli* , *Abl.* Pueris *dai fanciulli.*

Così terminano i sostantivi radicali terminati in ER. Vedete *pag.* 42.

Nomi neutri terminati in UM . es.

Singolare . *Nom.* Templum *il tempio* , *Gen.* Templi *del tempio* , *Dat.* Templo *al tempio* , *Acc.* Templum *il tempio* ; *Voc.* o Templum *o tempio* , *Abl.* Templo *dal templo* .

Plurale . *Nom.* Templa *i tempj* , *Gen.* Templorum *dei tempj* *Dat.* Templis *ai tempj*, *Acc.* Templa *i tempj* , *Voc.* o Templa *o tempj* , *Abl.* Templis *dai tempj* .

Così si declinano i sostantivi neutri terminati in UM. Vedete *pag.* 43.

xc-

ECCEZIONI

6. Si occettuano .

1. I nomi greco-latini di questa declinazione se terminano in *on* sono neutri , come *Ilion* Troja: se in *eus* sono mascolini , come *Orpheus* , Orfeo , e ritengono la terminazione in *os* al gen. in *i* al dat., ed in *a* all' acc. Se poi terminano in *os* sono feminini , o mascolini , ed hanno l' acc. in *on*; ed alle volte in *a* ; come *hæc Delos* , delo isola , acc. *Delon* : *hic Adrogeos* , Androgeo , acc. *Androgeon* , e *Androgea* .

2. Dalla regola generale , che i nomi facciano al voc. in *e* , sono da eccettuarsi i nomi proprj in *us* come *Cajus* , e *Filius* , e *Genius* , che fanno al voc. in *i* , cioè *Cai* , *fili* , *Geni* .

3. Il nome *Domus* (sia della seconda , sia della quarta), fa al voc. anche *Domus* , e *meus* fa *meus* , e *mi* .

§. III.

TERZA DECLINAZIONE.

7. *Genitivo singolare in IS , plurale in UM* .

Singolare Nom.

Nom. Carb-O ,	IL carbone .
Gen. Carbon-IS ,	DEL carbone .
Dat. Carbon-I ,	AL carbone .
Acc. Carbon-EM ,	IL carbone .
Voc. o Carb-O ,	O carbone .
Abl. Carbon-E ,	DAL carbone .

Plu-

Plurale .

Nom. Carbon-ES , *i* carboni .
Gen. Carbon-UM , *dei* carboni .
Dat. Carbon-IBUS , *ai* carboni .
Acc. Carbon-ES , *i* carboni .
Voc. o Carbon-ES , *o* carboni .
Abl. Carbon-IBUS , *dai* carboni .

Altro sostantivo f.

Singolare . *Nom.* Avis *l' ucello* , *Gen.* Avis *dell' ucello* , *Dat.* Avi *all' ucello* , *Acc.* Avem *l' ucello* , *Voc.* o Avis *o ucello* , *Abl.* Ave *dall' ucello* .
Plurale . *Nom.* Aves *gli ucelli* , *Gen.* Avium *degli ucelli* , *Dat.* Avibus *agli ucelli* , *Acc.* Aves *gli ucelli* , *Voc.* o Aves *o ucelli* , *Abl.* Avibus *dagli ucelli* .

Altro sostantivo n.

Singolare . *Nom.* Corp-US *il corpo* , *Gen.* Corpo-RIS *del corpo* , *Dat.* Corpo-RI *al corpo* , *Acc.* Corp-US *il corpo* *Voc.* o Corp-US *o corpo* , *Abl.* Corpo-RE *dal corpo* .
Plurale . *Nom.* Corpo-RA *i corpi* , *Gen.* Corpo-RUM *dei corpi* , *Dat.* Corpori-BUS *ai corpi* , *Acc.* Corpo-RA *i corpi* , *Voc.* o Corpo-RA *o corpi* , *Abl.* corpori-BUS *dai corpi* .

Così si declinano i sostantivi radicali sia mascolini , sia femminini , sia neutri , il di cui genitivo è terminato in IS. Vedete, *pag.* 48 *e seg.*

ECCEZIONI

8. Eccettuate .

1. Alcuni nomi di questa declinazione terminati in *is* al nominativo fanno all'accusativo in *im* , e all' ablativo in *i* ; così *vis* fa all'acc. *vim* , e all'ablativo *vi* .

Sieguono la stessa regola *tussis* , *amussis* , *sitis* , *secu-*

securis , *decussis* , *pellis* , *ravis* , *Araris* o *Arar* , *Tigris* , il tigre fiume , *Tiberis* .

2. Altri anche terminati in *is* al nominativo fanno all' acc. *em* , ed *im* , ed all' abl. *e* , ed *i* ; come *navis* , *turris* , *puppis* fanno *navem* , e *navim* , *turrem* , e *turrim* , *puppem* , e *puppim* all' acc., e all'abl. *nave* , e *navi* , *turre* , e *turri* , *puppe* , e *puppi* ; e così pure *sementis* , *febris* , *restis* , *clavis* , *aqualis* .

3. I nomi greco-latini appartenenti a questa declinazione ritengono all' uso greco il gen. in *os* , l' acc. sing. in *a* , e l' acc. plur. in *as* , così *Pallas* gen. *pallados* , acc. sig. *pallada* , acc. plur. *palladas*.

4. Quelli però, che hanno all' uso latino l' acc. in *im* , l' hanno alla greca in *in* ; così *syrtis* , sirte . ha l' acc. *syrtim* , e *syrtin* .

§. IV.

QUARTA DECLINAZIONE.

9. *Genitivo singolare in US , plurale in UUM* .

Singolare f.

Nom. Man-US	*LA* mano .
Gen. Man-US	*DELLA* mano .
Dat. Man-UI	*ALLA* mano .
Acc. Man-UM	*LA* mano .
Voc. o Man-US	*O* mano .
Abl. Man-U	*DALLA* mano .

Plurale .

Nom. Man-US	*LE* mani .
Gen. Man-UUM	*DELLE* mani .
Dat. Man-IBUS	*ALLE* mani .
Acc. Man-US	*LE* mani .
Voc. o Man-US	*O* mani .
Abl. Man-IBUS	*DALLE* mani .

So-

Sostantivo neutro.

N. B. I sostantivi neutri della quarta declinazione sono indeclinabili al singolare. Esempio.

Singolare. *Nom.* Cornu *il corno*, *Gen.* Cornu *del corno*, *Dat.* Cornu *al corno*, *Acc.* Cornu *il corno*, *Voc.* o Cornu *o corno*, *Abl.* Cornu *dal corno*.

Plurale. *Nom.* Corn-UA *i corni*, *Gen.* Corn-UUM, *dei corni*, *Dat.* Corni-BUS *ai corni*, *Acc.* Corn-UA *i corni*, *Voc.* o Corn-UA *o corni*, *Abl.* Corni-BUS *dai corni*.

Declinate così anche i sostantivi radicali delle pagine 61 e 62.

§. V.

QUINTA DECLINAZIONE

10. *Genitivo singolare in* EI, *plurale in* ERUM.

Singolare *f. m.*

Nom. Di-ES,	*IL* giorno.
Gen. Di-EI,	*DEL* giorno.
Dat. Di-EI,	*AL* giorno.
Acc. Di-EM,	*IL* giorno.
Voc. o Di-ES,	*O* giorno.
Abl. Di-E,	*DAL* giorno.

Plurale.

Nom. Di-ES,	*I* giorni.
Gen. Di-ERUM,	*DEI* giorni.
Dat. Di-EBUS,	*AI* giorni.
Acc. Di-ES,	*I* giorni.
Voc. o Di-ES,	*O* giorni.
Abl. Di-EBUS,	*DAI* giorni.

 Così

Così si declinano i sostantivi radicali della pagina 63.

Osservazioni.

1. In tutte le declinazioni i dativi, e gli ablativi plurali sono simili: così pure i nominativi, e i vocativi plurali.

2. Nei nomi neutri, il nominativo, l'accusativo, e il vocativo tanto del singolare, che del plurale sono sempre simili, e questi trè casi al plurale sono terminati in A.

DESINENZE DELLE CINQUE DECLINAZIONI

	1	2	3	4	5
Nom.	A	US	O	US	ES
Gen.	AE	I	IS	US	EI
Dat.	AE	O	I	UI	EI
Acc.	AM	UM	EM	UM	EM
Voc.	o A	E	O	US	ES
Abl.	A	O	E	U	E

Plurale.

Nom.	AE	I	ES	US	ES
Gen.	ARUM	ORUM	UM	UUM	ERUM
Dat.	IS	IS	IBUS	IBUS	EBUS
Acc.	AS	OS	ES	US	ES
Voc.	o AE	I	ES	US	ES
Abl.	IS	IS	IBUS	IBUS	EBUS

SEZIONE II. *Aggettivi.*

§. I.

Prima, e seconda declinazione.

1. *Aggettivi terminati in* US *per lo mascolino*, *in* A *per lo feminino*, *in* UM *per lo neutro*, *e che si declinano come* Dominus, Rosa, Templum.

Sin-

Singolare. *Nom.* Bonus *buono*, Bona *buona*, Bonum *buono*, *Gen.* Boni, bonæ, boni, *Dat.* Bono, bonæ, bono, *Acc* Bonum, bonam, bonum, *Voc.* o Bone, bona, bonum. *Abl.* Bono, bona, bono.

Plurale. *Nom.* Boni *buoni*, bonæ *buone*, bona *buoni*, *Gen.* bonorum, bonarum, bonorum, *Dat.* bonis, bonis, bonis, *Acc.* bonos, bonas, bona, *Voc.* o boni, o bonæ, o bona, *Abl.* bonis, bonis, bonis.

Così si declinano gli aggettivi della pagina 64. *e seg.*

2. *Aggettivi terminati in* ER, RA, RUM, *che si declinano come* Puer, Rosa, Templum.

Singolare. *Nom.* Niger *nero*, nigra *nera*. Nigrum *nero*. *Gen.* nigri, nigræ, nigri, *Dat.* nigro, nigræ, nigro. *Acc.* nigrum, nigram, nigrum. *Voc.* o niger, o nigra, o nigrum. *Abl.* nigro, nigra, nigro.

Plurale. *Nom.* Nigri *neri*, nigræ *nere*, nigra *neri*. *Gen.* nigrorum, nigrarum, nigrorum. *Dat.* nigris, nigris, nigris. *Acc.* nigros, nigras, nigra. *Voc.* nigri, nigræ, nigra. *Abl.* nigris, nigris, nigris.

Così si declinano gli aggettivi della pagina 69.

§. II.

Terza Declinazione

3. *Aggettivi, i quali non hanno che una sola terminazione per li trè generi, eccettuato l'accusativo*.

Singolare. *Nom.* Prudens *prudente*, *Gen.* prudentis. *Dat.* Prudenti. *Acc.* Prudentem, e prudens

dens . *Voc.* o prudens, *Abl.* prudente, o prudenti .

Plurale. *Nom.* Prudentes, *n.* prudentia, *pruden-ti*. G. Prudentium . D. Prudentibus . Acc. Prudentes, *n.* prudentia. *Voc.* ò prudentes, *n.* ò prudentia . *Abl.* prudentibus.

Così si declinano gli aggettivi della pagina 70.

4. *Aggettivi, che hanno al nominativo due terminazioni. La prima è per lo mascolino, e feminino, e la seconda per lo neutro .*

N. B. Gli aggettivi della terza declinazione, che hanno il nominativo neutro in *E* fanno all' ablativo in *I*, perchè si possano distinguere tra loro questi due casi.

Singolare. *Nom.* Fortis *n.* forte, *forte. G.* fortis. *Dat.* forti . *Acc.* fortem, *n.* forte *Voc.* o fortis *n.* o forte *Abl.* forti.

Plurale. *Nom.* Fortes , n. fortia , *forti* . *Gen.* fortium . *Dat.* fortibus, *Acc.* fortes, *n.* fortia. *Voc.* o fortes , *n.* o fortia . *Abl.* fortibus .

Così si declinano gli aggettivi della pagina 71.

5. *Aggettivi , che hanno trè terminazioni al nominativo , ed al vocativo singolare .*

N. B. La terminazione in ER è per lo mascolino solamente, la terminazione in IS è per lo mascolino e feminino .

Singolare Nom. m. Celeber, *f.* celebris, *n.* celebre *celebre* . *Gen.* celebris . *Dat.* celebri . *Acc.* celebrem , *n.* celebre *Voc. m.* o celeber, *f.* o celebris *o celebre*. *Abl.* celebri .

Plurale Nom. m. f. Celebres, *n.* celebria, *celebri*, *Gen.* celebrium . *Dat.* celebribus . *Acc. m. f.* celebres , *n.* celebria . *Voc. m. f.* o celebres , *n.* o celebria . *Abl.* celebribus .

Per

Per gli esempj vedete la pagina 71.

SEZIONE III. PRONOMI.

§. I.

Pronomi personali.

1. *Prima persona.*

Singolare. *Nom.* Ego *io*. *Gen.* Mei *di me* *Dat.* mihi *a me*. *Acc.* me, *me* (non ha vocativo). *Abl.* me *da me*.

Plurale. *Nom.* Nos *noi*. *Gen.* nostrum, o nostri *di noi*. *Dat.* nobis *a noi*. *Acc.* nos *noi*. *Abl.* nobis *da noi*.

2. *Seconda persona.*

Singolare. *Nom.* Tu, *tu*· *Gen.* tui, *di te*. *Dat.* tibi, *a te*. *Acc* te, *te*. *Voc.* o tu, *o tu*. *Abl* a te, *da te*.

Plurale. *Nom.* Vos, *voi*. *Gen.* vestrum, o vestri, *di voi*. *Dat.* vobis, *a voi*. *Acc.* vos, *voi*. *Voc.* o vos, *o voi*. *Abl.* vobis, *da voi*.

3. *Terza persona.*

N. B. Questu pronome non ha nominativo; esso è di ogni genere, ed è lo stesso così al singolare, che al plurale.

Gen. Sui, *di se*, *di se stesso*, *di essi stessi*, *di esse stesse*. *Dat.* sibi, *a se*, *a se stesso*, *a se stessi*, *a se stesse*. *Acc.* se, *se se stesso*, *essi stessi*, *esse stesse*. *Abl.* a se, *da se*, *da essi stessi*, *da esse stesse*.

§. II.

§. II.

4. *Pronomi possessivi* .

Singolare. *Nom.* Meus , mea , meum , *mio* , *mia* . *Gen.* mei , meæ , mei . *Dat.* meo , meæ , meo . *Acc.* meum , meam , meum . *Voc.* o mi , o mea , o meum . *Abl.* meo , mea , meo .

Plurale. *Nom.* Mei , meæ , mea , *miei* , *mie* . *Gen.* meorum , mearum , meorum . *Dat.* meis . *Acc.* meos , meas , mea. *Voc.* o mei , o meæ , o mea. *Abl.* meis ,

Così si declinano , tuus , a , um , *tuo* , *tua* . Suus , a , um , *suo* , *sua*. Cujus , a , um , *di chi ?* (manca il vocativo)

Singolare . *Nom.* Noster , nostra , nostrum , *nostro*. *Gen.* nostri , nostræ , nostri . *Dat.* nostro , nostræ , nostro . *Acc.* nostrum , nostram , nostrum *Voc.* o noster , o nostra , o nostrum . *Abl.* nostro , nostra , nostro .

Plurale . *Nom.* Nostri , nostræ , nostra , *nostri*. *nostre*. *Gen.* nostrorum , nostrarum, nostrorum . *Dat.* nostris . *Acc.* nostros , nostras , nostra . *Voc.* o nostri , nostræ , nostra . *Abl.* nostris .

Declinate egualmente : Vester , vestra , vestrum , *vostro* , *vostra* etc.

§. III.

5. *Pronomi dimostrativi* .

I S

Singolare. *Nom.* Is, ea , id , *egli* , *ella* , *ciò* , *Gen.* ejus, *di lui* , *di lei* . *Dat.* ei *a lui* , *a lei* . *Acc.* eum. eam , id , *lui* , *lei* , *ciò* . *Abl.* eo , ea , eo , *da lui* , *da lei* , *da ciò* .

Plu-

Plurale . *Nom.* Ii , o ei , eæ , ea , *essi* , *esse*. *Gen.* eorum , earum , eorum , *di essi* , *di esse*. *Dat.* iis , o eis , *ad essi* , *ad esse* . *Acc.* eos , eas , ea , *essi* , esse . *Abl.* iis , o eis , *da essi* , *da esse* .

HIC.

Singolare . *Nom.* Hic , hæc , hoc , *costui* , *costei*, *questa cosa* . *Gen.* hujus . *Dat.* huic . *Acc.* hunc , hanc, hoc . *Abl.* hoc , hac .

Plurale . *Nom.* Hi , hæ , hæc , *costoro* , *queste cose* . *Gen.* horum , harum , horum . *Dat.* his . *Acc.* hos , has , hæc . *Abl.* his .

ILLE

Singolare . *Nom.* Ille , illa , illud , *colui* , *colei* , *quella cosa* . *Gen.* illius . *Dat.* illi . *Acc.* illum , illam , illud . *Abl.* illo , illa , illo .

Plurale . *Nom.* Illi , illæ , illa , *coloro* , *quelle cose* . *Gen.* Illorum , illarum , illorum . *Dat.* illis . *Acc.* illos , illas , illa . *Abl.* illis .

Declinate così anche: Iste , ista , istud .

IPSE

Singolare . *Nom.* Ipse , ipsa , ipsum , *esso uomo* , *essa donna* , *essa cosa* . *Gen.* ipsius . *Dat.* ipsi . *Acc.* ipsum , ipsam , ipsum . *Abl.* ipso , ipsa , ipso .

Plurale . *Nom.* Ipsi , ipsæ , ipsa . *Gen.* ipsorum ipsarum , ipsorum . *Dat.* ipsis . *Acc.* ipsos , ipsas , ipsa . *Abl.* ipsis .

IDEM

Singolare . *Non.* Idem , eadem , idem , *lo stesso uomo* , *la stessa danna* , *la stessa cosa* . *Gen.* ejus-

 dem ,

dem, *Dat.* eidem. *Acc.* eumdem, eamdem, idem. *Abl.* eodem, eadem, eodem.

Plurale. *Nom.* Iidem, eædem, eadem, *gli stessi uomini*, *le stesse donne*, *le stesse cose*. *Gen.* eorumdem, earumdem, eorumdem. *Dat.* iisdem, o eisdem. *Acc.* eosdem, easdem, eadem. *Abl.* iisdem, o eisdem.

§. IV.

6. *Pronomi relativi*.

QUI

Singolare. *Nom.* Qui, quæ, quod, e quid *quell'uomo*, *quella donna*, *quella cosa*. *Gen.* cujus. *Dat.* cui *Acc.* Quem, quam, quod. *Abl.* quo, qua, quo.

Plurale. *Nom.* Qui, quæ, quæ, *quali uomini*, *quali donne*, *quali case*. *Gen.* quorum, quarum, quorum. *Dat.* quibus, e queis. *Acc.* quos, quas, quæ. *Abl.* quibus, e queis.

Composti di QUI

N. B. Nei composti di QUI si declina solamente QUI; le altre sillabe restano invariabili.

Nom. Quicunque, quæcunque, quodcunque, *chiunque*. *Gen.* cujuscunque. *Dat.* cuicunque etc.

Nom. Quidam, quædam, quoddam, e quiddam, *un certo*. *Gen.* cujusdam. *Dat.* cuidam etc.

Nom. Quilibet, quælibet, quodlibet, e quidlibet, *chi vi piace*. *Gen.* cujuslibet. *Dat.* cuilibet etc.

Nom. Quivis, quævis, quodvis, e quidvis, *chicchessia*. *Gen.* cujusvis. *Dat.* cuivis etc.

§. V.

§. V.

7. *Pronomi assoluti* .

QUIS

Singolare. *Nom.* Qui o quis, quæ, quod, o quid, *chi*, *che*. *Gen.* cujus. *Dat.* cui. *Acc.* quem, quam, quod o quid, . *Abl.* quo, e qui, qua, quo.

Plurale. *Nom.* Qui, quæ, quæ, *quali uomini*, *quali donne*, *quali cose*. *Gen.* quorum, quarum, quorum. *Dat.* quibus, e queis. *Acc.* quos, quas, quæ. *Abl.* quibus e queis.

Composti da QUIS.

N. B. Si declina solamente QUIS; le altre sillabe rimangono le stesse.

Nom. Quisnam, quænam, quodnam, e qnidnam, *qual uomo mai*, *qual donna mai*, *qual cosa mai*. *Gen.* cujusnam. *Dat.* cuinam etc.

Nom. Quispiam, quæpiam, quodpiam, e quidpiam, *qualchè uomo*, *qualchè donna*, *qualchè cosa*. *Gen.* cujuspiam. *Dat.* cuipiam etc.

Nom. Quisquam, quæquam, quodquam, e quidquam, *qualchè persona*, *qualchè cosa*. *Gen.* cujusquam. *Dat.* cuiquam etc.

Nom. Quisque, quæque, quodque, e quidque, *ciascun uomo*, *ciascuna donna*, *ciascuna cosa*. *Gen.* cujusque. *Dat.* cuique.

Nom. Quisquis, quidquid, *chicchessia*, *tutto ciò che* (esso non ha che i casi seguenti). *Dat. sing.* cuicui. *Abl.* quoquo. *Acc. plur.* quosquos.

N. B. Nei due composti seguenti QUIS è alla fine della parola; e i casi neutri al plurale sono in A.

Nom. Aliquis, aliqua, aliquod e aliquid. *qual-*

T 2 *che-*

cheduno , *qualcheduna* , *qualche cosa* . *Gen.* alicujus . *Dat.* alicui etc.

Nom. Ecquis, ecqua , ecqnod e ecquid, *chi* , *che* . *Gen.* eccujus. *Dat.* eccui etc.

N. B. In *unusquisque* si declinano *unus* , *e quisque* .

Nom. Unusquisque , unaquæque , unumquodque, o unumquidque *ciascuno* , *ciascuna* . *Gen* uniuscujusque . *Dat.* unicuique. *Acc.* unumquemque, unamquamque, unumquodque, e unumquidque. *Abl.* unoquoque, unaquaque, unoquoque .

§. VI.

8. *Aggettivi di numero* .

Nom. Unus, una , unum, *uno* , *una* . *Gen.* unius *Dat.* uni. *Acc.* unum , unam , unum . *Abl.* uno , una , uno .

Così si declinano .

Nom. Ullus , ulla , ullum , *alcuno* , *alcuna* . *Gen.* ullius. *Dat.* ulli. *Acc.* ullum , ullam , ullum. *Abl.* ullo , ulla , ullo .

Nom. Nullus, nulla, nullum, *niuno* , *niuna* . *Gen.* nullius etc.

Nom. Solus , sola , solum , *solo* , *sola* . *Gen.* solius. *Dat.* soli . *Acc.* solum , solam , solum . *Abl.* solo , sola , solo .

Nom. Totus , tota , totum , *tutto* , *tutta* . *Gen.* totius . *Dat.* toti .

Nom. Alius, alia , aliud, *altro* , *altra* . *Gen.* alius. *Dat.* alii .

Nom. Alter , altera , alterum , *altro* , *altra* . *Gen.* alterius. *Dat.* alteri .

Nom. Uter , utra , utrum , *qual dei due* . *Gen.* utrius , *Dat.* utri .

Nom.

Nom. Neuter, neutra, neutrum *nè l' uno*, *nè l'altro* *Gen.* neutrius . *Dat.* neutri .

Nom. Uterque , utraque , utrumque , *l' uno* , *e l' altro* . *Gen.* utriusque, *Dat.* utrique .

Nom. Alteruter , alterutra , alterutrum , *l' uno* , *o l' altro* . *Gen.* alterutrius . *Dat.* alterutri .

DUO

Nom. Duo , duæ, duo, *due* . *Gen.* duorum, duarum , duorum, *di due*. *Dat.* duobus, duabus, duobus , *a due* . *Acc.* duos , duas , duo , *due* . *Abl.* duobus , duabus , duobus , *da due* .

TRES

Nom. Tres , tres, tria, *trè*. *Gen.* trium. *Dat.* tribus. *Acc.* tres , tres , tria. *Abl.* tribus .

MILLE

Plur. *Nom.* Millia , *mille* . *Gen.* millium . *Dat.* millibus . *Acc.* millia. *Abl.* millibus .

Gli altri nomi di numero sono indeclinabili .

APPENDICE I. (a).

RE-

(a) Si noti che tutte le nostre appendici hanno per oggetto di dare ai nostri principj grammaticali un ordine sistematico. E da quest' ordine prendono origine i primi elementi dell' arte di scrivere con correzione grammaticale .

REGOLE

PER LE DECLINAZIONI

§. I.

Regole generali .

REGOLA I.

Per li nomi composti da due nomi uniti insieme .

1. I nomi componenti se sono nominativi si declinano amendue : *Nom. respublica . Gen. reipublicæ* la repubblica etc .

2. Se poi un nome fosse composto di un nominativo, e di un altro caso diverso , si declinerebbe il solo nominativo : *Nom. Paterfamilias : Gen. patrisfamilias* il padre di famiglia etc.

3. Il nome composto di due genitivi sarà indeclinabile ; *hujusmodi* , *istiusmodi* , di questa sorte .

REGOLA II.

Regole comuni ad ogni sorta di declinazioni .

1. I composti si declinano come i loro semplici , *pes* , *pedis* , il piede ; *bipes* , *bipedis* di due piedi .

I nomi neutri hanno trè casi simili *nom.*, *acc.* , *voc.* come *templum* il tempio . E questi trè casi sono sempre terminati in *a* al plurale , come *templa* i tempj .

3. Il *voc.* è simile al *nom.*; ma i nomi in *us* della seconda fanno il *voc.* in *e*, come *Dominus* il signore , *voc. domine* . Però 1. *Deus* fa al *voc. Deus* 2. *meus* fa *meus* , e *mi* , e *populus* , *agnus* , *fluvius* , *chorus* , che

che si trovano col *voc.* in *us* lo fanno meglio in *e* 3. I nomi proprj in *ius* hanno il *voc.* in *i*, *Virgilius*, *Virgili*; ma gli appellativi lo hanno in *e*, *tabellarius*, messaggiero, *tabellarie* : ma *genius*, e *filius* fanno *geni*, e *fili* 4. I nomi greci formano il *voc.* troncando la *s* dal *nom. Thomas*, *Thoma*, *Paris*, *Pari*, *Pallas*, *Palla*; *Theseus*, *Theseu*.

4. I *dat.* e gli *abl.* plurali sono sempre simili, come *musis*, *Dominis*, *patribus*, *fluctibus*, *diebus*.

§. II.

Regole particolari.

3. *Per la prima declinazione*.

REGOLA III.

La prima declinazione comprende quattro terminazioni : cioè *a*, *as*, *e*, *es*, come *Musa*, *Æneas*, *Penelope*, *Anchises*.

1. I nomi in *as*, ed *es* perdono la *s* al *voc.*; all' *abl.* gli in *as* fanno *a*, e gl' in *es* fanno *e*. All' *ac.* gl' in *es*, ed in *e* fanno in *en*. *es*. *Æneas*, *Ænea*, *Ænea*; *Anchises*, *Anchise*, *Anchisen*, *Penelope*, *Penelopen*.

I *dat.* ed *abl.* plur. terminano in *is*; però alcuni feminini fanno *abus*, come, *duæ*, *ambæ*, *equa*, *liberta*, *dea*, *anima*, *asina*, *filia*; benchè questi quattro ultimi si trovano adoperati anche colla desinenza in *si*.

Per la II. declinazione.

REGOLA IV.

Per lo genitivo singolare.

1. La terminazione di questo genitivo è in *i*; *liber*, *libri*.

2. I

2. I nomi seguenti crescono di una sola sillaba *vir*, *viri* l'uomo; *puer*, *pueri* un ragazzo: *satur*, *saturi* satollo, *gener*, *generi* genero *prosper*, *prosperi* felice; *asper*, *asperi* aspro, *adulter*, *adulteri* adultero, *tener*, *teneri* tenero, *miser*, *miseri* misero, *exter*, *exteri* straniero, *gibber*, *gibberi* gobbo, *socer*, *soceri* suocero, *liber*, *liberi* libero, *dexter*, *dexteri* o *dextri* destro, *armiger*, *armigeri* scudiero, *lucifer*, *luciferi* la stella del mattino.

3. Questi nomi fanno al *gen.* in *ius*, e al *dat.* in *i*, *unus*, *alius*, o *aliud*, *qui*, *quæ*, *quod*, *totus*, *uter*, *neuter*, *nullus*, *ullus*, *solus*, *alter*.

REGOLA V.

Per lo gen. e dat. plurale.

1. Questo *gen.* termina in *orum*, e per sincope in *um*; così *vir* fa *virorum*, e *virum*.

2. Alcuni nomi di feste fanno al *gen.* in *orum*, ed *ium*, ed al *dat.* in *ibus*, come *Bacchanalia*, le feste di Bacco, *bacchanaliorum*, *bacchanalium*. Dicasi lo stesso di *Cerealia*, *Saturnalia* etc.

3. *Ambo*, e *duo* fanno il *gen.* mascolino *orum*, e al *dat.* *obus*.

5. *PER LA III. DECLINAZIONE.*

Numero singolare.

REGOLA VI.

Per lo genitivo de' nomi terminati in a, *in* e, *ed in* o.

1. I nomi in *a* fanno *atis*, *thema*, *thematis*.
2. I nomi in *e* fanno *is*, *cubile*, *cubilis*.
3. I nomi in *o* fanno *onis*, *sermo*, *sermonis*.

Ecce-

Eccezioni per li nomi in o 1. *caro* fa *carnis*, la carne; *anio*, *anienis*, nome di fiume, *Nerio*, *nerienis*, Neriene moglie di Marte. 2. I feminini terminati in *do* e *go* fanno *inis*, *grando*, *grandinis*, la gragnuola. Questi mascolini *ordo*, *homo*, *turbo*, *cardo*, *cupido*, *Apollo*, e *margo* fanno anche *inis*.

Gli altri nomi mascolini in *do* e *go* fanno *onis*, *ligo*, *ligonis*, *harpago*, *onis*.

REGOLA VII.

Per lo genitivo de' nomi terminati in c, d, l, n,

1. *Halec*, o *halex* fa *halecis*, *lac*, fa *lactis*.
2. *David*, *Davidis*, *Bogud*, *Bogudis*.
3. I nomi terminati in *l* fanno il *gen.* aggiungendo *is*; *sol*, *solis*. I seguenti però raddoppiano la *l*, *mel*, *mellis* mele, *fel fellis* fiele.
4. I nomi in *n* aggiungono *is*, *Titan anis*, *ren renis*.

I neutri in *en*, che cangiano l'*e* in *i*, fanno *inis*, *lumen*, *inis*.

Questi, benchè mascolini, fanno anche *inis*, *pecten*, *flamen*, *tibicen* o *tubicen*, *fidicen*.

I nomi in *on* sieguono la regola generale, però *Orizon* fa *orizontis*, e la stessa terminazione, tra i nomi proprj, hanno *Phæton*, *Xenophon*.

REGOLA VIII.

Pel genitivo de' nomi terminati in r.

1. I nomi in *r* aggiungono *is* nel *gen.*, *calcar*, *calcaris*, lo sprone.

Far, puro frumento, raddoppia l'*r*, *farris*, ed *hepar* fa *hepatis*, il fegato.

2. I nomi in *ber* fanno *bris*, *celeber*, *bris*.

3. I nomi in *cer* fanno *cris*, *alacer*, *cris*.

4. I nomi in *ter* fanno *tris*, *frater*, *tris*.

I seguenti aggiungono *is* dopo *r* secondo la regola generale *later*, *character*, *panther*, *crater*, *æther*.

5. *Iter* fa *itineris*, *Iupiter*, fa *Iovis*, *cor* fa *cordis*, come i suoi camposti *vecors*, *excors*, *socors*.

6. I nomi in *ur* fanno *oris jecur*, *jecoris*, e anticamente *jecinoris*, *femur*, *oris*; *ebur*, *oris*.

REGOLA IX.

Pel genitivo de' nomi in as.

1. I nomi in *as* fanno *atis*, *pietas*, *pietatis*.

Questi nomi greci fanno *adis*; *Pallas*, *lampas*; ma i mascolini fanno *antis*, *gigas*, *elephas*, *Pallas* Pallante.

As fa *assis*; *mas*, *maris*; *vas*, *vasis*, e *vas vadis* la sicurtà.

REGOLA X.

Pel genitivo de' nomi in es.

1. I nomi in *es* cangiano questa sillaba in *is*, così *vates*, *vatis*.

I seguenti fanno *etis*, *locuples*, *præpes*, *paries*, *seges*, *perpes*, *tapes*, *interpres*, *reges* specie di coperta, *teres*, *magnes*, *abies*, *aries*, *hebes*, *quies*, *requies*, *inquies*, *lebes*.

Questi trè fanno *eris*, *ceres*, *puber*, o, *pubes aes*.

Questi che vengono da *sedes* fanno *idis*; *præses*, *abses*, *reses*, *deses*.

I seguenti fanno *itis*, *miles*, *veles*, *eques*, *palmes*, *termes*,

RE-

REGOLA XI.

Pel genitivo de' nomi in is .

1. I nomi *is* non cangiano desinenza al genitivo; *cucumis* , *cucumis* , (si diceva prima *cucumer* , *cucumeris*).

I seguenti fanno al *gen.* in *dis; cassis* un cimiero (*cassis* , *cassis* rete) *cuspis* , *tyrannis* , *pixis* , *clamys* .

Questi fanno *itis* ; *quiris* , *samnis* , *dis* , *lis* .

Pulvis , *pulveris* , *cinis* , *cineris* , *glis* , *gliris* , *sanguis* , *sanguinis* , *polles* , o *pollen* , *pollinis* , *delphis* , e *delphin* , *delphinis* , *salamis* , o *salamin* , *salaminis* , *pyrois* , *piroentis* cavallo del sole , *Simois* , *simoentis* nome di fiume .

REGOLA XII.

Pel genitivo de' nomi in os .

1. I nomi in *os* fanno al *gen. otis* , *dos* , *dotis* .

I seguenti fanno *oris* ; *mos* , *flos* , *ros* , *os* , (*os ossis* l' osso) .

Heros , *Minos* , e *Tros* , fanno *ois* , *Herois* , *Minois* , *Trois* .

Bos fa *bovis* , e *custos* fa *custodis* .

REGOLA XIII.

1. I nomi in *us* fanno al *gen. oris* , *pecus* , *pecoris* ;

I seguenti fanno *eris* , *vulnus* , *venus* , *genus* , *pondus* , *ulcus* , *vellus* , *latus* , *fidus* , *rudus* , *scelus* , *glomus* , *vetus* , *olus* , *opus* , *funus* , *fœdus* , *viscus* ,

Questi fanno *udis* , *palus* , *incus* , *subscus* , *pecus* ,

I monosillabi in *us* fanno *uris* , *thus* , *rus* , *mus*. *plus* , *jus* , *pus* , *tellus* .

Grus fa *gruis* , *sus* , *suis* .

Questi fanno *itis* , *intercus* , *salus* , *virtus* , *juventus* , *servitus* .

Tripus fa *tripodis* , *laus* , *laudis* , *fraus* , *fraudis* .

REGOLA XIV.

Pel genitivo dei nomi terminati in
bs , ps , ns , rs , *e in* t .

I nomi in *bs* , *ps* al gen. prendono un *i* avanti l'*s* , *arabs* , *arabis* , *stirps* , *stirpis* .

I nomi che hanno più di una sillaba cagiano l'*e* in *i* nalla penultima, così *cœlebs* fa *cœlibis*.

Anceps fa *aucupis* , *puls* , *pultis* , *hiems* , *hiemis* , *gryps* , *gryphis* .

I nomi in *ns* , o *rs cangiano al gen* la *s* in *tis* ; *mons* , *montis* , *ars* , *artis* .

I seguenti cangiano la *s* in *dis* , *glans* , *juglans* , *lens*, *frons* , *nefrens* , *libripens* .

De' composti di *eo* si è parlato nella regola 8.

Iens, e i suoi composti fanno *euntis* , *abiens* , *exiens* , *iniens* , *adiens* , *periens* , *quiens* , *nequiens* , ma *ambiens* fa *ambientis*.

Caput fa *capitis* ; fanno anche *itis* i suoi composti *occiput* , *sinciput* , e questi agettivi *anceps* , *biceps* , *triceps* .

REGOLA XV.

Pel genit. de' nomi in x.

1. I nomi in *x* cangiano l'*x* in *icis* ; *lux* , *lucis* .

I seguenti cangiano l'*x* in *gis* , *frux* , *lex* . (ed i suoi composti *exlex* , *aquilex*) , *Rex* , *grex* , *styx* , *Phrix* , *Conjux* , *Allobrox* , *strix* , *Phalanx* , *sphinx* , *syrinx* .

I nomi in *ex* di più di una sillaba (eccetto *ha-*

lex, e *vervex* di cui si è parlato (cangiano la *e* in *i*, e fanno *icis*; come *judex*, *judicis*.

Senex fa *senis*, *nox noctis*, *nix nivis*, *onyx onichis*, *suppellex supplellectilis*.

I nomi greci in *ax* fanno *actis*, così *Astianax* nome d'uomo, *Bibrax* nome di città, *hilax* nome di Cane.

REGOLA XVI.

Per l'accus. sing. de' nomi della III. Declinazione.

1. L'accus. sing. della terza declinazione fa in *em*; *labor*, *laborem*, *dux*, *ducem*.

I seguenti l'hanno in *im*, *tussis*, *amussis*, *sitis*, *securis*, *decussis*, *vis*, *pelvis*, *ravis*, *Araris* o *Arar*, *Tigris*, il Tigre fiume, *Tiberis*.

Questi hanno l'acc. in *em*, ed in *im*, *turris*, *sementis*, *febris*, *restis*, *clavis*, *aqualis*, *puppis*, *navis*.

REGOLA XVII.

Per l'abl. sing. de' nomi della III. Declinazione.

1. I nomi della terza declinazione fanno ordinariamente l'abl. in *e*; *pater*, *patre*.

I nomi in *ar* lo fanno in *i*, *calcar calcari*; ma *jubar*, *nectar*, *far*, *hepar* lo fanno in *e*.

I nomi neutri in *al*, ed in *e* lo fanno anche in *i*, *animal*, *animali*, *cubile*, *cubili*; ma *gausape* fa *gausape*. I nomi proprj lo fanno pure in *e*, *Praeneste*, *Reate* etc.

Quelli che hanno l'acc. in *im* fanno l'abl. in *i*; quelli che l'hanno in *em*, o in *im* lo fanno in *e* ed in *i*, tuttavia *restis* fa solamente *reste*, e *canalis* fa solo *canali*.

I seguenti fanno l'*abl.* in *e* o in *i*, *sanguis*, *amnis*,

nis , *rus* , *civis* , *imber* , *ignis* , *vigil* , *avis* , *tridens* , *suppellex* .

I nomi aggettivi fanno ordinariamente l'*abl.* in e o in *i* , *felix* , *ce* , *ci* .

I cinque seguenti lo hanno solamente in *e* , *hospes* , *pubes* , *senex* , *pauper* , *sospes* .

Gli aggettivi in *as* lo fanno ordinariamente in *c*, ma sopratutto quando si usano in senso assoluto , *regnante Romulo* , e non *regnanti* .

Gli aggettivi in *er*, o in *is* fanno all' *abl.* *i* , *acer acri* , *fortis* , e *forte* , *forti* , come *september* , e *aprilis* , perchè i nomi di mesi sono veri aggettivi .

NUMERO PLURALE.

REGOLA XVIII.

Pel nominativo della III. declinazione .

1. I nominativi plurali de' nomi mascolini e femminini è terminato in *es* , come *pater* , *patres* , *felix felices* .

2. I nomi neutri l'hanno in *a* , se l'*abl.*: singolare è terminato in *e* , come *corpus* , *corpore* , *corpora* . Ma se l'*abl.* è solamente in *i* o anche in *e* ed in *i* , il nominativo plurale è sempre in *ia* ; *fortior* , *et hoc fortius* , *fortia* , *plus* ; *plure* , e *pluri* , *plura* e talora *pluria* .

REGOLA XIX.

Pel genitivo della III. declinazione .

1. I nomi che fanno *e* all'*abl.* singolare hanno il *gen.* plurale in *um* , *pater* , *patre* , *patrum* .

Quincunx , e *sextans* fanno *ium* , *linter* fa *trium* , *caro* fa *nium* , *cohors* fa *tium* , *uter* fa *utrium* , *venter* , *trium* , *palus* , *dium* , *fornax* , *cium* , *quiris* , *tium* , *sam-*

nis

nis, *tium*. Talora questo *gen.* perde l' *i* per sincope; così *apum* per *apium*, *prudentum* per *prudentium*, *adolescentum* per *adolescentium*, *infantum* per *infantium*.

2. Se l' *abl.* singolare è in *i*, o in *e* ed *i*, il *gen.* farà *ium*, *cubile*, *cubili*, *cubilium*.

I seguenti benchè abbiano l'*abl.* in *e* o in *i*, pure hanno il *gen.* in *um*; *vetus*, *supplex*, *pugil*, *degener*, *celer*, *compos*, *impos*, *puber*, o *pubes*, *uber*, *dives*, *consors*, *inops*, *artifex*, *apifex*, *carnifex*, *municeps*, *princeps*.

3. I nomi in *es*, ed in *is*, che non hanno più sillabe al plurale che al singolare, fanno il loro *gen.* *ium*: *ensis*, *ensium*, *collis*, *collium*. Ma se avessero più sillabe al plurale farebbero *um* secondo la regola generale *lapis*, *lapidum*.

Però *juvenis*, *canis*, *strigilis*, *volucris*, e *panis*, fanno *um*.

4. Questi in *ns*, ed i nomi di paesi in *as* fanno *ium*; *infans*, *tium*, *nostras*, *tium*, *Arpinas*, *tium*.

5. Molti monosillabi fanno *ium*, così *as*, *mas*, *vas* *vadium* sicurtà (ma *vas vasis* vaso fa *vasorum*) *glis* *merx*, *frons*, *ars*, *mons*, *fons*, *gens*, *stirps*, *dens*, *urbs*, *mus*, *crux*, *cor*, *cos*, *dos*, *par*, *lar*, *far*, *nix*, *nox*, *os*, *sol*.

Ma *gryphs*, *linx*, e *sphinx* fanno *um*.

6. I nomi che non hanno il singolare formano diversamente il genitivo, *manes*, *nium*, *tres trium*; *opes*, *opum*, *mœnia*, *mœnium*, *ilia*, *ilium*, *bacchanalia*, *lium*, e *orum*, come pure gli altri nomi delle feste.

REGOLA XX.

Per lo dat., *ed acc. plur*,

1. Il *dat.* plurale della terza è in *ibus*, come il singolare è sempre in *i*, *pater*, *patri*, *patribus*.

I no-

I nomi terminati al *nom.* in *ma* fanno più spesso il *dat.* plurale in *is*, che in *ibus*, *thema*, *dat.* e *abl. thematis*, o *thematibus*, così *poema* etc.

APPENDICE II.

1. *Formazione de' comparativi, e superlativi.*

Positivo si dice il semplice aggettivo: *sanctus* santo.

Comparativo è l'aggettivo, che fa paragone accrescendo la significazione del positivo; *sanctior*, più santo.

Superlativo è l'aggettivo che esprime la qualità della cosa in grado supremo, ed eccessivo, *sanctissimus* santissimo.

Unendo al positivo l'avverbio *magis*, o *plus* addiviene comparativo, *magis sanctus* più santo.

Aggiungedovi gli avverbj *valde*, o *maxime* addiviene *superlativo*; *valde*, o *maxime sanctus* santissimo.

I comparativi si formano dal caso, che finisce in *i* aggiungendovi *or* per lo mascolino, e feminino, ed *us* per lo neutro, *sanctus gen. sancti*, *sanctior*, *sanctius*. *Fortis dat. forti*, *fortior*, *fortius*.

Il superlativo si forme dal medesimo caso aggiungendovi, *ssimus*. Da *sancti* si fa *sanctissimus*, e da *forti*, *fortissimus*.

Gli aggettivi terminati in *ER* per la formazione del superlativo aggiungono al caso terminato in *i-rrimus*, *tener* tenero; *tenerrimus*; *pulcher*, *pulcherrimus*. Ma l'aggettivo *maturus* fa *maturissimus*, e *maturrimus*.

PA-

APPENDICE III.

REGOLE

Per li generi.

REGOLE

1. *Per lo mascolino* .

1. Tutt' i nomi di uomo (a) .

2. I nomi degli animali , che convengono precisamente al maschio .

3. I nomi di fiumi (b) .

4. I nomi di monti (c) .

5. I nomi de' venti .

6. I nomi della prima declinazione terminati in AS e in ES .

7. I nomi della seconda terminati in ER , IR , UR , US (d) .

(*a*) Sono eccettuati *operæ* , *arum* , gli operai , i manuali ; *custodiæ* , *arum* le guardie , o i soldati ; *vigiliæ* , *excubiæ* le sentinelle , che sono di genere feminino , e *mancipium* , *ii* , lo schiavo , ch' è di genere neutro .

(*b*) Però quei terminati in A da taluni si fanno mascolini , e da taluni altri feminini . Tali sono *sequana* la senna , *garumna* la garonna , *matrona* la marna , *isara* l' isera , *mosa* la mosella , *oesia* l' oesia etc. Il più sicuro è di aggiungere ai nomi proprj il nome generico *flumen* , o *amnis* , o *fluvius* , come fanno i migliori scrittori dicendo : *sequana fluvius* , *quem transivi* , o *sequana flumen* , *quod transivi* .

Styx , e *Lethe* fiumi dell' inferno sono feminini .

(*c*) Il nome *alpes* le alpi è feminino .

(*d*) Sono feminini *alvus* il ventre , *ficus* una ficaja , *humus* la terra , *vannus* il vaglio , *carbasus* vela di lino fino , *domus* una casa , *abissus* un abisso , *crystallus* il cristallo , *synodus* un sinodo , *methodus* un metodo , *periodus* un periodo , *papyrus* il papiro , *diphtongus* un dittongo , *eremus* un deserto , *atomus* un atomo , e gli altri derivati dal greco .

8. I nomi terminati in I al nominativo plurale .

9. I nomi della terza terminati al nominativo singolare in o (a), i terminati in *n* (b), in *er* (c), in *or* (d) in *os* (e) in *ax*, e in *ex* di due sillabe.

10. I nomi della quarta (ee) .

REGOLE

Per lo feminino.

1. Tutti i nomi di femina (f).

2. I nomi di animali che convengono precisamente alla femina (g) .

3. I nomi delle provincie .

4. I nomi delle città (h) .

5. I

(a) Il nome *caro* la carne è feminino, come pure i terminati in *do*, e *go*, ad eccezione di *harpago* un uncino, *ordo* l'ordine, *cardo* cardine, *ligo* zappa, *udo* specie di calcetto, *cado* secchia di cuojo, *margo* margine, che sono mascolini. Rare volte si trova *hæc margo*; e *Cupido* è mascolino quando significa il Dio Cupido.

(b) *Sindon* pannolino sottilissimo, *icon* un' immagine sono feminini. *Gluten* la colla, *inguen* l'anguinaja, *unguen* l'unguento, *lumen* il lume, *flumen* un fiume, *flamen* un soffio, e per lo più i terminati in *en* sono del genere neutro.

(c) *Linter* una barchetta è feminino; ma *iter* il camino, *cadaver* il cadavero, *spinter* maglia, *uber* mammella, *ver* primavera, *piper* pepe, *suber* sovero, *tuber* tartufo sono neutri.

(d) *Arbor* è feminino, e sono neutri *cor* il cuore, *ador* farro, *marmor* marmo, *æquor* il mare.

(e) *Cos* la cote, e *dos* la dote sono feminini; *os* la bocca, *os* l'osso, *epos* il poema eroico, *chaos* la confusione, *melos* la melodia sono neutri.

(ee) *Acus* ago, *manus* la mano, *idus* gl'idi, *tribus* tribù, *ficus* un fico sono feminini.

(f) Alcuni appellativi di femina sono di genere neutro, come *scortum* una cortegiana, *prostibulum* una femina di mondo.

(g) Quando il nome comprende le due specie allora il suo genere è ordinariamente quello della terminazione; come *hæc aquila* l'aquila, *hic vespertilio* un pipistrello.

(h) Sono mascolini *Narbo* Narbona, *Sulmo* Sulmona, *Tunes* Tunisi, *hi Taurini*, *orum* Torino, *Delphi* Delfo etc. E sono neutri *Lugdunum* Lione, e gli altri terminati in *um*; come pure *Tibur* Tivoli, *Præneste* Palestrina, *Tuder* Todi.

5. I nomi delle Isole.
6. I nomi delle navi.
7. I nomi degli alberi (a).
8. I nomi, che terminano al nominativo plurale in AE.
9. I nomi della prima declinazione terminati in A o in E al nominativo singolare (b).
10. I nomi della terza terminati in *io* dipendenti da un nome, o da un verbo (c).
11. I nomi della terza terminati in *as* (d).
12. I nomi in *es* (e).
13. I nomi terminati in *is* (f).

(a) Sono mascolini *oleaster* un' olivo selvaggio, *dumus* un pruno; *rubus* un rovo (è meglio del feminino). Sono neutri *acer* l' accro, *siler* un siglio, *suber* il sovero, *buxum* il bosso (si dice anche *hæc buxus*) e gli altri terminati in *um*.

Thus, *thuris* significando l' albero che produce l' incenso non ha genere determinato.

(b) Sono mascolini *cometa* una cometa, e *planeta* una pianeta. È meglio però dire *cometes*, e *planetes*.

Pascha æ, o *Pascha*, *atis* è del genere neutro.

(c) *Unio* (da *unus*) una perla, *pugio* (da *pugnus* e *pugno*) un pugnale, sono mascolini.

(d) Sono mescolini *as* asse, *mas* maschio, *adamas* un diamante, *gigas* un gigante, *elephas* un elefante, *tiaras*, *æ* una mitra; *vas vadis* sicurtà, sono però neutri *vas vasis* un vaso, *erysipolas* risipola, *artocreas* vivanda di carne, e pane, e *fas*, e *nefas* indeclinabili.

(e) Sono mascolini *pes* il piede, *poples* il garretto, *paries* un muro, *trames* un sentiero, *gurges* un gorgo, *cespes* cespuglio, *termes* ramo d' albero con frutti, *stipes* stipite, *palmes* palmite, *limes* limite, *magnes* la calamita, *lebes* pajuolo, *acinaces* scimitarra, *tapes* un tapeto, *absinthites* vino d' assenzio.

Dies nel singolare più spesso è femmino, nel plurale mascolino, *meridies* è sempre mascolino.

Æs eris il rame è sempre del neutro.

(f) Sono del mascolino *panis* il pane, *crinis* capello, *amnis* fiume, *ignis* fuoco, *cinis* cenere, *funis* una corda, *pulvis* polvere, *caulis* torso, gambo d' erba, *collis* colle, *axis* asse, *orbis* cerchio, *callis* un sentiero battuto, *follis* mantice, soffietto, *fustis* un bastone, *lapis* una pietra, *vepris*, e *sentis*, o piutto-

14. I nomi terminati in *s* unita ad altra consonante (a).

15. I nomi terminati in *x* (b).

16. Tutt' i nomi della quinta.

REGOLE

3. *Per lo neutro*.

1. Tutt' i nomi indeclinabili, e quei che passano per tali, come gl' infiniti de' verbi, i nomi delle lettere.

2. I nomi terminati al nominativo plurale in a, o in e.

3. I nomi della terza terminati in *a*, in *e*, in *c*, *l*, *t*, (c) e in *um*.

4. I nomi terminati in *ar*, *ur* (d).

5. I nomi in *us* della terza (e).

6. Tutt' i nomi terminati in *en* (f).

RE-

---

sto *vepres* e *sentes* al plurale, spini, *mensis* un mese, *torris* un tizzone, *cucumis* cocomero, *pollis* fior di farina, *sanguis* il sangue, *vectis* leva, *fascis* fascio, *unguis* unghia, *cassis kujus cassis* rete (però *cassis*, *idis* cimiero è femminino) *postis* l' imposta, *ensis* spada, *natalis* beccaccia d' acqua.

(a) Sono mascolini *dens* dente, co' suoi composti *bidens*, *tridens* etc. *hydrops* idropisia, *chalybs* acciaro, *mons* monte, *rudens* gomena, *fons* fonte, *pons* ponte, *quadrans*, *triens* etc.

(b) Sono mascolini *calix* un bicchiere, *varix* varice, *grex* greggia, *fornix* una volta, *tradux* tralcio. Quest' ultimo si trova talvolta femminino.

(c) *Sol* è mascolino, e *sal* è più spesso mascolino che neutro.

(d) Sono mascolini *furfur* la semola, *turtur* la tortorella, *vultur* l' avoltojo.

(e) Sono femminini *tellus*, *uris* la terra, *laus*, *audis* la lode, *fraus*, *audis*, la frode, e tutt' i nomi che fanno al genitivo singolare, *udis*, e *utis*, come *palus*, *udis* palude, *servitus*, *utis* servitù (*).

(*) Sono mascolini *tripus*, *odis* un treppiè, *polipus*, *odis* polpo, *chytrapus*, *odis* una pentola, *apus*, *odis* apode, uccello detto rondine, che non ha l' uso de' piedi.

(f) *Flamen* dinotante un sacerdote de' falsi Dei, ed *hymen* l' imene sono mascolini.

REGOLE

Per lo comune.

Mascolino , e feminino .

1. I nomi che convengono al maschio , ed alla femina insieme .

2. Tra i terminati in *is* , *clunis* la groppa , *torquis* una collana . Però *finis* il fine è piuttosto del maschio ; *canalis* canale , e *cerbis* cerba sono meglio adoperati al feminino : *scrobs* la fossa è comune.

3. Tra i nomi terminati in *x* , *tradux* il tralcio , *silex* la selce , *cortex* la corteccia , *imbrex* , l' embrice , *pumex* la pomice , *limax* lumaca , *perdix* pernice , *sandix* minio , *onyx* gemma .

4. Tra i nomi terminati in *us* , *specus* una caverna , *penus* provvisione , *grossus* fico immaturo , *phaselus* burchiello .

5. Tra i nomi terminati in *s* con altra consonante , *scrobs* una fossa , *adeps* il grasso , *stirps* una radice , come pure *parens* , *adolescens* , *serpens* .

Mascolino , e neutro .

1. *Vulgus.* il volgo , *sal* il sale .

Mascolino *, feminino , e neutro .*

2. *Tuber* il tumore , *vigil* vigilante .

APPENDICE IV.

Compendio degli eterocliti .

1. Diconsi *eterocliti* , o *irregolari* quelli , che nel singolare sono di un genere , e nel plurale di un' altro ; o che nel singolare sono di una declinazione ,

ne, e nel plurale di un' altra, ovvero quelli che mancano di un numero; in fine sono quelli, che non soggiacciono alle regole fin qui stabilite. Eccone le regole.

REGOLA I.

2. *Degl' irregolari nel genere*.

1. I seguenti sono mascolini al singolare, e neutri al plurale: *hic tartarus* l' inferno, *hæc tartara*: *hic avernus* l' averno, *hæc averna*.

2. I seguenti sono mascolini al singolare e neutri, e mascolini al plurale *hic jocus* lo scherzo, *hæc joca*, *hi joci*; *hic locus*, *hæc loca*, *hi loci*.

3. I seguenti sono neutri al singolare, e mascolini al plurale: *hoc cælum* il cielo, *hi cœli* i cieli, *hoc elisium*, *hi elisii*.

4. Sono mascolini al singolare, e neutri al plurale *hic Ismarus* Ismaro monte, *hæc Ismara*; *hic tonitrus*, *hæc tonitrua*.

5. È feminino al singolare e neutro al plurale *hæc suppellex*, *hæc suppellettilia*.

6. È mascolino e feminino al singolare, e neutro al plurale, *hic et hæc carbasus* il pannolino, plurale *hæc carbasa*.

7. Questi sono neutri al singolare, e mascolini al plurale: *hoc frenum* il freno, *hi freni*, *hæc fræna*; *hoc rastrum*, *hi rastri*, *hæc rastra*.

8. I seguenti sono neutri al singolari, e femini e neutri al plurale: *hoc balneum*, *hæ balneæ*, *hæc balnea*.

REGOLA II.

3. *Degl' irregolari nella declinazione*.

1. *Iupiter* fa *Iovis* nel *gen.* e così negli altri casi secondo la terza declinazione.

2. *Iugerum i* è della terza al plurale: *jugera*, *jugerum*, *jugeribus*.

3. *Vas*

3. *Vas*, *vasis* al plurale è della seconda: *hæc vasa*, *vasorum*, *vasis*.

4. *Domus gen. domus*, o *domi* (solamente nella domanda *ubi*) *dat. domui* solamente, *acc. domum*, *abl. domo*, *nom.* plurale *domus*, *gen. domorum* e talvolta *domuum*, *dat. domibus* solamente, *acc. domos*.

5. *Vis*, *gen. vis*, *dat. vi*, *acc. vim*, *abl. vi*, al plurale *vires*, *virium*, *viribus*: *bos*, *bovis*, *em*, *e*; al plurale *boves*, *boum*, *bobus*.

REGOLA III.

4. *Degl' irregolari nel numero*.

Vi sono molti nomi usitati al plurale, che non hanno il singolare, come *arma*, *orum*, *nugæ*, *grates*, *nuptiæ*, *divitiæ*. Gli altri s' impareranno coll' uso. Si sa che i nomi proprj per loro natura mancano del plurale.

REGOLA IV.

5. *Degl' irregolari nel comparativo, e superlativo*.

1. *Bonus* fa *melior*, *optimus*, *malus* fa *pejor pessimus*: *magnus* fa *major*, *maximus*: *parvus* fa *minor minimus*: *exter*, *exterior*, *exterrimus*, o *extremus*: *maturus*, *maturior*, *maturrimus*, e *maturissimus*.

2. I seguenti quattro terminati in *lis* fanno il superlativo *limus*, *facilis*, *facilior*, *facillimus*, *similis*, *ior simillimus*: *humilis*, *ior*, *humillimus*: *imbecillis*, *ior*, *imbecillimus*.

Gli altri in *lis* fanno *issimus*, secondo la regola generale, *docilis*, *docilissimus*, *agilis*, *agilissimus*.

3. I terminati in *dicus*, *ficus*, o *volus* fanno *entior*, *entissimus*.

4. *Proprior* fa *proximus*, *ocior*, *ocissimus*: *senex*, *senior* senza superlativo.

5. Quel-

5. Quelli che hanno una vocale innanzi a *us*, per l'ordinario non hanno nè comparativo, nè superlativo, *anxius*.

Sono eccettuati *strenuus*, *strenuor*, *strenuissimus*, *tenuis*, *tenuior*, *tenuissimus*, ne' buoni autori trovasi ancora *piissimus*.

INFLESSIONI.

SECONDA CLASSE.

SEZIONE PRIMA.

VERBI ATTIVI, E NEUTRI.

1. In latino vi sono quattro conjugazioni: la prima fa all'infinito ARE lungo, come *amare* amare; la seconda ERE lungo come *monere* avvertire; la terza ERE breve, come *legere* leggere; la quarta IRE lungo, come *audire* udire.

2. Per conjugare questi verbi di una maniera ragionevole, bisogna distinguere 1. la *radice* del verbo, 2. la *terminazione* delle persone 3. le *sillabe*, o lettere *caratteristiche* de' tempi.

3. 1. Si chiamano *radice* del verbo le sillabe, che rimangono al suo infinito dopo di averne risecato, *are*, *ere*, *ere*, *ire*; così le radici dei verbi AM-are MON-ere, LEG-ere, AUD-ire sono *am*, *mon*, *leg*. *aud*.

4. 2. Le *terminazioni delle persone* sono le lettere, o le sillabe, che terminano ciascuna inflessione del verbo, e, che esprimendo le prime, le seconde, e le terze persone del singolare, e del plurale, tengono luogo in qualche modo dei pronomi *io*, *tu*, *egli*, *noi*, *voi*, *eglino*, co' quali sogliamo accompagnare i nostri verbi, cioè.

O,

O , M esprime . . . *io*	MUS	*noi*
S . . . . *tu*	TIS	*voi*
T . . . . *egli*	NT	*eglino*

5. Le *sillabe*, o lettere *caratteristiche dei tempi* sono quelle, che si trovano situate tra la radice del verbo, e le terminazioni particolari alle persone dei tempi. *Vedete* le tavole seguenti (pag. 195. e 196.) ove le sillabe caratteristiche scritte in lettere capitali sono A per lo presente dell' indicativo della prima conjugazione, ARA per l' imperfetto, AVERA per lo piuccheperfetto etc.

6. Quando i verbi, in alcune delle loro persone, mancano di sillaba caratteristica, noi additiamo questa mancanza con due punti sul quadro, come quando essi alterano questa medesima sillaba caratteristica, noi facciamo conoscere quella, che la rimpiazza.

7. Ecco intanto quale andamento debbe tenersi per conjugare, dietro questo piano, i differenti tempi de' verbi latini. Supponiamo che sia quistione del verbo *amare*, si ricorrerà alla colonna della prima conjugazione.

Per la prima persona del singolare si dirà.

Am radice del verbo (non vi è sillaba caratteristica) *o* terminazione della prima persona del singolare, e si formerà *am-o*, io amo.

Per la seconda persona.

Am radice del verbo, A sillaba caratteristica, *s* terminazione della seconda persona, e si avrà am-A-*s* tu ami.

Per la terza persona.

Am radice del verbo, A sillaba caratteristica, *t* terminazione della terza persona, e si avrà am-A-*t* egli ama.

 Per

Per la prima persona del plurale si dirà .

Am radice del verbo, A sillaba carateristica, *mus* terminazione della prima persona del plurale, e si avrà am-A-*mus*, noi amiamo.

Per la seconda persona .

Am radice del verbo, A sillaba carattteristica, *tis* terminazione della seconda persona, e si avrà am-A-*tis*, voi amate.

Per la terza persona .

Am radice del verbo, A sillaba caratteristica, *nt* terminazione della terza persona, e si avrà amA-*nt*, eglino amano.

Così in seguito per le altre persone e per gli altri tempi di tutt' i verbi attivi.

N.B. 8. Si conjugano come *amo* tutti i verbi delle pag. 73. e 77. Sono eccettuati i verbi della pag. 77., che sono irregolari nel preterito, e nel supino, e ne' tempi, che dipendono dal preterito.

9. Si conjugano come *moneo* i verbi della pag. 78. ad eccezione dei segnati nella pag. 80., che sono irregolari al supino; di quei segnati alle pag. 80. 81. che sono irregolari al preterito, ed al supino; degli allistati alla pag. 81. che sono irregolari nel preterito, e senza supino; degli allistati alla pag. 82. che sono senza preterito, e supino, e degli altri, che sono impersonali.

10. I verbi della terza conjugazione hanno quelle varietà, che si osservano negli aunotati al §. III. SEZIONE III.

11. Si conjugano come *audio* i verbi della pag. 90. eccettuati quelli della pag. 91.

SE-

I. Conjugazio

1.	2.	3
Am	—	(
Am	A	
Am	—	t
Am	—	m
Am	—	ti
Am	—	n
Am	ABA	.m
Am	—	s
Am	—	t
Am	—	mu
Am	—	ti
Am	—	nt
Am	AVI	—
Am	—	s ti
Am	—	t
Am	—	mus
Am	—	stis
Am	AV	eru

IV. Conjugazione

1.	2.	3.
Aud	I	o
Aud	—	s
Aud	—	t
Aud	—	mus
Aud	—	tis
Aud	—	u nt
Aud	IERA	m
Aud	—	s
Aud	—	t
Aud	—	mus
Aud	—	tis
Aud	—	nt
Aud	IVI	—
Aud	—	s ti
Aud	—	t
Aud	—	mus
Aud	—	s tis
Aud	IV	eru nt

SEZIONE SECONDA.

Verbi passivi, e deponenti.

1. Questi verbi, come gli attivi, ed i neutri, appartengono a quattro conjugazioni, la prima delle quali è terminata in ARI, come amari *essere amato*, la seconda in ERI, come moneri *essere avvertito*, la terza in I, come legi *essere letto*, la quarta in IRI, come audiri *essere udito*.

2. Essi hanno ne' tempi semplici la stessa radice e le stesse sillabe caratteristiche de' verbi attivi, e ne differiscono solamente per le terminazioni, le quali sono.

AR, ER, OR per la prima persona del singolare.
RIS, o RE per la seconda.
TUR per la terza.
MUR per la prima persona del plurale.
MINI per la seconda.
NTUR per la terza.

3. I tempi semplici sono per l' *indicativo* il presente, l' imperfetto, ed il futuro, per l' *imperativo* il presente, per lo *soggiuntivo*, il presente, e l' imperfetto.

4. Tutti gli altri tempi si chiamano composti, perchè si compongono dal participio passivo, e dall' ausiliario *SUM io sono* (vedete questo verbo qui appresso).

SEZIONE TERZA.

1. VERBO *SUM*, *IO SONO*.

INDICATIVO (*presente*).

Sum *io sono*, es *tu sei*, est *colui è*, sumus *noi siamo*, estis *voi siete*, sunt *coloro sono*.

Im-

Imperfetto .

Eram *io era* , eras *tu eri* , erat *colui era* , eramus *noi eravammo* , eratis *voi eravate*, erant *coloro erano.*

Perfetto .

Fui *io sono stato* , fuistis *tu sei stato* , fuit *colui è stato* , fuimus *noi siamo stati*, fuistis *voi siete stati* fuerunt , o fuere *coloro sono stati* .

Altrimenti per l'italiano , *io fui* , *tu fosti* , *egli fu* , *noi fummo* , *voi foste* , *coloro furono* .

Piuccheperfetto .

Fueram *io era stato* , fueras *tu eri stato* , fuerat *colui era stato* , fueramus *noi eravamo stati* , fueratis *voi eravate stati* , fuerant *coloro erano stati* .

Futuro .

Ero *io sarò* , eris *tu sarai* , erit *colui sarà* , erimus *noi saremo* , eritis *voi sarete* , erunt *coloro saranno* .

Futuro passato .

Fuero *io sarò stato* , fueris *tu sarai stato* , fuerit *colui sarà stato* , fuerimus *noi saremo stati* , fueritis *voi sarete stati* , fuerint *coloro saranno stati* .

IMPERATIVO (non ha prima persona) .

Es , o esto *sii tu* , esto (ille) *sia quello* , simus *siamo noi*, este , o estote *siate voi*, sunto *siano quelli.*

SONGGIUNTIVO (*presente*) .

Sim *che io sia* , sis *che tu sia*, sit *ch' egli sia*, simus

mus *che noi siamo* , sitis *che voi siate* , sint *ch' egli-no siano* .

Imperfetto .

Essem , o forem *che io fossi* , esses , o fores *che tu fossi* , esset , o foret , *ch' egli fosse* , essemus *che noi fossimo* , essetis *che voi foste* , essent , o forent *ch' eglino fossero* .

Altrimenti per l' italiano , *io sarei* , *tu saresti* , *egli sarebbe* , *noi saremmo* , *voi sareste* , *coloro sa-rebbero* .

Perfetto .

Fuerim *che io sia stato* , fueris *che tu sii stato* , fuerit *ch' egli sia stato* , fuerimus *che noi siamo stati*, fueritis *che voi state stati* , fuerint *ch' eglino siano stati* .

Piuccheperfetto .

Fuissem *che io fossi stato* , fuisses *che tu fossi sta-to* , fuisset *ch' egli fosse stato* , fuissemus *che noi fossimo stati* , fuissetis *che voi foste stati* , fuissent *ch' eglino fossero stati* .

Altrimenti per l' italiano , *io sarei stato* , *tu sa-resti stato* , *egli sarebbe stato* : *noi saremmo stati* , *voi sareste stati* , *eglino sarebbero stati* .

Infinito .

PRESENTE , e IMPERFETTO , esse *essere* , *ch'e-gli è*, *o ch'egli era* .

Perfetto , e *piuccheperfetto* , fuisse *essere stato* , *ch' egli è* , *o era stato* .

Futuro . Fore (indecli.) , o futurum , futu-ram esse (decl.) *dover essere* , *ch' egli sarà*, o *ch'e-gli sasebbe* .

Futuro passato . Futurum , futuram fuisse , *aver dovuto essere* , o *ch' egli fosse* , o *che sarebbe stato* (esso si declina) .

Par-

Participio .

Presente . Ens entis *chi è* , *chi esiste* (esso non è usitato, ma è spesso sottinteso nelle frasi).

Futuro . Futurus , futura , futurum *dovendo essere* , *chi sarà* , o *chi dev' essere* .

2. Così si conjugano i verbi composti da *sum* , come *Ad-esse* , esser presente . *Ab-esse* , esser lontano . *De-esse* mancare . *Inter-esse* , assistere a . *Ob-esse* , nuocere . *Præ-esse* , presedere a , *Sub-esse* , essere al di sotto etc.

Ci sembra , che questa maniera di riguardare le conjugazioni latine può dilucidare molto le difficoltà , che incontrano coloro , i quali le imparano per *prattica* nelle grammatiche ordinarie .

APPENDICE I.

Dei passati , e dei supini .

I. CONJUGAZIONE.

Regola generale . I verbi delle prima conjugazione hanno generalmente il passato in *avi*, il supino in *atum* .

Eccezione . Sono eccettuati *crepo*, e gli altri, che hanno il passato , ed il supino come si vede nella pag. 77.

II. CONJUGAZIONE.

Regola generale . I verbi della seconda conjugazione generalmente fanno *ui* al passato, e *itum* al supino .

Eccezioni 1. Alcuni sono regolari al preterito, ma irregolari al supino (*vedete la pag*.80) 2.Vi sono de' verbi ri-

irregolari così al passato, che al supino come si vede nella pag. 81., 3. Alcuni sono irregolari al passato, e mancano di supino (*vedete la pag.* 81.) 4. Pochi mancano del passato, e del supino (*vedete pag* 82.) 5. Finalmente alcuni verbi sono impersonali (*vedete la pag.* 82.).

III. CONJUGAZIONE.

I verbi della terza conjugazione sono irregolari più che mai. Però dalla terminazione del presente dell'indicativo si possono ricavare le regole seguenti quasi generali.

1. *Bo* fa *bi*, *bitum*. Tranne *scribo*, e *nubo* che fanno *scripsi*, *nupsi*; *cubo*, e suoi composti fanno *ui*, *itum*. *Scabo*, e *lambo* fanno *bi* s. s.

2. *Co* fa, *ci*, *ctum*. Tranne *dico*, e *duco*, che fanno *dixi*, e *duxi*.

Parco fa *ci*, *si*, *sum*, e *itum*.

3. *Do* fa *di*, *sum*. Però *cedo* fa *cessi*, e *lædo*, *ludo* *divido*, e *laudo*, e *plaudo* cangiano il *do* in *si*.

Pando fa *pansum*, e *passum*; *comedo* fa *comestum*, e *do* fa *dedi*, *datum*, e i suoi composti *didi*, *ditum*.

4. *Go* ed *ho* fa *xi*, *ctum*. *Lego* però fa *legi*, *frango*, *fregi*, *pungo*, *pupugi* e *punxi*. Ma se innanzi al *go* vi è un *r*, il passato termina in *si*, come *spargo*, *sparsi*.

Fingo, *pingo*, e *stringo* perdono la *n* al supino, e fanno *fictum* etc.

5. *Lo* fa *ui*, *itum*. Ma *psallo*, e *vello* fanno *psalli*, e *velli*; *fallo*, e *pello* raddoppiano la prima sillaba, e fanno *fefelli*, e *pepuli*, *colo* fa *cultum*, *consulo*, *consultum*, e *cello*, *celsum*.

6. *Mo* fa *ui*, *itum*, ma *como*, *demo*, *promo*, e *sumo* fanno *si*, *tum*. *Fremo* fa *ui*, *emo* fa *emi*, *emtum*, *premo* fa *pressi*, *pressum*.

7. *No* fa *vi*, *tum*. Ma *gigno* fa *genui*, *pono* *posui*, *cano* *cecini*.

8. *Po* fa *psi*, *ptum*. Però *rumpo*, *sterpo*, e *crepo* fanno *rupi*, *sterpui*, *crepui*.

9. *Quo*

9. *Quo* fa *qui*, *ctum*. *Coquo* però fa *coxi*.

10. *Ro* fa *ui*, *tum*. Ma *verro* fa *verri*, *versum*; *gero*, *gessi gestum*; *tero trivi*; *uro*, *ussi*; *curro cucurri*, *cursum*; *quæro quæsivi*.

Sero fa *sevi*, *satum*, i suoi composti hanno *situm*, e con altra significazione *ui*, *ertum*.

11. *So* fa *ivi*, *itum*, ma *incesso* fa *incessi*, *pinso* fa *nsi*, *nsui*; *sum*, *situm*, e *stum*, *viso* fa *visi*, *depso* fa *depsui*.

12. *Sco* fa *vi*, *tum*. *Disco* però fa *didici*, e *posco poposci*.

13. *To* fa *ti*, e variamente al supino. Ma *mitto* fa *misi*, *missum*, *peto petivi*, e *petii*, *itum*, *sterto* fa *stertui*, *meto* fa *messui*, *messum*. Il *cto* fa *exi*, o *xui* come *flecto flexi*, *flexum*, *necto* fa *nexi* e *nexui nexum*.

14. *Vo* fa *vi*, *tum*, tranne *vivo*, che fa *vixi*.

15. *Xo* fa *ui* e *xum*, o *xtum*, così *texo*, *texui*, *textum*.

16. *Cio*, *dio*, *gio*, *pio*, *rio* hanno ordinariameute i passati in *ci*, *di*, *gi*, *pi*, *vi*, ed i supini varj.

Sapio fa *sapivi*, *scpio sepsi*. La terminazione in *tio* ha *ssi*.

17. *Uo* finalmente ha *ui*, *utum*. Tranne *ruo* che fa *ruitum*, *fluo fluxi*, *fluxum*; *ruo*, *ruitum*, *struo*, *struxi*, *structum*.

IV. CONJUGAZIONE.

1. *Regola generale*. I verbi della quarta conjugazione al passato fanno *ivi*, ed *ii*, ed al supino *itum*.

2. *Eccezione*. Gli eccettuati sono quelli, che si leggono nella pag. 91.

CON-

CONCHIUSIONE.

Regole generali.

1. I verbi composti anche nei supini sieguono i semplici. Poche sono l' eccezioni, che s' impareranno coll' uso.

2. I verbi, che raddoppiano ne' passati, non raddopiano ne' supini.

3. La sincope è un troncamento, che si fa sovente ne' passati, specialmente nei terminati in *vi*.

4. I verbi neutri passivi hanno il passato passivo: *gaudeo*, *gavisus sum*; *soleo*, *solitus sum* ecc:

5. Mancano di supino i così detti verbi *incettivi*; come *puerasco* comincio ad esser fanciullo, e i *meditavi*, come *studeo*, *disco*, studio, apprendo.

N. B. Sono irregolari *sum* con tutt' i suoi composti, *possum* etc. *volo*, *nolo*, *malo*, *eo*, e *fero*; le inflessioni de' quali sono facili ad apprendersi.

Possono riputarsi irregolari i verbi neutri passivi, cioè quei neutri, che conjugandosi come gli attivi, hanno i tempi passati come i passivi, tali sono p. e.

Gaudeo, es, gavisus sum, gaudere, *godere*.

Soleo, es, solitus sum, solere, *esser solito*.

Audeo, es, ausus, sum, audere, *aver ardire*

Fio, fis, factus sum, fieri, *divenire*.

Quest' ultimo significa ancora esser fatto, ed allora è il passivo del verbo *facio*.

APPENDICE II.

VERBI DIFETTIVI, E IMPERSONALI.

I verbi difettivi sono quelli che non hanno tutti i tempi, e tutte le persone. Tali sono

AIO, IO DICO.

INDICATIVO.

PRESENTE

Sing. Ajo *io dico.*
Ais *tu dici.*
Ait *colui dice.*
Plur. Ajunt *coloro dicono.*

IMPERFETTO.

Sing. Ajebam *io diceva.*
Con tutte le altre.

PASSATO

Sing. Aisti *tu dicesti.*
Plur. Aistis *voi diceste.*

CONGIUNTIVO.

PRESENTE.

Sing. Ajas *tu dica.*
Aiat *colui dica.*

PARTICIPIO PRESENTE.

Sing. Ajens, tis *dicente*

INQUAM, DICO IO.

INDICATIVO.

PRESENTE. *Sing.* Inquam *dico io.*
Inquis *dici tu.*
Inquit *dice colui.*
Plur. Inquimus *diciamo noi.*
Inquitis *dite voi.*
Inquiunt *dicono coloro.*

IMPERFETTO. *Sing.* Inquiebat *diceva colui.*
Plur. Inquiebant *dicevano coloro.*

PASSATO. *Sing.* Inquisti *dicesti tu.*
Plur. Inquistis *diceste voi.*

FUTURO. *Sing.* Inquies *dirai tu.*
Inquiet *dirà colui.*

IMPERATIVO. *Sing.* Inque, inquito *di tu.*

CONGIUNTIVO. *Sing.* Inquiat *che dica colui.*

ME-

Memini, io mi ricordo.

N. B. Questo verbo ha tutti i *passati*. e *più che passati*, che si adoperano per esprimere i presenti, e gl' imperfetti; ha il futuro del congiuntivo, e l' imperativo.

INDICATIVO.

Presente, e Passato.

Sing. Memini *mi ricordo, mi ricordai, e mi sono ricordato.*
Meministi, *ti ricordi etc.*
Meminit, *si ricorda etc.*
Plur. Meminimus, *ci ricordiamo etc.*
Meministis, *vi ricordate etc.*
Meminerunt, *si ricordano etc.*

Imperfetto, e Trapassato.

Sing. Memineram, *mi ricordava, e mi era ricordato.*
Memineras, *ti ricordavi etc.*
Meminerat, *si ricordava etc.*
Plur. Memineramus, *ci ricordavamo etc.*
Memineratis, *vi ricordavate etc.*
Meminerant, *si ricordavano etc.*

Imperativo.

Sing. Memento tu, *ricordati.*
Memento ille, *ricordisi.*
Plur. Mementote vos, *ricordatevi.*

CONGIUNTIVO.

Presente, e Passato.

Sing. Meminerim, *che io mi ricordi, e mi sia ricordato:*

Memineris, *che tu ti ricordi etc.*
Meminerit, *che colui si ricordi etc.*
Plur. Meminerimus, *che noi ci ricordiamo etc.*
Memineritis, *che voi vi ricordiate.*
Meminerint, *che coloro si ricordino etc.*

IMPERFETTO, E TRAPASSATO.

Sing. Meminissem, *che io mi ricordassi, e mi ricorderei, o che mi fossi, e mi sarei ricordato.*
Meminisses, *che tu ti ricordassi etc.*
Meminisset, *che colui si ricordasse etc.*
Plur. Meminissemus, *che noi ci ricordassimo etc.*
Meminissetis, *che voi vi ricordaste etc.*
Meminissent, *che coloro si ricordassero etc.*

FUTURO.

Sing. Meminero, *io mi sarò ricordato.*
Memineris, *tu ti sarai ricordato.*
Miminerit, *colui si sarà ricordato.*
Plur. Meminerimus, *noi ci saremo ricordati.*
Memineritis, *voi vi sarete ricordati.*
Meminerint, *coloro si saranno ricordati.*

INFINITO.

Meminisse, *ricordarsi, o essersi ricordato.*

2. Allo stesso modo s'inflettono i verbi *novi*, conosco; *odi* odio; *coepi* incomincio, ed hanno gli stessi tempi di *memini*.

3. Tutti però mancano dall'imperativo.

4. Il verbo *coepi* ha il passivo *caeptus, a, um sum, o fui*, io sono stato incominciato; e così gli altri tempi composti. *Odi* ha ancora *osus sum*, ed *osus eram*, ed il participio *osurus, a, um*.

5. Oltre ai difettivi suddetti ve ne sono alcuni, che

che si usano solamente in certi tempi, ed in certe persone: come l'imperativo *cede*, da, o dì. plur: *cedite*, datemi; gl' imperat. *vale*, addio; *salve* Dio ti salvi; plur. *valete*, *salvete*. Il pres. del cong. *ausim*, *is*, *it*, invece di *audeam*, *as*, *at*, plur. *audeant*. Gli altri si apprenderanno coll'uso.

N. B. Il difetto viene supplito, o da un'altro verbo analogo, o da un' analoga risoluzione (ved. Appendice IV.).

Verbi impersonali.

1. I verbi impersonali sono quelli che si usano solo nella terza persona del singolare. Essi possono essere di terminazione così attiva, che passiva.

Impersonali di voce attiva.

Oportet bisogna.

INDICATIVO.

Oportet, *bisogna*.
Oportebat, *bisognava*.
Oportuit, *bisognò*,
Oportuerat, *era bisognato*.
Oportebit, *bisognerà*.

CONGIUNTIVO.

Oporteat, *che bisogni*.
Oporteret, *che bisognasse*, *bisognerebbe*.
Oportuerit, *che sia bisognato*.
Oportuisset, *che fosse bisognato*.
Oportuerit, *che sarà bisognato*.

Infinito.

Oportere, *bisognare*.
Oportuisse, *esser bisognato*.

Si conjugano allo stesso modo *decet*, conviene; *libet*, piace; *licet*, è lecito, ec.

2. *Im-*

2. *Impersonale di voce passiva.* Pugnatur, *si combatte.*

INDICATIVO.

Pugnatur, *si combatte.*
Pugnabatur, *si combatteva.*
Pugnatum est, o fuit, *si combattè.*
Pugnatum erat, o fuerat, *si era combattuto.*
Pugnabitur, *si combatterà.*

CONGIUNTIVO.

Pugnetur, *che si combatta.*
Pugnaretur, *che si combattesse.*
Pugnatum est, e fuerit, *che siasi combattuto.*
Pugnatum esset, o fuisset, *che si fosse combattuto.*
Pugnatum erit, o fuerit, *che si sarà combattuto,*

N. B. Tutti i verbi attivi, e neutri si possano fare impersonali.

3. *Impersonale, che si conjuga coll' accusativo dei pronomi personali.*

INDICATIVO.

Presente.

Sing. Me poenitet, *io mi pento.*
Te poenitet, *tu ti penti.*
Illum, illam poenitet, *colui, colei si pente,*
Plur. Nos poenitet, *noi ci pentiamo.*
Vos poenitet, *voi vi pentite.*
Illos poenitet, *coloro si pentono.*
E così per gli altri tempi.
Similmente si conjugano *me pudet*, mi vergogno; *me piget*, mi rincresce; *me miseret*, ho compassione.

AP-

APPENDICE III.

FORMAZIONE DE' TEMPI DI OGNI VERBO REGOLARE.

1. I tempi *radicali*, o *primitivi* sono trè, il presente dell' infinito, il passato dell' Indicativo, ed il supino: sono così chiamati, perchè da essi si formano le prime persone de' tempi di tutti i modi.

2. Dall' infinito si forma il presente dell' indicativo, l' imperativo, e l' imperfetto del congiuntivo.

Si ha il presente dell' indicativo col cangiare la terminazione *are*, *ere* in *o* per la prima, e terza conjugazione, e la sillabe *re* in *o* per la seconda, e quarta.

3. L' imperativo si ha col troncare dall' infinito la sillaba *re* (a).

4. L' imperfetto del congiuntivo si ha coll' aggiungere *m* all' infinito.

5. Dall' indicativo si formano i participj cangiando l' *o* in *ans* per la prima conjugazione, ed in *ens* per le altre trè.

6. Devesi eccettuare il verbo *eo* co' suoi composti, il cui participio è *iens*, *euntis*. Da questo genitivo si forma il participio futuro passivo, mutando il *tis*, in *dus*, e facendo *eundus*.

7. Dai participj si formano i gerundj cangiando la *s* in *di*, *do*, *dum*.

8. Dall' imperativo si forma l' imperfetto, ed il futuro dell' indicativo, ed il presente del congiuntivo.

9. Si forma l' imperfetto aggiungendovi *bam* per la 1., 2., e 3. conjugazione, ed *ebam* per la 4.

10. Si forma il futuro coll' aggiungervi *bo* per la 1.,

(a) Il verbo *ducere* fa nell' imperativo *duc*; *ferre*, *fer*; *facere*, *fac*; *dicere*, *dic*. Questi anticamente facevano *duce*, *ferre*, *face*, *dice*.

1., e 2., troncandovi l'*e* finale, ed aggiungendovi *am* per la 3, e senza farvi verun cangiamento, aggendo *am* per la 4.

11. Il presente del congiuntivo per la 3. e 4. è lo stesso che il futuro dell'indicativo; ma differiscono nelle altre persone. Per la prima poi si ha mutando l' *a* in *em*, e per la seconda aggiungengendovi *am*.

12. Dal passato dell'indicativo, che termina sempre in *i*, si forma il piucchepassato dello stesso modo, il passato, piucchepassato, e futuro del congiuntivo, e infine il passato dell'infinito.

13. Si forma il piucchepassato dell'indicativo cangiando l'*i* in *eram*.

14. Si forma il passato del congiuntivo congiando l'*i* in *erim*.

15. Si forma il futuro dello stesso modo cangiando l'*i* in *ero*.

16. Se ne forma il piucchepassato cangiando l'*i* in *issem*.

17. Infine si forma il passato dell'infinito cangiando l'*i* in *isse*.

18. Dal Supino si formano il participio futuro, ed il futuro dell' infinito.

19. Si forma il participio futuro cangiando l' *m* in *rus*, *ra*, *rum*.

20. Si forma il futuro cangiando l'*m* in *rum*, *ram*, *rum*.

Avvertimenti.

1. I verbi irregolari nel passato seguono l'irregolarità in tutti i tempi, che da esso derivano. Dicasi lo stesso per lo supino.

2. Mancando un tempo *radicale*, mancano tutt' i tempi, che da esso sono formati.

3. Molte mancanze sono supplite colla risoluzione, di cui parleremo nell'appendice seguente.

4. Per la formazione de' verbi passivi veggasi la pag. 197.

5. I

5. I deponenti sieguono le regole de' passivi secondo l'ordine delle conjugazioni.

6. Sovente ne' passati, specialmente in quelli terminati in *vi*, si fa la sincope, o troncamento di qualchè sillaba, *nosti* per *novisti*, *norunt* per *noverunt*; *amasses* per *amavisses etc.*

QUADRO.

Della formazione de' tempi in esempj.

N. B. Le voci radicali vi sono scritte in carattere majuscoletto.

AMARE .. Amo .. amans .. amandi, do, dum.
DOCERE .. Doceo .. docens .. docendi, do, dum.
LEGERE .. Lego .. legens .. legendi, do, dum.
AUDIRE .. Audio .. audiens .. audiendi, do, dum.
Ama .. amabam .. amabo .. amem.
Doce .. docebam .. docebo .. doceam
Lege .. legebam .. legam ....
Audi .. audiebam .. audiam ....
Amarem
Docerem
Legerem
Audirem
AMAVI .. Amaveram .. amaverim .. amavero ..
amavissem .. amavisse ..
DOCUI .. Docueram .. docuerim .. docuero ..
docuissem .. docuisse .
LEGI .. legeram .. legerim .. legero .. legissem.
legisse .
AUDIVI .. Audiveram .. audiverim .. audivero ..
audivissem .. audivisse .
AMATUM .. Amaturus, ra, rum.
Amaturum, ram, rum, etc.

APPENDICE IV.

Risoluzione degl' infiniti

1. *Risoluzione* qui significa *sostituzione*, perchè al modo infinito si sostituisce un modo finito.

2. Il verbo infinito, che va seggetto alla risoluzione, è quello che dipende da un' altro verbo finito, dal quale nell' ordine diretto va sempre preceduto.

3. Il verbo infinito forma sempre una frase subordinata determinante, e legata colla frase principale, formata dal verbo finito, da cui esso dipende.

4. Nella risoluzione uopo è badare al modo della risoluzione, al tempo, al numero, alla persona, e infine alla natura della congiunzione delle due frasi, la di cui mancanza rende la frase *infinita*, e l' esistenza dà luogo alla risoluzione.

Regole per lo modo.

1. Il modo della risoluzione dipende dalla natura del verbo finito, o della proposizione principale.

2. Con i verbi, che dinotano cognizione certa, ed affermazione, e con quelli coi quali il *che* italiano è lo stesso del *perchè*, come sono i verbi *rattristarsi*, *rallegrarsi etc.*, l' infinito si risolve ad un tempo dell' indicativo.

3. Con tutti gli altri verbi l' infinito si risolve per un tempo del modo congiuntivo.

Regole per lo tempo.

1. I tempi della risoluzione si corrispondono perfertamente; cioè il presente dell' infinito và risoluto col presente finito, l' imperfetto coll' imperfetto ec.

2. Il futuro semplice però si risolve al presente,

o imperfetto del congiuntivo, secondo che il verbo precedente è di tempo prossimo, o remoto.

3. Il futuro misto si risolve all'imperfetto del congiuntivo.

4. Il futuro esatto si risolve al passato del congiuntivo.

Regole per li participj.

I participj sono o attivi, o passivi, e ciascuno di queste due specie o del presente, o del passato, o del futuro.

1. I participj attivi del presente, si risolvono al presente, o imperfetto del soggiuntivo.

2. Manca il participio attivo passato, ma esiste la risoluzione al passato, o piucchepassato del congiuntivo.

3. Il participio attivo futuro si risolve per tutti i tempi del congiuntivo.

4. Il participio passivo presente non esiste, ma evvi la sua risoluzione al presente, o imperfetto del congiuntivo.

5. Il participio passivo passato si risolve al passato, o piucchepassato del congiuntivo.

6. Il participio passivo futuro si risolve per lo participio, per lo futuro, e per lo presente, o imperfetto del congiuntivo.

Regola per lo numero.

1. Il numero è invariabile: il singolare si risolve per lo singolare, ed il plurale per lo plurale.

N. B. Questo numero nell'infinito, quando non è determinato dalla desinenza della voce, lo sarà dal nome, che funziona da soggetto.

Regola per le persone.

1. Il verbo infinito può avere per soggetto o lo

A a 2 stes-

stesso soggetto della proposizione principale, ossia del verbo precedente, cangiato di caso, o un soggetto diverso: nell'uno, e nell'altro caso il nome nella risoluzione ritiene la persona, che gli è propria.

Regole per le particelle.

N. B. 1. Le particelle di risoluzione sono *quod*, *qui*, *ut*, *ne*, *quin*, *quominus*.

2. Quando si tratta di unire un verbo finito ad un'altro si ricorre a quella particella, che dall'uso è stata consegrata ad indicare la natura della congiunzione, che si vuole esprimere. Vedete la pag. 94. delle particelle.

3. Vi sono alcune congiunzioni, che si corrispondono, come *non modo*, *verum etiam*; *non solum*, *sed etiam*; *cum*, *tum*; *et*, *et*; *eo minus*, *quo minus*: *eo magis*, *quo magis etc.*

1. I Verbi che si risolvono per l'indicativo vogliono la congiunzione *quod*: *scio quod studes*, so che studii; *gratulor quod recte vales*, mi congratulo che stai bene (1).

2. Tutti i verbi, che si risolvono per lo congiuntivo, come quei che dinotano comando, preghiera, desiderio, avvenimento, consiglio, ed altri affetti dell'animo prendono la congiunzione *ut*. *Praecipio ut Petrus faciat hoc*.

N. B Spesso per eleganza la congiunzione *ut* si tace. *Velim mittas* Cic., cioè *ut mittas*. Col verbo *mitto* si usa parimente *qui* quando si vuole l'effetto, ed ha la forza di *ut*; *miserunt Delphos qui consulerent Apollinem*. Corn:

3. Se nell'italiano la particella di risoluzione corrisponde al *che non*, allora sarà *ne*. *Volo ne exeat*; voglio *che non* esca.

N.

(1) Possono adoperarsi le altre congiunzioni che indicano ragione, e quindi sicurezza, e che uniscono un finito ad un'altro; come *quia*, *quoniam*, *quippe quia*, *postquam*, *quamobrem*, *quoniam etc.*

N. B. Poichè quello che si proibisce non si vuole, così nella risoluzione dei verbi di proibire si adopera la stessa particella *ne*. *Prohibeo ne Petrus ludat*, proibisco a Pietro di giocare.

4. Il verbo *impedio, is* vuole l'infinito risoluto col *quominus*. *Impedio quominus ludas*, t'impedisco di giocare.

5. I verbi di dubitare si risolvono col *quin*. *Non dubito quin studeas*; non dubito che studii.

N. B. Quando il verbo da risolversi è preceduto nell'italiano dalla congiunzione *se*, allora la particella di risoluzione sarà *utrum*. *Dubito utrum hoc facias*: dubito se facci ciò.

6. Coi verbi *timeo*, e *vereor* se quel che si teme si vuole la particella di risoluzione sarà *ut*; se non si vuole sarà *ne*. *Timeo ut studeas*, temo che non studii, cioè vorrei che studiassi; *Timeo ne ludas*, temo che giochi, cioè vorrei che non giocassi.

7. Il futuro semplice si risolve col *fore ut*, o *futurum ut*, o *futurum esse ut*.

Credo futurum esse ut Petrus amet virtutem. *Credebam fore ut Petrus amaret virtutem*. E per lo passivo: *credo futurum ut virtus ametur a Petro*. *Credebam futurum ut virtus amaretur a Petro*, in vece di *virtutem amandam esse*.

In italiano si risolve col *che* al futuro dell'indicativo, o del congiuntivo secondochè richiede il verbo precedente.

Quindi se questo verbo precedente nell'italiano è di tempo presente, ed il verbo dopo il *che* è di condizionale imperfetto, non è un futuro; ed in latino si farà per li tempi espressi, così credo che legeresti, si fa, *credo legeres*.

N. B. È un'eleganza mettere l'imperfetto prima, ed il presente dopo, facendo precedere questo dall' *ut*, che significa *come*. Perlocchè si dirà: *legeres, ut ego credo*, leggeresti, com'io credo.

8. Il futuro misto si risolve col *futurum fuisse ut*. *Credo futurum fuisse ut Petrus amaret virtutem*.

In italiano si risolve col *che* nella voce del condizionale passato. *Credo che Pietro avrebbe amata la vir-*

virtù. Ecco perchè un tal futuro vien sempre preceduto da una condizione.

9. Il futuro esatto è quello che dinota una cosa futura, ma di già perfezionata innanzi ad un'altro futuro. In italiano questo si esprime col futuro composto preceduto dal *che*, come: *Credo che domani avrai letto il libro, allorchè io verrò*, ovvero *credo che da te sarà stato letto il libro etc.* In latino l'espressione è passiva, perchè si forma coll'accusativo del participio passivo accordandolo col soggetto, e colla voce *fore*. Si dirà dunque: *Credo cras a te lectum fore librum, cùm venero.*

La risoluzione di questo futuro si fa col *fore ut*: *Credo fore ut cras tu legeris librum.*

Osservazioni.

1. I verbi, che non hanno supino, mancano de' futuri attivi dell'infinito, per cui deve adoperarsi la risoluzione.

2. Quando i futuri dell'infinito si risolvono per le congiunzioni *ut*, *ne*, *quin etc.*, bisogna adoperare i participj di futuro accordandoli col soggetto e col verbo *sum*, *es*, *est*, che si metterà nel tempo espresso; onde si dirà: *non dubito quin plerique futuri sint*, non dubito che vi saranno parecchi. *Non dubito quin virtus amanda sit*, non dubito che la virtù sia per essere amata.

3. Coi verbi di *sperare*, di *promettere*, e *giurare* l'infinito, che siegue, ancorchè di tempo presente, si farà futuro dell'infinito, poichè dinota per se stesso cosa futura. *Polliceor me tibi daturum librum*, prometto di darti il libro.

10. Il participio attivo presente si risolve col *cum*, al sog. o ind., o col *qui* all'ind.

11. La risoluzione del participio attivo passato si esegue anche col *cum*.

12. Il participio attivo futuro nella risoluzione al pas-

passato, piucchepassato, o futuro del congiuntivo prende il *cum*; ma nella risoluzione al presente, o imperfetto dello stesso modo prende il *futurum sit ut*.

13. Del participio presente passivo, che non esiste, la risoluzione è col *cum*; e questa stessa particella pure si adopera nelle risoluzioni del participio passato, e futuro.

Però quando la risoluzione del participio passivo futuro si fa per lo presente, o imperfetto del congiuntivo, si usa il *futurum sit ut*.

Osservazioni generali.

1. Ne' verbi mancanti di uno, o di più tempi dell'infinito esistono sempre le risoluzioni, che si foggiano secondo le regole di sopra stabilite.

2. Il participio, che non ha regime, è un vero aggettivo: quello che ha regime comprende sempre una proposizione subordinata, ed ammette la risoluzione.

3. Il participio, che unito al nome sostantivo sembra indipendente (a) dal verbo precedente, va sempre nell'ablativo, che chiamasi perciò *assoluto*. *Veniente Petro discedam*. Quando però dipende da questo verbo, e ciò si verifica qualora va unito ad un nome sostantivo regime del verbo stesso, va nel caso di questo regime: *Petro venienti dabo ei librum.*

4. Il gerundio in *di* di caso genitivo, formando una proposizione col nome di cui esso è modificazione, non ammette risoluzione; ma il gerundio in *dum*, e in *do*, sia con regime, sia senza, si risolvono,

(a) I grammatici ordinarj lo chiamano indipendente, e perciò gli hanno dato il carattere di *assoluto*. È questo un'errore che si appalesa osservando nella risoluzione il rapporto di due verbi, e la dipendenza delle due frasi.

no, quando si tratta dell' analisi logica dei periodi.

5. I supini senza regime, e che sono modificazioni del nome cui trovansi uniti, non obbligano a veruna risoluzione; ma i supini con regime, comprendendo una proposizione subordinata, vanno risoluti.

N. B. Le risoluzioni latine si sono da noi trattate perchè necessarie per l' analisi logica di un testo di lingua. Le analoghe traduzioni sono indispensabili all' intelligenza grammaticale del testo stesso. Son questi due oggetti principali del nostro quadro analitico.

APPENDICE (A).

Leggi genealogiche de' nomi.

Osservazioni preliminari.

1. Allorchè, conoscendo anche il sistema delle conjugazioni, si vorrà senza il soccorso di una traduzione, leggere gli autori latini, la prima condizione d' adempirsi sarà di poter trovare nel Dizionario le parole il di cui senso è ignorato. Le più imbarazzanti sono le parole di varia desinenza.

Se non si trattasse che di riprodurre il genitivo, questa operazione sarebbe facile; basterebbe di cangiare le finali, e si giungerebbe, da *gurgite* a *gurgitis*, da *frutices* a *fruticis*, nella frase *frutices in gurgite sistam.*

Ma il Dizionario resiste a tutte queste forme. Trattasi di risalire al nominato *frutex*, *gurges*, altrimenti il Dizionario resta chiuso, e la traduzione è impossibile. Le regole da tenersi per giungervi facilmente, dipendono dalla soluzione di questo

Pro-

PROBLEMA.

Dato qualunque caso di un nome, risalire da esso al primo primordiale, o nominativo.

IV. e V. DECLINAZIONE.

SOLUZIONE. Il nominativo singolare essendo determinato in queste due declinazioni, il ritorno a questa forma dalla forma di qualunque caso è sempre facile. Così se si avesse *di-erum*, *di-ebus*, il cangiamento di queste finali in *es*, finale costante del nominativo, darebbe *dies*.

Ma le tre prime declinazioni presentano più, o meno difficoltà, e saranno l'oggetto di TRE PARAGRAFI.

§. 1. I. DECLINAZIONE.

Essendo trovato in un' Autore il Genitivo (ovvero ogni altro caso obliquo) risalire al Nominativo sing.

Il nominativo singolare di questa declinazione è pressochè sempre in *a*. Il piccolo numero de' nomi, che si allontanano da quest'analogia, è greco, come *Menelas*, *Anchises*, *Penelope*; e, in queste parole stesse, la variazione limitandosi alla finale, la ricerca non offre difficoltà.

Solamente bisogna osservare, che gli aggettivi non trovandosi ne' Dizionarj che sotto la forma del nominativo mascolino, bisogna acquistare questa seconda conoscenza per arrivare alla prima. Così per esempio, se si ha *pulchrarum*, se ne farà *pulchra*, per lo cangiamento delle finali, e *pulcher* per un'altro procedimento, che darà il paragrafo seguente.

§. 2. *II. Declinazione*.

Essendo trovato in un' Autore il genitivo, o qualunque altro caso, risalire al nominativo.

N. 1.

Il *Genitivo in* ERI porta il *nominativo* in ER nelle parole seguenti.

Adulteros, *aspero*, *generum*, *gibberum*, *lacero*, *liberum*, *misero*, *presbytero*, *prosperos*, *puero*, *teneris*, *vespero*.

Dal caso della frase il nome si porta alla terminazione del genitivo, e dal genitivo si risale al nominativo. Così *Adulteros*, genitivo *adulter-i* nomi, *adulter*; *soceris*, gen. *soceri*, nom. *socer*.

N. 2.

Regola generale. Dal genitivo in *feri*, e *geri* vengono sempre i nominativi in *fer*, e *ger*. Armifer-*i*, armiger-*i*.

N. 3.

Il genitivo in RI *conduce al nominativo in* ER *nelle parole seguenti.*

Ægrum, *agrum*, *aprum*, *arbitro*, *atro*, *cancro*, *capro*, *colubros*, *cultros*, *dextros*, *fabris*, *libris*, *macris*, *nigris*, *pulchris*, *sacrum*, *vafri*, *Æ-grum*, *æg-ri*, *æg-er*; cap-*ro*, cap-*ri*, cap-*er*.

Tali sono i nomi, che dal genitivo in *ri* senza l'*e* dianzi l'*i* fanno il nom. in *er*.

N. 4.

Minist-*ri*, minist-*er*.

Regola. *Da un genit. in stri vengono tutti i nominativi in ster di questa declinazione: come minister, auster, magister, oleaster, philosophaster etc.*

N. 5.

Nomi, che dal genit. in IRI, *ed* URI *fanno il nom. in* IR, *ed* UR.

Viro, sat-*urum*, v-*iri*, v-*ir*, sat-*uri*, sat-*ur*.

Vir e i suoi composti *duumvir etc*, sono i soli

no-

nomi in *ir*, *satur* è il solo nome in *ur*.

N. 6.

Grande analogia della seconda declinazione.

Anim-*i*, anim-*us*, verb-*i*, verb-*um*.

Regola generale. Se si eccettuano i nomi dei cinque primi numeri, tutti i mascolini, e feminini della seconda declinazione hanno il nominativo in *us*, e tutti i neutri lo hanno in *um*.

Nota. Si è veduto pag. 165. che gli aggettivi triformi in *us*, *a*, *um*, quelli in *er*, *ra*, *rum*, e quelli in *er*, *era*, *erum*, sono, per lo mascolino, e neutro, della seconda declinazione; e per lo feminino della prima. Di queste trè forme, una sola, quella dei mascolini, si trova nell' ordine alfabetico del Dizionario. Se dunque la parola è neutra, come *tenerum*, *pulchrum*, bisognerà risalire al genit., il quale è lo stesso che per lo mascolino, e di là al nom. *tener*, *pulcher*.

È necessario risalire a quest' ultima forma, quando negli Autori si trovano gli aggettivi feminini.

§. 3. *III. Declinazione.*

Trovato in un Autore un genitivo singolare, ovvero qualunque altro caso diverso dal nominativo, risalire a quest' ultima forma.

La soluzione di questo problema occupa quì qualchè estenzione, ma essa dà il mezzo di penetrare negli autori, diminuisce la lista de' radicali, e continua la traduzione.

I genitivi, ed i nominativi paragonati tra loro, sono eguali, o ineguali in sillabe; e sono chiamati *parisillabi*, o *imparisillabi*. Noi tratteremo degli uni, e degli altri secondo la natura delle alterazioni, che subiscono. Continueremo la serie dei numeri. Si vedrà dall' ultimo, che la grande ana-

logia dei nominativi di questa **declinazione è di** avere la stessa forma del genitivo.

I. SORTE, o *DEI PARISILLABI*.

N. 7.

IS del genitivo si cangia in ES nelle parole seguenti.

Acinac-*is* (acinac-*es*) ædes, ambages, **antes**, cædibus, cladem, cautes, compagibus, crates, fames, felium, fidem, grates, indolis, labe, **lemures**, lues, manium, molem, nubes, prolem, pubi, rupes, senibus, sæpibus, sob.dem, surdibus, stragem, struem, sudem, tabes, vatibus, vepres, verres, vulpes.

N. 8.

IS del genitivo è rimpiazzato da **E** *nel nominativo ne' nomi seguenti.*

Altar-*is*, ancilia, bacchanalia, bovili, casealia, cæpe, conclavibus, cubilia, ilia, mantelia, maria, retia, præsepibus, sed.libus.

Cangiando la finale *is*, *ia*, *ibus*, *etc.* in **E** si hanno i nominativi *altare*, *ancile*, e *præsepe*.

Sieguono la stessa analogia i seguenti·

Gausape, luminare, superliminare, magale, mamillare, mapale, mulctrale, secale.

In generale i sostantivi in **E** non sono altra cosa, che il neutro degli aggettivi in *IS*, **E**. Noi non abbiamo dato che quelli, i quali non sono più usitati come aggettivi. Gli altri come *brachiale*, braccialetto, *missile* giavellotto etc. sono anche impiegati agettivamente. Così quando s' incontrano *brachialia*, *missilia*, bisogna risalire al genitivo *brachialis*, *missilis*, il quale ha la stessa forma del nominativo mascolino, sotto la quale il nome si trova nel dizionario.

Del resto come l'alterazione non ha luogo, che nella finale, le parole di questo numero offrono poca difficoltà nella ricerca.

N.

N. 9.

Il genitivo in RIS *porta il nominativo in* ER *nelle parole seguenti*:

Acro, alacres, accipitrum, celebres, decembri (september, october, november sieguono la stessa analogia), fratrem, imbrem, insubres, lintribus, matribus, patres, salutribus, ventrem, volucres.

Ac-*ro*, ac-*ris*, ac-*er*, celeb-*res* celeb-*ris*, celeb-*er*.

Tali sono i sostantivi, e gli aggettivi in *er* della *terza declinazione* venuti dal genitivo in *ris*, senza e dinanzi *r*.

Bisogna esercitarsi a ritrovare la forma nominativa, e accostumarsi a dire: *acri*, gen. *acris*, nom. *acer*: *accipitrum*, gen. *accipitris*, nom. *accipiter*, e così di seguito. L'orecchio così esercitata non potrà più sopportare de' suoni illegitimi.

II. Sorta: degl' imparisillabi.

N. 10.

I genitivi DIS, PIS *etc. portano i nominativi in* BS, PS, *nelle parole seguenti*:

Chalybem, dape, grues, Heroa, hiemes, hydropem, gryphas, inopis, plebem, scobe, sepis, stipem, stirpem, sues, urbem. chalyb-*em*, chalyb-*is*, chalib-*s* etc.

Così si sono avuti i nomi *Arabs*, *Minos*, *Tros*, e forse alcuni altri nomi proprj, o di paesi.

Bisogna esercitarsi a dire: *chalybem*, gen. *chalybis*, nom. *calybs etc.* L'occhio il meno osservatore vedrà ben tosto, che questi nominativi sono alterazioni del genitivo, e che sono il prodotto della semplice sottrazione dell' *i*.

N. 11.

RIS *del genitivo ridotto ad* S *nei nominativi delle parole seguenti*: per esempio *æris* da una prima intersottrazione è divenuto *ærs*, ed' *æs* da una seconda. Così pure sono stati prodotti *mas*, *ceres*, *glis*, *rus*, *flos*, *mos*, *etc.*

AE-

Ære, mares, cererem, glires, florem, morem, ora, rores.

Vi sono alcuni nomi, che hanno un doppio nominativo in *os*, ed in *or*. Tali sono *honos*, *honor*, *labos*, *labor*. Si è sempre sicuro di trovarli nel dizionario sotto l' ultima forma.

Jure, murem, plures, pura, rure, tellurem, thuris.

Bisogna esercitarsi a dire: *ære*, gen. *æris*, nom. *æs*; *mares*, gen. *maris*, nom. *mas*, e così di seguito.

N. 12.

Parole, che dal genitivo in ERIS *hanno il nominativo in* US.

Acera, foedere, funeris, generis, glomere, lateri, munera, olera, onera, operibus, ponderi, tuderibus, scelerum, sidera, ulceribus, vellera, veneris, veterem, viscera.

Si farà l'esercizio: *acera*, gen. *aceris*, nom. *acus*; *fœdere*, gen. *fœderis*, nom. *fœdus*; e così di seguito.

Il ravvicinamento di tutte queste parole, che sieguono la medesima analogia, forza a riflettere sulle cause delle alterazioni.

N. 13.

Parole che dal genitivo in ORIS *hanno il nominativo in* US.

Corporibus, decoris, facinora, frigora, fœnore, lepores, littora, pecoris, pectora, pignora, stercorum, tempori, tergora.

N. 14.

Parole, che dal genitivo ICIS, *o* ICIS, *fanno il nominativo* EX. Apicem *ex*, artif cum *ex*.

Si ha dalla medesima analogia *carnifex*, *munifex*, *opifex*, ed altre parole in *fex*.

Auspice, larice, cimices, codice, cortice, culices. duplicem, frutices, haruspicem, ibices, ilicibus, illices.

Nota. Questa parola viene da *lacio* io obbligo; *pellex* ha la medesima etimologia, e siegue la stessa analogia.

Im-

Imbrices, judices.

Tutte le analogie *simplex*, *multiplex*, *quadruplex*, *supplex etc.* sieguono la stessa analogia. Liticum, murice, abices, podice, pollice, pulices, pumice, ramicibus, silice, sorices, vertice, vibices, vindicem.

Eccone l'esercizio, *apicem*, genitivo *apicis*, nom. *apex*.

Sarà impossibile di non osservare la triplice alterazione, che ha prodotti questi nominativi in *ex*.

N. 15.

Parole, che dal genitive in ITIS *fanno il nominative in* ES.

Alite, amite, antistites, cælitibus, comitem, divitem, fomite, gurgite, hospitem, limitem, mergites, milites, palmitum, poplites, satellites, sospitem, stipitibus, termitem, tramite, velites.

ESERCIZIO. *alite*, gen. *alitis*, nom. *ales etc.*

N. 15.

Lista delle parole, che non si legano ad analogia veruna.

Adam-*ante*, adam-*antis*, adam-*as* anc-*ipiti*, anc-*ipitis*, anc-*eps*.

Le analogie *biceps* chi ha due teste, *anaticeps*, chi ha la testa di anitra, *triceps*, *præceps etc.* vengono anche da un genitivo in *ipitis*: *bicipitis etc.* Non bisogna confondere questi composti di *caput* con *municeps*, *particeps*, ed altri composti da *capio*.

As-*sem*, auc-*upibus* eps, bes-*sem* e, bo-*vi* s, cæl-*ibes* ebs cap-*ita* ut, car-*nibus* o, cin-*eres* is, co-gnomin-*em* is.

Nota. Vi è anchè un genitivo *cognominis*, che fa al nom. *cognomen* soprannome, e siegue l'analogia dei nomi in *minis*, *men*. Vedete num. 19.

Cor-*da*.

I composti *concors*, *discors*, *vecors*, *excors*, *socors* sieguono la regola del num. 17.

Cucum-*erem* is, eb-*ora* ur, far-*ra*, fel-*le*, femore ur, gig-*antes* as, hep-*atis* ar, hom-*inum* o, ingu-

gu-*ina* en, it-*inera* er, jec-*inora* ur, I-*ovis* upiter.

Nota I.' antico nominativo era *Iovis*: ma esso è rimpiazzato da *Iupiter*, parola composta da *jovis*, e da *pater*, il padre.

Lac-*te*, mel-*la*, mæn *ibus* ia, hem-*inem* o, ni-*vem* x, no-*ctes* x, occip-*ite* ut.

Così si è formato sincip-*ut*, il davanti della testa, sincip-*itis*.

Os-*sibus*.

Exossis, senz'osso, ha fatto *exos* dietro la stessa analogia.

Prin-*cipe* en, princ-*ipum* eps.

Gli analoghi *manceps*, *municeps*, *particeps*, *forceps* etc., vengono anche da un genit. in *cipis* (da *capio*) *mancipis*, *municipis* etc.

Poll-*inem* en, præs-*idem* es.

Così si son formati gli analoghi *obses*, *deses*, *reses*.

Rob-*ore* ur, sangu-*ne* is, sen-*i* ex, suppell-*ectilem* ex, tibic-*ini* en.

Così si possono formare gli analoghi *cornicem*, *fidicem* etc. da *cano* canto, e da *cornu* corno, da *fidis* flauto etc.

Trip-*odas* us.

Così si formano *apus* senza piedi etc.

Turb-*ine* o, ungu-*ine* e i.

Vi sono in questa lista delle parole che avrebbero potuto essere ravvicinate: tali sono *ebur*, *femur*, *jecur*, *robur*; *unguen*, *inguen*, e *pecten*; *homo*, *nemo*, e *turbo*; *fel*, e *mel*.

Regole particolari.

N. 17 *ORIS*, *OR*.

Lab-*oris*, lab-*or*.

Questa regola comprende più di duemila parole cioè:

Amor, *pudor*, ed altri sostantivi astratti.

Amator, *cursor*, ed altri sostantivi concreti,

Œ-

Œquor , *arbor etc.*

Essa ha per eccezioni le parole del num. 7, e alcune del num. 16 *eboris*, *femoris etc.*, che fanno *ebur*, *femur*. Vedete la regola supplementaria pag. 229.

N. 18. *MATIS*, *MA*.

Poe-*matis*, poe-*ma*.

Questa regola, che d'altronde si applica a poche parole, è senza eccezione: ogni genitivo in *matis* fa il nominativo in *ma*. Queste parole sono neutre, ed hanno un doppio dativo, ed ablativo plurale. Si dice egualmente bene a questi due casi *poematibus*, e *poematis*.

N. 19. *MINIS*, *MEN*.

Ag-*minis*, ag-*men*.

La sola eccezione a questa regola è l'aggettivo *cognominis* (vedete num. 16), che, quantunque in *minis*, non fa il suo nominativo in *men*.

N. 20. *DINIS*, *DO*; *GINIS*, *GO*.

Cupi-*dinis*, cupi-*do*, lanu-*ginis* lanu-*go*.

Questa doppia regola è senza eccezione; perchè se per esempio alcune parole hanno il nominativo in *do*, e *go*, e il genitivo in *donis*, e *gonis*, come *burdo*, *burdonis*, *mango*, *mangonis*, queste parole si giudicano per un'altra regola (a).

N. 21. *ONIS*, *O*.

Quæsti-*onis*, quæsti-*o*.

Questa regola comprende più di tremila parole, cioè

Acti-*onis*, acti-*o*, ed altri sostantivi astratti.

Nas-*onis*, nas-*o* ed altri aumentativi.

Pulm-*onis*, pulm-*o* etc.

N. 22. *CIS*, e *GIS*. -- *X*.

1. Vo-*cis*, vo-*x*, Re-*gis*, Re-*x*.

Questa regola comprende un gran numero di parole come : C c Vi-

(a) Riflettasi che si va dal genitivo al nominativo, e non dal nominativo al genitivo.

Vivacis, vivax	Lancis, lanx
Vervecis, vervex	Quincuncis, quincunx
Filicis, filix	Faucis, faux
Velocis, velox	Legis, lex
Lucis, lux	

Si son vedute al num. 14. le parole in *cis*, e *gis*, che non solamente hanno il nominativo in *x*, ma cangiano in *e* l'*i* che precede questa doppia consonante. Vedi anche il num. 7.

N. 23. *DIS*, *S*.

Pe-*dis*, pe-*s*.

Questa regola si applica a molte parole, tali sono
Deca-*dis* . . decas.
Merce-*dis* . . merces.
AEne-*idis*, o) AEne-*is*
AEne-*idos*)

Nefren-*dis* . . nefrens	Glan-*dis* . . glans
Fron-*dis* . . frons	Frau-*dis* . . fraus
Epo-*dis* . . Epos	Discor-*dis* . . discors
Incu-*dis* . . incus	etc. etc.

Essa ha alcune eccezioni al num. 7 come *cladis*, nom. *clades*. Ved. anche il num. 16.

N. 24. *TIS*, *S*.

Verita-*tis*, verita-*s*.

TIS per una doppia intersottrazione perde al nominativo l'*i*, e il *t*. Questa è la più grande analogia della lingua latina. Ecco perchè si ha

Carit-*atis* . . caritas	Virtu-*tis* . . virtus
Arie-*tis* . . aries	Sor-*tis* sors.
Di-*tis* . . dis	Aman-*tis* . . amans
Do-*tis* . . dos	Viden-*tis* . . videns
Den-*tis* . . dens	Ar-*tis* . . ars
Soler-*tis*. . solers etc	

Si

Si sono vedute al num. 15 le parole in *itis*, che non contente della doppia intersottrazione, hanno ancora cangiato l'*i* antipenultimo in *e*, come *alites* ucello, che ha fatto *ales*.

Regola supplementaria, e senza numero.

Sit-*is*, sit-*is*.

Dietro la regola precedente, il genitivo in *tis* dovrebbe cangiarsi in *s*; ciò che non ha luogo in *sitis* e neppure in *cutis*, *fustis* etc. Altre regole particolari soffrono simili eccezioni, d'onde questa

Regola supplementaria. Ogni volta che una parola cercata non si trova nel dizionario sotto la forma, che l'è assegnata da una delle *otto regole particolari*, essa si giudica *dalla regola generale*. Tali sono on-*onis*; ju-*gis*; viri-*dis* etc. che contro le regole num. 21, 22, e 23 fanno il nom. simile al genitivo: *ononis*, *jugis*, *viridis*.

N. 25. *Regola generale*.

Fin-*is*, fin-*is*.

Regola generale. Tutte le parole non comprese in uno dei diciotto numeri precedenti, hanno il nominativo simile al genitivo. Prima di applicare questa regola, bisogna dunque bene assicurarsi se la parola data non è compresa o giudicata in uno dei precedenti numeri.

Vi ha anche un certo numero di parole, che perdono la finale *is*, come piper-*is*, che fa pi-*per*. Esse offrono poca difficoltà nella ricerca. Intanto sono nuove eccezioni alla regola generale. Se ne consulti alla nota la lista alfabetica (*a*).

(*a*) *Lista dei Nominativi che hanno perduto il finale is*.

Questa lista non devesi che consultare. Un' osservazione, che non isfuggirà, e che dopo la scomparsa dell' *is* le lettere dento-palatine L ed R, e la dento-linguo-nasale N, restano allo scoverto. *Vas* è il solo della sua specie, e bisogna osservare, che, come *carcer*, *vigil* etc:, esso non si è formato dalla doppia sottrazione dell' *is*. Egli è vero, che *vasis* ha fatto *vas-s* per la sottrazione dell' *i*; ma *vass* è divenuto *vas*, non per post-sottrazione, ma per inter-sottrazione.

APPLICAZIONI

Del metodo per risalire dal Genitivo etc: *al Nominativo.*

Siano i passaggi di Orazio.

Sublimi feriam *sidera vertice*. Od. 1.
Diffugere *nives*, redeunt jam *gramina campis*,
Arboribusque comæ. Od. 6.
Iam satis *terris nivis*, atque diræ
Grandinis misit *pater*, et *rubente*

Que-

Acipenser
Aconon
Acrochordon
Ædon
Aer
Æther
Agger
Agon
Amazon
Ancon
Anicu
Animal
Anser
Architecton
Artemon
Asser
Attagen
Augur
Bacchar

Cadaver
Casen
Calcar
Canon
Cancer
Causon
Celer
Cervical
Character
Chirogromon
Cicer
Cicur
Clyster
Cochlear
Congener
Consul
Crater
Cubital
Dæmon

Dachnon
Degener
Delphin
Exemplar
Exsul
Fur
Furfur
Gnomon
Guttur
Halter
Ichneumon
Icon
Jubar
Lacunar
Lar
Laser
Laver
Lupanar
Martyr

Minurol
Mulier
Murmur
Nectar
Papaver
Par
Passer
Pauper
Piper
Præsul
Pugil
Pulvinar
Pulver
Ren
Sal
Sindon
Siphon
Sol
Soter

Sphinter
Stater
Suber
Sulphur
Torcular
Tribunal
Tuber
Turtur
Uber
Vas
Vectigal
Verber
Vesper
Vigil
Vomer
Vultur
Zinziber.

Dextera sacras jaculatus arces,
Terruit *urbem.*
Terruit *gentes.* Od. 2.

Se si vuole, per rendersi conto delle parole segnate in carattere corsivo, cercarle nel dizionario, si procederà così:

Parole date	*Genit:*	*Nominativi*	Regola o lista Pag.
Sublimi. .	sublimis..	sublimis. .	num. 25. 229.
Sidera. . .	sideris. .	sidus. . .	num. 12. 224.
Vertice. .	verticis. .	vertex. . .	num. 14. ibi
Nives. . .	nivis. . .	nix . . .	num. 16. 125.
Gramina. .	graminis.	gramen. .	num. 19. 127.
Campis. .	campi. .	campus.	num. 6. . 221.
Terris. . .	terræ. ..	terra. . .	vedete. . .219.
Grandinis.	grandinis	.. grando.	num. 20 227.
Pater. . . .	patris. . .	pater. . .	num. 9. . 227.
Rubente. .	rubentis.	rubens. .	num. 24. 223.
Dextera. .	Dexteræ.	dextera. .	ved: . . . 228.
Sacras. . .	sacræ. . . / M. sacri.	M. sacer. .	num. 3. . 219. 220.
Jaculatus. .	jaculati. .	jaculatus. .	num. 6. . 221.
Arces. . . .	arcis. . .	arx	num. 22. . 227.
Urbem. . .	urbis. . . .	urbs. . . .	num. 10. 223.
Gentes. . .	gentis. . .	gens. . . .	num. 24. 228.

L'allievo farà con piacere particolare questo esercizio perchè a ciascun passo egli fa una scoverta che deve alla sua intelligenza. Sarà utile fargliela eseguire sopra delle frasi, e sulle parole separate. E' necessario ch'egli vegga nel loro sito le parole sulle quali travaglia, perchè in questa guisa si trovano ne' libri, e nel discorso, e là unicamente fruttificano (a).

AP-

(a) Chi ancora non ha che pochissimo uso, è obbligato talora di andare a tastoni. Per esempio può ignorare a quale declina-

APPENDICE (B).

Leggi genealogiche de' verbi.

Osservazioni preliminari.

Tutti i verbi regolari si rapportano a cinque analogie (*a*) d'onde le cinque classi, che chiamansi *conjugazioni regolari*.

Cioè.

1. Conjug. o de de verbi in *ARE*, come *d'-ARE*.
2. Conjug. o de verbi in { *EO* / *ERE* }, come { *vid-EO* / *vid-ERE* }
3. Conjug. o de verbi in { *O* / *ERE* }, come { *dic-O* / *dic ERE* }
4. Conjug. o de verbi in *IRE*, come *sc-IRE*.
5. Conjug. o de verbi in { *IO* / *ERE* }, come { *fac-io* / *fac-ERE* }

Si rileva che l'indicativo solo basta per determinare la *prima*, e la *quarta* conjugazione, e ch'è necessario il concorso dell'infinito, e dell'indicativo (1 persona del sing.) per giudicare le tre altre (*b*). In

---

zione appartengano *campis*, *terris*. Se crede che sono della terza, le giudicherà per la regola num. 25, ma non trovandole sotto la forma che esige questa regola, egli procura un'altra forma, e ben tosto giungerà a *campus*, *terra*, che trova infine nel dizionario. Del resto si può rendere questo esercizio facile ai principianti, specificando le declinazioni, e segnando col lapis le parole, che si vogliono far giudicare.

(a) In questo luogo ci appartiamo da ciò che abbiamo detto pag. 192, per facilitarci la soluzione di un problema interessante, che da qui a poco proporremo.

(b) I rudimenti rapportano alla terza conjugazione i nostri verbi della *quinta*, ma con ciò non è abbreviare, poichè sono obbligati di dare un modello a parte per li verbi in IO, ERE.

In ogni verbo distinguiamo quattro serie di cui eccone la successione secondo l' ordine delle *specie* de' verbi.

Attivi I. serie.

Prima conjug. 1. o, as etc: 2. abam etc: 3. abo etc: 4. a, o ato etc: 5. em etc: 6. arem etc: 7. are 8. ans.

Seconda conjug. 1. eo, es etc: 2. ebam etc: 3. ebo, ebis etc. 4. e, o eto etc: 5. eam etc: 6. erem etc: 7. ere 8. ens.

Terza conjug. 1. o. is etc. 2. ebam etc: 3. am, es etc: 4. e, o ito etc: 5. am etc: 6. erem etc: 7. ere 8. ens.

Quarta conjug. 1. io, is etc. 2. iebam etc: 3. iam, ies etc: 4. i, o ito etc: 5. iam etc: 6. irem etc: 7. ire 8. iens.

Quinta conjugaz. La serie di questa conjugazione si corrisponde perfettamente con quella della terza ne' numeri 4., 6. e 7, negli altri numeri non differisce dalla serie della quarta.

Attivi 2. serie.

Per tutte le conjugazioni. 1. i, isti etc: 2. eram etc: 3. ero, eris etc: 4. manca 5. erim etc: 6. issem etc: 7. isse 8. manca.

At-

Così si allunga parimente il linguaggio grammaticale, perchè se si da il verbo *cupio*, *capere*, bisognerà dire 1. ch' esso è della terza conjugazione 2. che n' è una varietà, o che appartiene alla suddetta divisione. Noi diciamo, ch' esso è della quinta conjugazione, e non abbiamo ad aggiungere nulla di più. D' altronde può rilevarsi che i verbi in io, ne hanno molto maggiore analogia colla *quarta* conjugazione dei rudimenti, che colla *terza*.

Attivi 3. *e* 4. *serie*.

Queste due serie per tutte le conjugazioni possono astrattamente figurarsi così:
La 3. *serie*, tempo 1. *urus sum*.
——— tempo 2. *urus eram*.
——— tempo 3. *urus ero*.
La 4. *serie*. tempo 1. *urus fui*.
——— tempo 2. *urus fueram*.
——— tempo 3. *urus fuero. etc*.

PASSIVI.

La miglior maniera di studiare il passivo è di derivarlo dall'attivo. Ecco dieci precetti per formare il passivo senza modello di conjugazione.
1. Il tempo 7 cangia in *i* sia l'*n* sola, sia *ere*: D'onde *dar*-i, *vider*-i, *scir*-i, *dic*-i, *cap*-i.
2. *Bis* futuro fa *beris*, o *bere*.
3. *IS* di *dic-is* fa *eris*, *ere*.
4. *M.* fa *r*. 5. *mus* fa *mur* 6. *te*, *tis* fanno *mini* 7. ne' casi non preveduti, *s* fa *ris*, o *re* 8. *o* prende *r* 9. *t* prende *ur* 10. e l'*a*, l'*i*, l'*e* prendono *re*.
Tutt' i precetti possono facilmente rischiararsi cogli esempj (a).

Serie.

Il passivo ha le sue quattro serie come l'attivo, e se si concepisce bene la differenza ideologica delle due voci, è facile di farne corrispondere tutti i tempi.

Cia-

(a) 1. Dar-*e* dar-i. 2. da-*bis*, dab-*eris*, o *bere* 3. dic-*is*, dic-*eris*. 4. de-*m* de-r 5. da-*mus* da-*mur* 6. da-*te* da-*mini* 7. da-*s* da-*ris* 8. video video-*r* 9 dat dat-*ur* 10 da da-*re*. Ecco come facilmente con questi dieci precetti l'attivo conosciuto, farà trovare il passivo con prontezza e sicurezza.

Ciascuno dei 32 tempi attivi ha, o può avere il suo tempo passivo corrispondente, egualmente facile a trovarsi.

L' aggettivo in *DUS* non corrisponde per la sua derivazione all' aggettivo attivo in *URUS*. Si fa derivare l' uno dall' aggettivo in *NS*; *dans* fa *dandus*. e l' altro dal sostantivo in *ura*, *datura* fa *daturus*. Il senso di questi due aggettivi non si corrisponde ne anche ben esattamente per lo tempo. *URUS* esprime francamente il futuro; *udus* indica piuttosto il dovere, l' obbligazione, la convenienza, è non fa nascere idea di *futurizione*, che come risultato. Tali sono le lingue: la povertà le forza sovente a contentarsi delle approssimazioni (a).

PASSIVI 1. SERIE.

Prima conjug. 1. or, aris etc. 2. abar 3. abor aberis etc. 4. are, o ator 5 er 6. arer etc: 7. ari 8. us, a, um.

Seconda conjug. 1, eor, eris etc: 2. ebar etc: 3. ebor 4 ere o etor. 5. ear etc: 6. erer etc: 7. eri 8 us, a, um.

Terza conjug. 1. or, eris: 2. ebar 3. ar, eris. etc: 4. ere: o itor 5. ar etc: 6. erer 7. i 8. us. a. um.

Quarta coujug. 1. ior, iris etc. 2. iebar etc: 3. iar, ieris etc: 4. ire, o itor 5. iar etc: 6. irer etc. 7. iri 8. us, a, um.

PASSIVI 2. SERIE.

Per tutte le conjugaz. 1. us sum, o fui.. sumus o fuimus. 2. us eram, o fueram 3. us ero, o fuero

 4. Il

(a) Le forme in *um*, e in *u*, che vengono in seguito di pressochè tutti i verbi, e perciò si sono volgarmente detti supini, non sono che veri sostantivi. *Videbatur iri damnatum* LIV. sembrava essere spinto alla *condanna passiva*, cioè sembrava dover essere *un* dannato. *A suo damnatu* PLIN dopò la sua condanna, cioè dopochè *egli fu passivo* dall' azione di condannare.

4. Il tempo 4 o imperativo di questa serie non è dato in latino, in veruna grammatica, esso si rimpiazza col tempo 5. 5. us sim, *o* fuerim 6. us essem, *o* fuissem 7. us esse, *o* fuisse 8. us, a, um.

PASSIVI 3. *SERIE*.

Per tutte le conjug. 1. ndus sum...ndi sumus 2. ndus eram 3. ndus ero 4. *manca*. 5. ndus sim 6. ndus essem 7. ndus esse 8. ndus, a, um.

PASSIVI 4. *SERIE*.

Per tutte le conjug. 1. ndus fui..ndi fuimus 2. ndus fueram 3. ndus fuero 4. *manca* 5. ndus fuerim 6. ndus fuissem 7. ndus fuisse 8. *manca*.

DEPONENTI.

Questi verbi depongono l'attivo non ritenendo che *ns*, e *urus*. Il loro passivo è completo; noi parliamo della forma; ma il loro senso è attivo, eccettuato lo *ndus*, dove l'idea è al segno esattamente conforme.

DEPONENTI all'attivo.

1. *SERIE pollicens*, promettente è la sola forma di questa serie.
2. *SERIE* manca intieramente.
3. *SERIE polliciturus sum*, io debbo promettere.
4. *SERIE*, *polliciturus fui*, io ho dovuto promet-

DEPONENTI al passivo.

1. *SERIE polliceor* etc. io prometto.
2. *SERIE pollicitus sum*, o *fui* etc. io ho promesso.

3. *SE-*

3. *Serie pollicendus sum* etc: io debbo essere promesso.

4. *Serie pollicendus fui* etc: io ho douuto essere promesso.

I deponenti giustificano la loro etimologia, perchè delle otto serie, che ha ogni verbo completo, essi non ne hanno che quasi sei; avendo deposta tutta la seconda attiva; e non serbando nella medesima voce, che una sola parola della prima, ch'è l'aggettivo in *ns*.

Essi non esiggono la creazione di una nuova forma conjugativa: chi sa conjugare gli altri verbi sa conjugare i deponenti. Basta solamente di non dar loro le forme, che hanno deposte.

N. B. I verbi irregolari s'apprendono, e si conjugano senza il soccorso delle regole.

I verbi non si trovano direttamente nel dizionario che per la prima persona singolare del presente dell'indicativo, come *do*, *traho* etc: Bisogna dunque, se si vogliono spiegare gli autori latini, che essendo data una delle 150 altre forme di un verbo, si possa risalire a questa, poichè senza di essa, è impossibile di ricorrere al dizionario, e di conoscere il senzo della parola che si presenta. Sia dunque proposto il

Problema.

Data una voce di qualunque tempo di un verbo, risalire da essa al primo primordiale, o presente dell' Indicativo (a).

1. *Metodo.*

Soluzione, *Trah-unt*, *trah-imus*, *trah-i*, *trah-ebatur*, *trah-e* etc.

Dd 2 Can-

(a) I tempi primerdiali sono *presente* dell' indicativo, *preterito* dello stesso modo, e *supino*.

Cangiate *unt*, *imur*, *i*, *ebatur*, *e* etc. in *o*, e si ha sempre egualmente *trah-o*. Lo stesso procedimento si applica a tutti i verbi. D' onde questo

PRINCIPIO GENERALE. Per trovare il presente o primo primordiale da una parola della stessa 1. serie sia attiva, sia passiva, si cangia la finale di questa parola in *o* (io, o eo (a)), e si avrà il presente o primo primordiale.

Ma siano gli esempj.

Trax-*it*, trax-*isse*, trax-*ere*, trax-*erunt*.

Si può, egli è vero, col cangiamento delle finali *it*, *isse*, *ere* etc: in *i*, trovarsi il secondo primordiale o *trax-i*, ma ciò non basta; è necessarie risalire al primo primordiale, o presente *trah-o*. Ora il cangiamento delle finali IT, ISSE etc. in *o* produrrebbe *traxo*, che si cercherebbe invano nel dizionario, e che d'altronde, se vi fosse stato, non sarebbe il presente di *traxi*. La stessa difficoltà si riproduce incessantemente; egli è dunque necessario di appianarla, ed in *ciò consiste*, secondo l'espressione di Portoreale. *pressocchè tutto il forte della grammatica latina*.

2. METODO.

Per risalire al presente dal passato.

Clam-*av-i*, clam-*o*; del-*ev-i*, del-*eo*, pet-*iv-i*, pet-*i-i*, pet-*o*, tac-*u i*, tac-*eo*, vid-*i*, vid-*eo*.

Se, come nella prima serie, le parole della seconcon-

(a) I 19 ventesimi de' verbi sono in *o*, bisogna dunque sempre, quando s'ignora il presente, cercarlo da principio colla desinenza in *o*; si ritrocede, se bisogna, a *io*, o *eo*, che del resto occupa il più sovente lo stesso luogo, o presso a poco, in cui si cercava la forma in *o*.

conda non avessero, che le loro finali conjugative, che sono *I*, *ISTI*, *IT* ec. *ERAM*, basterebbe come in *vid-i* di fare il cangiamento delle finali conjugajugative per risalire al presente. In generale la grande analogia del passato è di essere in *AVI*, *EVI*, o *IVI*. La prima, e la più leggiera alterazione ch'essi subiscano è di essere in *ii*, *vi*. o *i*, la base delle parole restando intatta.

Ma la base stessa è stata alterata in questi duecento verbi, che hanno, per la maggior parte, più o meno di composti, e di analoghi. Darne la semplice lista sarebbe fatigarne la memoria a pura perdita; sommetterli in verso o in prosa a numerosi precetti, sommessi essi stessi ad eccezioni ancora più numerose, sarebbe scuotere l'orecchio con suoni inutili, e fastidiosi. L'uso insegna le lingue, l'arte consiste unicamente ad accelerarlo; questo è ciò che noi faremo.

QUINDI.

Per risalire al presente dal passato, bisogna conoscere i passati, che sono alterati nella lor base, perchè per tutti gli altri, basta cangiare le finali *AVI*, *EVI*, *IVI*, o *ii*, *vi*, *i* in *O*, ciò che non offre difficoltà.

LISTA ALFABETICA.

Di tutti i passati alterati nelle loro basi, volgarmente detti passati irregolare.

NOTA. Mettendo dopo il tratto, che è in *abd-idi* la finale *itum*, si ha il supino *abd-itum*, e così di seguito.

Abd-*idi*, *itum* . . add . . cond . . cred . . ded . . did . . ed . . ind . . abd . . perd . . prod . . redd subd . . trad . . (aggiungendo *idi* si ha il passato; sostituendo alla *idi* l'*o* si ha il presente).

Ab-

Ab-*egi*, *actum* . . ad . . amb . . circum . . ex . . per . . prod . . red . . sub . . trans . . (aggiungendo *egi* si ha il passato, sostituendo ad *egi igo* si ha il presente).

1. Abj-*eci*, *ectum* . . adj . . conj . . etc: (cangiando l'*eci* in *icio* si ha il presente (a)).

2. Absor-*psi*, *ptum* (sostituendo al *psi beo* si ha il presente).

Abst-*iti*, *itum* . . adst . . const . . ext . . inst . , interst . . obst . . perst . . præst . . prost . . rest subst . superst . . (c. il p. in *o*).

Acc-*epi*, *eptum* . . conc . . dec . . (c. il p. in *ipio*).

Accub-*ui*, *itum* . . decub . . incub ect. (c. il p. in *o*).

Acqui-*sivi*, *situm* . . conquis . . etc: (c. il p. in *esco*).

Ad-*emi*, emptum . . direm . . exem . . interem . . perem . . redem (c. il p. in *imo*).

Aff-*eci*, *ectum*-conf- . . def- . . interf- . . off . . perf . . præf- . . prof . . ref- . . suff- . . (c. in il p. in *icio*).

All-*exi*; *ectum* . . ill. . . pell. . . (c. il p. in *icio*.).

Alli-*si*, *sum* . . colli . . illi (c. il p. in *do*).

Al-*si* (c. il p. in *geo*).

Ami-*xi* (c. il p. in *ciò*).

An-*xi* (c. p. il in *go*).

Appr-*essi*, *essum* . . compr . . depr . . . (c. il p. in *imo*).

App-*uli*, *ulsum* . . . comp-*ul* . . ex-*pul* . . (c. il p. in *ello*).

Arr-*exi*, *ectum* . . corre . . (c. il p. in *igo*).

Ar-*si*, *sum* . . exar . . etc. (c. il p. in *deo*).

Asper-*si*, *sum*, consper . . disper etc. (c. il p. in *go*).

Asp-

(*a*) Ne' verbi seguenti il *c.* significa *cangiate*, il p. significa *passato*.

Asp-*exi*, *ectum* . . consp . . . desp . . (c. il p. in *icio*).

Ass-*edi*, *essum* . . ins-*e* . . (c. il p. in *ideo*).

Att *igi*, *actum* . . per . . (c. il p. in *ingo*).

Ast-*iti*, *itum* . . const . . rest , etc. (c. il p. in *o*).

Au-*xi*. *ctum* . . adau . . perau . . (c. il p. in *geo*).

Carp-*si*, *tum* (c. il p. in *o*).

Cecidi da *cado*, *casum*, supercecidi.

Cecidi da *cædo*, *cæsum*.

C-*ecini*, *antum* (c. il p. in *ano*).

C-*epi*, *aptum* (c. in *apio*).

Ce-*ssi*, *ssum*. . acce . . conce . . dece . . (c. il p. in *do*).

Cin-*xi*, accin . . etc. (c. il p. in *go*).

Clan- *xi*, *etum*, (c. *p* in *go*).

Clau-*si*, *sum*, (c. il p. in *do*).

Clep-*si*, *tum*, (c. il p. in *o*, ovvero in *so*)

Co-*egi*, *actum* (c. il p. in *ago*).

Coll-*egi*, *ectum*, del . . el etc. (c. il p. in *igo*)

Comp-*egi*, *actum* . . imp. (il p. in *ingo*.)

Compr-*essi*, *essum*, depr. . . expr. . etc. (c. il p. in *imo*).

Com-*psi*; *ptum* (c. il p. in *o*).

Concer-*psi*, *ptum* . . decer . . excer . . (c. il p. in *po*)

Conclu-*si*, *sum* . . exclu . . inclu . . (c. il p. in *do*)

Concu-*ssi*, *ssum* . . decu. recu: . (c. il p. in *tio*)

Confer-*si*, *tum* . . refer (c. il p. in *cio*).

Confr-*egi*, *actum* . . effr. per. (c. il p. in *ingo*)

Contu-*di*, *sum* . . extu . . retu . . etc. (c. il p. in *ndo*).

Co-*xi*, *ctum* . . deco (c. il p. in *quo*).

Crevi da *cerno*, *tum* concrevi, decrevi etc.

Crevi da *cresco*, *tum* . . accrevi, concrevi, decrevi etc.

CU-

Cu-*curri*, *rsum* . . circum . . decu . . excu...præcu. . (c. il p. in *rro*).
D-*edi*, *atum* . . circumd . . satisd . . superd (c. il p. in *o*).
Dem-*psi*, *ptum* (c. il p. in *o*).
Di-*dici* . . addi . . condi . . dedi . . etc. (c. il p. in *sco*).
Dil-*exi*, *ectum* (c. il p. in *igo*).
Distin-*xi*, *ctum*, stin . . extin (c. il p. in *guo*).
Divi-*si*, *sum* (c. il p. in *do*).
Di-*xi*, *ctum* . . abdi . . addi . . (c. il p. in *co*).
Du-*xi*, *ctum*, abdu . . addu . . etc: (c. il p. in *co*).
Egi, *actum* da ago . . circum . . sat . .
Far-*si*, *tum* (c. il p. in *cio*).
F-*eci*, *actum* . . satisf . . (c. il p. in *acio*).
F-*efelli*, *alsum* (c. il p. in *allo*).
Fer-*bui* . . defer . . (c. il p. in *veo*).
Fi-*di* da findo, *ssum*, diffi.
Fi-*di* da *fido*, *sum*.
Fi-*nxi*, *ctum*, affi . . confi etc. (c. il p. in *ngo*).
Fi-*xi*, *xum*, affi . . confi etc. (c. il p. in *go*).
Fle-*xi*, *xum* . . confle . . defle . . etc. (c. il p. in *cto*).
Fli-*xi*, *ctum* . . affli . . confli . . etc. (c. il p. in *go*).
Flu-*xi*, *xum* . . afflu . . confu . . etc. (c. il p. in *o*).
Fr-*egi*, *actum* (c. il p. in *ango*).
Fri-*xi*, *ctum* (c. il p. *xi* in *go*).
Fu-*di*, *sum* . . affu . . conflu . . etc. (c. il p. in *ndo*).
Ful-*si* da *fulciò*, *tum* . . conful . .
Fulsi da fulgeo . . affulsi.
Ge-*ssi*, *stum* . . agge . . conge . . (c. il p. in *ro*).
G-*enui*, *enitum* . . cong. (c. il p. in *igno*).
Ilæ

Hæ-*si*, *sum* . . adhæ . . cohæ etc. (c. il p. in *reo*).

Hau-*si*, *stum* . . exhau . . perhau . . etc. (c. il p. in *rio*).

Indul-*si*, *sum*, o *tum* (c. il p. in *geo*).

Intell-*exi*, *ctum* (c. il p. in *igo*).

I-*eci*, *actum* . . superj . . (c. il p. in *acio*).

Iu-n-*xi*, *ctum* . . adjun . . conjun . . (c. il p. in *go*).

Iu-*ssi*, *ssum* (c. il p. in *beo*).

Læ-*si*, *sum* (c. il p. in *do*).

L-*evi*. *itum* . all . . ill . . etc. (c. il p. in *ino*).

Lin-*xi*, *ctum* . . elin . . (c. il p. in *go*).

Li-*vi*, *tum* . . colli . . eli . . etc. (c. il p. in *no*).

Lu-*si*, *sum* . . delu . . elu . . (c. il p. in *do*).

Luxi da *luceo* . . illuxi etc.

Lu-*xi* da *lugeo*, *ctum* . . collu etc.

Man-*si*, *sum* . . perman . . reman . . (c. il p. in *eo*).

Me-*mini*, comme . . *mini* . . *ntum*.

Mer-*si*, *sum* . . demer . . emer . . (c. il p. in *go*).

Me-*ssui*, *ssum* . . deme . . (c. il p. in *to*).

Mi-*nxi*, *nctum* (c. il p. in *ngo*).

Mi-*si*, *ssum* . . ami . . admi . . etc. (c. il p. in *tto*).

Mo-*mordi*, *rsum* (c. il p. in *rdeo*).

Mulsi da *mulceo*.

Mul-*xi* da *mulgeo*, *sum* . . emul . . (c. il p. in *geo*).

Mun-*xi*, *ctum* . . emun . . remun . . (c. il p. in *go*).

Negl-*exi*, *ectum* (c. il p. in *igo*).

Ne-*xi*. *xum* . . anne . . conne . . cangiate lo *xi* in *cto*).

Ninxit . . ningit.

No-*vi*, *tum* . . agno . . cogno . . etc. (c. il p. in *sco*).

Nu-*psi*, *ptum* (c. il p. in *bo*).
Odi, *osum*, perodi.
Pan-*xi*, *ctum* . . depan . . repan . . (c. il p. in *go*).
Par-*si*, *sum* . . compar . . (c. il p. in *co*).
Pa-*vi*, *stum* da pasco . . compa . . depa . .
Pavi da *pavco*.
Pepedi . . *pedo*.
P-*epigi*, *actum* . . (c. il p. in *ango*).
P-*ependi*, *ensum* (c. il p. in *endeo*).
P-*eperci*, *arcitum* (c. il p. in *ario*).
P-*epuli*, *ulsum* (c. in *ello*).
Perc-*uli*, *ulsum* (c. il p. in *ello*).
Per-*rexi*, *rectum* (c. il p. in *go*).
Pe-*xi*, *xum* . . depe . . (c. il p. in *eto*).
Pi-*nxi*, *ctum* . . appi . . depi . . (c. in *ngo*).
Plan-*xi*, *ctum* (c. p. in *go*).
Plau-*si*, *sum* . . applau . . complau . . (c. il p. in *do*).
Ple-*xi*, *xum* . . comple . . imple . . (c. il p. in *sto*).
Po-*posci*, *scitum* . . depo . . repo . . (c. il p. in *sco*).
Po-*sui*, *situm* (c. il p. in *no*).
Pre-*ssi*, *ssum* (c. il p. in *mo*).
Prom-*psi*, *ptum* deprom . . (c. il p. in *o*).
Pun-*xi*, *ctum* . . compun . . repun . . (c. il p. in *go*).
Pu-*pugi*, *nctum* . . repu . . (c. il p. in *ngo*).
Quæ-*sivi*, *situm* (c. il p. in *ro*).
Qua-*ssi*, *ssum* (c. il p. in *tio*).
Quie-*vi*, *tum* . . acquie requie (c. il p. in *sco*).
Ra-*si*, *sum* . . arra . . corra . . (c. il p. in *do*).
Rau-*si*, sum (c. il p. in *cio*).
Rep-*si*, *tum* . . derep . . irrep . . (c. il p. in *o*).
Re-*xi*, *ctum* (c. il p. in *go*).
Ri-*si*, *sum* . . arri . . deri . . (c. il p. in *deo*).
Ro-*si*, *sum* . . arro . . corro . . (c. il p. in *do*).

Nu-

Ru-*pi*, *ptum* . . abru . . corru . . (c. il *pi* . . in *mpo*).
San-*xi*, *ctum* (c. il p. in *cio*).
Sar-*si*, *tum* . . exar . . resar . . (c. il p. in *cio*).
Scalp *si*, *tum* (c. il p. in *o*).
Sci-*di*, *ssum* . . absci . . resci . . (c. il p. in *ndo*).
Scri-*psi*, *ptum* . . ascri . . descri . . (c. il p. in *bo*).
Sculp-*si*, *tum* . . exculp . . insculp . . (c. il p. in *o*).
Sen-*si*, *sum* . . ascen . . consen . . (c. il p. in *tio*).
Sep-*si*, *tum* . . consep . . (c. il p. in *io*).
S-*evi*, *atum* . . ass . . cons . . (c. il p. in *ero*).
Si-*vi*, *tum* (c. il p. in *no*).
Sor-*bui*, *ptum* (c. il p. in *beo*).
Spar-*si*, *sum* (c. il p. in *go*).
Spo-*pondi*, *nsum* . . despo . . (c. il p. in *ndeo*).
Sp-*revi*, *retum* (c. il p. in *erno*).
St-*eti*, *atum* . . circumst (c. il p. in *o*).
Stin-*xi*, *ctum* . . distin . . extin etc: (c. il p. in *guo*).
St-*iti*, *itum* (c. il p. in *o*).
St-*ravi*, *ratum* . . const . . prost . . (c. il p. in *erno*).
Stri-*nxi*, *ctum* . . astri . . constri . . (c. il p. in *ngo*).
Stru-*xi*, *ctum* . . astru . . destru . . (c. il p. in *o*).
Sua-*si*, *sum* . . dissua . . persua . . (c. il p. in *deo*).
Sue-*vi*, *tum* . . assue . . desue . . (c. il p. in *sco*).
Sum-*psi*, *ptum* . . assum . . consum . . (c. il p. in *o*).
Sur-*rexi*, *rectum* (c. il p. in *go*).
Su-*xi*, *ctum* . . exsu . . resu . . (c. il p. in *go*).
Tem-*psi*, *ptum* . . contem . . (c. il p. in *no*).

Ter-*si*, *sum* . . abstet . . deter etc: (c. il p. il *go*).

Te-*tendi*, *nsum* (c. il p. in *ndo*).

T-*etigi*, *actum* (c. il p. in *dngo*).

Te-*xi*, *ctum* . . conte . . rete . . (c. il p. in *go*).

Tin-*xi*, *ctum* . . intin . . tetin . . (c. il p. in *go*).

To-*tondi*, *nsum* (c. il p. in *ndo*).

Tor-*si*, *tum* . . . detor . . intor . . (c. il p. in *quco*).

Tra-*xi*, *ctum* . . attra . . detra . . (c. il p. in *ho*).

T-*rivi*, *ritum* . . att . . cont . . (c. il p. in *ero*).

Tru-*si*, *sum* . . detru . . retru . . (c. il p. in *do*).

Tuli . . fero . . attul . .

Tur-*si* . . *sum* (c. il p. in *geo*).

Tu-*tudi*, *sum* . . (c. il p. in *ndo*).

Un-*xi*, *ctum* . . inun . . perun . . (c. il p. in *go*).

Ur-*si*, *sum* (c. il p. in *geo*).

U-*ssi*, *stum* . . combu . . exu (c. il p. in *ro*).

Va-*si*, *sum* . . eva . . perva (c. il p. in *do*).

Ve-*xi*, *ctum* . . eve . . inve (c. il p. in *ho*).

Vi-*ci*, *ctum* . . convi . . devi (c. il p. in *nco*).

Vin-*xi*, *ctum* . . convin . . devin . . (c. il p. in *cio*).

Vi-*xi*, *ctum* . . revi . . (c. il p. in *vo*).

V-*ulsi*, *ulsum* . . av . . conv . . div . . ev . . perv. rev . . subv . . (c. il p. in *ello*).

Gli-

GLI ANZIDETTI VERBI SI POSSONO CLASSIFICARE ANCORA.

1. *Per li passati a raddoppiamento.*

Abdo, asto, cado, cædo, cano, curro, do, disco, fallo, memini, mordeo, pedo, pendo, pango, parco, pario, posco, pungo, spondeo, sto, sisto, tendo, tango, tondeo, tundo (a).

2. *Per li passati in xi* 1. SORTE, *o passati che derivano da un verbo* in co (*ceo*, o *cio*), o in *go*, *geo*.

Allicio, amicio, ango, arrigo, aspicio, augeo, cingo, clango, diligo, dico, distinguo, duco, emungo; figo, fingo, fligo, frigo, intelligo, jungo, lingo, luceo, lugeo, mingo, mulgeo, negligo, ningo, pungo, pergo, pingo, plango, pungo, rego, saucio, stingo, surgo, sugo, tego, tingo, ungo, vincio.

2. SERTE.

Passati in *xi* derivati dai verbi in *quo*, *cto*, *ho*; *uo*, e *vo*.

Coquo, flecto, necto, pecto, plecto, traho, veho, fluo, struo, torqueo, vivo.

3. *Passati* in SI da BO, e PO (o BEO etc.). (b)

Ab-

(a) Alcuni di questi verbi hanno degli analoghi. Tali sono *abdo* che ha *addo*, *condo* etc. *asto* che ha *absto*, *consto*; altri hanno dei composti tali sono *do* che ha *satisdo*, *circumdo*; molti non hanno ne' composti, ne' analoghi, almeno sotto il rapporto della derivazione di cui qui si tratta. Tal' è per esempio *tango*, che non serve di modello che per se stesso, quantunque, sotto altri rapporti, si possa dire, che *attingo*, *contingo* etc: siano suoi composti. Vedete la lista generale pag. 239.

(b) Tutti i passati in *xi* sono a rigore passati in *si*, *x* essendo sempre in rimpiazzo di *cs*, o *gs*. Questa terza lista comprende dunque solamente i passati dove il suono *s* non è affrontato da una gutturale, o basio-linguale c o g.

Absorbeo, nubo, scribo, carpo, decerpo, clepo, repo, scalpo, sepio, jubeo, algeo, farcio, refercio, fulgeo, fulcio, indulgeo, mergo, mulceo, parco, raucio, sarcio, spargo, aspergo, tergeo, turgeo, urgeo.

Si da *do*, *dio*.

Ardeo, cedo, claudo, concludo, divido, lædo, allido, ludo, plaudo, rado, rideo, rodo, suadeo, trudo.

Si da *to*, *tio*.

Mitto, quatio. concutio, sentio, vado.

Si da *mo*, *no*.

Como, demo, premo, comprimo, promo, sumo, maneo, temno.

Si da *lo*, *ro*.

Vello, gero, hæreo, haurio, uro.

3. *Passati in vi, ne' quali il v s' è conservato a spese della base.*

Nasco, pasco, quiesco, cresco (a).

4.

(a) Questi quattro sono i soli verbi in *sco*, che devono essere allogati qui, *posco* essendo nella lista de' passali a raddoppiamento, e tutti gli altri essendo regolari, o avendo un verbo primitivo, il di cui presente è facile a ritrovare. *Suesco* ha *sueo*, *calesco* ha *caleo*, *adolesco* ha *adoleo* etc: d' onde *suevi*, *calui*, *adolevi*, o *adolui*. Non si può invero risalire a *suesco*, *calesco*, *adolesco* da *suevi* etc. ma si arriva drittamente a *sueo*, *caleo*, e *adoleo*, il di cui senso è riputato lo stesso. Le forme non si oppongono a questa opinione, perchè si arriva sovente ad un medesimo punto da camini differenti. Così per es. *crevi* fa *cerno*, tostochè vi ha un *crevi* da *cresco*.

Sprevi da *sperno*, *stravi* da *sterno*, *sero seri* (*) *tero*, *trivi*.

(*) *Serui* viene da questo stesso *sero*? *Sevi*, e *serui* non s'

4. *Passati ne' quali si perde l' N del presente.*

Accumbo, attingo, contundo, fiado, compingo, frango, coupingo, fundo, linquo, rumpo, scindo, vinco.

Passati ne' quali l' A del presente si è cangiato in E
Capio, ago, facio, jacio.

Passati, ne' quali l' I del presente è cangiato in E.
Abigo, abjicio, accipio, adimo, afficio, assideo, colligo (a).

Passati diversi.

Appello, percello, cogo, ferveo, gigno, meto, odi, pono, qnæro, acquiro, fero, tollo (b).

SUL 3. PRIMORDIALE DETTO SUPINO.

Si sà che dal sostantivo verbale in *UM*, e *U*, come *dat-um*, *dat-u*, si forma l' aggettivo *dat-urus*, *dat-ura*, *dat-urum*, d'onde le due ultime serie attive; e *dat us*, *dat-a*, *dat-um*, onde la seconda serie passiva.

Ma-

---

impiegano indifferentemente l' un per l' altro, ma ciò non prova una diversità di origine. Sovente le lingue hanno dne, o più alterazioni della stessa parola, che ricevono molte eccezioni; tali sono p. e. presso noi *inclinazione*, *cavaliere* etc.

(a) Si vede, che questi verbi sono composti di *ago*, *jacio*, *capio*, *facio*, *sedeo*, *emo*, *elego*; In seguito di ciascuno di questi composti si trovano gli analoghi ved. la tavola generale.

(b) *Tollo*, come verbo in *llo*, ha potuto ad imitazione di *appello*, che fa *appuli*, dimezzare la palato-linguale, cangiare in *n* la sua penultima vocale, e dare *tuli*, pressochè intieramente per lo stesso procedimento, che abbiamo *appuli*, *perculi* etc. Da un' altra parte si vede che il segno di *tuli*, e quello di *tollo* non differiscono radicalmente. Del resto, che si rinoncii, se si vnole, a questa filiazione, ma che non si cerchi più a fare credere, che *tuli* è il passato di *fero* col quale non ha più rassomiglianza di quella che ha *equus* con *alphana*.

Ma 1. questi aggettivi, e queste serie non sono forme conjugative.

2. Gli aggettivi passivi, sopratutto quando sono irregolari, si trovano nel dizionario, e possono servire, se si vuole, a formare gli aggettivi in *URUS*.

3. Quando si conoscono i passati, egli è facile di giungere ai supini, che quasi sempre si formano dal passato col cangiamento delle due ultime lettere in *tum*, o *sum*. Perciò si hanno:

Dele-*tum* da dele-*vi*.
Clama-*tum* da clama-*vi*.
Audi-*tum* da audi-*vi*.
Doc-*tum* dà doc-*ui*.
Scrip-*tum* da scrip-*si*.
Temp-*tum* da temp-*si*.
Spre-*tum* da spre-*vi*.
Ges-*tum* da ges-*si*.
Hæ-*sum* da hæ-*si*.
Divi-*sum* da divi-*si*.
Planc-*tum* da plan-*xi* etc.

Del resto nel bisogno si potrà consultare la tavola alfabetica di sopra.

APPENDICE (C).

PROSODIA (a).

La prosodia è quella parte della grammatica, che dà le regole per conoscere se le sillabe di ciascuna parola abbiano a pronunciarsi *lunghe*, o con un tuono forte, e grave, o *brevi*, cioè con tuono rapido, e scorrevole.

Il segno della sillaba lunga è - come *contrā*; il segno della breve è ˘, come *Domĭnus*. Noi

(a) Questa parte grammaticale serve non solo alla regolare pronunzia della lingua latina, ma pure alla composizione de' versi. Sotto quest' ultimo punto di veduta è il fondamento dell' arte metrica latina.

Noi daremo 1. la lista delle lunghe 2. la lista delle brevi 3. la lista delle comuni.

Apporremo di rincontro a ciascuna lista l' eccezioni.

I. *Lista*.	*Eccezioni*.
Sillabe lunghe.	*Sono brevi*.
I. La sillaba che nasce da due vocali contratte. *Dī* per *Dii*.	I. . . . .
II. I dittonghi. *Musaē*, *poēna*.	II. Il *præ* seguito da vocale, come *praĕire*.
III. La vocale seguita da due consonanti, o dalle consonanti doppie *x*, e *z*. *Vēntus*, *āxis*, *patrizo* (a).	III. . . . .
IV. Le particelle *a*, *e*, *de*, *se*, *di*, *pro* in composizione di alcune parole. Come *āmitto*, *ērumpo*, *dēduco*, *sējungo*, *dīverto*, *prōcumbo*.	IV. Il *di* nelle parole *dĭrimo*, e *dĭsertus*. Ed il *pro* in *prŏfecto*, *prŏfundus*, *prŏfanus*, *prŏfari*, *prŏfiteri*, *prŏficisci*, *prŏnepos*, *prŏcul*, *prŏcella*, *prŏpero*.
V. La prima dei passati di due sillabe. *Lēgi*, *vīdi*.	V. La prima di *bĭbi*, *dĕdi*, *scĭdi*, *stĕti*, *tŭli*, e di *fĭdi* da *findo*. E la prima de' passati che raddoppiano come *cĕcidi* da *cado*,

Ff VI.

(a) Gli esempj ne' quali l' ultima di una parola è fatta lunga dalle due consonanti iniziali dell' parola che siegue, sono licenze da non imitarsi. *Brontesque*, *sterapesque*. Virg.

Lunghe.	Brevi.
	cĕcĭdi da *cado*, *mŏmordi*, *pĕpendi*.
VI. La prima dei supini dissillabi. *Vīsum*, *mōtum* etc.	VI. La prima dei supini *dătum*, *ĭtum*, *lĭtum quĭtum*, *rătum*, *rŭtum*, *sătum*, *sĭtum*, *stătum*, *cĭtum* da *cieo*, *cies*.
VII. La prima del participio *stātūrus*.	VII. . . . .
VIII. La penultima dei supini di più di due sillabe. *Solūtum*, *amītum* etc.	VIII. La penultima dei supini in *itum*, che non vengono dal passato *ivi*. *Cognĭtum* da *cognovi*; *monitum* da *monui*.
IX. L'aumento in *a* dei verbi. *Amāmus*, *amābāmus*.	IX. Il primo aumento del verbo *do*. *Dămus*.
X. Gli aumenti in *e* dei verbi. *Docērem*, *legēbam*.	X. 1. L'aumento in *e* avanti le sillabe *ram*, *rim*, *ro*, e nelle persone che da queste prime discendono; come *amavĕram*, *amavĕrim*. 2. nelle terminazioni *bĕris*, *bĕre*, *amabĕris*, *amabĕre*. 3. Nei presenti, ed imperfetti della terza, qualora è primo aumento, e dopo l'*e* avvi *l' r*; come *legĕrem*, *legĕrĕmus*, *legĕre* (infinito).

XI. . .

Lunghe.	*Brevi.*
XI. L'aumento in *o* de' verbi come *amatōte.*	XI. . . . .
XII. L'aumento del singolare de' nomi della prima declinazione per dieresi. *Aulāī* invece di *aulæ.*	XII. . . . .
XIII. L'aumento in *a* dei nomi della terza. *Pietas, pietātis.*	XIII. 1. Gli aumenti di *mas, vas, anas, par,* e de' suoi composti *jubar, hepar; măris; vădis, anătis, păris, jubăris, hepătis.* 2. Dei maschili in *ar* ed in *al*: *Cæsar, Cæsăris, Annibal, Annibalis.* 3. Dei nomi terminati in *s* preceduta da altra consonante *trabs, trăbis,* 4. Dei nomi greci terminati in *a* ed in *as*, che fanno al genitivo *atis, adis, ados,* come *poema poemătis, arcas arcădis,* o *arcădos.* 5. Dei nomi *climax, abăx, storax, smilax, fax* e pochi altri; *climăcis, abacis, storacis, smilăcis, făcis.*
XIV. L'aumento in *o* dei nomi della terza declinazione. *Sermo, sermonis.*	XIV. 1. L'aumento in *o* de' nomi neutri: *decus, decŏris* (*os* però lo ha lungo *ōris*) 2. Dei composti dal greco *pus; tripus,*

Lunghe.	*Brevi.*
. . . .	*tripodis*. 3. Dei greco-latini ne' quali l'*o* è *omicron* in greco. *Palemon Palemónis*. Se poi è omega è lungo, come *Conon*, *Cononis*. (In *orionis* è comune).
XV. L' *a* finale delle parole *ama*, *contra*.	XV. 1. L' *a* finale di *puta*, *eja*, *ita*, *postea*, *quia*. 2. Tutti i casi in *a* tranne l' ablativo, ed il vocativo, che viene dal nominativo greco in *as*, come: o *Ænea*, o *Thoma*.
XVI. L' *i* finale delle parole, come *domini*, *amari*.	XVI. L' *i* finale di *nisi*, e *quasi*, e de' dativi, e vocativi de' nomi greci, che hanno il genitivo in *os*, come *phyllidi*, *alexi*, *amarylli*.
XVII. L'*u* finale, come *manu*.	XVII. . . . .
XVIII. La vocale precedente al *c* finale. *Lac*, *sic*.	XVIII. *Nec*, *donec*. Sono comuni *fac*, ed *hic* pronome.
XIX. La vocale precedente allo *n* finale. *Quin*.	XIX. 1. *An*, *forsan*, *in*, *tamen* 2. I nominativi in *en* che fanno inis al genitivo. *Nomen*, *nominis*. 3. I greci in *on*, ne' quali l' *o* è omicron *Ilion*,

XX.

Lunghe.	Brevi.
	Pelion. 4. le voci, che soffrono l'apocope, come *viden? audin?*
XX. L'*as* finale, come *amas*, *bonitas*.	XX. L'*as* degli accusativi alla greca, come *Pallas*, *lampadas*.
XXI. L'*es* finale, come *sedes*.	XXI. 1. L'*es* di *sum*, e de' suoi composti come *ades*. 2. I nominativi plurali neutri alla greca come *Najades*. 3. L'*es* de' nomi che crescono al genitivo, come *miles*, *itis*. In *aries*, *paries*, *ceres*, *abies*, *pes*; e suoi composti.
XXII. L'*os* finale, come *honos*.	XXII. *Compos*, *impos*, *os*, *ossis*; e l'*os* de' greci coll'omicron: come *Delos*, *Pallados*.

II. *Lista*.	*Eccezioni*.
Sillabi brevi.	*Sono lunghe*.
I. La vocale seguita da un altra. *Deus*.	I. . . . .
II. La vocale seguita da una muta, e poi da una liquida, le quali entrambe siano nella stessa sillaba; nella sola prosa. *Tenebræ*.	II. L'*i* in mezzo a due *i*, come *diei*. 2. Il *fi* di *fio* ne' tempi senza l'*r*; come *fiam*, *fiebam*. 3. Nelle parole greche, e nei possessivi greci. *Pierides*. *Rodopeius*. 4. L'*i* di *die-*

Brevi.	*Lunghe.*
	(*Diana*, e nell'interjezione *ohe* la vocale è comune, come l'è pure l'*ius* dei genitivi dei pronomi. *Illius*, *totius*. (Ma in *alius* è sempre lunga, e in *alterius* è breve).
III. L'aumento in *i* de' verbi, come *legitis*, *legimus*.	III. Le particelle notate nella lista precedente n.° 4. ; il *re* in *refert* quando significa giovare.
IV. L'aumento in *u* de' verbi. *Possumus*;	IV. 1. L'aumento in *i* ch'è il primo della quarta *audivi*. 2. e quello del soggiuntivo dei verbi *volo*, *malo*, *nolo*, *sum* come *velimus*, *malimus*, *nolimus*, *simus*.
V. Gli aumenti de' nomi della seconda. *Puer*, *pueri*.	V. L'aumento in *u* nel participio del futuro attivo; come *amaturus*.
VI. L'aumento in *e* de' nomi della terza. *Pes pedis*.	VI. *Iber*, e il suo composto *celtiber* fanno *Iberi*, e *celtiberi*.
VII. Gli aumenti della terza in *i* o in *y*: *sanguis sanguinis*.	VII. 1. I nomi che fanno al genitivo *enis*. *Splen*, *splenis*. (*Hymen*, ha l'aumento comune *hymenis*), 2. *Heres*, *merces*, *locuples*, *quies*, *vervex*, *rex*, *lex*. *seps*, *Iber*, fauno *heredis*,

VIII.

Brevi. | *Lunghe*.

mercedis etc. 3. Tutti i nomi ebrei, e greco-latini, come *Daniel*, *Danielis*, *magnes*, *magnetis*. (*Æther*, e *aer* l' hanno breve *atheris*, *aeris*.

VIII. Gli aumenti in *u* della terza. *Crux*, *crucis*.

VIII. 1. I nomi in *in*, e in *yn* fanno al genitivo *inis*, e *ynis*. *Delphin*, *delphinis*, *gerlyn*, *gelynis*. 2. Ne' nomi, *grips*, *dis*, *quiris*, *samnis*, *glis*, *lis*, che fanno *griphis*, *ditis* etc. 3. Ne' nomi terminati, in *ix*, o *yx* al nominativo, e che hanno il genitivo in *icis*, ed *ycis*. Così *felix*, *felicis*, *nutrix* *nutricis*. Ma *pix*, *salix*, *erix*, *varix*, *filix*, *vix*, *fornix*, *calix* l'hanno breve.

IX. L' *e* finale *corpore lege*.

IX. *Lux*, *fur*, *Pollux*, *frux* l'hanno lungo come *lucis*, *furis*, *Pollucis*, *frugis*.

X. Le vocali precedute dalle consonanti *b*, *d*, *t*. *ab*, *ad*, *caput*.

X. L'e finale negli ablativi della quinta *die*, *re*. 2. Negl' imperativi della seconda conjugazione *docee*. 3. Nei monosillabi *me*, *ne*, *te*, *se*. 4. negli avverbj formati dagli aggettivi in *us* come *pulchre*, *docte* (Però in *bene*, e *male* l' è finale è breve).

XI.

Brevi.	*Lunghe.*
XI. La vocale precedente al *l* finale; *consul*.	XI. . . . .
	XII. La vocale dell'ultima sillaba in *sal*, *sol*, e nelle parole ebree *Daniel*, *Raphael* etc.
XIV. La vocale precedente all'*r* finale. *Caesar*.	XIV. è lunga in *far*, *cur*, *lar*, *nar*, *ver*, *par* e suoi composti, come nei greci in *er* essendo *eta*, *aer*, *soler*. (In *pater*, e *mater* è breve).
XV. L'*is* finale come *panis*, *legis*.	XV. È lunga 1. nei dat. ed abl. plurali: *Musis*, *poetis*. 2. Ne' nomi in *is* che crescono lunghi al genitivo *samnis*, *quiris*. 3. Nei monosillabi *vis*, *sis*, *lis* (sono brevi *quis*, *bis*, *is*). 4. Nelle seconde persone singolari qualora le seconde plurali hanno *itis lungo* come *audis*, *velis*. 5. Infine nelle parole nelle quali l'*is* è contratto da *eis*, come *simois*, *omnis*, per *simoeis*, *omneis*. .
XVI. L'*us* finale. *Tamulus*, *possumus*.	XVI. È lungo 1. l'*us* nei nomi, che hanno la penultima lunga nei genitivi, che crescono, come *salus*, *utis*, *tellus*, *uris*. 2. Nei nomi della quar-

XVII.

Lunghe.	*Breve.*
	ta, tranne il nom. singolare, e il voc: come gen: *manus*, nomin. plur: *manus*. 3. Nei monosillabi *crus*, *mus*, *thus*, *sus*, e nei greci in *us* come *Parthus*, *melampus*; perchè in greco è dittongo
XVII. Tutte l'eccezioni nella lista precedente.	

III. Lista.	*Eccezioni.*
Comuni.	
I. Il *di* del nome *Diana*, e l' *o* dell' interjezione *ohe!*	I. . . . .
II. L'*i* dei genitivi in *ius* de' pronomi. *Illius*.	II. In *alius* è sempre lungo, in *alterius* è sempre breve.
III. La vocale preceduta da una liquida, e da una muta nel verso. *Tenebra*.	III. In prosa questa vocale è sempre breve.
IV. Il *pro* de' verbi *propello*, *propulso*, *procuro*, e del nome *propago*.	
V. L' aumento in *o* del nome *orion*.	
VI. L' *o* finale. *Dico*, *virgo*.	VII. L'*o* finale è lungo ne' dativi, ed alblativi,

VIII.

Comuni.	*Eccezioni.*
	Domino, *templo*. Negli avverbj come *tanto*, *quanto* (In *sedulo*, *mutuo*, *crebro*, è comune) ed è breve in *modo*, *quomodo*, *cito*, *ambo*, *ego*, *duo*, *imo*. E' lungo ne' monosillabi *do*, *sto*.
VII. Le annotate ne' varj luoghi dellè liste precedenti.	

IN-

INTRODUZIONE

Alla III. Parte

Che comprende il metodo per intendere grammaticalmenta la lingua latina senza conoscere le regole della composizione (a).

Il metodo, che conduce i fanciulli all'intelligenza perfetta della lingua latina, prima d'iniziarli alle regole della composizione, è senza dubbio il più naturale, poichè per poter copiare è indispensabile conoscere l'originale. Or per giungere a questa intelligenza trè specie di conoscenze sono necessarie; 1. cioè la *nomenclatura*, o conoscenza de' vocaboli 2. le *inflessioni*, le quali modificano diversamente il senso radicale d'essi 3. infine la *costruzione*, col mezzo della quale si scoprono i rapporti di questi stessi vocaboli. Avendo noi trattato abbastanza della nomenclatura, e delle inflessioni, non ci rimane che a trattar della costruzione.

La costruzione è certamente la principale difficoltà, che s' incontra nello studio delle lingue antiche, le quali sono soggette, più delle lingue moderne, a delle inversioni molto più numerose e più complicate. Or i metodi ordinarj presentano sotto questo rapporto trè gravi inconvenienti, a quali inutilmente avevan cercato di rimediare tutti coloro, che hanno travagliato sù questa materia.

Il primo di questi incovenienti consiste nell'imbarazzo estremo, che deve provare un fanciullo al quale voi dite per fare la costruzione di una frase, o di un periodo: *cercate da prima il soggetto*, po-

(a) Questo metodo da noi applicato alla lingua latina è comune a tutte le altre lingue.

scia il verbo ec; incarico tanto difficile ad adempire quanto la ricerca di un volume, che non si conoscesse, in una biblioteca in dissordine. In questo metodo analitico al contrario il fanciullo comincia dal situare le parole come se gli presentano nelle colonne, alle quali esse appartengono, e la costruzione si trova fatta, senza tutti quegli sforzi di spirito sì penosi, e tanto sovente infruttuosi.

Il secondo inconveniente, che si scanza col mezzo del quadro di costruzione, è quello di non isfigurare lo stile originale, come si verifica nella costruzione ordinaria. Quella de' quadri è precisamente la *costruzione instantanea* di cui parla Dumarsais, quella appunto che costui aveva desiderata, ma di cui non aveva concepita la posibilità. Lo scopo dal medesimo proposto trovasi anche oltrepassato da questa invenzione del sig. Abbate Gaultier; poichè non è la *costruzione istantanea* solamente, ma è una rappresentazione *simultanea* della dizione dell' autore, e della dizione grammaticale, che l' allievo coglie nel medesimo tempo.

Finalmente, nelle costruzioni irregolari, tra le altre, nelle frasi ellittiche, il metodo comune non offre alcun soccorso all' allievo per diriggersi su di questa strada sconosciuta, e difficile. Gettandosi uno sguardo su i quadri si vedrà con quale facilità il fanciullo deve conoscere la cagione del suo imbarazzo, come le costruzioni le più irregolari si semplificano, e di qual maniera le figure, che spargono qualchè volta dell' oscurità sull' espressione, dando sebbene ad essa dell' eleganza, si trovano schiarite, e spiegate senza sforzo. Risulta pure da ciò, che il fanciullo apprende, senz' avvedersene, fin dal principio de' suoi studj, delle cose che fin quì eransi credute riservate per gli studj superiori. Uno dei principali meriti di questo nuovo metodo è di aver messo alla portata de' giovanetti della prima età una moltitudine di conoscenze, le quali altre

volte

volte non acquistavansi che molto più tardi, di aver così fatta una grande anticipazione sull' insieme degli studj, e di aver con questo mezzo abbreviato il tempo della vita consegrato a prepararsi a vivere.

Or la traduzione dal latino nell' italiano suppone gia fatta la soluzione del seguente problema: „ Data una proposizione, o un periodo con costru„ zione *inversa*, stabilirvi la costruzione *diretta*.

È chiaro che tutto l' artificio riducesi al passaggio dalla costruzione inversa alla costruzione diretta; ma questo passaggio suppone che l' allievo sappia distinguere il numero delle proposizioni, e la natura di ciascuna delle proposizioni delle quali il periodo si compone, e quindi la natura del periodo stesso. Perlochè l' ordine richiede, che, alle regole le quali servir debbono di guida per passar dall' una all' altra costruzione, preceder debba la teoria delle proposizioni, e de' periodi. Quest' ordine sarà da noi fedelmente eseguito in questa III. Parte, e rigorosamente giustificato cogli esempj.

TER-

TERZA PARTE

SINTASSI

Materia della proposizione , o frase .

SEZIONE I.

Delle frasi .

1. La frase è la riunione di molte parole , che formano un senso completo (*a*) .

Parti della frase .

2. Le parti grammaticali di cui una frase può esser composta sono 1. il *soggetto*, 2. il *verbo*, 3. il *regime diretto*, 4. il *regime indiretto* , 5. il *determinante* .

3. Dicesi *soggetto* della frase quello sù di cui si pos-

(a) Quantunque a rigore una frase possa essere distinta da una proposizione , noi preferiamo di prendere l' una , e l' altra come sinonimi , per evitare la ripetizione della parola proposizione quando si tratta di fare l' analisi de' periodi .

Non si confonda la proposizione logica colla proposizione grammaticale , che noi chiamiamo anche frase , e della quale qui parliamo . La proposizione logica riguarda le idee : essa è il giudizio manifestato colla parola , è quella cioè , che unisce , o separa due idee , che le dichiara identiche , o le mette in opposizione, che enuncia essere , o non essere l' una contenuta dall' altra . La proposizione grammaticale , o la frase riguarda la disposizione delle parole , che la compongono .

Inoltre la proposizione logica è sempre affermativa , o negativa ; ma la frase può essere imperativa , ottativa , [illegible] ec. essa non è che l' espressione di un sentimento . [illegible] la proposizione grammaticale è differente , secondo la differenza dei popoli , e delle lingue , laddove la proposizione logica è la stessa presso tutt' i popoli , ed in tutte la lingue .

possono fare le domande : *qual persona? qual cosa?* nel rapporto che indica il *nominativo* .

4. Può essere soggetto di una frase 1. il nome sostantivo 2. l'aggettivo preso sostantivamente 3. il pronome 4. l'infinito solo di un verbo, ch'è un vero sostantivo 4. l'infinito di un verbo accompagnato dalle sue modificazioni, o seguito dal suo regime. Eccone gli esempj .

1. Loca *silent* .

2. Difficilius est *temperare felicitati* , *qua te non putes diu usurum* .

3. Ille *colit terras* - *fuimus Troes* .

4. *Cujusvis homis est* errare .

5. *Satis est* gentem effugisse nefandam - *Dulce est* desipere in loco - Ingenuas dedicisse artes *emollit mores* .

5. Il verbo della frase è quello che indica l'essere, o lo stato, il possesso, o l'azione del soggetto; e su di esso si possono fare le domande *è ? ha ? fà ?* rapporto alla persona, o alla cosa, che fa da soggetto . Eccone gli esempj .

1. *Nox* erat .

2. *Hostis* habet *muros* .

3. Præcipitate *moras* .

6. Il regime diretto è quello che dipende direttamente dal verbo, e corrisponde alle domande: *qual persona ? qual cosa?* indicante il rapporto dell'*accusativo*. es: quae *te* dementia caepit - Furor *arma* ministrat .

7. Il regime indiretto è quello che dipende inderettamente dal verbo, e corrisponde alle domande.

di
a { *qual persona ?*
da { *qual cosa ?*
per

Esempj - *egeo* consilii - voluptati *mœror sequitur* - *spirat* primo *fortuna* labori - *quæ tanta* animis *ignavia*

via venit - Truditur dies *die* - *Fortuna magna magna* domino *est servitus* .

8. Il determinante è quello , che determina la significazione del verbo, e che corrisponde alle domande : *quando ? dove ? come ? quanto ? perchè ? per quali mezzi ? in qual caso ? malgrado che ?* etc. Esempj .

Superioribus diebus in Cumanum *veni* .
Serite hordea campis .
Inter se partes corporis quodam lepore *consentiunt*.
Omne supervacaneum pleno de pectore *manat* .
Se plena per insertas *fundebat luna* fenestras .
Nostro *dirimamus* sanguine *bellum* .
In judicando *criminosa est celeritas* .
Mutato nomine *de te fabula narratur* .

Vedremo CAP. XI. come queste nozioni, che formano l' analisi gramaticale , conducano all' analisi del pensiero .

Modificazioni della frase .

10. Le modificazioni delle frasi sono le parole . l' espressioni, o le frasi, che qualificano, o determinano il senso de' membri della frase .

11. Le parole che modificano i sostantivi sono 1. un' aggettivo 2. un' altro sostantivo 3. il pronome relativo unito ad una frase. es.

1. *Lumina* rara *micant* - *fuge littus* avarum .
2. *Vix primi prælia tentant* portarum *vigiles* , *et sæco marte resistunt* .
3. *Intuta* quæ *indecora* .

12. Le parole che modificano gli aggettivi sono 1. il di loro regime 2. un avverbio , o un' espressione avverbiale . es .

1. Idoneum *bello* .
2. *Non tibi* parvum *ingenium* , *non* incultum *est* , *nec* turpiter *hirtum* .

13. Le parole che modificano egualmente i verbi ed

ed i particip) sono gli avverbj, o l' espressioni avverbiali. es.

Oblivisci quod scis, interdum *expedit*.

Vos exemplaria græca nocturna *versate* manu, *versate* diurna.

Iam decrescentia *ripas flumina prætereunt.*

14. Le modificazioni particolari del verbo essere, e degli altri verbi ch' esprimono lo stato, l' esistenza. ec. sono 1. un' aggettivo 2. un sostantivo, 3. un participio. es.

1. *Nil mortalibus* arduum *est*.

2. Custos *es pauperis horti*.

3. *Homo vitæ* commodatus, *non* condonatus.

15. Se uno, o più membri della frase sono modificati, allora essa dirassi *frase modificata*, in caso diverso si chiamerà *immodificata*.

CAPITOLO I.

Delle varie specie di frasi.

16. La frase o è *semplice*, o è *complessa*, o è *composta*.

17. La frase *semplice* è quella nella quale vi ha un solo soggetto, ed un solo verbo di modo finito sia espresso, sia sott' inteso.

18. Essa è *diretta*, o *inversa*.

19. La frase *complessa* è quella nella quale vi sono o molti soggetti con un solo verbo semplice, o molti verbi con un solo soggetto, o molte particelle legate insieme dalle congiunzioni, *o*, *e*, *nè* ora espresse, ora sottintese.

20. Essa è complessa in una *sola parte*, o in *più parti*.

21. La frase *composta* è la riunione di due frasi semplici, di cui l' una chiamata *subordinata* dipende dall' altra, che chiamasi *principale*, e vi si lega

col mezzo di un pronome relativo , o di una congiunzione .

22. Essa è *relativa* , o *determinante* (a) .

23. La frase *semplice diretta* è quella le cui parti sono disposte esattamente secondo l' ordine grammaticale ; cioè 1. il *soggetto* 2. il *verbo* 3. il *regime diretto* 4. il *regime indiretto* 5. il *determinante*. es .

(1) *Cæsar* 2 . *scripsit*. 3 . *epistolam* 4 *Trebonio* 5 . *per nuncium* 6. *suavitate plenam* .

24. Questa frase può essere di quattro specie , secondo che ammette *due* , o *trè* , o *quattro* , o tutte le *cinque* parti grammaticali .

25. La frase *semplice inversa* è quella le di cui parti non sieguono la progressione grammaticale , e nella quale p. e. il verbo si trova prima del sogto - *Diffugere* NIVES - o il regime prima del verbo OMNES *arma* REQUIRUNT .

26. Le frasi di questa specie si dividono in inverse a *due* , a *trè* , a *quattro gradi*.

27. La frase *complessa* in *una sola* parte è quella che lo è in una sola delle sue parti grammaticali , o che presenta le congiunzioni *o* , *e* , *nè* in una sola di queste parti medesime .

28. Le frasi *complesse* dunque sono di cinque specie

29. La frase *complessa* in molte parti è quella , che lo è in molte delle sue parti grammaticali , o che presenta le congiunzioni *o* , *e* , *nè* in molte di queste parti .

30. La frase *composta relativa* è quella la di cui parte subordinata è legata ad una parte principale col mezzo di un pronome relativo .

31. La frase *composta determinante* è quella la cui par-

(a) Nelle frasi composte quella alla quale tutte le altre si rapportano si chiama frase principale , e quelle che ne dipendono si chiamano subordinate , incidenti , relative , o modificanti .

parte subordinata è legata ad una parte principale da una congiunzione.

32. Le frasi di questa spècie sono o *congiuntive*, o *avversative*, secondochè la congiunzione, che vi si trova, esprime o il *legame*, o l' *opposizione*.

33. Frase semplice diretta à *due parti* è quella che non racchiude che il soggetto, ed il verbo - es - *Nox erat - lumina rara micant*.

34. Frase semplice *diretta* a *trè parti* è quella che, oltre del soggetto, e del verbo, presenta una terza parte, cioè o il regime diretto es. ILLE COLIT *terras*. o il *regime indiretto* es - VALETUDO SUSTENTATUR *notitia sui corporis*, o il *determinate*. es. FRIGORA MITESCUNT *zephyris*.

35. Frase sèmplice *a quattro* parti è quella che oltre del soggetto, e del verbo, presenta due parti secondarie; cioè il *regime diretto* ed il *regime indiretto*. es: MISCUIT *utile dulci*, o il *regime diretto*, ed il *determinante* - SERITE *hordea campis*, o infine il regime *indiretto*, ed il *determinante* es. *SEMIPUTATA tibi* FRONDOSA VITIS *in ulmo est*.

36. Frase semplice a *cinque parti* è quella che presenta ad una volta le cinque parti grammaticali della frase - es: *Aurea fruges Italiæ pleno diffudit copia cornu*.

37. La frase *inversa* ad *un grado* è quella in cui una sola parte si trova fuori la progressione grammaticale es. *Alba ligustra cadunt - Tractant fabrilia fabri - metletur animo virtus - omnes eodem cogimur - Misce stultitiam consiliis brevem - Vina reponite mensis - Tu nihil admittes in te formidine pœnæ*.

38. La frase inversa a *due gradi* è quella di cui due parti si allontanano dalla progressione grammaticale. es.

ANCEPS PUGNAE *fuerat fortuna*.

Vim SUSCITAT *ira - Ponto nox* INCUBAT *una* - CREBRIS MICAT *ignibus æther - Vitæ me redde priori - Vario* NOCTEM *sermone trahebant - Nobis* PLACEANT *ante*

 omnia

omnia sylvæ - DEUS *hæc fortasse benigna reducet in* SEDEM *vice* .

39. La frase inversa a *trè gradi* è quella di cui trè parti non sieguono la progressione grammaticale. es . *Heu ! quam difficile est gloriæ custodia - Miseriarum portus est patientia - In judicando criminosa est celeritas - Attulit ipse viris optatum honorem casus. Frigore mella cogit hiems - Romæ seditionibus tribunitiis atrociter Respublica agitabatur - Audax Iapeti genus ignem fraude mala gentibus intulit* .

40. La frase inversa a *quattro gradi* è quel'a di cui quattro parti non sieguono la progressione grammaticale. es - *An sua cuique Deus fit dira cupido ? Vicit tamen in avido ingenio pravum consilium - Varios hic flumina circum fundit humus flores - Vos contra regi mea nunc mandata referte - Licet ignis edax summa ad fastigia vento volvitur - Purgandi sui causa ad eum legatos miserunt* .

41. La frase *complessa* nel soggetto è quella in cui si trovano molti soggetti dipendenti da un solo, e medesimo verbo es. *Timidus vocat se cautum, parcum sordidus - Obsequium amicos, veritas odium parit* .

42. La frase complessa nel *verbo* è quella nella quale molti verbi dipendono da un medesimo soggetto. es. *Secreto amicos admone , lauda palam - Nec tua laudabis studia, aut aliena reprehendes* .

43. Frase complessa nel *regime diretto* è quella in cui molti regimi diretti dipendono dal medesimo verbo. es - *Æqua lege necessitas sortitur insignes , et imos - Pallida mors æquo pulsat pede pauperum tabernas , regumque turres* .

44. Frase complessa nel *regime indiretto* è quella in cui molti regimi indiretti dipendono dal medesimo verbo. es . *Fortes creantur fortibus , et bonis - Æqua pauperi tellus recluditur , regumque pueris* .

45. Frase complessa nel *determinante* è quella nella quale molti determinanti della medesima specie dipendono dallo stesso verbo. es . *Vigilando , agenda,*

do , bene consulendo prospere omnia cedunt - Lac mihi non æstate novum , non frigore desit .

46. La frase complessa *in due parti* è quella , che in due suoi membri presenta le congiunzioni è , o *nè* (1) es .

1. Nel soggetto , e nel regime diretto : (frase complessa unita a frase semplice) .

Apertos Bacchus amat colles , aquilonem et frigora taxi .

2. Nel regime diretto , e nel determinante - *Illi Delubra Deorum pietate , domos suas gloria decorabant.*

1. Nel soggetto , e regime diretto (frase complessa unita a frase complessa) .

Oderunt hilarem tristes , tristemque jocosi , sedatum celeres ; agilem , gnavumque remissi .

2. Nel regime diretto , e nel determinante - *Hic vasto Rex Eolus antro luctantes ventos , tempestatesque sonoras imperio premit, ac vinclis, et carcere frænat - Pro molli viola, pro purpureo narcisso carduus , et spinis surgit paliurus acutis .*

47. La frase può essere composta 1. da un *pronome relativo* unito al *soggetto* 2. da un *pronome relativo* unito al *verbo* 3. da un *pronome relativo* unito al *regime diretto* 4. da un *pronome relativo* unito al *regime indiretto* 5. da un *pronome relativo* unito al *determinante* 6. da una congiunzione *congiuntiva* 7. da una congiunzione *avversativa*. Eccone gli esempj nell'ordine stesso .

1. *Intuta quæ indecora - Bonis nocet quisquis pepercerit malis .*

2. *Quæ sit sententia , posco .*

3. *Quamcumque viam dederit fortuna , sequamur .*

4. *Proditores etiam iis quos anteponunt , invisi sunt.*

5.

(1) Le frasi complesse in più parti si chiamano frasi *sopracomplesse* . Le frasi complesse in più di due parti sono poco usitate , perchè presenterebbero una locuzione oscura , e fatigante.

5. *Illo nocens se damnat, quo peccat die.*

6. *Dum loquimur, fugerit invida ætas - Fulmen est ubi cum potestate habitat iracundia - Sperne voluptates: nocet empta dolore voluptas.*

7. *Nil rectum nisi quod placuit sibi, ducunt - In tenui labor, at tenuis non gloria.*

48. Una frase dicesi composta quando una frase principale si riunisce ad una subordinata relativa, o determinante.

49. La frase principale è quella, che offre le idee essenziali, e che sono le prime nell' ordine diretto. Si conosce da chè non è preceduta nè da congiunzione, nè da un pronome relativo.

50. La subordinata relativa è quella, che si lega alla principale per mezzo di un pronome relativo sia espresso, sia sott'inteso.

51. La frase subordinata determinante è quella che si unisce alla frase principale col mezzo di una congiunzione.

52. La frase principale si compone colla subordinata relativa 1. quando precede la relativa 2.ª quando racchiude la relativa 3. infine quando segue la relativa. Esempj.

1. *Levius fit patientia, quidquid corrigere est nefas.*

2. *Quem pœnitet peccasse, pene est innocens.*

3. *Fidem qui perdit, nihil potest ultra perdere.*

53. La frase principale viene modificata pure da una subordinata determinante, e vi si compone in trè mòdi 1. cioè quando la frase principale precede la determinante 2. quando la frase principale racchiude per intiera la determinante 3. quando la frase principale siegue la determinante. Esempj.

1. *Beneficia eo usque læta sunt, dum videntur exsolvi posse.*

2. *In omnibus negotiis, priusquam aggrediare, adhibenda est præparatio diligens.*

3. *Utcumque defecere mores dedecorant bene nata culpæ.*

Ir-

Irregolarità , e latinismi .

54. 1. Talora s' incontrano delle frasi , le quali hanno degl' infiniti con un soggetto accusativo . Allora vi è il quod troncato , e il verbo finito trasformato in infinito . es .

Vitæ summa brevis spem nos vetat inchoare longam , cioè *quod nos inchoemus spem longam* .

Spero me integritatis laudem consecutum ; cioè *quod ego consecutus sum laudem integritatis* .

55 2 Spesso si trovano sott' intesi il soggetto , ed il verbo nella frase incidente , es :

Animus , cupidine cæcus , ad inceptum scelus rapiebat , cioè *animus , qui erat cæcus cupidine , rapiebat ec.*

56. 3. Il soggetto , ed il verbo si trovano anche sottintesi nel participio attivo modificato . es .

Non , possidentem multa , vocaveris recte beatum , cioè , *non vocaveris recte beatum hominem qui possidet negotia multa* .

57. 4. Trovansi il soggetto , ed il verbo sottintesi anche nel participio passivo modificato . es .

Furor fit . læsa sæpius , patientia , cioè *patientia fit furor , quæ est læsa sæpius* .

58. 5. Gli ablativi assoluti equivalgono ad una frase determinante . es .

Brevitatem secutus sum , te magistro ; cioè *cum tu esses magister* .

SEZIONE II.

De' periodi .

1. Il periodo è una locuzione armoniosa , composta di parti distinte , compiuta nel senso , e che può facil-

calmente pronunciarsi ad un sol fiato (*a*) .

CAPITOLO I.

Delle varie specie di periodo .

2. I periodi sono o *semplici* , o *complessi* , o *composti* .

3. I periodi *semplici* sono quelli la di cui frase principale è semplice .

4. Essi sono di quattro specie .

I periodi semplici della *prima specie* sono quelli la di cui frase principale semplice è modificata da frasi semplici : es.

(3) *sincerum est nisi vas* (1), quodcumque infundis (2) *acescit*; cioè „ quod tu infundis in vase omne id acescit, nisi vas est sincerum "

I periodi semplici della *seconda specie* sono quelli la di cui frase principale semplice è modificata da frasi complesse es. *Exilis domus est* , ubi non et multa supersunt , *et dominum fallunt* , et prosunt furibus.

(2) . *Quoties oculos conjecit in hostem* (3), alipedumque fugam tentavit equorum , (1) *aversos toties cursus Iuturna retorsit* .

I periodi semplici della *terza specie* sono quelli la di cui frase principale semplice è modificata da frasi composte . es.

For-

(*a*) Questa definizione è tratta da Aristotele. Da essa rilevasi che questo filosofo abbia riguardato il periodo sotto il triplice rapporto della *Logica* , della *Grammatica* , e della *Declamazione* . A questo triplice rapporto non essendosi da tutti portata attenzione , si troverà , che definizioni discordanti tra di esse ne abbiano date Dumarsais , Condillac , Beauzée , gli Enciclopedisti , il P. Decolonia , Domairon , ed altri. Noi riportiamo ad altra occasione questo argomento , poichè per adesso consideriamo il periodo per la sola *parte grammaticale* , e secondo il rapporto delle parole in quantochè reggono , o sono rette.

(1) *Fortuna vitrea est* (3) , tum cum splendet, (2) *frangitur* .

(1) *Animum rege* (2) qui (4) *nisi paret* (3) imperat.

I periodi semplici della *quarta specie* sono quelli, la di cui frase principale semplice è modificata da frasi di differenti sorte . es .

(1) *Segnius irritant animos* (2) demissa per aurem (3) *quam* (4) *quæ sunt oculis subjecta fidelibus.*

(5) *Ut major est vis animi* (6) quam corporis (1), *sunt graviora ea* (2) quæ concipiuntur animo (3) *quam illa* (4) quæ corpore .

5. I periodi *complessi* sono quelli la di cui frase principale è complessa .

6. Essi sono , come i periodi semplici , anche di quattro specie .

I periodi complessi della *prima specie* sono quelli la di cui frase principale complessa è modificata da frasi semplici . es .

(2) *Superat quoniam fortuna* (1) sequamur, (4) *quoque vocat* (3) vertamus iter .

Valet ima summis mutare , et insignem attenuat Deus , *obscura premens.*

I periodi complessi della *seconda specie* sono quelli la di cui frase principale complessa è modificata da frasi anche complesse . es .

Cum juvenes relaxare animos , et dare se jucunditati volent , *caveant intemperantiam* , *meminerint verecundiæ* .

Arcanum neque tu scrutaberis ullius unquam, commissumque teges, *et vino tortus* , *et ira* .

I periodi complessi della *terza specie* sono quelli la di cui frase principale complessa è modificata da frasi composte. es .

(1) *Insani sapiens nomen ferat* (2), æquus iniqui (4) *ultra quam satis est* (3) virtutem si ferat ipsam.

Ingratus est , injustusque civis , *armorum periculo liberatus* , animum retinet armatum.

I periodi complessi della *quarta specie* sono quelli

 la

la di cui frase principale complessa è modificata da frasi di differenti sorte.

(2) *Sumite materiam vestris* (1) qui scribitis (3) *æquam viribus*, et versate diu, *quid ferre recusent*, quid valeant humeri.

(6) *Certe* (1) si nihil animus præsentiret in posterum (2) *et si* (4) quibus regionibus vitæ spatium ciscumscriptum est, (3) *eisdem omnes cogitationes terminaret suas*, (5) nec tantis se laboribus frangeret, (7) *neque tot curis* (8) vigiliisque angeretur, (9), *nec toties de vita ipsa dimicaret*.

7. I periodi composti sono quelli la di cui frase principale, o il di cui periodo principale è modificato da più periodi subordinati.

8. Essi sono di quattro specie.

Il periodo composto della *prima specie* è quello in cui la frase principale è modificata da un solo periodo. es.

Quamquam omnis virtus nos ad se allicit, facitque ut eos diligamus, *in quibus ipsa inesse videatur* " justitia, et liberalitas id maxime efficit ".

" Non replenda est curia verbis " *quæ tuto tibi magna volant*, dum destinet hostem agger murorum, *nec inundaut sanguine fossæ*.

Il periodo composto della *seconda specie* è quello in cui un periodo principale è modificato da un'altro periodo. es.

" Ut hirundines æstivo tempore præsto sunt, *frigore pulsa recedunt* " falsi amici sereno vitæ tempore præsto sunt, *simul atque fortunæ hyemem viderint*, devolant omnes.

" Quemadmodum temperantia sedat omnes appetitiones, *et efficit*, ut hæ rectæ rationi pareant, *conservatque considerata judicia mentis* " huic inimica intemperantia omnem animi statum inflammat, *conturbat*; incitat.

Il periodo composto della *terza specie* è quello nel quale la frase principale è modificata da due periodi. es.

III.

III. Ut gemmæ, *quamvis abiciuntur in lutum*, fulgorem, *et propietatem non amittunt* I. Multi II. *qui*, quamvis in tenebris involuti fuerint, *non optimam naturam*, quam nón ab homine, *sed ab ipso deo genitam putamus*, non amiserunt.

Il periodo composto della *quarta specie* è quello nel quale il periodo principale è modificato da due altri periodi. es.

III. *Ut equos*, propter crebras contentiones præliorum ferocitate exultantes, *domitoribus tradere solent*, ut iis facilioribus possint uti II. *homines*, secundis rebus æffrænatos, *sibique præsidentes*, tanquam in gyrum rationis, *et doctrinæ duci* I. oportet, *ut perspiciant rerum humanarum imbecillitatem*, varietatemque fortunæ.

Osservazione. A questa quarta serie si limitano i periodi composti, poiché gli autori latini non ci forniscono verun esempio di quelli ne' quali più di trè periodi, gli uni modificanti gli altri, concorrano a non formarne che un solo.

SEZIONE III.

DELL' ANALISI, E COSTRUZIONE DELLE FRASI, E DE' PERIODI.

1. Si analizza una frase, o un periodo quando si distinguono le di loro diverse parti componenti, e si determinano i rapporti, che queste parti hanno tra di loro.

2. Si fa la costruzione di una frase disponendone successivamente le parti nell'ordine diretto secondo le regole, e l'uso della lingua, che si parla.

3. Si fa la costruzione di un periodo quando si distingue il numero, e la natura di ciascuna delle sue parti componenti, e si assegna il primo luogo alla parte principale, il secondo a quella parte su-

 bal-

balterna, che la prima modifica la parte principale, e così di seguito.

CAPITOLO I.

Nuovo metodo per costruire una frase senza conoscere le regole della composizione.

4. *Problema*. Si può nello stesso tempo presentare all'occhio l'*analisi*, e la *costruzione* DELLE FRASI senza turbare l'ordine della dizione; ossia può aversi nel medesimo tempo sotto l'occhio e la dizione *diretta*, e la dizione *inversa* quando questa ha luogo?

Soluzione. Questa simultaneetà si ottiene scrivendo le parti della frase in un *quadro*, ed allogandole secondo le indicazioni, che in esso son tracciate: la dizione *diretta* si troverà tra le *linee verticali*, e l'inversa tra le *linee orizzontali*.

5. *Formazione del quadro*. Tracciate sei linee verticali. Gli estremi superiori di queste linee riuniteli con una linea orizzontale; e a distanza di un pollice tracciate al di sotto un' altra linea orizzontale: si formeranno così cinque casettine, nella prima delle quali a destra segnerete la lettera S. (che significa *soggetto*); nella seconda la lettera V. (che significa *verbo*); nella terza R. D. (che significano *regime diretto*); nella quarta R. I. (che significano *regime indiretto*); e nella quinta ed ultima D. (che significa *determinante*. Eccone la figura.

S.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.

6. Or tutte queste indicazioni corrispondono alle cinque parti, che compongono, o possono comporre una frase. Data quindi una frase ecco in qual guisa se ne debbono scrivere le parti nel quadro per presentare insieme allo sguardo la dizione *diretta*, e l'*inversa*.

7. Si scriverà la prima parola della frase nella colonna verticale di sua pertinenza; p.e. se sarà un *regime diretto* del verbo si scriverà nella 3. colonna, se un *determinante* nella 5. ec. Lo stesso andamento si praticherà per la seconda parola, la quale, supponendosi che fosse il *soggetto* della frase, si scriverà nella 1. colonna, ej se fosse il verbo si scriverà nella 2.

8. Però scrivendosi nel quadro le parole di una frase a questo modo si deve aver cura, essendo la frase inversa, di discendere da una linea orizzontale all'altra ogni volta che una parola della frase appartenesse ad una delle colonne precedenti, o situate alla sinistsa di quella in cui si fosse scritta la parola precedente. Così se questa parola fosse un *regime indiretto*, e perciò della colonna 4. o un *determinante*, e quindi della colonna 5., e si dovesse situare la parola seguente della frase, la quale

le fosse o il *soggetto*, e perciò appartenente alla colonna 1., o il *verbo*, e come tale di pertinenza della colonna 2. ec., si dovrebbe discendere di una linea; e così ritrocedere alle colonne precedenti. Con queste regole situate nel quadro tutte le parole della frase, se l'Autore ne avesse slocate alcune, per riportarle al mezzo, o alla fine, ossia se vi avesse recata inversione, il quadro presenterà distintamente all'occhio, questo slocamento, o questa inversione, nella trascrizione discendente.

9. Così disposte le parole della frase si troverà l'*analisi*, e la *costruzione* sul quadro se si leggeranno *verticalmente* passando successivamente dalla prima colonna all'ultima, e vi si troverà la *dizione* dell'autore, ovvero l' inversione se si leggeranno le parole passando da una linea orizzontale superiore ad un'altra linea orizzontale inferiore.

10. Tutto diverrà sommamente chiaro dagli esempj *ne' quadri*. Nondimeno per rendere senza intoppo a fanciulli agevole questo meccanismo, daremo le regole particolari a ciascuna specie di frase, e a ciascuna parola di cui la frase potrà essere composta.

CAPITOLO II.

Costruzione delle frasi semplici.

11. Si ricordi al giovanetto che il *soggetto*, ed il *verbo* sono le parti essenziali della frase: il regime *diretto*, o *indiretto*, ed il *determinante* non ne sono che le parti accessorie, o secondarie.

12. Le frasi semplici considerate secondo il maggiore, o minore numero delle parole, che le compongono, si dividono in tante specie quanti sono i numeri delle colonne, che occuperebbero sul quadro. Per guida de' fanciulli ecco indicate queste specie in una tavola sinottica.

1. specie . . . a 2. parti.

Sog.

Sog. e ver. . . Nox erat .

2. . . . . . a 3.

1. sog., ver., reg. dir.
. . . Hostis hebet muros.
2. Sog., ver., reg. indir.
. . . Ignoscito sæpe alteri.
3. Sog., verb., det. Frigora mitescunt zephyris .

3. . . . . . a 4.

1. Sog., ver., reg. dir., reg. indir.
. . . Dies adimit ægritudinem hominibus .
2. Sog., ver., reg. dir, e det.
. . . Serite hordea campis.
3. Sog., verb., reg. ind., det.
. . . Veni in Cumanum superioribus diebus .

4. . . . . . . a 5.

Sog., verb., reg. dir., reg. indir. deter.
. . . . . Tu nihil admittes in te formidine poenæ .

Ciascuna di queste specie verrà determinata dal numero, e dalle indicazioni delle colonne, che saranno occupate dalle parole della frase, dopo di averla costruita nel quadro.

13. Ciò ch'è più interessante, e più utile a sapersi riguarda la classificazione fatta delle frasi in *modificate*, e *non modificate*. Le prime sono quelle delle quali una, o più parti sono unite sia a degli aggettivi, sia a de' sostantivi, sia a degli avverbj, che ne modificano il senso.

14. La difficoltà, che si presenta ordinariamente a coloro, che fanno la costruzione delle frasi non è tanto di distinguervi la parola principale dalla secondaria, quanto di rapportare ciascuna parola modificante alla parola modificata.

15. Per facilitare questo travaglio sul nostro quadro, noi divideremo ciascuna delle cinque grandi co-

colonne in tre piccole formate da tanti tratti messi gli uni al di sotto degli altri. La prima piccola colonna a sinistra indicherà il luogo che deve occupare in ciascuna delle grandi colonne la parola prinpale, cioè il *soggetto*, o il *verbo*, o il *regime diretto*, o l'*indiretto*, o il *determinante*; la seconda sarà per le parole, che modificano immediatamente la parola principale, come gli *aggettivi*, i *sostantivi* ne' *casi genitivi* ec., e la terza per le modificazioni secondarie di questa medesima parola. Si renderà chiaro dall' esecuzione, che se ne farà ne' quadri.

CAPITOLO III.

Costruzione delle frasi composte.

16. La frase, o la proposizione composta è la riunione di più frasi semplici legate le une alle altre da' congiunzioni, o da pronomi relativi, e separate tra loro da una virgola; o da un punto colla virgola (a).

17. Si fa la costruzione delle frasi *composte*, seguendo per ciascuna frase semplice, che la compone, lo stesso procedimento, che abbiamo indicato nel CAPITOLO PRECEDENTE per le *frasi semplici*. La sola precauzione, che dovrà prendersi, è quella di separare con un tratto le differenti frasi semplici, che sono le parti della frase composta, e di situare le congiunzioni, ed i pronomi relativi col loro regime al luogo ad essi assegnato dalle indicazioni del quadro, e dentro delle parentesi (b).

La

(a) Queste frasi quando da se sole formano un tutto completo, e non concorrono con altre frasi a formare questo tutto; sono veri periodi

(b) La parentesi servirà per indicare le parole, che legano tra loro le diverse proposizioni semplici, che la frase composta contiene. Se nel quadro si facesse una colonna di più, allora que-

La frase *subordinata relativa* si situerà nella colonna dove si trova la frase principale, ch'è l'antecedente; ma la frase determinante dovrà situarsi nella colonna 5 che ad essa è invariabilmente destinata.

18. Siccome non sempre la frase principale occupa il primo posto nella dizione inversa, nè le frasi socondarie si sieguono nell'ordine diretto; così dopo di aver situate tutte le parole di ciascuna frase, si avrà cura di segnare la frase principale col numero 1., e le frasi secondarie coi numeri 2. 3 ec. come debbono succedersi secondo l'ordine naturale, o della costruzione semplice.

19. Nelle frasi composte, o in quelle la di cui frase principale viene modificata da frasi *relative* o *incidenti*, talora la frase principale trovasi tagliata in due parti separate da tratti, o da virgole, come questa: *Grata superveniet*, quæ non sperabitur, *hora*. In tal caso situate nel quadro tutte le parole di ciascuna frase, se ne seguirà la costruzione, o l'ordine naturale, leggendosi, o traducendosi prima tutte le parole della frase tagliata in due, e poscia si leggerà, o tradurrà la frase incidente. 1. *Hora grata superveniet* 2. *quæ* (hora grata) *non sperabitur*.

CAPITOLO IV.

Costruzione delle frasi complesse.

20. Si fà la costruzione delle frasi *complesse* seguendo le regole, che abbiamo indicate per le frasi *semplici*, e quelle che abbiamo date per le frasi *composte*. Quindi si separeranno con un tratto sul quadro tutte le parti della frase, che l'autore avrà

Kk se-

queste parole si segnerebbero nella prima colonna a sinistra, che direbbesi *colonna marginale*.

separate con una virgola (a) o che si troveranno unite insieme colla congiunzione *et* (b).

CAPITOLO V.

Operazioni da farsi dopo di aver situate nel quadro tutte le parole di ciascuna frase.

21. Dopo la costruzione di ciascuna frase debbono supplirsi le parole, che vi sono sottintese, e queste si troveranno sempre nella frase che precede, o in quella che siegue.

22. Nel far questo supplemento però, bisogna recare nelle parole supplite i cangiamenti di genere, di numero, o di altri accidenti, se questi saranno richiesti dalle parti esistenti nella frase in cui dovrà esser fatto. Così nella frase composta: *hic illius arma, hic currus fuit*, si deve supplire nella prima frase *fuerunt*, e non già *fuit* (c).

23. Talora vi sono delle frasi subalterne, che mancano o di una, o di tutte due le parti essenziali della frase, che sono il soggetto, ed il verbo: questa mancanza viene indicata da una modifi-

---

(a) Quando nel testo non si trova la virgola bisogna supplirla. Sarebbe desiderabile, che ne' libri elementari si facesse uso di una *punteggiatura regolare*, ed *uniforme*, cioè che separerebbe l' una frase dall' altra, poichè è dessa principalmenté, che deve condurre l'allievo a scovrire la costruzione delle frasi. Ordinariamente nelle diverse edizioni si trovano differenti punteggiature, e spesso arbitrarie. Il maestro intanto per riparare a questo sconcio potrà dare gli esempj trascritti colla punteggiatura regolare. Ripiglieremo altrove questo argomento.

(b) Per lo più la congiunzione che unisce una frase coll' altra è la copulativa ET. La congiunzione potrà essere anche *disgiuntiva*. Le congiunzioni sono di tempo, di luogo, di maniera, di quantità, di motivo, di condizione, di restrizione ec. E si rifletta che la congiunzione spesse volte è taciuta.

(c) Ciò sarà schiarito parlandosi del *zeugma*.

ficazione, o da un determinante ch' esiste nella dizione dell' autore. Si farà il supplemento di queste parti anche ricorrendo alla frase che precede, o a quella che siegue.

E si vedrà senza fallo quale sia la parola da supplirsi, essendo quel medesimo soggetto, quel medesimo verbo, che trovasi nella stessa situazione verticale, o al di sopra se stà nella frase precedente, o al di sotto se stà nella frase seguente (a).

CAPITOLO VI.

Regole per situare nel quadro con facilità, e senza tema di errare, le parole diverse delle quali può esser composta una frase.

24. Per facilitare a' fanciulli la costruzione delle proposizioni sul quadro daremo le regole, che riguardano la situazione di ciascuna delle parole delle quali una frase può esser composta.

REGOLE (b).

Per costruire i Sostantivi.

25. I sostantivi di caso nominativo si situano nella colonna 1. quando sono il soggetto della frase: *Rex* jubet: e nella colonna 2. quando modificano un verbo di esistenza: *Romulus erat* rex.

Quando un sostantivo modifica un' altro sostantivo (c) si alloga nella colonna 2. poichè deve consi-

(a) Si vedrà tutto ciò verificato ne' quadri destinati alla costruzione delle *dizioni irregolari*, e de' *latinismi*.

(b) *Costruire* nel nostro metodo significa *situare nel quadro*.

(c) Questo secondo sostantivo ch' è il modificante riguardo al primo che n' è modificato, e quello che nelle grammatiche ordinarie si dice essere nel *caso di apposizione*, cioè il secondo uni-

siderarsi la modificazione del verbo *esse* sottinteso: *Hederæ præmia doctarum frontium*, cioè *Hederæ*, quæ hederæ sunt *præmia doctarum frontium*.

26. I sostantivi di caso genitivo quando sono il regime del verbo della frase si situano nella colonna 4. *egeo* consilii.

Ma se sono modificazione incidente di un'altro sostantivo, essi occupano la piccola colonna, che siegue questo sostantivo nella colonna grande, che ad essa appartiene. Così nella frase *pater* patriæ, il sostantivo *patriæ* va situato nella colonna piccola seguente a quella occupata dal sostantivo *pater* situato nella 1. colonna grande. Così pure nella frase: *tabernas* pauperum, il sostantivo *pauperum* va nella 2. colonna piccola della 3. colonna grande.

27. I sostantivi di caso dativo occupano la colonna 4. quando sono il regime del verbo della frase, come è il *tibi* nella frase: *consulo* tibi.

Ma se fossero il regime incidente di un'aggettivo occuperebbero la piccola colonna, che seguirebbe quella di questo aggettivo nella colonna grande ad esso appartenente. Tale sarebbe il sostantivo *equis* nella frase: *aptus* equis; ed il sostantivo *bello* nella frase: *idoneum* bello.

28. I sostantivi di caso accusativo essendo il soggetto di una frase con verbo infinito occuperebbero la colonna 1. es. ridentem dicere *verum*, *quid vetat*: cioè *quid vetat* quod ridens *dicat verum?* Occupano anche la colonna 3. quando sono il regime di-

---

unito al primo per l'identità del caso, identità simile a quella che lega il sostantivo col suo aggettivo. Si osservi che il sostantivo modificante è sempre un nome *comune*, o come dicono *appellativo*, e il sostantivo modificato è sempre un nome *particolare*, o *proprio*; ossia che quello ha sempre un senso più esteso di questo.

diretto del verbo ; come il sostantivo *ventos* nella frase : *obruit* ventos.

Ma se fossero il regime di una proposizione occuperebbero la colonna 5. come è il sostantivo *deos* nella frase: *ad* deos dominos *terrarum*.

Essendo però il regime di un participio potrebbe il sostantivo essere situato in ogni altra colonna, e propriamente in quella nella quale si troverebbe il participio stesso. Lo sarebbe nella 1, nella frase *asinus quærens* diverticula, e nella 4. nella frase *hominibus petentibus* multa.

29. I sostantivi di caso vocativo non essendo riguardati, che come parole incidenti alla frase doviebbero situarsi nella 1. colonna piccola della 1. colonna grande innanzi al soggetto. Quindi si possono situarsi in ogni altra colonna, e propriamente in quella nella quale si trova il pronome che li rimpiazza. es. *contemnunt* vos *QUIRITES*; il vocativo *quirites* si può situare qui nella colonna del regime diretto *vos*, o facendo la costruzione secondo quei principj, che si stabiliranno per le frasi ellittiche.

30. I sostantivi di caso ablativo essendo regime indiretto di un verbo situar si debbono nella colonna 4. come è *pace* nella frase: *fruimur* pace. Sono però da situarsi nella colonna 5. quando fossero regime di una proposizione, e formassero il diterminante della frase, come lo è *navibus* nella frase: *trahebat* navibus *ideis*, e come lo sono *foro*, e *Jove* nelle frasi : *valebat in* foro : Jove *non probante*.

Ma se fossero il regime di un'aggettivo, o la modificazione di un altro sostantivo dovrebbero situarsi nella colonna dell' aggettivo, o del sostantivo medesimo. es. *præditus* ingenio - *pæna* pede *claudo*.

RE-

REGOLE

Per costruire gli aggettivi.

31. L'aggettivo si situa sempre nella colonna della parola, che modifica. es. colonna 1. *Pugna* aspera *surgit*, *aspera* è l'aggettivo che modifica il soggetto pugna: colonna 2. *fortuna fuerat* anceps, *anceps* è l'aggettivo che modifica il verbo *fuerat*; colonna 3. *fuge littus* avarum: *avarum* è l'aggettivo, che modifica il regime diretto *littus*. Colonna 4. *Redde me vitæ* priori; *priori* è l'aggettivo, che modifica il regime indiretto *vitæ*. Colonna 5. *æther micat ignibus* crebris, *crebis* è l'aggettivo, che modifica il determinante *ignibus*.

Si noti, che l'aggettivo con regime dev'essere sempre situato nella colonna 2. essendo allora riguardato come modificazione del verbo *esse* sottinteso; immemor *conjugis teneræ*, cioè *qui est* IMMEMOR. - *AUDAX perpeti*, cioè *qui est* audax - *NESCII cedere*, cioè *qui est nescius* - *PAREM* superis, cioè *qui est par* - *NIGRUM pulvere troico*, cioè *qui est niger*.

REGOLE

Per costruire i pronomi.

32. Quando il pronome è impiegato sostantivamente siegue la regola de' sostantivi; impiegato come aggettivo siegue le regole degli aggettivi.

Il pronome relativo *qui*, *quæ*, *quod*, e i pronomi interrogativi formano solamente eccezione a questa regola, dovendosi situare nella colonna marginale, o nella prima piccola colonna della colonna grande del soggetto, col loro regime o colla loro modificazione, qualunque sia il caso in cui s'impiegano: *cui* Jupiter dedit partes - *quem divum* illa

vo-

vocat - *quem gradum* mortis ille timuit - *quem* terræ solutæ ferunt - *qua prece* illæ fatigent.

REGOLA

Per costruire il verbo di modo finito, o semplice.

33. Il verbo di questa natura si situa nella colonna 2, ad esso destinata: ciascuna frase ne presenta un'esempio, non essendovi frase senza un verbo di modo finito (vedete i quadri).

REGOLE.

Per costruire il verbo di modo infinito, o radicale.

34. Questo verbo quando è il soggetto della frase si alloga nella colonna 1. *errare est* humanum - *mori* pro patria . . . dulce est.

Ma se fosse modificazione del verbo della frase si situarebbe presso la parola modificata, cioè nella colonna 2. - vox missa nescit *reverti*.

Gl'infiniti però, che hanno un regime accompagnato da altre modificazioni saranno considerati come verbi formanti una frase incidente senza soggetto espresso; ed occuperanno la colonna 2. - *collegisse* pulverem olimpicum curriculo - *Impedire* caput nitidum mirto viridi - *Immolare* fauno in lucis umbrosis - *celebrare* arcos Palladis intactæ - *praeponere* fronti olivam deceptam undique.

Quando gl'infiniti hanno un soggetto espresso all'accusativo, questo soggetto occupa la colonna 1. come se fosse di un verbo all'indicativo - *Illum* findere agros patrios sarculo, cioè *ille* findit - *Iovem* ponere fulmina iracunda, cioè Jupiter ponit - *Nos* incohare spem longam; cioè nos incohamus.

Gli infiniti impiegati come gerundj debbono riguardarsi come determinanti, e come tali situarsi nel-

nella colonna 5. egit illos *visere* montes altos, cioè *ad visendum*.

REGOLE

Per costruire i participj, i gerundj, ed i supini.

35. Il participio così attivo, che passivo senza regime dovrà collocarsi nella colonna del sostantivo che modifica in qualità di aggettivo. es. Sidera *cadentia*; arma *radiantia*; animo *cupienti*; anni *euntes*; remis *certantibus*; *visurus* sum. Dies *expectata*; honorem optatum; inertiæ *sepultæ*; ludos *commissos*; filix *urenda*; via *calcanda*, ec.

Ma il participio che ha un regime sarà riguardato come affetto dal verbo *esse*, e qualunque siasi la sua terminazione grammaticale, ed il suo sostantivo, dovrà perciò collocarsi nella colonna 2. es. Mecenas *edite* regibus atavis, cioè *qui es editus*. Meta *evitata* rotis fervidis, cioè *quæ est evitata*. — Mercator *metuens* africum, cioè *qui est metuens* — Pirra *questa* monstra nova, cioè *quæ est questa* — Vestam *audientem* minus carmina, cioè *quæ est audiens*.

36. I gerundj sieguono la regola de' sostantivi di caso genitivo, o dei sostantivi modificanti, e si mettono perciò nella colonna del sostantivo, che modificano. es: cupido *dominandi*: facultatem *dicendi*.

Ma quando sono uniti ad una preposizione, o a un nome di caso ablativo, e prendono quindi il carattere di determinante, si allongano nella colonna 5. es. in *judicando*; ad *fruendum* agrum; causa *pungandi* sui; in principiis *dicendi*; *gerendo* bello.

37. Il supino così attivo, che passivo supponendo sempre una preposizione della quale è il regime, si alloga ora in seguito di un aggettivo es: horrendum *dictu*; *auditu* novum. etc. ed ora dopo del verbo di azione es: *cubitum* ire - ire *dejectum*.

RE-

REGOLE

Per costruire le preposizoni, gli avverbj, le congiunzioni, e le interjezioni.

38 La *preposizione* si mette nella colonna 4. quando è il regime indiretto del verbo es: hoc pertinet *ad* rempublicam -
Se fosse il determinante della frase si metterebbe nella colonna 5. es: nascimur *sine* vitiis.

N. B. Quando nella frase vi fossero due determinanti, uno si colloca nella colonna 4., e l' altro nella 5. es: *Superioribus diebus* veni *in Cumanum* - Tu nihil admittes (*in te*) *formidine pœnæ*.

39. L' *avverbio* si mette nella colonna 2. col verbo - es: avarus eget *semper* - Jacet *hic* - agitabatur *atrociter* - Præstat *plurimum*.

N. B. L' avverbio negativo *non* deve allogarsi sempre prima del verbo. es. *non* est hic - *non* possunt - *non* debemus etc:

40. La *congiunzione* và messa nella colonna marginale.
Per gli esempj della congiunzione copulativa *et* vedete il quadro della costruzione della frase complessa.
Per le altre specie di congiunzioni vedete il quadro della costruzione della frase composta.
41. L' *interjezione* deve mettersi nella colonna marginale- es: *Heu*! fuge crudeles terras.
Si può collocare anche col verbo. es: fuge *heu*! crudeles terras.

OSSERVAZIONI.

Spesso la desinenza della parola (a) da situarsi sul quadro mena il giovanetto in imbarazzo, potendo convenire a più colonne: in simile caso egli osserverà.

42. 1. Che quando una parola per la sua terminazione può convenire egualmente bene a due colonne differenti, egli deve scriverla nell'una, e nell'altra: la cancellerà in seguito in quella colonna dalla quale dev essere rigettata dietro le regole della concordanza (b). In questa frase: *omne capax movet urna nomen*; la parola *omne* potendo essere soggetto, o regime diretto, dovrà situarsi così nella colonna 1. che nella 4.; ma da che la parola *urna* (c) sarà riconoscinta come il soggetto, e si sarà situata nella colonna 1., se ne cancellerà la modificazione *omne*, ch'essendo un aggettivo neutro non può convenire ad un sostantivo di genere feminino.

43. 2. Ne' casi ancora più dubbiosi ne' quali una parola per la sua terminazione potrebbe convenire a più di due colonne, dovrà il giovanetto riunirla così alla parola che la precede, che a quella che la segue, perchè sembra, che i latini in simili casi sie-

---

(a) Tali sono gli *omonomi*, o quelle voci, che hanno doppia natura, come *voces*, nome, e verbo; e gli *omografi*, o i nomi che indicano colla stessa terminazione diversi rapporti, come *poeta* nom., voc., abl.

(b) La traduzione della frase potrà scoprire la cattiva collocazione delle parole nel quadro, facendo essa conoscere meglio i correlativi

(c) Non potendo essere *urna* il determinante della frase, ed il verbo *movet* essendo di sua natura transitivo, si rileverà chiaramente, che *nomen* sia il regime diretto del verbo *movet*, e *urna* ne sia il soggetto. La traduzione poscia il conferma.

sieguono rigorosamente la regola delle *lingue analoghe*, e non separino la parola modificata dalla parola modificante, quando per questa separazione il senso della frase potrebbe divenire oscuro. È per questa ragione, che non disgiungono essi giammai nè il gerundio, nè il supino dal loro regime, o dalla loro modificazione; nè il genitivo dal suo sostantivo. E ben si potrà scorgere se la parola divenuta equivoca per la sua terminazione stia ben situata nella colonna della parola precedente, o nella colonna della parola seguente - es: *discendi* causa; *dicendo* apta; spem *placandi*; horrendum *dictu*; *auditu* novum; *cubitum* ire - venus *Praxitelis*; apparatus *triumphi*; contentus *mortis* - pecus *moelibei*; divitiis *Crassi*; *vini* cadus; *mulieris* pudor; *Germanorum* victoria.

CAPITOLO VII.

Considerazioni generali sulla costruzione, e sulle sue diverse specie.

54. Quantunque dietro le regole stabilite non vi sia frase, o periodo, per quanto lungo ed imbarazzante si fosse, del quale non si possa fare agevolmente la costruzione; pure gioveranno moltissimo alcune considerazioni sulla natura della costruzione, e sulle diverse sue specie. Col soccorso di esse potranno i giovanetti facilmente superare quelle difficoltà, che potrebbero presentare alcune frasi, nelle quali gli autori fanno uso di certi giri particolari poco naturali, e poco ordinarj nella lingua, ma tuttavia autorizzati qualchè volta dall'uso etc.

55. S'intende per *costruzione* l'ordine delle parole in un discorso: la parola è ricavata dal latino *construere*, che significa *costruire*, *fabricare*, *ordinare*.

56. La costruzione è *viziosa* quando le parole di una frase non sono ordinate secondo l'uso di una lingua.

57. La costruzione *losca* è quando le parole son situate in modo che sembrano rapportarsi a ciò che siegue. L'espressione è presa da' loschi che sembrano guardare ad una parte, e intanto guardano all' altra.

58. La costruzione è *piena* quando si esprimono tutte le parole che formano il senso che si vuole enunciare. Sarà *ellittica* quando qualcheduna di queste parole è sottintesa (a).

59. 1. In ogni lingua vi sono trè sorte di costruzioni che bisogna osservare: La costruzione *necessaria*, *significativa*, o *enunciativa*, ed è quella per la quale sola le parole fanno un senso. Si chiama anche costrùzione *semplice* o *naturale* perchè è più conforme allo stato delle cose, ed è il mezzo più proprio per far conoscere i nostri pensieri. Si chiama pure *necessaria*, perchè da essa sola le altre costruzioni improntano la proprietà che hanno di significare; talchè se la costruzione necessaria non potes-

---

(a) Non si deve confondere la *costruzione* colla *sintassi*. La costruzione presenta l'idea d'ordine e di connessione. Così Cicerone ha detto secondo trè combinazioni differenti: *accepi literas tuas; tuas accepi literas; e literas accepi tuas.*

Qui vi sono trè *costruzioni diverse*, ma *una sola sintassi*, poichè in ciascuna di queste costruzioni vi sono sempre gli stessi segni di rapporti, che le parole hanno tra loro. Ciascuna parola in una frase indica gli stessi correlativi che nelle altre due, talchè in tutte trè lo spirito cogliendo i correlativi ristabilisce sempre lo stess'ordine, *accepi literas tuas*. Ora quello per cui in ciascuna lingua le parole svegliano il senso, che si vuole far nascere nello spirito, è ciò che si chiama *sintassi*. È dunque la sintassi la parte della grammatica, che dà la conoscenza de' segni stabiliti in una lingua per eccitare un senso nello spirito, e son questi segni, che fanno conoscere i rapporti successivi, che le parole hanno fra di esse.

Quando colui che parla si allontana da quest' ordine con delle trasposizioni autorizzate dall' uso, lo spirito di colui che ascolta ristabilisce quest' ordine stesso in virtù de' segni di cui parliamo, e de' quali egli conosce per uso il destino.

tesse trovarsi nelle altre enunciazioni, queste o non isveglierebbero alcun senso nello spirito, o non vi sveglierebbero quello che vi si vorrebbe far nascere.

60. II. La seconda costruzione è la *figurata*.

61. III. La terza ed ultima è quella in cui le parole non sono nè tutte ordinate secondo la costruzione *figurata*, nè secondo la costruzione *semplice*: questo terz' ordine è il più in uso, e perciò si chiama *costruzione usuale*.

Della costruzione semplice.

62. L'atto del nostro pensiero è semplicissimo ed indivisibile; diventa composto, e divisibile coll' uso de' segni artificiali, ed è l' uso che c' istruisce sul valore delle parole, e sul modo di ordinarle per farne un senso. Ora in tutte le lingue del mondo non vi è che una sola maniera necessaria per formare un senso, ed è l'ordine successivo delle relazioni che si trovano tra le parole, di cui le une sono enunciate come per essere *modificate*, o *determinate*, e le altre come *modificanti*, o *determinanti*. Le prime eccitano l'attenzione e la curiosità, le altre la sodisfano.

A proporzione che si conoscono meglio le diverse parti del discorso e il di loro uso, si diventa più abile a distinguere i rapporti delle parole, a vederne l'ordine successivo, che forma il senso totale della frase. La maniera di enunciare le parole successivamente secondo l'ordine delle modificazioni o determinazioni che la parola che siegue da a quella che precede, ha fissata la regola nel nostro spirito; questa è divenuta il nostro modello invariabile al punto che senza di essa o almeno senza i mezzi che ci ajutano a ristabilirla, le parole non presenterebbero, che la loro significazione assoluta, nè il loro insieme potrebbe formare un senso. Per esempio.

Ar-

Arma, virumque cano Trojæ, qui primus ab oris Italiam fato profugus, Lavinaque venit Littora.

Tolte a queste parole le desinenze, che sono i segni del loro valore relativo, e lasciata la prima terminazione, la quale non indica alcun rapporto, voi non formerete alcun senso. Sarebbe come se si dicesse -- *Arma*, *vir*, *cano*, *Troja*, *qui*, *primus*, *ab*, *ora*, *italia*, *fatum*, *profugus*, *lavinia*, *venit*, *littora*.

Ma per seguire la costruzione semplice, necessaria, e significativa direbbesi invece: *cano arma, atque virum, qui vir profugus a fato venit ab oris Trojæ in italiam, atque ad litora lavinia*.

Tanta è la forza che hanno, per fare intendere il senso, la seguela delle parole, e le loro desinenze. *Tantum series, juncturaque pollet*, come dice Orazio nell' arte poetica.

Dopo quest' operazione, che conduce alla intelligenza del senso, se si legge, e rilegge il testo dell' autore, si sente un piacere a ristabilire l' ordine senza troppa pena, quell' ordine, che l' eleganza e l'armonia avevano sconvolto, e queste frequenti letture fanno acquistare il gusto per la belle latinità.

3. La costruzione semplice è anche chiamata costruzione naturale perchè acquistata senza maestro, e colla sola nostra attenzione, e per lo pendìo che abbiamo all' imitazione.

Essa è il solo mezzo necessario per esprimere i nostri pensieri colla parola, perchè le altre sorte di costruzione non formano un senso, che quando con un semplice sguardo dello spirito noi vi veggiamo facilmente l' ordine successivo della costruzione semplice.

È detta anche *naturale* perchè siegue la natura, ed essa enuncia le parole secondo lo stato in cui lo spirito concepisce le cose. *Il sole è luminoso*. Siegue

gue o l' ordine della relazione delle cagioni cogli effetti, ossia dall' *agente* al *paziente*, o quello degli effetti colla loro cagione, ovvero dal *paziente* all' *agente*.

64. In questa costruzione si presenta prima il soggetto, e poscia le qualità, o gli accidenti, che i sensi vi scovrono, o che l'immaginazione vi suppone.

Ora 1. bisogna esistere prima di operare 2. bisogna esistere prima di poter essere l'oggetto dell'azione di un'altro 3. bisogna avere un'esistenza reale, o immaginaria prima di poter esser qualificato.

65. L'aggettivo essendo una modificazione del sostantivo, o il sostantivo stesso considerato colla tale e tale modificazione, la costruzione semplice non separa mai l'aggettivo dal sostantivo.

Frigidus, agricolam si quando continet, imber. Virg. Georg.

Il *frigidus* essendo separato da più parole dal sostantivo *imber*, sarà una costruzione elegante, ma non *semplice*, perchè non siegue l'ordine delle cose.

66. Quando le parole essenziali della proposizione hanno delle parole modificanti che ne estendono, o restringono il senso, queste parole si devono mettere al loro seguito, perchè la costruzione sia semplice.

Così: *Alessandro figlio di Filippo re di Macedonia vinse con poche truppe Dario re de' Persiani, che era alla testa di un'armata numerosa.*

67. I legami delle differenti parti del discorso, come: *dum*, *tum*, *cum*, *quocumque*, *ut*, *plusquam*, *quia*, *nisi*, etc. devono precedere il soggetto della proposizione in cui si trovano, essendo aggiunti, o transizioni, o congiunzioni, che legano le proposizioni parziali di cui i periodi sono composti.

68. Per la stessa ragione i relativi, *qui*, *quæ*, *quod*, come altre parti del discorso, precedono le parole della proposizione cui appartengono, perchè le-

legano questa proposizione a qualchè paròla di un' altra, e ciò che lega dev' essere tra i due termini: *Deus, quem adoramus, est omnipotens.*

69. Adunque per la costruzione semplice si richiede 1. che le parole le quali sono segni delle differenti parti che si è obbligato a dare al pensiero per la necessità della elocuzione, e secondo l' analogia della lingua, debbano essere tutte enunziate; 2. è necessario che le parole sieno enunciate nell' ordine successivo dei rapporti che sono tra esse, talchè la parola da modificarsi preceda la parola che la modifica; 3. infine, che nelle lingue che hanno terminazioni diverse, che sono i segni della loro posizione, e relazione, sarebbe errore situare una parola nel luogo destinato dalla natura della costruzione semplice, senza darle la terminazione destinata a indicare questa posizione. Si dirà dunque: *diliges Dominum Deum tuum*, e non già: *diliges Dominus Deus tuus*. Tal' è l' uso delle terminazioni: esse indicano il luogo, ed i rapporti delle parole; ciò che è di grand' uso quando vi è inversione, cioè quando le parole non sono enunciate nell' ordine della *costruzione semplice*, ordine sempre indicato, ma raramente osservato nella costruzione usuale delle lingue, che hanno casi, cioè diverse terminazioni nei nomi, le quali sono destinate in ogni costruzione ad indicare le differenti relazioni, o le differenti sorte dei valori relativi delle parole.

Della Costruzione figurata.

70. Talora l' ordine successivo de' rapporti delle parole non è esattamente seguito; ed il concorso degli accessorj, l' armonia, ed il ritmo fanno sopprimere delle parole di cui si enunziano i soli correlativi; s' interrompe l' ordine dell' analisi, e si da alle parole un luogo, o una forma, che a primo as-

aspetto non sembra esser quella, che loro avrebbe dovuto darsi; e intanto chi legge, o ascolta, rettifica questa irregolarità, e mette nell'ordine dell'analisi i diversi sensi particolari. In tali circostanze l'analogia è di grand' uso, e senza di essa nulla si potrebbe comprendere. La conoscenza, e la pratica di quest'analogia si acquista per imitazione, e per un lungo uso cominciato da' primi anni della nostra vita.

Le maniere di parlare di cui l'analogia, per dir così, è l'interprete, sono frasi della costruzione figurata.

71. La costruzione figurata è dunque quella in cui l'ordine, e il procedimento dell'analisi enunciativa non sono seguiti: benchè debbono essere sempre travveduti, rettificati, o suppliti.

72. Dicesi *costruzion figurata* perchè prende una *forma*, o una *figura*, che non è quella della costruzion semplice.

Così in latino la preposizione *ante* secondo l'uso ordinario si costruisce coll'accusativo, e intanto ne' migliori autori si trova coll'ablativo: *multis ante annis*. -- Secondo la pratica ordinaria il nome della persona, o della cosa enunciata in una proposizione n'è il soggetto; e pure si trovano delle frasi senza nominativi: *pœnitet me peccati*.

73. La costruzion figurata però dev' essere rapportata alle leggi generali del discorso, e malgrado la maschera dell'anomalia, deve trovarsi conforme alla costruzione semplice. Ciò si farà veder cogli esempj; ma bisogna prima far conoscere le sei sorte di figure, che sono di grand' uso nella costruzione di cui parliamo, e alle quali si possono ridurre tutte le altre.

74. Queste sono 1. l'*Ellisse* 2. il *Pleonasmo* 3. La *Sillesi*, o *Sintesi* 4. l'*Iperbato* 5. l'*Ellenismo* 6. l'*Attrazione*.

Ellisse.

75. *Ellisse* significa soppressione di parole, e spesso una sola ne manca, che supplita, la costruzione da figurata diverrebbe semplice. *Ne sus Minervam*; cioè *sus non doceat Minervam*. *Ad Castoris* cioè *templum*. Eccone un esempio in Terenzio. Eunuc. at. 1. Sc. I. *Egone illam? quæ illum? quæ me? quæ non?*. Donato, osservando che l'ellissi si usa specialmente nella collera, supplisce il senso così: *Ego ne illam non ulciscar? quæ illum recepit? quæ exclusit me? quæ non admisit?* Prisciano riempie quest'ellissi a questo modo: *Ego ne illam dignor adventu meo? quæ illum præposuit mihi? quæ me sprevit? quæ non suscepit heri?* È indifferente riempiere l'ellisse con tale o tale altra parola, tostochè il senso indicato dagli aggiunti e dalle circostanze sia reso. Le lingue in cui vi sono de'casi, come la latina, sono tutte ellittiche. Nel *multis ante annis*, *ante* non è il correlativo di *annis*, ma di *hoc tempus*, ed eccolo giustificato da un passo di Cicerone nell'orazione pro Corn. Balbo: *Hospitium multis annis ante hoc tempus Graditani cum Lucio Cornelio Balbo fecerant*. Il *pænitet me peccati* è giustificato dalle regole generali della lingua latina, come rilevasi da questo passo di Plauto *Stich. act.* 1, *Et me quidem hæc conditio nunc non poenitet*. E Cicerone nelle Tusculane lib. V. *Sapientis est proprium, nihil quod pænitere possit, facere*: cioè *non facere hilum, quod possit pænitere sapientem, est proprium sapientis*; dove si vede che *quod* è il nominativo di *possit pænitere*. E lo stesso Cicerone (ad Quint. fratr. lib. 1. ep. 2.) dice: *Si apud te plus auctoritas mea, quam dicendi sal, facetiæque valuissent, nihil sane esset quod pæniteret*. E nel Parad. V. *Conscientia peccatorum timore nocentes afficit*. È nel Parad. II. *Tuæ libidines torquent te, conscientia ma-*

la-

leficiorum tuorum stimulat te: ed altrove *conscientia scelerum improbos in morte vexat*. Per analogia dunque io dirò: *Conscientia peccati pœnitet me*, come Cicerone ha detto *afficit timore*; *stimulat*, *vexat*; *torquet*, *mordet*. Il senso del periodo intiero fa sovente comprendere qual sia la parola sott'intesa. Ed Accio dice apud. Gall. *neque id sane me pœnitet*. Ond'è che Fabro nel suo Tesoro al vocabolo *pœnitet* dice: *veteres et cum nominativo copularunt*.

Il Zeugma è una sorta d'ellisse, che significa *connessione*. Eccone un esempio da Sallustio: *Non de tyranno, sed de cive*; *non de domino, sed de parente loquimur*; dove *loquimur* lega i diversi sensi particolari. Ed in Virgilio Eneid. Lib. 1. *Hic illius arma*; *hic currus fuit*: bisogna supplire *fuerunt* nel primo membro.

Ed in Terenzio Andr. att. 3. *utinam aut hic surdus*, *aut hæc muta facta sit*. nel primo membro bisogna sott'intendere *factus sit*. Uopo è però di non richiamare un'idea per un'altra.

76. Il *Zeugma* adunque si fa quando una parola espressa in un membro del periodo è sott'intesa in un'altro membro dello stesso periodo. Sovente la parola è la medesima riguardo alla significazione; ma è differente rapporto al numero, ed al genere; come rilevasi negli esempj adotti.

77. La costruzione delle frasi ellittiche esige: 1. Che si supplisca ciascuna parola sott'intesa. 2. Che questa parola debba qualche volta essere supplita dal giudizio (a), e qualche volta esser presa nella frase, che precede, o in quella che siegue. Sarà tanto più facile col mezzo del quadro trovare la

Mm 2 pa-

(a) Le parole che debbono esser supplite dal giudizio sono il sostantivo *negotium* cogli aggettivi neutri impiegati come sostantivi; e il sotantivo *homo* cogli aggettivi mascolini impiegati egualmente come sostantivi. I pronomi *ego*, *tu*; *ille*, *nos*, *vos*; *illi* coi verbi; il verbo *sum*, e il verbo *coepi*; qualche volta il relativo *qui*, *quæ*, *quod*, sottintesi cogli aggettivi modificanti del verbo, come si può rilevare dagli esempj ne' quadri.

parola sott'intesa, per quanto si avrà nel medesimo tempo sotto gli occhi e la casa vuota, dove la parola dev'essere scritta, e la casa scritta dalla quale si deve prendere. Le parole sott'intese saranno negli esempj scritte in caratteri più piccoli per distinguerle meglio da quelle, che fanno parte della dizione dell'Autore.

2. *Pleonasmo.*

78. Il *Pleonasmo* è il contrario dell'*elisse*, cioè quando nella frase v'è qualchè parola superflua, che potrebbe risecarsi senza nulla far perdere al senso; come *vivere vitam*, *gaudere gaudium*, *furere furorem*, *servire servitutem*, dove il verbo solo significa lo stesso, che quando è riunito all'altra parola. Quando queste parole aggiunte danno al discorso o più di grazia, o più di nettezza, o più di forza, o più di energia, esse fanno una figura approvata: in caso contrario è un vizio, o una negligenza che si deve evitare. Tal sarebbe un epiteto che nulla aggiunge al senso, e che non isveglia, che la stessa idea; come sarebbe *limiti* e *confini* in chi dicesse: *Cicerone ha estesi i limiti, ed i confini dell'eloquenza*.

79. Queste frasi non sono difficili a costruirsi. Se il pleonasmo è nel soggetto, cioè se il soggetto è ripetuto, come *Urbana plebs*, *ea preceps erat* (Sallustio), mettete i due soggetti *plebs*, ed *ea* nella medesima colonna del soggetto. Farete altrettanto per lo pleonasmo di ogni altra parte della frase.

3. *La Sillessi, o Sintesi.*

80. Questa figura è la costruzione delle parole fatta secondo il senso, ed il pensiero piuttosto che secondo l'uso della costruzione ordinaria. Quindi esi-

esiste tra le parole una vera sconvenienza. Così *monstrum* essendo di genere neutro, il relativo, che siegue questa parola, deve essere anche di genere neutro, *monstrum quod*, e intanto Orazio ha detto:

Fatale monstrum, quæ generosius perire quærens. lib. 1. ode 3.

Questo mostro è Cleopatra, ed Orazio ha usato *quæ* al femminino, perchè aveva Cleopatra nello spirito.

81. È molto difficile fare la costruzione delle frasi *sillettiche*, perchè, per farla, bisogna concepire il senso altrimenti da quello che viene dalle parole presentato, e farsi guidare più dal giudizio che dalle parole. Così si legge in Terenzio: *ubi est scelus, qui me perdidit*. Il relativo *qui* mascolino non si rapporta al sostantivo neutro *scelus*, ma alle parole *homo scelestus*, che lo spirito deve sostituirvi. *Turba ruunt* (Virgilio) per *turba ruit*. La parola *turba* quantunque al singolare, presentando quì l'idea della moltitudine, è riguardata come plurale. *Remo cum fratre Quirinus jura dabunt* (Virgilio): *dabunt* in luogo di *dabit* -- *Ego et populus romanus bellum indico, facioque* (Livio): *indico, et facio* sono per *indicimus, et facimus*.

4. Iperbato.

82. L'iperbato è la confusione, o miscuglio delle parole. Per questa figura s'inverte, e si confonde nella frase l'ordine leggitimo, e naturale delle parole, e si va lontano dall'ordine successivo della costruzione semplice. Eccone un esempio in Virg. *Eneid: Saxa vocant Itali mediis quæ in fluctibus aras*.

La costruzione è: *Itali vocant aras illa saxa, quæ sunt in fluctibus mediis*. I latini avendo le varie desinenze potevano situar le parole come si presentavano all'immaginazione, o secondo che quest' or-

di-

dine loro sembrava produrre una cadenza, o un'armonia più piacevole. Così Virgilio disse:
Frigidus, o pueri fugite hinc, latet anguis in herba.

83. Nelle altre lingue si può far uso delle inversioni sino a che esse son facili a ricondurre all'ordine significativo della costruzione semplice.

84. Se presso Cicerone o altri scrittori latini troviamo lo stesso fondo di pensieri enunciato colle stesse parole, ma disposte in ordini differenti, qual sarà di questi ordini quello per rapporto al quale si deve dire che v'abbia inversione? Ciò non può essere che relativamente alla costruzione semplice: non vi ha inversione che quando quest'ordine non è seguito. Ogni altra idea è senza fondamento, e non contrappone inversione che al capriccio, o a un gusto particolare, e momentaneo.

Si verifica l'*iperbato* 1. quando s' invertono semplicemente le parole. es: *His accensa super* (Virg.). Qui la proposizione *super* siegue il suo regime in luogo di precederlo: la costruzione è: *accensa super his*. Altro esempio: *ore pedes, tetigique crura* (Or.) per *tetigi ore pedes, et crura*.

2 Quando s' inserisce una parola in un' altra tagliandosi questa in due. es: *septem* subjecta *trioni* (Virg.); la costruzione è: *subjecta septemtrioni* - Garrulus hunc *quando* consumet *cumque*, per *consumet quandocumque*.

3. Quando s' interrompe una frase da una, o due altre frasi. es: Tytire. *dum redeo* (*brevis est via*); pasce capellas (Virg.) - Grata superveniet, *quae non sperabitur*, hora.

Le due frasi incidenti *dum redeo* e *brevis est via*, che tagliano la frase principale: *Tytire pasce capellas*, nel primo esempio, e la frase *quae non sperabitur*, che taglia la principale *grata superveniet hora*, nel secondo esempio, non formano difficoltà di costruzione dietro il nostro metodo, poichè si troveranno naturalmente separate da due tratti sul

qua-

quadro; e la maniera di costruirle è la stessa, che abbiamo indicata per le frasi composte, ed incidenti.

5. *Ellenismo*.

87. È l'imitazione di qualchè modo di parlare d'una lingua straniera, o anche della lingua, che si parla. Il commercio cogli altri popoli fa sovente passare in una lingua non solamente delle parole, ma anche delle maniere di parlare, che non sono conformi alla *costruzione* ordinaria di questa lingua. Ecco perchè nei migliori autori latini si osservano delle frasi greche chiamate *ellenismi*. È per una tale imitazione che Orazio ha detto:

Daunus agrestium
Regnavit populorum. Lib. 3. od. 30.

Secondo l'osservazione di Dacier s'intende *regnavit regnum*, anche perchè ha detto *regnata rura*. Lib. 2. od. 6.

Nelle frasi greche o ellenismi 1. è sott'intesa una preposizione. es: docere pueros *litteras* (Cic.) ciò docere pueros (*secundum*) litteras. Rogare beneficium aliquem (Cic.) per rogare aliquem (*secundum*) beneficium. 2. il genitivo è posto come regime di un verbo che vuole altri casi. es: abstine *irarum:* desine *querelarum*, per abstine *ab iris*, desine *querelis*. Lib. 2. od. 6.

88. Gli esempj di *ellenismo* sono rari, e non presentano veruna difficoltà nella costruzione.

6. *L'Attrazione*.

89. All'*ellenismo* si rapporta l'*attrazione*; difatti è una fignra ordinaria tra' Greci, ma si trova anche nell'altre lingue. Si verifica quando si prende una parola secondo la sua significazione, non se ne

can-

cangia il valore, ma a cagione del caso, o del genere, o del numero, o della terminazione di un' altra parola da cui l'immaginazione è occupata, si dà ad una parola vicina ad essa una terminazione differente da quella, che avrebbe avuta secondo la costruzione ordinaria; talchè la terminazione della parola di cui lo spirito è occupato, attira una terminazione simile, ma che non è la regolare. Così Virgilio.

. . . . *Urbem.*

Quam statuo vestra est.
Quam statuo ha attirrato *urbem* invece d' *Urbs*.
Populo ut placerent quas fecisset fabulas. Terenzio. In luogo di *fabulae*.

Mediocribus esse poetis
Non Dj . . . concessere. Orazio.

Mediocribus ha attirato *poetis*. *Animal providum et sagax, quem vocamus hominem* Cic.; *l' hominem* ha attirato *quem*.

Costruzione usale.

90. La costruzione *usuale* è composta delle due precedenti; e consiste in quell' ordine di parole, ch'è in uso nelle lettere, nei libri, e nella conversazione delle genti colte. Questa costruzione non è nè tutta semplice, nè tutta figurata. Le parole esser deggiono semplici, chiare, naturali, enunciate in un ordine che non sia spiacevole all' orecchio, e devesi osservare, sino a che la convenienza dei differenti stili lo permette, ciò che chiamasi *numero*, *ritmo*, *armonia ec.*

CA-

CAPITOLO VIII.

Costruzione delle irregolarita', e de' latinismi.

§. I.

Costruzione delle frasi, nelle quali si incontra un'infinito col soggetto accusativo.

Quando ciò si verifica nella dizione, si trova il *quod* troncato, e questo troncamento trasforma il verbo da finito in infinito. Per ricondurla alla sua regolarità si esprime il *quod*, ed allora il verbo diventando finito ne sorge una frase del tutto regolare, ed analoga alla frase italiana, che ne contiene la traduzione grammaticale es.

Spero *me* integritatis laudem *consecutum*; cioè ego spero, quod ego consecutus sum laudem integratis.

Per costruire le dizioni irregolari di questa specie, devesi allogare il soggetto accusativo nella colonna del regime diretto, nella quale si scriverà pure il verbo infinito, ed il suo regime se ne ha. Dopo di ciò si farà la risoluzione, o il passaggio dall'infinito, e questa frase regolarizzata è appunte, quella che dovrà esser tradotta, come analoga alla costruzione italiana. Gli esempj in quadro lo renderanno manifesto.

§. II.

Costruzione delle frasi, nelle quali si trova, che il soggetto ed il verbo siano sottintesi nella frase incidente.

In simile caso a regolarizzare la dizione si sostituiranno nella frase incidente il soggetto, ed il

 ver-

verbo, che mancano. Il soggetto è il relativo *qui quæ*, *quod*, che richiama l'idea dello stesso soggetto della proposizione principale, e che perciò dovrà essere del medesimo numero, e del medesimo genere, e il verbo è *sum*, *es*, *est*. Fatto questo supplemento la frase è regolarizzata. es.

Navem agere, ignarus navis, timet: cioè; *ille* timet agere navem, *qui est* ignarus.

La costruzione di simili frasi non ammette difficoltà, poichè il soggetto da supplirsi si scriverà nella 1. colonna, ed il verbo nella seconda; supposto che nel quadro non vi sia la colonna marginale.

La traduzione di simili frasi sarà egualmente analoga alla costruzione italiana, sia seguendo le sole parole del testo, sia seguendo e queste, e le parole supplite.

§. III.

Costruzione delle frasi, nelle quali il soggetto, ed il verbo sono sott'intesi nel participio attivo modificato.

Per ridurre le dizioni di questa specie a forma regolare si supplirà il soggetto, ed il verbo prima del participio attivo modificato (a). Il soggetto è *qui, quæ, quod* supplito dello stesso genere, e numero del soggetto della proposizione principale, ed il verbo è *sum*, *es*, *est* del medesimo numero, e della medesima persona del soggetto es.

Quid terras, *alieno calentes sole*, mutamus; cioè QUID NOS MUTAMUS terras, *quæ sunt* calentes *ex* sole alieno.

La

(a) La modificazione del participio attivo è quella parola, o l'unione di quelle parole, che ne determinano la significazione. Nell'esempio da noi addotto la modificazione del participio *calentes* è *alieno sole*.

La costruzione di queste dizioni si otterrà col situare il soggetto, ed il verbo suppliti nelle colonne respettive.

Sarà egualmente regolare la traduzione o seguendo le sole tracce del testo, o aggiungendovi le parole supplite (a).

§. IV.

Frasi nelle quali il soggetto, ed il verbo sono sottintesi nel participio passivo modificato.

Il soggetto, ed il verbo da supplirsi in queste frasi, il metodo da situarli nel quadro, e la traduzione da farsene; tutto siegue l'andamento, che abbiamo indicato ne' paragrafi precedenti. es.

Male parta, male dilabuntur: cioè *negotia* dilabuntur male, *quæ sunt* male parta.

§. V.

Costruzione degli ablativi assoluti, ch' equivalgono ad una frase determinante.

Gli ablativi assoluti prendono una forma regolare, riportandosi al nominativo, e supplendovi la particella, che concorre ad esprimere la condizione da cui la frase prende il carattere di determinante, col verbo *sum, es, est* da supplirsi pure nel modo, e nel tempo, che ratificano questo carattere della frase; e nel numero, e nella persona del sostantivo che trovasi nell'ablativo assoluto. es.

Brevitatem secutus sum, *te magistro*; cioè *ego* sum

(a) Ciò si verifica appuntino, quando la lingua italiana presenta un participio corrispondente al participio latino. Si riporti questo articolo al *soggetto*, che daremo *sulle regole della traduzione*.

sum secutus brevitatem , *cum tu esses magister* .
Mutato nomine de te fabula narratur , cioè *cum nomen sit mutatum* ec.
Ingeminant , abruptis nubibus , ignes ; cioè ignes ingeminant , *dum nubes sunt abruptæ* .

CAPITOLO IX.

Della costruzione de' Periodi .

Nulla è più facile della costruzione de' periodi per chi avrà bene imparato ad eseguire sul quadro la costruzione di ogni sorte di frase, come pure delle irregolarità, e de' latinismi. Per rendersene a' fanciulli piucchè facile l'esecuzione noi tuttavia ne daremo le regole .

Da principio deve il fanciullo conoscere la specie del periodo , e lo potrà esaminando ciascuna delle proposizioni , o ciascuno de' periodi che lo compongono , e distiguendo la proposizione , o il periodo principale dalle proposizioni , o dai periodi subalterni . Quindi situerà nel quadro l'una dopo l'altra le proposizioni secondo l'ordine , o la successione che hanno nel testo, supplendo in ciascuna di essa le parole mancanti , e regolarizzando le irregolarità , e i latinismi , coll'applicazione delle regole , che abbiamo per questi oggetti stabilite.

Poscia separerà l'una dall'altra proposizione con un solo tratto , o con una sola linea , e l'uno dall'altro periodo con doppio tratto . In quei periodi però ne' quali la parte principale è una frase , dovrà questa essere separata da ciò che la precede, e da ciò che la siegue con doppio tratto . Infine tra le parti del periodo si metterà la successione , che corrisponde all'ordine naturale, segnando I. al fianco della parte principale , sia essa una proposizione , sia un periodo , II. al fianco della parte seconda, o di quella parte ch' è la prima a modificare la parte prin-

principale, III. alla parte seguente, e così del resto.

Dopo stabilito quest' ordine nel quadro si comincerà dal tradurre l'una dopo l' altra le proposizioni, o la proposizione se sarà una, dirimpetto a cui vi è il numero I., di poi quella seguente col numero II., e così di seguito sino alla fine.

Si avverta però che debbesi seguire quest' ordine di traduzione, quando seguendo il filo delle proposizioni, ne risulterà nell' italiano una costruzione così inversa, che spande dell'oscurità sulla successione, e sul rapporto delle idee contenute in tutto il periodo, e rende difficile, o fatigoso allo spirito il passaggio dall'ordine della costruzione *inversa* all' ordine della costruzione *diretta*.

Spesso però seguendo l' ordine inverso delle parti che compongono il periodo latino, si ha nella traduzione colla dizione elegante, e armoniosa, la chiarezza che si desidera: in simile caso non si attende all' ordine de' numeri, i quali serviranno ad indicare solamente l' andamento della costruzione *diretta*, o la successione naturale delle idee.

CAPITOLO X.

Quali vantaggi si ricavano dall' uso del nostro quadro.

I vantaggi, che si ricavano dall' uso del nostro quadro sono moltissimi; noi però ne accenneremo solamente i principali.

1. Costruite le frasi nel quadro si ha nel medesimo tempo la costruzione *diretta*, e l' *inversa*. Non dovrà quindi il fanciullo fare degli sforzi per ritenere a memoria l' ordine della costruzione diretta, onde fare la traduzione del testo, e si terrà lontano dal contrarre l' abito ad una costruzione ben diversa dalla costruzione armoniosa, ed elegante.

2. Nello stesso tempo si ha la costruzione *ellittica*, e la *piena*, ed il giovanetto può facilmente co-

cogliere il filo delle idee del testo, e penetrarne lo spirito.

3. Si conosce il numero preciso delle parti di ciascuna proposizione, e il numero de' gradi d' inversione; e questo svelerà le sorgenti della forza, e dall' armonia di tutta la dizione.

4. Si distinguerà ad un colpo d'occhio se la proposizione sia *semplice*, o *complessa*, o *composta*, e si rileveranno i gradi di *complessità*, o di *composizione*; quindi si fisserà il numero preciso delle proposizioni semplici, che formano gli elementi della proposizione sia *composta*, sia *complessa*, e si distinguerà la proposizione principale dalle subalterne (a). Tutte queste conoscenze scopriranno il maggiore, o minore nesso, che vi ha tra la proposizione principale, e le subalterne, ed insieme la reciproca dipendenza di tutte le proposizioni. Il modo quindi si svela con cui l'autore ha voluto sviluppare, o modificare le sue idee fondamentali, che trovansi raccolte nella proposizione principale.

Dietro tutto ciò si vedrà se l autore abbia seguito a rigore l'ordine dello sviluppo, se abbia trascurata qualchè idea interessante, o vi abbia introdotta qualchè idea estranea, e se la sua dizione corrisponda alla gradazione de' pensieri, o dei sentimenti.

Con tutta quest'analisi il fanciullo si prepara a scrivere il latino come lo scrissero i Clasici; anzi si metterà nel grado di conoscere dove i Classici si fossero allontanati dai princip j dell'arte di scrivere.

4. Col nostro metodo di costruzione si giunge a conoscere la vera *punteggiatura* (b). Quindi il fanciul-

---

(*a*) Ogni proposizione si troverà racchiusa tra due tratti, o linee orizzontali. Veggansi i quadri.

(*b*) Quando tratteremo di questo articolo faremo conoscere come la *punteggiatura grammaticale* sia diversa dalla *punteggiatura oratoria*.

ciullo si metterà nel grado di supplirla, dove si trovasse mancante, e di rettificarla ne' testi di lingua, ne' quali spesso s'incontra erronea, qualunque ne sia stata la cagione.

5. Dalla costruzione delle irregolarità, e de' latinismi si scopre, che quelle, e questi si attengono alle leggi organiche della lingua; e che il capriccio degli usi particolari nelle lingue, e la varietà de' gusti siano più, o meno uniformi, ma sempre dipendenti dall'indolè delle lingue stesse. Quindi si giunge a stabilire qual sia la forza dell' uso, e sin dove si estenda la sua autorità; e qual' esser debba il gusto per divenir giudice competente della proprietà, della purità, e delle bellezze tutte di una lingua. Dopo tutte queste conoscenze si svelano da se stesse le abberrazioni e dell' uso, o del gusto.

6. Lo spirito acquista una destrezza, ed una rapidità a passare dalla costruzione *inversa* del testo alla costruzione *diretta*, ch'è quella per la quale le parole ricevono la significazione dipendente dai correlativi, e quindi leggendo o ascoltando il latino lo comprenderà positivamente nello stesso modo che lo comprendevano i Romani quando Cicerone arringava dalla tribuna.

CAPITOLO XI. ed ultimo.

Come il nostro metodo di costruziene conduca all' analisi del pensiero. Continuazioue del capitolo precedente.

Tra tutti i vantaggi, che si ricavano dal nostro metodo di costruzione, l'analisi del pensiero è senza dubbio il massimo. È quest' analisi, che inizia il fanciullo ai misteri dell' Ideologia, che gli rende facile la conoscenza delle leggi della grammatica generale. che lo istituisce ne' primi nudimen-

menti della filosofia delle lingue, che gli dà gli elementi fondamentali dell' arte di scrivere, e lo mette nel grado di applicare una sana critica nel giudizio, che vuol recare sulla *proprietà* della dizione, sull' eleganza, e sulla forza dello stile di ogni Classico scrittore (a).

Siccome il nostro metodo abitua l'allievo a scomporre ciascun periodo in un certo numero di frasi semplici, non gli lascia altro travaglio a fare in seguito per analizzare il pensiero, che quello di distinguere la frase principale dalle frasi subordinate, e di trovare il rapporto di queste colla prima.

Par facilitargli questa operazione noi gli faremo osservare, che le frasi subordinate unite ad un pronome relativo si chiamano *modificanti*, e sono riputate far parte della frase nella quale si trova la parola ch' esse modificano, e che le frasi *determinanti*, ossia le frasi precedute da una congiunzione si rapportano alla frase principale tutta intiera.

Una volta che l'allievo sarà in istato di distinguere chiaramente in un periodo la frase principale, egli giungerà all'analisi de' pensieri contenuti nel testo, facendosi il picciol numero delle quistioni, che furono da noi indicate per lo *soggetto*, per lo *verbo*, per li due *regimi*. e per lo *determinante* di essa (b).

Supponiamo che un fanciullo voglia analizzare i pensieri contenuti in questa frase di Orazio.

Nil sine magno vita labore dedit mortalibus.

Ecco le quistioni, che si farà:

Che? (c) . . . . vita.

Che

(a) Per una strada analoga l'Ab. Condillac giunse a scoprire gli errori de' più celebri classici francesi. Vedete l' *art. d' écrire.*

(b) Vedete Sez. I. §. 3. 5. 6. 7. 8.

(c) Cioè *qual cosa*? (poichè la vita, è una cosa, e non una persona) la risposta *vita* scopre il soggetto.

Che fa? (a) . . dedit.
Che? (b) . . . . nil.

N. B. *Dedit nil* si trasforma in *non dedit* ALIQUID, e così lo sviluppo delle idee diventa più chiaro.

A chi? (c) . . . . mortalibus.
Come (d) . . . Sine labore magno.

È chiaro che se questa frase fosse stata modificata da frasi subordinate sia relative sia determinanti, le domande non avrebbero cangiato natura, e sarebbero state sempre le stesse; solamente le risposte sarebbero divenute più lunghe.

FINE DELLA III. ED ULTIMA PARTE.

(*a*) Cioè *che cosa fa* la vita? La risposta *dedit* scopre l'azione della vita.

(*b*) Cioè *qual cosa diede* la vita? la risposta *nil* scopre l'oggetto.

(*c*) Cioè a *qual persona*? La risposta *mortalibus* fa vedere la specie degli esseri a' quali la natura *non dedit aliquid*.

(*d*) Cioè in *qual maniera*? La risposta: *sine magno labore* disegna il modo con cui la natura *non dedit aliquid mortalibus*.

PROTESTA DELL'AUTORE.

Il ritardo dell'opera è imputabile al solo tipografo. Trovandoci, dopo le replicate interruzioni, nella necessità di sollecitarne il compimento, abbiam dovuto ricorrere a de' mezzi bastevoli a giustificare i nei, che per accaso vi si potranno incontrare. Lo spirito del metodo però vi si sostiene costantemente.

FRASI SEMPLICI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
a 2. parti.				
Nox —— ——	erat.			
Lumina rara —	micant.			
a 3. parti.				
Ille —— ——	colit — ——	terras.		
Valetudo ——	sustentatur —	—— ——	notitia sui corporis.	
Frigora - ——	mitescunt —	—— ——	—— ——	zephyris.
a 4. parti.				
Dies —— ——	adimit ——	ægritudinem	hominibus.	
Ego —— ——	non dejeci —	te —— ——	—— ——	ex loco.

N. B. Non si trova ne' Classici latini veruno esempio di frasi, le di cui cinque parti sieno disposte nell' ordine naturale. I soli esempj, che se ne potrebbero offrire, appartengono ad Autori moderni.

FRASE INVERSE

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
ad 1. *grado* Furor — — — — —	— — — ministrat.	arma		Il numero delle linee meno uno indica il numero de' gradi d'inversione.
a 2. *gradi.* — — — Bruma — — — — iners	— — mox recurret.			
a 3 *gradi.* — — — — — — - omnis corruptus judex — —	— — male examinat	negotium verum		
a 4. *gradi.* — — — — — — — — — — - officiosus miser.	— — — — crimen est	— — —	Bonorum.	

FRASI SEMPLICI

irregolari avendo un verbo infinito per soggetto.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
—— —— —— —— —— —— Errare.	—— —— —— —— est proprium	—— —— —— ——	— - cujusvis — hominis	Queste frasi che sembrano allontanarsi dalla regola generale non fanno che confermarla.
—— —— —— —— —— ——	—— —— oportet —— — - habere	— difficilem aurem —— ——	ad crimina.	
—— ——	—— vacare	—— ——	culpa	
—— —— —— ——	—— magnum est solatium.			

FRASI COMPLESSE

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
Nel soggetto — — — et clamorque virum	exoritur			
et clangorque tubarum				
homo timidus	vocat - —	se cantum		
homo sordidus	vocat — —	se parcum.		
Nel verbo — — — tu — —	— secreto admone	amicos		
tu — —	lauda palam	illos		
— improvisa lethi vis — —	rapuit —	gentes		
et vis improvisa lethi	rapietque —	gentes		

FRASI COMPLESSE

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
Nel regime del verbo				
— — — pecudes	— Nunc etiam captant	umbras.		
et — — pecudes —	— — — captant.	frigora.		
Fortes —	creantur —	— — —	hominibus - fortibus	
et , homines fostes	creantur —	— — —	hominibus - bonis	
virtus patrum	est — —	— — —	— — —	in juvencis
— — — — — patrum virtus.	est — —	— — —	— — —	in equis

FRASI SOPRACOMPLESSE

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. *specie*. Frase complessa unita a frasi semplici				
— — — Bacchus —	— — — amat - —	— — apertos — colles		
taxi — —	amant - —	aquilonem		
et - — — taxi	— — —	frigora		
2. *specie*. Frasi complesse unite a frasi complesse				
Hæc studia - — — — —	— — — — — — alunt : —	— — — adoloscentiam		

FRASI SOPRACOMPLESSI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
— — — — studia hæc —	— — — oblectant	senectutem		
— — — — — — studia hæc	— — — — — — ornant	— secundas res		
studia hæc — — —	— — — præbent — —	— — — — perfugium	rebus adversis	
et studia hæc — — —	— — — præbent	solatium —	rebus adversis	

FRASI COMPOSTE

da una subordinata relativa.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. Frase principale, che precede la relativa				
— — — omnis ille —	— — — nocet — —	— — — — — —	— Bonis hominibus	
qui quisquis —	pepercerit —	— — —	hominibus malis.	
2. Frase principale, che racchiude la relativa.				
— — —	— — —	Dimidium facti		
(qui) — —	cæpit			
ille — —	habet.			

FRASI COMPOSTE
da una subordinata relativa.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
Frase principale, che siegue la relativa. (quid) — ego —	faciam			
— — — ego — —	— prorsus ignoro.			

FRASI COMPOSTE
da una subordinata determinante.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
Frase principale che precede la determinante.				
Beneficia — — — — — —	— eo usque — læta sunt			
(dum) beneficia — — —	videntur - exsolvi — posse —			

FRASI COMPOSTE
da una subordinata determinante.

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
Frase principale, che racchiude inticramente la subordinata determinante.	— — —			
Gloria —	— — —	virtutem		
(tamquam) umbra	sequitur			
— — —	sequitur			
Frase principale, che siegue la determinante.				
— — —	— — Brevis			
— — —	— esse			
— ego —	laboro,			
— — —	— obscurus			
— ego —	fio			

IRREGOLARITA', E LATINISMI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. Infinito col soggetto Accusativo (regola del che troncato) ego	spero			
		me — — laudem esse consecutum	integritatis	
		quod ego consecutus sum laudem integritatis		
2. Soggetto, e verbo sottintesi nella frase incidente Animus				
— — —	— — —	— — —	— — —	cupidine
qui — —	erat cæcus			

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
— — —	— — —	— — —	— — —	ad - inceptum scelus
— — —	— — —	— — —	— — —	animus qui erat
— — —	rapiebat	illum		cæcus cupidine rapiebat.
3. Soggetto, e verbo sottintesi nel participio attivo modificato.				
— — —	Non,			
qui — —	possidet	possidentem multa negotia		
te — —	vocaveris recte	- hominem beatum		

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
4. Soggetto, e verbo, sott' intesi nel participio passivo modificato. — — Parva scintilla	sæpe			
quæ	est contempta			
— — — — — —	— — — excitat — —	— magnum incendium.		
5. Ablativi assoluti equivalenti ad una frase determinante. — — —	— — —	— — —	— — —	— amoto
nos — —	quæramus —	negotia seria —	— — —	ludo
cum ludus. —	fuerit amotus.			

PERIODI SEMPLICI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. *Specie*, o quella di cui frase principale semplice è modificata di frasi semplici.				
2. Cur —— —— ego —— ——	—— —— ita crediderim			
3. Nisi si quid aliquid —— —— ——	non —— —— detinet	te		
1. tu —— ——	audi			

PERIODI SEMPLICI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
2. *Specie* Quamvis multa — — — victima —	— — — — exiret — — — —	— — — — — — — — —	— — meis — — — septis	
— pinguis et quamvis — — — caseus —	— — — — — — premeretur — — — —	— — — — — — — — — — — —	— — — — ingratæ — — — urbi	
— — — — gravis ære — — — dextra — —	non — unquam — — — — — — — redibat	— — — — — —	— — — mihi	ad domum

PERIODI SEMPLICI

S. 3. *Specie*	V.	R. D.	R. I.	D.
Ea — — — — laus	est profecto jucunda			
(quæ) — — — — —	— — — proficiscitur	— — —	ab his	
(qui) ipsi — — — —	— — — vixerunt	— — —	— — —	in laude

PERIODI SEMPLICI

S. 4. Specie. 1. Cur,	V.	R. D.	R. I.	D.
3. quæ — —	lædunt— —	oculum		
2. tu — —	festinas demere	ea		
5. Si aliquid	est — —	animum		
4. dum tu — — — —	differs — — — — —	— — curandi tempus — —	in annum.	

PERIODI COMPLESSI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. Species Si — — tu — —	— — — novisti — —	ali. quid — rectius istis		
— — — tu — —	— candidus imperti candide			
Si tu — —	non novisti	aliquid rectius istis		
— — — tu — —	— — — utere — —	— — — — — —	his — — —	— — — mecum

PERIODI COMPLESSI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
2. *Specie.* Cum juvenes	volent relaxare	animos		
et cum — — juvenes —	— — dare volent	se — — —	jucunditati	
illi — —	caveant — —	intemperantiam		
et illi — —	meminerint —	— — —	verecundiæ.	

PERIODI COMPLESSI

S. 3. *Specie*.	V	R. D.	R. I.	D.
1. — — — homo sapiens — — —	— — — — — — ferat	hominis insani nomen.		
2. et homo æquus	ferat — —	nomen hominis iniqui		
4. ultra quam id — —	— — satis est			
3. — — — Si ille — —	— — — ferat — —	virtutem — — ipsam		

*

PERIODI COMPLESSI

S. 4. Specie.	V.	R. D.	R. I.	D.
2. — — —	sumite — —	materiam	— — vestris	
1. vos qui —	scribitis			
3. quæ — —	sit æqua —	— — æquam	viribus	
et — —	versate diu	id		
quid quod — humeri vestri —	— — ferre recusent			
et id quid quod humeri vestri	valeant ferre			

PERIODI COMPOSTI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
1. *Specie.* Cum — — — — — sententia	— — — — dicenda est	— — —	judici	
ille	meminerit			
se — — quod ille	— — — habet habere —	Deum — testem		
id est quod ille	habet	mentem suam testem		
qua — — — — — — — ipse Deus — —	— — — dedit — — — — — — — —	nihil — — — — — — — — — divinius	homini	

PERIODI COMPOSTI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
2. *Specie.* Quemadmodum temperantia	sedat — —	omnes appetitiones		
et quemadmodum illa	efficit			
ut hæ — — — — — — — — —	— — — — — — pareant	— — — — — —	— — rectæ rationi	
et quemadmodum illa — — —	conservatque — — —	— considerata judicia - mentis		
— — — quæ — —	— — — est inimica	— — —	huic	
intemperantia — — — — — —	— — — — — — inflammat	omnem animi statum		
illa — —	conturbat —	statum omnem animi		
illa — —	incitat. —	statum omnem animi		

PERIODI COMPOSTI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
3. *Specie.* II. Ut pictores				
et ii				
qui	fabricantur	signa		
et veri etiam poetæ				
quisque	vult	suum opus considerari quod opus suum consideretur	a vulgo	
ut				
si quid aliquid	reprehensum sit		a pluribus	
id	corrigatur;			

PERIODI COMPOSTI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
3. Specie.				
III. et ut hique	— — —	— — —	— — —	— — —
et — —	— — —	— — —	— — —	secum
et hi —	— — —	— — —	— — —	cum aliis
quid quod —	— — —	— — —	— — —	in eo
— — —	— peccatum			
— — —	sit			
— — —	exquirunt			
I. — —	— — —	— — —	— — —	— aliorum
— — —	— — —	— — —	— — —	ex judicio
negotia permulta	— — —	— — —	nobis	
et — —	sunt facienda			
et negotia permulta	non sunt facienda	— — —	nobis — — —	ex judicio aliorum
et negotia permulta	sunt mutanda		nobis — — —	ex judicio aliorum
et negotia permulta	— corrigenda	— — —	nobis — — —	ex judicio aliorum
— — —	sunt.			

PERIODI COMPOSTI

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
4. *Specie.* III. Ut —	— — —	equos		
— — — — — — — — — qui — —	— — — — — — — — — sunt — —	— — — — — — — — — exultantes	— — — — — — ex ferocitate	propter crebras contentiones prælioruм
— — — — — — homines — —	— — — — tradere solent	— — —	domitoribus	
ut — — — illi — —	— — — possint uti	— — — — — —	iis facilioribus — — —	— — sic

S.	V.	R. D.	R. I.	D.
II. quod homines	— — —	homines		
— — — — — — qui — —	— — — — — — sunt effrænati —	— — — — — — effræuatos	— — — — — —	— secundis a rebus
— — — et qui — —	— — — sunit præsidentes —	— — — præsidentes	sibique	
— — — — — —	— — —	— — —	— — —	tanquam in gyrum rationis
et illi — — — — —	ducuntur — — — — —	— — — — — duci	— — —	tamquam in gyrum doctrinæ
I. id — —	oportet			
ut homines — — — —	perspiciant — — — —	rerum humanarum imbecillitatem		
et ut illi —	perspiciant —	varietatemque fortunæ.		